

CONTESTATA LA PROROGA DEI TERMINI PER LE LISTE DELLE REGIONALI

Dini tra due fuochi

E non si placa la polemica sulla par condicio: tutti la criticano ma non c'è intesa sulle modifiche

Referendum, alle urne l'11 giugno

A RIPOSO TRA I 55 E I 65 ANNI

Pensioni: all'insegna della flessibilità, propone il sindacato



ROMA — Un documento di due cartelle dattiloscritte illustra la rivoluzione previdenziale messa a punto da Cgil, Cisl e Uil: la parola d'ordine è flessibilità. Età di pensionamento flessibile tra i 55 e i 65 anni, stretto legame tra contributo previdenziale e prestazione pensionistica, incentivi a prolungare la propria attività lavorativa e ad andare in pensione con una età più avanzata. Ma il progetto prevede rilevanti elementi di equità riguardo ai contributi e l'istituzione di un assegno sociale da percepire al raggiungimento dei 65 anni in assenza di redditi adeguati. Il sistema a regime dovrebbe riguardare tutti coloro che alla data del primo gennaio 1996 avranno maturato meno di 18 anni di contributi. Per chi ha una maggiore anzianità contributiva è prevista la possibilità di rinunciare al regime transitorio e inserirsi nel nuovo sistema retributivo. Il progetto prevede che l'età di pensionamento sia compresa tra i 55 e i 65 anni: per andare in pensione con meno di 58 anni sarà però necessario avere almeno 35 anni di contributi. Ciascuno, al termine della propria attività lavorativa, potrà usufruire di una pensione anche in presenza di un breve periodo di contribuzione che comunque non dovrà essere inferiore ai 5 anni.

A pagina 2

ROMA — Dini senza pace. Dopo le polemiche roventi sul decreto della par condicio che scontenta tutti, Parlamento in subbuglio, ieri, per il decreto Dini che, di prima mattina, ha prorogato alle 20 di domani il termine di presentazione delle liste e delle candidature per le regionali del 23 aprile; termine che sarebbe scaduto alle 20 di ieri sera. Apriti cielo. Anche qui tutti scontenti con accuse e controaccuse a ripetizione. Fini parla di «decisione inaudita», Forza Italia definisce il provvedimento «inaccettabile, scorretto, antidemocratico, incostituzionale» e lascia intendere che Dini ha voluto fare un favore a Pannella e al Pds che può così mettere a punto nuovi accordi con i popolari di sinistra e Rifondazione. Protesta anche Berlinguer, il presidente dei progressisti della Camera, il quale replica: il decreto sul rinvio dei ter-

mini per la presentazione delle liste elettorali «è stato reclamato a gran voce in aula dal deputato del gruppo di Forza Italia Vigevaso». E chiama a testimone il resoconto stenografico della seduta. Fi replica che l'iniziativa è di Pannella.

E mentre non si placano le polemiche sulla par condicio, diventa sempre più remota la possibilità che il governo presenti un decreto bis per modificare le norme pur contestate da tutti. Tra le forze politiche nella commissione Affari costituzionali della Camera non è stato infatti raggiunto un accordo. Oggi si farà un nuovo tentativo.

Intanto il governo ha deciso: domenica 11 giugno, se non saranno prima indette le politiche che li farebbero slittare di un anno, andremo a votare per i dodici referendum.

A pagina 2

ANALISI DEUTSCHE BANK

«L'Italia ha perso il treno per l'Europa l'autunno scorso»

ROMA — Instabilità politica, debito pubblico, speculazione, debolezza del dollaro hanno tenuto anche ieri in tensione la lira che ha perso 1,5% sul marco e qualche punto anche sul dollaro, tornato a quota 1.700.

Ma i dati economici dell'Azienda Italia sono tali da ritenere la lira notevolmente sottovalutata, ha detto ieri il presidente della Deutsche Bank.

In questo quadro assumono particolare rilievo le considerazioni di Norbert Walter, capo economista della Deutsche Bank, secondo cui la situazione inizia ad essere preoccupante per l'Italia, gravata da forte incertezza politica. «L'Italia — ha detto — ha perso l'ultimo treno per l'Europa l'autunno scorso, quando non sono state prese importanti decisioni di politica economica».

In Economia



Gli azzurri battono in scioltezza l'Ucraina

KIEV — Sulla strada degli Europei la nazionale azzurra, nella formazione numero 37 della gestione Sacchi, riesce a imporsi agevolmente sull'Ucraina con due gol, tutti nel primo tempo, firmati da Lombardo e Zola. Ripresa senza storia. Non un grande gioco, ma azioni abbastanza sciolte di fronte ad avversari che non hanno mai saputo impensierire seriamente la difesa italiana. L'Under 21 di Maldini incappa invece in una sconfitta, sempre a Kiev, per 2-1.

In Sport

DATI ISTAT: IN UN ANNO SI SONO PERDUTI 322 MILA POSTI DI LAVORO

La disoccupazione galoppa

Il mistero dei «740»: i dipendenti dichiarano un reddito maggiore dei titolari

ROMA — In un anno, dal gennaio '94 allo stesso mese del '95, si sono persi 322 mila posti di lavoro. Secondo i dati forniti dall'Istat, il numero degli occupati si attesta attualmente sulle 19.698.000 unità. La diminuzione dei posti di lavoro è ancora più allarmante se si calcola che, dal gennaio '93, gli occu-

pati sono diminuiti di 868 mila unità. Ma anche il numero delle persone in cerca di occupazione cresce sensibilmente: a gennaio scorso, l'aumento è stato di 237 mila unità rispetto all'anno prima mentre solo da ottobre, è calcolato sui 35 mila. La cifra complessiva di persone in cerca di occupazione (in questa

prospettiva, segnala l'Istat, si gonfia in particolare il numero delle persone in cerca di una prima occupazione) si attesta sui 2.739.000.

Intanto, una curiosa (ma non inedita) «realità» spunta dalle dichiarazioni dei redditi. Il reddito medio di un lavoratore autonomo è di 28,7 milioni, quello di un im-

prenditore di 20,1 milioni; i professionisti dichiarano in media 51,7 milioni, i pensionati 15,6. E' un'«Italia delle contraddizioni» quella fotografata dal ministero delle Finanze con le statistiche elaborate sui 21,3 milioni di modelli «740» presentati nel 1992 da oltre 26,1 milioni di contribuenti. I dati sono stati diffusi dal mi-

nistero. Guardando le tabelle si scopre che un gioielliere dichiara 12,5 milioni rispetto ai 19,4 dichiarati dal suo commesso; l'impiegato di una agenzia immobiliare guadagna 21 milioni contro i 16,7-18,9 milioni del titolare; il gestore di un supermercato denuncia 18,4 milioni contro i 22,1 del suo dipendente.

In Economia

Lo scandalo pugliese

Cavallari, re delle cliniche private: «Ho pagato tutte le forze politiche»

A PAGINA 4

Crivellato a Trapani

Ucciso l'uomo accusato (e assolto) dell'assassinio di Ciccio Montalto

A PAGINA 5

Parla Piero Chiambretti

Trieste, intervista al «laureato»: televisione, politica, l'Italia d'oggi

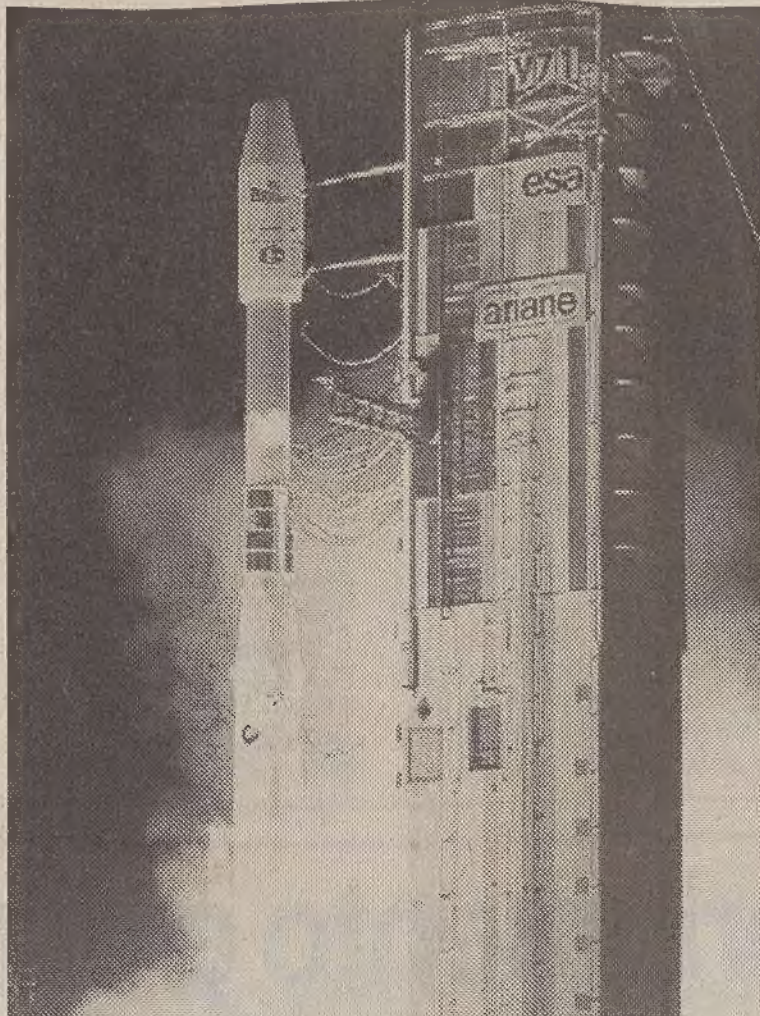
IN CULTURA

IL NUOVO SATELLITE MESSO IN ORBITA DA EUTELSAT

Hot Bird 1, e la tv dallo spazio si prepara a un vero «boom»

ROMA — La tv satellite in Italia ha messo le ali. Si chiama Hot Bird 1 (uccello bollente) il nuovo satellite televisivo messo in orbita dall'organizzazione europea Eutelsat, tramite un vettore Ariane 4 partito dalla base di Kourou (Guyana francese). Hot Bird 1 è stato inserito in orbita a circa 36 mila km di quota nella posizione di 13 gradi Est, dove ha raggiunto un altro satellite tv, l'Eutelsat II-F1, nello spazio dal 1990. Con il successo di questo lancio può dirsi iniziata una rivoluzione nel panorama televisivo italiano.

Finora la tv via satellite era riservata a un numero limitato di utenti, quelli che avevano affiancato all'antenna tradizionale quella parabolica. «Oggi invece — dice Alberto Borchietti, segretario operativo del Comisat, il comitato che riunisce i principali produttori italiani di sistemi di ricezione tv da satellite — la tv da satellite diventa la porta di tutti grazie al basso costo e all'affidabilità delle apparecchiature». Il nuovo satellite è assai più potente dei predecessori e consente di ricevere molti programmi televisivi con un'antenna parabolica del diametro di soli 60 centimetri, invece degli 80-120 necessari in passato. Hot Bird 1, operativo da metà aprile, trasmetterà una quindicina di canali televisivi, tra i quali Raiuno e Raidue, il nostro canale sportivo Eurosport



e quello musicale Mtv Europe e poi Mcom, Tv5, Tve international, Tv Polonia, European Business news ed altri ancora.

Pare inoltre che ritrasmetterà le tre Radiorai e le tre Telepiù, utilizzando le tecnologie digitali. Tutto ciò, ad eccezione delle pay tv, con un costo per il singolo utente paragonabile all'acquisto di un normale videoregistratore. «Un sistema di ricezione completo, dotato di un'antenna parabolica da 60 cm — spiega Borchietti — avrà un prezzo base dalle 300 alle 500 mila lire, cui si aggiungerà un altro centinaio di migliaia di lire per l'installazione. Potranno però essere anche realizzati sistemi centralizzati per interi condomini». Questi saranno dotati di un'unica parabola e di un apposito sistema di distribuzione, che porterà in ogni appartamento un certo numero di prese a cui ogni utente potrà collegare il suo ricevitore, che avrà un costo di 180-250 mila lire, anche se i più sofisticati potranno raggiungere i 3

milioni. E' probabile che si vada verso un boom dei sistemi di ricezione della tv via satellite.

Stime del Comisat affermano che, al 31 dicembre scorso, in Italia erano stati venduti oltre 450 mila sistemi dotati di antenne fisse e motorizzate, queste ultime per poter ricevere anche altri satelliti tv in diverse posizioni orbitali. Da aprile, quando Hot Bird 1 diventerà operativo, il Comisat prevede non meno di un milione di nuovi impianti nell'arco di un anno. «Stimiamo un giro d'affari di circa 300 miliardi di lire per la vendita dei sistemi di ricezione — sottolinea Borchietti — con un indotto di circa mille miliardi. Prevediamo anche opportunità di lavoro per 5 o 6 mila nuovi installatori».

Nel frattempo c'è anche chi ha pesato al fai da te; da fine aprile saranno in vendita gli Hot-Kit che in un'unica scatola contengono tutto il necessario per ricevere i programmi di Hot Bird 1: antenna parabolica, ricevitore e libretto delle istruzioni. Potranno essere acquistati nelle rivendite di materiali elettrici, nei negozi di tv e hi-fi e nei grandi magazzini. E non è tutto. L'anno prossimo Eutelsat lancerà altri due satelliti, Hot Bird 2 e 3. Sempre dalla posizione orbitale di 13 gradi Est, potranno essere ricevuti in tutta Italia addirittura 70 canali tv e altrettanti radiofonici.

Luciano Castro

CIFRE GONFIATE PER EVADERE IL FISCO: L'INCHIESTA A TORINO

Sponsor, tegola sullo sport

Indagini su Publitalia: arrestato in Florida il latitante Giovanni Arnaboldi

TORINO — Trema il mondo dello sport. Se l'inchiesta della procura di Torino sulle sponsorizzazioni dà i risultati che oggi si intravedono, le conseguenze economiche saranno pesantissime. Secondo indiscrezioni, tutte le sponsorizzazioni degli ultimi tempi che riguardano squadre, atleti, gare di qualsiasi genere sarebbero state gonfiate almeno del 50 per cento per consentire agli sponsor di evadere il fisco. Non solo rally automobilistici, non solo gare di off-shore, come si pensava all'inizio. Basket, pallavolo, nuoto, in ogni campo negli ultimi anni gran parte delle sponsorizzazioni sarebbero state spesso gonfiate.

Intanto l'inchiesta Publitalia (dopo l'avviso di garanzia a Marcello Dell'Utri e le manette a Vittorio Missoni, figlio del noto stilista, sempre per frode fiscale) sembra stringersi con la fine della lunga latitanza al tropico dell'uomo chiave: Giovanni Arnaboldi, faccendiere che procurava pubblicità a Publitalia, è stato arrestato ieri mattina in Florida. A Milano è inquisito per bancarotta fraudolenta, a Torino rientra nel girone infernale delle false fatture in cui sono coinvolti alcuni dirigenti della concessionaria di pubblicità della Fininvest, una bolgia che vede tuttora latitante e ricercato il vicedirettore della società Giancarlo Prandelli. E' proprio dall'inchiesta su Publitalia che i giudici piemontesi sono partiti per le indagini sulle sponsorizzazioni.

OGGI LA PUBBLICAZIONE

Nata nella polemica l'enciclica papale in difesa della vita



CITTA' DEL VATICANO — L'attesissima enciclica «Evangelium vitae», un documento del quale si parla da mesi e che Giovanni Paolo Secondo ha firmato sabato, è stata consegnata ieri mattina ai giornalisti accreditati. Sul documento spiccava ai caratteri rossi l'indicazione: «Embargo, anche di trasmissione, fino al 30 marzo ore 12 di Roma». Ma uscendo in piazza San Pietro quegli stessi giornalisti hanno avuto la sorpresa di leggere sul quotidiano spagnolo «ABC», edizione internazionale, gran parte del testo del documento. Immediata e severissima la reazione del vice direttore della Sala stampa, Ciro Benedettini che minacciava sanzioni.

Del documento papale sono comunque già largamente noti i temi chiave: contraccezione, aborto, manipolazione genetica, eutanasia. Se ne conosce il tono, assai severo, e il peso dottrinale, che si indovina assai consistente.

A pagina 5



A pagina 4

GLI ITALIANI SI ESPRIMERANNO SULLE DODICI CONSULTAZIONI REFERENDARIE L'11 GIUGNO, ULTIMA DOMENICA UTILE

Politiche più lontane: il Polo s'arrabbia

E D'Alema replica: «Cerchiamo un'intesa, ma non temiamo le urne» - Il Parlamento, varando nuove leggi, potrà «evitare» qualche referendum

ROMA — Domenica 11 giugno - se non saranno prima indette elezioni politiche, che il farebbero slittare di un anno - andremo a votare per dodici referendum. Il governo ha deciso ieri la data delle consultazioni popolari, scegliendo l'ultima domenica utile. Potrebbe infatti fissarsi fra il 15 aprile e il 15 giugno. Ha preferito domenica 11 - ha spiegato il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini - per evitare sovrapposizioni con il ballottaggio del 7 maggio per le elezioni provinciali e comunali. E per dare il massimo tempo possibile al Parlamento per l'approvazione di nuove leggi che, regolando le materie oggetto dei referendum, potrebbero evitarli.

Gli italiani con il voto stabiliranno se è giusto che Silvio Berlusconi sia proprietario di tre televisioni o se è meglio che nessuno ne possa posse-

dere più di una. Se sia giusto privatizzare la Rai e interrompere con gli spot i film, se sia preferibile o no evitare il monopolio della raccolta di pubblicità. Saremo chiamati a esprimerci sulle elezioni nei Comuni con più di 15 mila abitanti, sulle quote associative dei sindacati, orario e licenze dei negozi, soggiorno obbligato. E infine si voterà per i tre referendum già indetti nel '94 ma rinviati di un anno per le elezioni politiche del 27 marzo, e che riguardano la democrazia sindacale nei posti di lavoro.

La decisione della data suona alle forze del polo come un'ulteriore sanzione del fatto che il governo esclude dimissioni a breve scadenza né prevede lo scioglimento del Parlamento. Per il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, infatti, è «la dimostrazione del fatto che non ci si vuole rendere conto del-

la necessità di votare per rinnovare il Parlamento in tempi brevi e quindi prima dell'estate». La scadenza, inoltre, dovrebbe accelerare la ricerca di una soluzione per i quesiti referendari più delicati, in primo luogo l'antitrust per le televisioni. «Stiamo cercando un accordo per una legge antitrust che li possa evitare», dice il segretario del Pds Massimo D'Alema. «Se non si avrà un'intesa, andremo al referendum. I sondaggi ci dicono che per i referendum sugli spot nei film la stragrande maggioranza degli italiani è a noi favorevole. Sui altri c'è una situazione di maggiore equilibrio».

Il leader progressista sostiene che non è vero, come ha affermato Berlusconi, che la Quercia sta preparando un armistizio per evitare le consultazioni dell'11 giugno. Sulla legge Mammì e cioè sulla privatizzazione della Rai, la raccolta

pubblicitaria e il divieto di proprietà di tre tv, D'Alema sostiene che «la partita è aperta ad ogni risultato, e ci sarà tutta la campagna elettorale per spiegare che non è vero che si vogliono cancellare delle televisioni, ma avere un maggiore pluralismo».

La Lega Nord approva la scelta dell'11 giugno. Il deputato Antonio Marano confida che dopo le elezioni regionali il clima politico sarà più tranquillo, «perché la riforma dell'assetto televisivo non sia strumentalizzata a fini politici».

Sui referendum che riguardano il sindacato ci sono invece in discussione al Senato due disegni di legge sul versamento dei contributi sindacali dei lavoratori e sulla loro facoltà di scegliere nella massima autonomia le rappresentanze. Se approvati in tempo, eviterebbero i referendum.

Marina Maresca

Rai, spot, sindacati, negozi, sindacati...

ROMA — Questi dodici referendum previsti per l'11 giugno:

PRIVATIZZAZIONE RAI. Si propone la cancellazione delle norme che obbligano la Rai ad essere una società a totale partecipazione pubblica. Aprirebbe cioè la strada alla cessione a privati delle tv pubbliche.

CONCESSIONI TELEVISIVE. L'obiettivo è quello di consentire la proprietà di una sola rete per ogni soggetto privato, che può quindi essere titolare al massimo di un'unica concessione.

RACCOLTA PUBBLICITARIA. Abroga la disposizione che permette alle società concessionarie di pubblicità di lavorare per tre reti tv nazionali.

Se questa richiesta referendaria, sarebbe costretto a liberarsi di due delle sue tre tv.

INTERRUZIONI PUBBLICITARIE. Gli italiani sono chiamati a dire sì o no agli spot durante film e opere teatrali trasmesse dalle reti televisive. Se prevalessero i sì la pubblicità sarebbe permessa solo negli intervalli predisposti dagli autori.

QUOTA SINDACALE. Riguarda l'abolizione della trattenuta automatica su buste-paga e pensioni a favore del sindacato. Il lavoratore dovrebbe così rinnovare ogni anno l'iscrizione alla propria organizzazione e decidere di volta in volta se pagare la relativa quota associativa.

ORARI DEI NEGOZI. Mira a liberalizzare completamente l'orario di apertura e di chiusura dei ne-

gozi, compresi notturni e festivi, rispettando però il diritto dei dipendenti al riposo settimanale. **LICENZE DI COMMERCIO.** Liberalizzazione completa anche del rilascio delle licenze, eliminando tutti i vincoli. Se vincessero i sì sarebbero i sindacati ad autorizzare l'apertura dei nuovi esercizi commerciali.

SOGGIORNO CAUTELARE. Vuole eliminare il soggiorno cautelare lontano dalla residenza inflitto ai sospetti mafiosi. Ciò per impedire di esportare la criminalità in altre regioni.

SINDACATI. Questi ultimi tre referendum furono già indetti l'anno scorso, ma poi sospesi per le elezioni politiche. Riguardano tutti la democrazia sindacale. Il

primo, sull'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, punta a ridurre il peso delle grandi confederazioni sindacali nazionali a favore delle libere rappresentanze istituite dentro i luoghi di lavoro. Il secondo conferisce a tutti i lavoratori il diritto di costituirsi in associazioni di rappresentanza, sopprimendo il vincolo che, queste, per essere riconosciute come tali, debbano essere «firmate» da contrattati collettivi. Il terzo riguarda il pubblico impiego e abroga la legge che affida al governo la delega per legiferare in materia di rappresentanza sindacale. Serve, in sostanza, ad allargare le conseguenze dei precedenti referendum anche ai lavoratori pubblici.

Se questa richiesta referendaria, sarebbe costretto a liberarsi di due delle sue tre tv.

Se questa richiesta referendaria, sarebbe costretto a liberarsi di due delle sue tre tv.

MENTRE NEL POLO DELLE LIBERTA' NASCE IL «NUOVO CENTRO» SENZA ALLEANZA NAZIONALE

Altre 48 ore per le liste, è polemica

Soddisfatto Pannella - Per Fini è una decisione «inaudita» - Forza Italia parla di «incostituzionalità»

ROMA — Parlamento in subbuglio, parole grosse, accuse e controaccuse. Nell'occhio del ciclone il governo Dini che di prima mattina ha prorogato alle 20 di venerdì il termine di presentazione delle liste e delle candidature per le regionali del 23 aprile, termine che sarebbe scaduto alle 20 di ieri sera. Aperti cielo: Gianfranco Fini parla di «decisione inaudita». Mastella chiede al Capo dello Stato di non firmare il decreto. Forza Italia definisce il provvedimento «inaccettabile, scorretto, antidemocratico, incostituzionale» e lascia intendere che Dini ha voluto fare un favore a Pannella e al Pds che può così mettere a punto nuovi accordi con i popo-

lari di sinistra e Rifondazione. Berlinguer, il presidente dei progressisti della Camera, replica: il decreto legge sul rinvio dei termini per la presentazione delle liste elettorali «è stato reclamato a gran voce in aula dal deputato riformatore del gruppo di Forza Italia Viganò». E chiama a testimone il resoconto stenografico della seduta. Forza Italia replica che l'iniziativa è di Pannella. Che è l'unico a gonfiare la decisione del governo di far slittare i termini per la presentazione delle liste per le elezioni del 23 aprile «di temeramente positiva - dichiara soddisfatto il leader dei riformisti - e siamo lieti per una volta di poterne dare pubblica-

mente atto». Il governo, spiega Pannella, ha preso atto della «violazione gravissima» compiuta dalla Rai che non ha informato delle «nuove possibilità di esercitare i diritti» dei partiti. «Il decreto è stato reclamato a gran voce in aula dal deputato riformatore del gruppo di Forza Italia Viganò».

Siamo al «Pannella contro tutti». Nella polemica si fa vivo in serata il governo con un comunicato che attribuisce al provvedimento «l'esclusivo scopo tecnico di ovviare agli effetti di incompleta informazione dei cittadini circa la facoltà e i termini per la sottoscrizione delle liste presso gli uffici comunali». La nota di Palazzo Chigi precisa che il decreto «non consente per-

tanto la sostituzione delle liste esistenti».

Polemiche a parte, c'è da registrare la nascita del «Nuovo centro», un movimento o raggruppamento o polo di movimenti che si ripromette di essere il «centro moderno, moderato, cattolico liberale e federalista». E con il nuovo centro nasce, per iniziativa di Silvio Berlusconi, una «commissione paritetica» della quale fanno parte i maggiori esponenti di Forza Italia a cominciare dallo stesso leader, Popolari di Buttiglione, Ccd, Udc, Cattolici liberali e leghisti di Luigi Negri. Non c'è An, l'alleato fedele. Perché il «nuovo centro» è, «in nuce» quanto chiedeva Buttiglione per portare al Polo (tentativo poi fallito

per l'opposizione della sinistra) tutto il Ppi. Il comitato ha una chiara funzione, quella di spostare al centro l'asse dell'alleanza, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Non è la nascita della nuova Dc, preconizzata da Rocco. Ma è comunque il tentativo di riequilibrare il Polo delle libertà.

Il Cavaliere è ottimista. E' certo di potere vincere anche nelle elezioni regionali. L'apporto di Buttiglione al Polo permetterebbe, secondo alcuni sondaggi, spostando gli incerti a favore, una forte ripresa elettorale su tutto il territorio nazionale, tale da compensare la defezione di Bossi. E Berlusconi è ancora convinto che si possa andare subito dopo al-

le politiche, malgrado l'indizione dei referendum proprio per l'11 giugno, la data da lui richiesta a Scalfaro (o promessa dal Capo dello Stato secondo la versione del Cavaliere). Ha però intravisto, nell'alleanza con Fini, un problema. Che il fido alleato possa se non sorpassarlo, certamente conquistare, con l'organizzazione sul territorio di Alleanza nazionale, che manca a Forza Italia, maggiore peso di oggi in seno al Polo stesso. Del resto in percentuale, lo scarto attuale tra An e Forza Italia, più Ccd può essere calcolato appena in un 3%. Berlusconi non crede, come sostengono i suoi avversari, che il leader di An voglia «fargli le scarpe».

N.P.

IL PROGETTO MESSO A PUNTO DAI SINDACATI

Pensioni di anzianità non prima dei 55 anni

ROMA — Un documento di due cartelle dattiloscritte illustra la rivoluzione previdenziale messa a punto da Cgil Cisl e Uil: la parola d'ordine è flessibilità. Età di pensionamento flessibile tra i 55 e i 65 anni, stretto legame tra contributo previdenziale e prestazione pensionistica, incentivi a prolungare la propria attività lavorativa e ad andare in pensione con una età più avanzata. Questi alcuni degli elementi caratteristici della proposta che i sindacati presenteranno al governo di Lamberto Dini. Ma il progetto prevede anche dei rilevanti elementi di equità riguardo ai contributi figurativi e all'istituzione di un assegno sociale «da percepire - si legge nel documento - al raggiungimento dei 65 anni in assenza di redditi adeguati».



Lamberto Dini

Il sistema a regime proposto dalle tre confederazioni dovrebbe riguardare tutti coloro che alla data del 1° gennaio 1996 avranno maturato meno di 18 anni di contributi. Per chi ha una maggiore anzianità contributiva è comunque prevista la possibilità di rinunciare al regime transitorio e inserirsi nel nuovo sistema retributivo. Il progetto sindacale prevede che l'età di pensionamento sia compresa tra i 55 e i 65 anni: per andare in pensione con meno di 58 anni sarà però necessario avere almeno 35 anni di contributi. Ciascuno, al termine della propria attività lavorativa potrà usufruire di una pensione anche in presenza di un breve periodo di contribuzione che comunque non dovrà essere inferiore ai 5 anni. L'ammontare della pensione sarà commisurato al versamenti ef-

fettuati anche se sono previste misure di incentivazione e di disincentivazione in relazione all'età anagrafica dove il sistema di incentivi e disincentivi tende a valorizzare un'attività lavorativa di 40 anni. L'accesso alla pensione sarà possibile solo se il relativo trattamento pensionistico supererà il valore minimo della pensione. E comunque viene istituito un assegno sociale da percepire al raggiungimento dei 65 anni in assenza di redditi adeguati.

Il progetto sindacale prevede inoltre una revisione dei contributi figurativi che vengono previsti oltre che per i casi di maternità anche per i lavori precari in presenza di contribuzione minima e nel caso di lavori di cura (come ad esempio l'attività in favore di parenti malati o handicappati). Secondo il documento sindacale il meccanismo di calcolo a regime della pensione pubblica, «per una carriera media dovrebbe tradursi in una pen-

sione netta variabile tra il 60 e il 70% dell'ultima retribuzione netta al raggiungimento dei 35 anni di contributi e tra il 75 e l'80% per anzianità contributiva di 40 anni a seconda dell'età di pensionamento».

Il meccanismo di calcolo secondo il sistema contributivo prevede che i contributi previdenziali versati dai lavoratori e dai datori di lavoro vada ad alimentare il montante contributivo di ciascun lavoratore. Tale montante è determinato dall'aliquota contributiva e dal tasso di indicizzazione («il sistema a rendere il sistema sostenibile finanziariamente e socialmente»). L'indicizzazione dei contributi è determinata in base alla dinamica dei prezzi, alla variazione reale dei redditi di lavoro o del Pil. Applicando un coefficiente di rendimento dei contributi (indicato nel 5%) sul montante si ottiene la pensione annua che sarà poi ulteriormente corretta in base all'età anagrafica. Riguardo appunto al meccanismo degli incentivi e disincentivi in base all'età il progetto sindacale prevede una penalizzazione del 10% tra i 55 e i 57 anni, un disincentivo del 5% tra i 58 e i 60 anni, tra i 60 e i 63 anni non opera alcuna correzione mentre a 64 anni si dovrebbe ricevere un incentivo del 3% e a 65 anni un incentivo del 5%. Da un esempio diffuso dalle stesse organizzazioni sindacali risulta che, rispetto al sistema previdenziale attuale, il metodo proposto dai sindacati risulta meno vantaggioso per coloro che sono compresi nella fascia d'età tra i 55 e i 60 anni mentre risulta più vantaggioso per coloro che vanno in pensione dopo i 60 anni.

IL GOVERNO FARA' OGGI UN NUOVO TENTATIVO PER METTERE D'ACCORDO I VARI GRUPPI

«Par condicio». Si allontana il decreto-bis

Ministri e sottosegretari forse dovranno alienare i loro pacchetti azionari riguardanti settori strategici

ROMA — Diventa sempre più remota la possibilità che il governo presenti un decreto bis per modificare le norme sulla «par condicio». Tra le forze politiche ieri nella commissione Affari costituzionali della Camera non è stato raggiunto un accordo. Ed il ministro delle Poste Agostino Gambino ha annunciato che «allo stato attuale» non si sta verificando il presupposto della «larga convergenza» indicato dal governo per modificare il decreto che regola e limita la campagna elettorale soprattutto in televisione. Oggi in commissione si farà un nuovo tentativo di trovare una intesa. Sia lo schieramento di

centro sinistra (progressisti, Ppi) e la Lega insistenti affinché il governo non modifichi la «par condicio». Una analoga richiesta è stata fatta dal relatore del provvedimento, l'on. Domenico Nania (An).

Al Senato è stato intanto approvato dalla commissione Affari costituzionali il disegno di legge sul conflitto di interessi che disciplina le incompatibilità per assumere le cariche di governo. Il provvedimento, che passerà in aula alla fine di aprile, dopo la pausa dei lavori parlamentari prevista in occasione delle elezioni regionali ed amministrative del 23 aprile, prevede per i ministri e i sottose-

gretari l'alienazione dei pacchetti azionari da loro posseduti nelle aziende che, in alcuni settori strategici, possono influenzare il mercato nazionale. I principali settori sono quelli della difesa, delle telecomunicazioni e dell'informatica, dell'editoria, dei servizi in concessione e della radiodiffusione. E' stato invece escluso il settore automobilistico che Forza Italia chiedeva venisse incluso nella normativa. Per l'alienazione sono previsti due meccanismi. Il «blind trust», cioè l'amministrazione fiduciaria «cieca», e l'alienazione. Il primo si applica quando la persona che ricopre cariche di governo possiede li-

quidità e valori mobiliari quotati su qualsiasi mercato superiore a dieci miliardi di lire. Le somme eccedenti questa quota dovrebbero essere affidate ad un amministratore fiduciario scelto dall'interessato, che però dovrebbe gestire il patrimonio senza comunicare il tipo di investimenti effettuati. Perciò si chiama amministrazione fiduciaria «cieca». Se invece il ministro o il sottosegretario possiede anche per interposta persona più del 5 per cento di un'impresa in grado di influenzare il mercato in determinati settori, dovrebbe vendere la parte eccedente questa quota. Il provvedimento è stato approva-

to con i voti dei progressisti, del Ppi, della Lega e degli altri gruppi di sinistra. I senatori di An e di Forza Italia si sono astenuti.

Il contrasto principale sulla «par condicio» riguarda la proposta del Polo di permettere a tv, radio e giornali nazionali di fare della propaganda elettorale a pagamento, e non gratuitamente come prevede il decreto del governo. Lo schieramento di centro-sinistra è decisamente contrario. In una conferenza stampa il deputato progressista Franco Bassanini ha illustrato le proposte delle forze che sostengono il governo (progressisti, Ppi, Lega, democratici) e Rifondazio-

ne comunista. Innanzitutto stralciare la radiofonica dalla normativa; consentire su giornali, tv e radio locali e nazionali gli annunci anche a pagamento di manifestazioni e comizi; rivedere le norme sul comportamento dei giornalisti e consentire i «filii diretti» radiofonici. La proposta più importante riguarda la deroga al principio della gratuità della propaganda elettorale per le emittenti locali. Le tv locali, ha spiegato Bassanini, che offrono ai candidati locali spazi di propaganda gratuita e a parità di condizioni, dovrebbero essere autorizzate ad offrire a ciascun candidato altrettanto spazio a pagamento.

Elvio Sarrocco

La Agnelli su Schengen: «Il Parlamento è in ritardo»

ROMA — «Dire oggi che è colpa del governo che l'Accordo di Schengen non si applica, mi sembra proprio assurdo». Al telefono con il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, in missione in America Latina, c'è da Roma - il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Una lunga conversazione. Al Parlamento - risponde il ministro alla domanda su come possa essere accaduto che l'Italia sia rimasta fuori dall'Europa senza passaporto - non ha fatto il suo dovere. Questo governo ha giurato il 17 gennaio ed il 1° febbraio io ho scritto al

presidente Pivetti per ricordarle la scadenza e chiederle di inserire la «questione Schengen» nel calendario dei lavori parlamentari. Risposte, precisa la Agnelli, non ce ne sono state: «Ma - ha aggiunto - avremo la corsa preferenziale». E alla domanda su cosa si possa fare per rientrare il più rapidamente possibile nell'«Europa di Schengen» la risposta è stata: «Primo, far passare la legge sulla protezione e la tutela dei dati, in applicazione della Convenzione 108 del Consiglio d'Europa; e poi collegare i terminali con il computer del sistema

informativo di Schengen» a Strasburgo. Mi auguro si possa farlo entro l'anno».

Immediata la replica del presidente della Camera Irene Pivetti. «La nota del ministro Agnelli è stata immediatamente trasmessa alla Commissione Giustizia, alla quale compete l'esame del disegno di legge in questione (Ddl n. 1901 presentato alla Camera il 19 gennaio 1995); la segreteria del presidente ha informato telefonicamente il capo di Gabinetto del ministro degli Esteri dell'esito dato alla nota del ministro, precisando che la

Commissione lo avrebbe posto all'ordine del giorno dei suoi lavori nel più breve tempo possibile, compatibilmente con gli adempimenti tecnici a cui anche il ministero era interessato; la Commissione Giustizia ha avviato l'esame del provvedimento nella seduta dell'8 marzo individuando una procedura che permetterà alla stessa un esame in tempi estremamente rapidi delle norme di più urgente attuazione; il sottosegretario per i Rapporti con il Parlamento è stato costantemente informato, in sede di Conferenza dei presidenti del Grup-

po, dell'andamento della programmazione dei lavori parlamentari, non prospettando, al riguardo, alcun provvedimento in questione, alcun particolare sollecito».

Intanto il Consiglio dei ministri ha fatto ieri mattina un esame dello stato di attuazione dell'Accordo di Schengen da parte dell'Italia. L'esame ha riguardato in particolare l'adeguamento delle strutture aeroportuali e la realizzazione dei sistemi informatici. Il Consiglio ha esaminato alcuni problemi da risolvere per l'applicazione della convenzione da parte del nostro

Paese: problemi, si legge nel comunicato finale, che occorre risolvere in tempi brevi per evitare di accumulare ulteriori ritardi.

Questi gli argomenti trattati: A) Le norme sulla «rotezione dei dati» immesse in archivi informativi: è all'esame del Parlamento un disegno di legge (che reitere gli atti di legislature precedenti). Il governo interverrà nuovamente presso la presidenza della Camera affinché venga accordato un iter prioritario al provvedimento. B) Realizzazione di sistemi informatici: è in corso la realizzazio-

ne di un sistema di collegamenti nazionali con la banca dati di Strasburgo. Contemporaneamente si sta lavorando al collegamento telematico tra i ministeri dell'Interno, degli Esteri e dei sedi diplomatico-consolari. Viene stimato che il sistema possa essere completato entro il prossimo autunno. C) Aeroporti: vanno adeguare le strutture, anche mediante soluzioni transitorie, per consentire la separazione tra passeggeri a seconda della provenienza e della destinazione da e verso Stati dove si applica o non si applica la Convenzione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

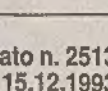
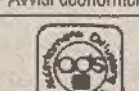
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pressata) Fax 797029 - 797043

ABbonamenti: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo a consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Marchetti 1° pag. (a copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (a copia) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hva)La tiratura
del 29 marzo 1995
è stata di 55.850 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

ECONOMIA: GALBRAITH

Allegria di naufragi (di crisi, di crac)

Recensione di
Piercarlo Fiumanò

In uno scenario di fine secolo così traumatizzato e incerto, tornano di moda i maestri di pensiero, quei personaggi nei quali l'impegno intellettuale si accosta alla sobrietà, alla chiarezza e soprattutto alla ricchezza di scenari che deriva dal fatto di avere partecipato direttamente a certi eventi spesso decisivi. In «Cose viste, viaggio attraverso un secolo di economia» (Rizzoli, pp. 263, lire 30 mila) John Kenneth Galbraith, professore di Harvard, autore di una trentina di opere fra le quali una, notissima, sulla depressione del 1929 («Il grande crollo»), compie un viaggio attraverso i grandi eventi del secolo.

Un percorso nella memoria: dal crac di Wall Street al New Deal, da Kennedy (di cui Galbraith era l'ascoltato consigliere economico) all'era reaganiana, dall'implosione dei regimi comunisti ad Est fino agli incerti equilibri mondiali che portano al Duemila; dove si dimostra che un sussurro sui mercati a Singapore può diventare un tifone a Londra. E' successo così anche per la banca della Regina, la Barings, anche se pare difficile credere che tutte le responsabilità si possano scaricare su di una sola persona.

In questi giorni la lira, vittima della speculazione, è sotto assedio sui mercati finanziari: Galbraith, in visita in Italia qualche settimana fa, ha sostenuto che anche la crisi della nostra moneta «è insita nel ciclo naturale delle cose». Bisogna cercare di capire che cosa succede e di risolvere i problemi veri, che sono poi quelli strutturali, in grado di cambiare la nostra vita di ogni giorno: i nostri risparmi, lo stato della sanità, le pensioni, i bilanci delle famiglie.

Per Galbraith vi è tuttavia una tendenza del capitalismo a incidere sull'instabilità. Gli episodi di ricorrenza di crollo economico sono inestricabilmente connessi al sistema. La crescita rallenta, apre la strada a un inarrestabile declino. La fiducia e il benessere lasciano il posto alle difficoltà. Nel secolo scorso, negli Stati Uniti, quando l'economia si imballava si parlava di «crisi». Ben presto ci si accorse che la cosa provocava un senso di paura. Si fece ricorso al termine più blando di «depressione», al quale seguì per lo stesso meccanismo quello di «recessione», che si tentò poi di sostituire, ma senza successo, con «aggiustamento di crescita». Troppo lungo per fare i titoli sui giornali. Anche le parole contano.

I capitoli più interessanti del saggio di Galbraith sono quelli che spiegano le grandi crisi dei mercati internazionali (dal crollo di Wall Street nel '29 sino al tonfo che ha chiuso le forsennate speculazioni sui titoli-spaazzatura negli anni Ottanta), nei quali è possibile comprendere il mondo dell'alta finanza solo quando si capisce che è proprio per coloro che pongono le basi

per catastrofi di enormi dimensioni che si nutre grande ammirazione. Poi succede come a New York, nel 1929, dove gli impiegati degli hotel non osavano più chiedere agli ospiti in arrivo se era loro desiderio avere una stanza per dormire oppure per buttarsi di sotto.

Come sempre le crisi sui mercati finanziari non accadono all'improvviso. Qualche segnale arriva sempre. Poi tendono a riverberarsi con un effetto domino. Si capisce che i guasti veri (deficit, instabilità e risse politiche, confusione di programmi economici) sono quelli che rovinano l'immagine reale di un Paese e della sua moneta.

Per Galbraith, ad esempio, i danni del reaganismo si stanno scontando ancor oggi negli Usa: l'aumento della spesa pubblica, la riduzione paurosa della pressione

fiscale a vantaggio dei ceti benestanti hanno causato un avvitamento del debito pubblico, divenuto così l'unica fonte di finanziamento. Sul problema delle tasse Galbraith è molto chiaro: se il reddito viene equamente distribuito, non ci sono dubbi sul fatto che venga speso o risparmiato, investito e dunque speso. Ma se non si riesce a evitare una concentrazione della ricchezza, questo accumulo di denaro diventa improduttivo, resta liquido oppure, come è successo negli anni Ottanta, finisce in una bolla speculativa che finanzia le fusioni, le acquisizioni, tutta quella finanza di carta che ancora oggi sembra poter decidere la stessa sopravvivenza di un Paese.

Quello del finanziamento attraverso il debito pubblico è un'altra delle questioni sollevate da Galbraith. E' questo il problema di cui si parla oggi a proposito del caso italiano. L'altro investe la sottoccupazione. Viviamo in tempi in cui, nonostante le bufere valutarie, si sostiene che la ripresa produttiva è ormai avviata, che la crisi sta per finire. Anche in Italia le aziende tornano a produrre utili e si spingono anche all'estero. Tuttavia l'occupazione non aumenta. Questo dipende dalle nuove tecnologie (un passaggio determinante: basta seguire lo sviluppo delle autostrade informatiche negli Stati Uniti) ma anche dal fatto che, secondo Galbraith, esiste «una parte influente della popolazione, la grande burocrazia aziendale e il vasto ceto dei professionisti, dove il problema della disoccupazione non è seriamente sentito e neppure temuto».

Per queste categorie neppure l'inflazione costituirebbe una minaccia seria. Non siamo tutti sulla stessa barca: qualcuno dispone di scialuppe di salvataggio, altri si preparano al peggio: «Per molti, e soprattutto per i molti che hanno voce in politica, denaro e influenza, la depressione o la recessione sono ben lungi dall'essere dolorose».

Ma qual è la ricetta di Galbraith? Basta studiare la politica economica dell'amministrazione Kennedy: investimenti pubblici e creazione di nuovi posti di lavoro; contenimento del bilancio soprattutto quando l'economia va bene; un valido sistema scolastico, una rete previdenziale adeguata. La svolta di Kennedy fu anche quella di attuare un'accorta politica di sgravi fiscali anziché di aumentare la spesa pubblica (che fu l'arma del New Deal) con l'obiettivo di stimolare l'economia ed espandere la spesa sociale. Ma questa manovra venne attuata in una fase in cui ciclo dell'economia Usa era espansivo.

Il nodo della finanza italiana, con i suoi due milioni di miliardi di debito pubblico, non è mai stato risolto. Eppure la nave va. Per Galbraith il pessimismo distrugge la fiducia e inibisce la domanda del consumatore e gli investimenti industriali. Ma anche il «Titanic» è affondato in allegria.

COSTUME: PERSONAGGIO

Quel che vedo dal video

Il pensiero dell'inafferrabile Chiambretti: la televisione, la politica, l'Italia d'oggi

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE - E' impossibile intervistare Piero Chiambretti. E' come mettere un gatto vivo in una scatola, ridurre un gas leggero allo stato solido e poi sminuzzarlo in pillole, chiudere nella stessa stanza Ariete e Calibano, lo spirito buono e quello maligno della Tempesta di Shakespeare. Devi aspettare che, dopo aver dilagato sulla scena, si riduca, esaurito, alle sue normali, piccole dimensioni. Solo allora, forse, riesci a fargli rientrare nella lampada. Sempre col rischio che Chiambretti, a quel punto, non sia più Chiambretti. Ascoltiamolo.

Chiambretti, che laurea si darebbe? «Scienza delle comunicazioni. Con l'esperienza costruita in questi anni, credo lo potrei fare. Anche se in modo non ortodosso».

E una cattedra in provocazione o tecnica dell'approccio? «L'approccio sarebbe una materia fondamentale di scienza delle comunicazioni. Osservare chi ti sta di fronte, il tipo di linguaggio, veloce, lento o aggressivo, funzione secondo schemi che diventano naturali dopo lungo collaudo. Ho realizzato, credo, duecento interviste: dopo una simile esperienza anche uno di cocco imparo».

In televisione conta di più quello che dici o l'immagine? «Negli anni Ottanta l'immagine era tutto. Oggi comincia a essere importante anche quello che dici e come lo dici. Oggi puoi costruire un segno che non è solo credibilità personale ma anche proiezione su mondi diversi. La politica è attraversamento di svariati territori, non ultimo quello dello spettacolo».

E' migliorato il linguaggio della politica? «Per certi aspetti è migliorato. Una volta la politica era tutta attorcigliata su se stessa. Il politico era un modo per mascherare le lacrime davanti a un elettorato stanco, che votava per inerzia. Oggi la politica richiede più schiettezza e semplicità. E' diventata uno sport, si fa in ogni momento della giornata».

In che cosa è peggiorata? «C'è più schiettezza, ma anche più povertà di linguaggio. Alcune frasi tipo: siamo la repubblica delle banane, siamo ai tempi di Bokassa, vi faremo un culo così, vi siete neri, vergognatevi, veterocomunisti, traditori, e giù di lì. E' diventato un parlare per slogan, che non a caso attinge molto dal mondo del calcio, inteso come metafora della politica. Curva Sud, curva Nord, Lazio fascista, Inter comunista, scendere in campo».

Ci sono idee dietro alle parole? «Ho l'impressione che la politica non sia più tale, ma la rappresentazione di se stessa. Si costruiscono immagini, sogni, desideri, attese: ma non per realizzarli. Lo si fa solo per raggiungere il potere».

Dopo l'incontro con il pubblico triestino (qui sotto), parla il terribile Pierino del «Portalettere» (a destra) e del «Laureato» (in basso, con Paolo Rossi): «Mi pare che la politica non sia più tale, ma la rappresentazione di se stessa. Si costruiscono desideri, attese: ma non per realizzarli. Solo per raggiungere il potere». «Sono di sinistra, ma non mi schiero. Sono critico e distaccato».



La Tv orienta il voto più con l'intrattenimento o la tribuna politica?

«Ho la sensazione che la televisione stia cambiando più rapidamente di noi. Ci sono movimenti nelle trincee del palinsesto, dove la politica, diventando spettacolo, diventa anche intrattenimento. Il talk show risolve a poco prezzo l'assenza di invenzione nei programmi tv. Invi cinque personaggi e hai risolto la serata. Spendi poco e fai audience: E' la quadratura del cerchio».

La Tv cambia, ma cambia anche noi.

«Soprattutto la Tv di evasione innesca un processo imitativo nei confronti di un mondo patinato e finto da cui solo i più forti riescono a difendersi. Chi ha un soldo "super-io" conclude: io non sono così, ma non per questo mi sento frustrato. Ma la stragrande maggioranza co-va preoccuppazioni, insoddisfazioni».

Solo complessi o anche buoni sentimenti? «Certa Tv ci propina

roba finta. Se le trasmissioni di Castagna fossero davvero la risoluzione dei buoni sentimenti, sarebbero un'operazione valida. Ma quando i buoni sentimenti sono costruiti in laboratorio con gli attori, ecco che appare l'artificialità del tutto».

Per raggiungere quale scopo?

«Non a caso Castagna, dopo aver raggiunto il successo popolare, ce lo ritroviamo così, d'un tratto, nella tenda di Previti a fare un saluto. Questo, in maniera subliminale, quale pensiero immette nell'ascoltatore? Io, che mi identifico in te per quelle cose bellissime che fai, se vedo che vai da Previti, vuol dire che quella è la strada giusta».

Ma anche lei fa politica a modo suo.

«Fino a prova contraria a me non mi hanno mai visto a fianco di Veltroni o D'Alema a un convegno politico o a un ritrovo di vecchi comunisti. Sono di sinistra ma non mi schiero. E sono



molto critico e distaccato nei confronti della politica».

Cosa le chiedono i giovani?

«La mancanza di riferimenti ha creato in questo Paese una grande confusione. La quale è anche sinonimo di dittatura. Ne han parlato molti critici dopo il film "Sostiene Pereira". La confusione getta un'ombra lunga che inibisce pensiero e creatività. In questo clima, se con i giovani riesci a mettere in croce due parole sensate, porti subito a casa risultati».

Che consigli elettorali darebbe a Berlusconi e Prodi?

«Intanto chiederei a entrambi chi gliel'ha fatto fare. Il pragmatismo in politica è fondamentale. L'utopia è importante in campo artistico, letterario, nell'impegno sociale, ma non in politica. Per questo le sinistre hanno avuto successi in molti campi, ma non in politica. Il Pds fatica a muoversi non dico verso il potere ma almeno verso il consolidamento della propria identità dopo

il travaso dal comunismo e lo scisma di Rifondazione».

A Berlusconi chi gliel'ha fatto fare?

«La risposta che probabilmente lui si darebbe è che non c'era altra strada per salvare la pelle. Crede che non ci sia utopia nel Cavaliere? «E come no. E' convinto di salvare il mondo. Qui è più a sinistra della sinistra. Non legge Erasmus da Rotterdam, l'elogio della follia? E' uno che crede moltissimo in quello che fa. Anche sbagliando crea, come Ciriaco De Mita».

E Prodi, cosa lo spinge?

«Si è sentito attirato dalla politica anche per senso del dovere. Un po' come il dirigente sportivo che, quando prende in mano una società, ha intorno decine di amici che gli dicono "dai, salvalci tu", e poi appena quello stacca il primo assegno spariscono tutti e il presidente rimane assolutamente solo».

Una profezia?

«No, non penso che per Prodi finirà così. Credo che la sua politica

«on the road» dia risultati, specie in quelle aree dove la Tv non arriva o arriva filtrata da lottizzazioni o vendita di spot. Insomma si muove bene, non ha bisogno di consigli».

E il Cavaliere?

«Ha usato benissimo la Tv ma solo fino a un certo punto. All'inizio ogni sua uscita era un punto percentuale di ascolto in più, erano voti dell'elettorato medio-basso e delle piccole imprese. Da un certo momento in poi, invece, le responsabilità di governo, le lotte intestine, intestinali e viscerali lo hanno reso più irascibile, più nervoso, più grasso, più stanco, più pelato. Il che ha nuocito alla sua immagine».

Che consiglio gli darebbe allora?

«Gli direi di ritrovare la serenità nel rappresentarsi alla televisione. Il messaggio Tv credo sia l'unico vero ancoraggio di salvezza per il Polo».

Chi capisce meglio l'italiano medio?

«Il calcolo del droghiere porta a conclusioni chiare. Se i sondaggi danno per vincente il centro-destra significa che alcune corde di questi partiti hanno toccato sul vivo gli interessi del ceto medio. Naturalmente, la capacità di dare una risposta a queste aspettative una volta al governo è un altro paio di maniche».

Riesce a distinguere a fiuto uno di destra e uno di sinistra?

«Una volta era più facile. Oggi la televisione ha insegnato all'operaio a vestirsi come l'avvocato Agnelli. Del resto anche l'avvocato Agnelli si veste come un operaio, usa solo varianti più costose di capi di vestiario reperibili in tutti i negozi. Scarponcini alti, jeans, giacca a vento di un certo tipo, dolce vita. Padroni e operai diventano tutti uguali, sembra la massima realizzazione del comunismo».

La sinistra ha un deficit di allegria?

«Ama piangersi addosso. A forza di prendere bastonate si è quasi adeguata al ruolo di perdente. Che è un ruolo in cui, diciamola tutta, uno si può anche trovare bene. Diventa un piacere auto-commissionarsi. In realtà, forse è un alibi. Anzi, lo è sicuramente».

Un mini-test finale. A che partito abbinerebbe la motocicletta?

«Alleanza Nazionale. La mia memoria storica dei film sul nazismo mi riporta al sidcar. Quelli arrivavano sempre in moto».

La bicicletta?

«Per forza di cose pensi a Prodi. Dopo Moser viene lui, è come se l'avesse reinventato».

Il telefonino a chi lo abbinava?

«Il telefonino è rampante, la Milano da bere o da digerire, lo yuppiismo, dunque il socialismo trasformato in Forza Italia».

E il personal computer?

«Vorrebbe essere dei progressisti, di quella sinistra volitiva che cerca di stare al passo coi tempi, però poi si dimentica di infilare la spina e non sa usare l'aggeggio».

MUSICA: STUDIO

Piero Pezzè: parole e note

UDINE - Si presenta oggi alle 18, nel salone del Consiglio provinciale di Palazzo Belgrado, il volume di Pierluigi Visintin «Piero Pezzè, musicista europeo nel Friuli del Novecento» edito dalla Kappa Vu di Udine (pag. 352, lire 50 mila). Il libro comprende una parte biografica, corredata da numerose fotografie d'epoca (in larga parte inedite) di personaggi e aspetti della vecchia Udine; oltre alla vicenda umana del protagonista, l'autore infatti analizza

la storia della cultura friulana in questo secolo. La seconda parte comprende un'analisi estetica-musicale delle opere del musicista udinese, a cura di Claudio Cojaniz, mentre Gilberto Pressacco ha analizzato l'interesse di Pezzè per la corallità nelle sue varie espressioni.

La riscoperta di Piero Pezzè, musicista, compositore e uomo di cultura, avviene a quindici anni dalla scomparsa e s'inserisce in un progetto, «Ricordando Pezzè», ideato

e promosso da Giancarlo Velliscig, della Kappa Vu, con la direzione artistica di Claudio Cojaniz: esso prevede tra l'altro tre concerti a Udine di musiche per coro e per organo, per pianoforte e per solisti, e per complesso da camera, che vedranno tra i protagonisti alcuni dei più validi musicisti friulani, già allievi del maestro Pezzè e spesso primi esecutori delle sue opere. I concerti verranno replicati in provincia, rispettivamente a Cordenovo, Cividale e Tolmezzo.



ARTE: MOSTRA

Legni da maestro

UDINE - E' aperta da qualche giorno a Villa Job di Zugliano (in comune di Pozzuolo del Friuli) un'antologica di Tranquillo Marangoni (Pozzuolo, 1912-Ronco Scrivia, 1992), allestita dai Civici Musei di Udine e dal Centro culturale monfalconese intitolato all'artista. La rassegna, «Tranquillo Marangoni xilografo. La vita nell'arte», è curata da Giuseppe Bergamini e Paolo Marangoni, e resterà aperta fino al 22 aprile; il catalogo (pag. 109, lire 35 mila in mostra, 30 mila in libreria) è realizzato dalle Edizioni della Laguna. Con questa iniziativa il Friuli-Venezia Giulia salda, a livello internazionale, un debito da tempo accumulato nei confronti di un artista di fama internazionale, notissimo soprattutto per la produzione di raffinati «ex libris», ma, tutto sommato, sottovalutato nella regione in cui nacque, visse e operò.

NARRATIVA: ESORDIO

Kenka, da Fiume a Marsilio

Un diario originale e personalissimo, carico di storie, riflessioni, ironia: «La strage degli anatrocchi», il primo romanzo di una giovane scrittrice nata a Fiume e ora radicata a Trieste, Kenka Lekovic, esce ad aprile da Marsilio. Segnalato al premio «Montblanc», il libro nello stesso tempo sbarazzino e impegnato, nasce dall'acuto desiderio di spiegare l'inspiegabile, e cioè la guerra della ex Ju-

goslavia, e nello stesso tempo di raccontare la storia di chi lo ha scritto: la Lekovic è italiana di Fiume, ha molte razze d'origine, due padri, due culture, due lingue, per molto tempo è vissuta a cavallo dei confini, studiando a Venezia, lavorando come giornalista a Fiume, e andandosene poi in mille altri luoghi: Amsterdam, Genova, Milano. Ora lavora alla redazione di «Il cielo

sotto Trieste», il giornale «di strada» distribuito da strilloni per le vie della città, bell'esperimento di aprire una finestra su una Trieste ai più sconosciuta. Il suo libro, una felice epresa diretta» con affondi nell'infanzia, nella storia della famiglia, è scritto con un vivace uso di prestiti dal dialetto, dallo slavo, dal tedesco: un romanzo «di frontiera», insomma, di grande sensibilità.

SI ALLARGA A DISMISURA LO SCANDALO ORIGINATOSI DALL'INCHIESTA PARTITA DALLA PROCURA DI TORINO

Sponsor per frodare il fisco

«Aiuti» al mondo dello sport (molte discipline coinvolte) con fatture spesso aumentate almeno del 50 per cento

Finanziere italiano arrestato in Florida L'accusa, bancarotta e false fatturazioni

MILANO — E' stato arrestato l'altra notte in Florida, Giovanni Arnaboldi, finanziere colpito da ordine di custodia cautelare sia dalla magistratura di Milano sia da quella di Torino. A Milano Arnaboldi è inquisito per bancarotta fraudolenta, a Torino gli contestano il reato di false fatturazioni nel procedimento ad alcuni dirigenti di Publitalia che vede tuttora latitante il vice direttore generale della società che raccoglie pubblicità per la Fininvest, Giancarlo Prandelli. A emettere il provvedimento «milanese» nei confronti di Arnaboldi era stato il gip Giulia Merola, ma nei giorni scorsi un altro gip, Roberto Pellicano, aveva firmato una richiesta di proroga delle indagini chiesta dal pubblico ministero, Francesco Greco.

Arnaboldi, che ha 41 anni, è accusato di bancarotta fraudolenta per il fallimento della Gpa (società pubblicitaria associati). L'arresto è avvenuto a Fort Lauderdale (Florida) dove l'uomo si era stabilito da circa un anno e gestiva un'agenzia di viaggi. Saranno ora avviate le pratiche per l'estradizione. Il finanziere italiano è stato portato nel carcere di Dade. Ma Arnaboldi era ricercato soprattutto nell'ambito di una inchiesta partita da Torino e che riguarda le sponsorizzazioni sportive (vedi a fianco). In quella indagine il sostituto procuratore della Repubblica a Torino, Luigi Marini, aveva emesso due mandati di cattura internazionale nei confronti del finanziere, il 30 giugno e nell'ottobre '94. Entrambi i provvedimenti riguardavano il reato di frode fiscale, in quanto Arnaboldi, secondo l'accusa, avrebbe emesso fatture gonfiate per circa 60 miliardi di lire. Secondo il regolamento internazionale dei rapporti giuridici fra Italia e Stati Uniti, la procura di Torino ha 40 giorni di tempo per produrre la richiesta di interrogatorio e tutta la documentazione necessaria per ottenere l'estradizione di Giovanni Arnaboldi. Il pm Marini ha intenzione di recarsi al più presto in Florida per interrogare Arnaboldi.

ranno ora avviate le pratiche per l'estradizione. Il finanziere italiano è stato portato nel carcere di Dade. Ma Arnaboldi era ricercato soprattutto nell'ambito di una inchiesta partita da Torino e che riguarda le sponsorizzazioni sportive (vedi a fianco). In quella indagine il sostituto procuratore della Repubblica a Torino, Luigi Marini, aveva emesso due mandati di cattura internazionale nei confronti del finanziere, il 30 giugno e nell'ottobre '94. Entrambi i provvedimenti riguardavano il reato di frode fiscale, in quanto Arnaboldi, secondo l'accusa, avrebbe emesso fatture gonfiate per circa 60 miliardi di lire. Secondo il regolamento internazionale dei rapporti giuridici fra Italia e Stati Uniti, la procura di Torino ha 40 giorni di tempo per produrre la richiesta di interrogatorio e tutta la documentazione necessaria per ottenere l'estradizione di Giovanni Arnaboldi. Il pm Marini ha intenzione di recarsi al più presto in Florida per interrogare Arnaboldi.

TORINO — Trema il mondo dello sport. Se l'inchiesta della Procura di Torino sulle sponsorizzazioni darà i risultati che oggi si intravedono, le conseguenze economiche saranno pesantissime. Secondo indiscrezioni, infatti, tutte le sponsorizzazioni degli ultimi tempi che riguardano squadre, atleti, gare di qualsiasi genere sarebbero state gonfiate almeno del 50 per cento per consentire agli sponsor di evadere il fisco. E questo, per una singolare coincidenza, salta fuori proprio nel giorno in cui dall'America giunge la notizia dell'arresto di Giovanni Arnaboldi, uno dei personaggi chiave della vicenda torinese (a fianco). Lo stesso giorno in cui gli uomini della finanza hanno effettuato 5 arresti a Piacenza e messo le mani su quella che viene definita la «cartiera delle fatture false».

Non solo rally automobilistici, non solo gare di off-shore, come si pensava all'inizio. Quella che i giudici torinesi stanno lanciando è una vera e propria bomba pronta a far deflagrare tutto il mondo delle sponsorizzazioni sportive. La sicura alla «bomba» è stata tolta dal sostituto procuratore di Torino Luigi Marini, che un anno fa aprì l'inchiesta e dal quale è partito l'ordine per le Fiamme Gialle di eseguire perquisizioni a 360 gradi in tutta Italia. Ma all'irruzione della Finanza si sono aggiunti anche quei cinque arresti, tutti eseguiti ieri mattina a Piacenza. Si sa per ora che in manette sono finiti Enrico Prati, 66 anni, e Maria Mutti, 45, rispettivamente amministratore delegato e responsabile del settore amministrativo della So.Di.Pro, la società che ha rilevato la Cadex Profumi. Altri due, di cui ancora non si conosce l'identità, sarebbero soci di un'azienda piacentina che procaccia pubblicità e che i magistrati torinesi definiscono, per rendere l'idea, «la cartiera delle fatture false». Il terzo uomo è invece l'alto dirigente di un istituto di credito. E' proprio alla ex Cadex, dove si fabbricano shampoo e saponi, che gli inquirenti hanno tro-

vato l'insospettabile: una valanga di fatture gonfiate, il quadro di un'evasione fiscale colossale che può ipotizzarsi sulle centinaia di miliardi di lire.

Intanto il cerchio dell'inchiesta che nei mesi scorsi aveva portato a colpi di scena clamorosi (come l'avviso di garanzia a Marcello Dell'Utri e le manette a Vittorio Missoni, figlio del noto stilista, sempre per frode fiscale) sembra stringersi con la fine della lunga latitanza ai tropici dell'uomo chiave, Giovanni Arnaboldi, ex pilota di off-shore e faccendiere.

E' a partire da Publitalia che i giudici piemontesi sono arrivati alla ex Cadex, regina delle sponsorizzazioni soprattutto grazie al marchio Bilboa. Dalla società Fininvest nel mirino della magistratura lo sguardo è caduto sui libri contabili della So.Di.Pro. Molte delle fatture scovate in quei cassetti hanno accertato gli inquirenti, provenivano dalla «cartiera», il sostituto procuratore torinese Luigi Marini, assieme alla collega Cristina Bianconi, lavora sui misteri contabili del mondo degli sponsor dalla primavera scorsa. I primi a finire sotto il mirino dei magistrati erano stati i team automobilistici e motonautici, con le fatture gonfiate ad arte per creare fondi neri. Dopo decine di arresti e centinaia di avvisi di garanzia l'inchiesta era arrivata a Publitalia, polmone pubblicitario della Fininvest, che fra il '91 e il '94 sarebbe stata destinataria di false fatture per 12 miliardi. Poi aveva segnato tappe memorabili con le «fughe» di Giampaolo Prandelli e Arnaboldi, l'arresto di Vittorio Missoni, le mezze ammissioni di Dell'Utri. «In una società come Publitalia che fattura 4 mila miliardi l'anno — aveva detto il manager ai giudici — è possibile che qualche svista ci sia stata». Adesso, con la scoperta della faraonica truffa ai danni dell'erario, gli inquirenti allargano il tiro, si respira l'aria delle grandi vigilie.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Tenta di togliersi la vita trentenne di Frascati vittima di sedici usurai

FRASCATI — Denuncia alla polizia 16 usurai che lo tengono stretto nella loro morsa, ma mentre la vicenda giudiziaria va avanti per anni, gli strozzini continuano a taglieggiarlo, tanto che per un debito iniziale di 30 milioni è costretto a pagarne 400 in cinque anni. Quando arriva anche lo sfratto esecutivo da casa, messa all'asta per insolvenza dopo che la madre era stata costretta a ipotecarla per aiutarlo, tenta la mossa disperata del suicidio. Salvato in extremis dalla madre, si trova ora in ospedale. E' quanto racconta Roberto Morici, un muratore di 30 anni, che abita a Vermicino, alla periferia di Frascati, vicino Roma.

Gran premio Lotteria di Agnano Si correrà il 25, non il 23 aprile

NAPOLI — Il Gran premio Lotteria nazionale di Agnano, che doveva svolgersi il 23 aprile, di domenica, è stato rinviato di due giorni, al 25 aprile. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze che ha diffuso in merito un comunicato. La decisione — precisa il ministero — è stata presa accogliendo la richiesta avanzata dal sindaco di Napoli Antonio Bassolino, che aveva fatto rilevare la concomitanza delle elezioni amministrative e della partita Napoli-Foggia per il 23 aprile. Bassolino aveva inoltre sottolineato la possibilità di poter accogliere meglio gli appassionati diippica, con iniziative realizzate per l'occasione, in un'altra giornata, pure di festa, qual è il 25 aprile.

Una donna si butta dal tetto Presa al volo da un muratore

CINISELLO BALSAMO — Un muratore è riuscito ad afferrare al volo, e a salvare, una donna che, in piena crisi depressiva, si era appena gettata dal tetto di una casa di tre piani. E' successo ieri a Cinisello Balsamo, Francesca F., 34 anni, sposata e madre di due figli, si era arrampicata sul tetto del condominio in cui vive. Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Tra gli altri è corso anche Gaetano Bordonaro, un muratore che stava lavorando in un cantiere vicino. Quando la donna si è lanciata nel vuoto, l'uomo è riuscito ad afferrarla al volo prima che toccasse terra e ad attutire così il colpo. La donna, che è ora ricoverata all'ospedale di Niguarda, ha riportato la frattura di un femore e del bacino, ma non è in pericolo di vita.

Quattro piccoli nomadi specializzati nelle rapine

MODENA — Ha minacciato con un cacciavite una signora di 63 anni che l'aveva scoperta frugare in casa propria: «Sta ferma, non muoverti neanche di un passo», le ha intimato. Il «rapinatore», acciuffato poi dagli agenti di una «volante» della questura di Modena, ha appena 11 anni. Insieme a lui, gli agenti hanno trovato anche altri tre bambini, due bimbe di 7 e 9 anni e un altro ragazzino di 11 anni, tutti nomadi, specializzati in furti in appartamenti. I quattro sono stati affidati a un centro di accoglienza della Caritas. La polizia ha proceduto d'ufficio, dato che la signora modenese ha preferito non denunciare.

Mimmo Giotta

SI DIFENDONO ATTACCANDO I MAGISTRATI COINVOLTI NELL'INCHIESTA MAFIA-AFFARI

Il re della sanità barese: «Foraggiai tutti i partiti»

Secondo Cavallari (che «non chiese mai nulla in cambio») alla sua «corte» c'erano almeno cinquecento questuanti

BARI — La pentola scoppiata sul malaffare e sugli intrecci politici, criminalità, imprenditoria, a Bari e in Puglia, ha scatenato una serie di reazioni che sicuramente influenzeranno il prosieguo dell'inchiesta che appare solo agli inizi. Mentre si attendono i riscontri alle dichiarazioni dell'ex re della sanità privata pugliese, Cavallari, che ha parlato di una corte di questuanti di oltre 500 unità, e altri arresti eccellenti, i magistrati tirati in ballo da alcuni organi di informazione, evidentemente imbecillati da qualcuno, sono andati letteralmente in bestia. L'on. Nicola Magrone, progressista, il giudice della direzione investigativa antimafia, Carlo Capristo, e il procuratore aggiunto della procura, Angelo Bassi, che l'altro ieri non si era presentato alla conferenza stampa, non hanno accettato in silenzio le accuse di Maritati e hanno risposto. Il tutto ampiamente era prevedibile: le accuse lanciate da Bruno Siclari a Bari nei confronti di magistrati, giornalisti, imprenditori e politici, dopo la grande retata, che aveva portato nelle patrie galere il Gotha della politica della Prima Repubblica non si è fatta attendere. Qualche ora dopo a freddo, la retata ha provocato un vespaio di polemiche che neanche il Csm e l'Ordine dei giornalisti riuscirebbero a placare. Procura della Repubblica contro la direzione distrettuale antimafia,

magistrati contro magistrati, giornalisti contro giornalisti alla caccia delle «penne sporche» e delle testate che avrebbero favorito, secondo Bruno Siclari, il regno di Francesco Cavallari, omettendo di informare sull'associazione a delinquere che governava la città e la regione. Il tutto in un clima di guerra fredda che ha scatenato gli inviti delle più importanti televisioni nazionali e dei maggiori quotidiani, alla ricerca di particolari inediti per ritrarre quella che Enzo Biagi ha definito «la piovra pugliese». Il tutto mentre i magistrati iniziavano la lunga serie di interrogatori dei 35 arrestati dell'operazione «Speranza». Il più duro nei confronti dei colleghi e di quanti hanno accostato il suo nome all'operazione, il deputato progressista Nicola Magrone che ha parlato di «mistificazione» e di «imbroglio ignobile, di atto propriamente criminale vicino all'istigazione all'omicidio». Il capo della procura, Angelo Bassi, invece, pur esaltando l'operazione «Speranza» parla di «malvezzo nel preconstituire illazioni e dichiarazioni del collega Maritati pregne di significazioni negative e di conferenza stampa della Dda organizzata per scopi di immagine e per lancia-re insinuazioni». La guerra al tribunale di Bari è dichiarata, tanto più che gli stessi magistrati, protagonisti dell'operazione «Speranza» hanno già inviato fascicoli sui loro colleghi della procura al Csm e alla procura di Potenza.

Anche Carlo Capristo della direzione investigativa antimafia prende posizione e minaccia sfracelli così come Carlo Curione tirato in ballo da alcune testate giornalistiche. L'operazione «Speranza» sicuramente influenzerà anche l'assegnazione della poltrona di procuratore capo, vuota da quando Michele De Marinis, anche lui accusato dalla Dda di essere complice di Cavallari e scagionato dal Csm, lasciò la guida della procura per protesta. La guerra tra i magistrati è appena cominciata. Si parte dalle indagini, si cercano i complici dell'organizzazione a delinquere, negli uffici regionali, mentre si parla di altri ex potenti della Prima Repubblica nel mirino degli inquirenti.

E lui, il re della sanità privata pugliese, Francesco Cavallari, conferma: «Ho pagato tutti i partiti dell'arco costituzionale da An al Pds, ai quali ho elargito favori e posti di lavoro, ma non ho mai chiesto nulla in cambio». Parlando poi dei magistrati coinvolti nell'inchiesta, Cicci Cavallari conferma di aver agevolato sistemando alcuni parenti, cosa che ho fatto anche con i malviventi, che usciti dal carcere avevano bisogno di lavoro, ma di qui a dire che erano al mio servizio ne passa». Parlando poi delle «penne sporche», l'ex re Mida della sanità privata sostiene, di «aver pagato solo prestazioni profes-

sionali e colleghi di tutte le testate che hanno diffuso le attività delle cliniche e che avevano il compito di organizzare le relative conferenze stampa e la pubblicità per sponsorizzare trasmissioni televisive e di non aver mai ricevuto favori in cambio e che tutto si è svolto all'insegna della massima chiarezza». Ora tutti lo accusano di aver dilapidato 4000 miliardi di risorse regionali, di aver creato una cupola mafiosa che ancora non è stata del tutto scoperta.

Ieri intanto sono iniziati gli interrogatori e le prime ammissioni che hanno portato alcuni rappresentanti della guardia di finanza ad ottenere gli arresti domiciliari.

Solo il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno ha respinto tutti gli addebiti, così come i politici che hanno parlato solo ed esclusivamente di finanziamento illecito dei partiti. Gli inquirenti pensano di avere ulteriori riscontri al teorema, secondo il quale la Puglia era governata da un'«associazione mafiosa» da cui forse solo pochi eletti erano esclusi. A opporsi violentemente a questa tesi, i magistrati della procura accusano i media che ritengono di aver fatto finto in fondo il loro dovere e di non aver omesso mai nulla della tangente pugliese.

Mimmo Giotta

CONTINUANO LE INDAGINI DEGLI INQUIRENTI VERSO LA PISTA SVIZZERA

Gucci, si punta sull'azzardo

Nuovo interrogatorio in ospedale per il portiere che è stato ferito dal sicario

MILANO — Si fa sempre più forte la pista Svizzera nelle indagini sull'omicidio di Maurizio Gucci, l'ultimo erede della famosa griffe con la doppia «G» incrociata ucciso lunedì a Milano. Il pm Carlo Nocerino ieri ha chiesto alle autorità elvetiche di potere acquisire i documenti relativi ad alcune operazioni finanziarie condotte da Gucci e tre ufficiali dei carabinieri sono già andati in Svizzera per coordinare le indagini.

La procura milanese in particolare vuole capire come sono stati gestiti i miliardi versati dall'imprenditore per il riscatto di alcune azioni finanziarie e tracciare un quadro completo degli ultimi grossi movimenti di capitali. La soluzione del delitto, infatti, è strettamente collegata alla ricostruzione dell'attività e degli affari di Gucci, sia quelli conclusi in passato che quelli ancora da concludere.

Il materiale a disposizione degli inquirenti è enorme, ma il pm Nocerino per ora concentra i suoi sforzi su alcuni filoni ben precisi. La base finanziaria di Gucci era a Lugano; da qui partivano tutti i suoi progetti, dall'intenzione di aprire casinò all'acquisto di terreni in alcuni Paesi asiatici dove costruire lussuosi residence. E proprio l'intenzione di Gucci di aprire a Crans-Montana, la prestigiosa stazione invernale delle Alpi svizzere, una casa da gioco, è ora al vaglio degli inquirenti.

Gli investigatori infatti



Maurizio Gucci

non escludono che dietro l'operazione possano nascondersi attività incontrastate dell'imprenditore con la criminalità organizzata che spesso investe proprio in tali tipi di attività di denaro sporco. Poche ore prima di essere ucciso l'imprenditore aveva inviato una lettera al proprietario del locale dove sperava di poter allestire la casa da gioco, l'agente immobiliare svizzero Gaston Barras. Nella missiva, arrivata a destinazione ieri, Gucci, oltre a parlare del progetto, invitava Barras nella sua abitazione di Saint Moritz per discutere dell'affare. Maurizio Gucci aveva già inviato tutte le procedure necessarie per l'apertura del casinò.

«Non credo che l'omici-

dio sia legato al progetto dell'apertura della casa da gioco — ha detto ieri Barras —. Era un affare legale, senza problemi». Per aprire e gestire il casinò era stata formata una società con un capitale ufficiale di circa 150 milioni di lire. Gucci deteneva il 51 per cento delle azioni. «Ho incontrato Gucci due volte — ha detto Barras —. L'ultima due settimane fa. Mi è parso un uomo molto simpatico e tranquillo». Anche il vice presidente della società, Nicolas Cordonnier, ha confermato «il rispetto delle regole» nell'apertura del casinò. La costituzione della società è stata pubblicata il primo febbraio nel giornale ufficiale e la sua registrazione risale al gennaio del '95. «Gli interessi di Maurizio Gucci nell'apertura del casinò erano simili ai nostri — ha detto Cordonnier —. La nostra volontà era, tramite l'impiego di slot-machine, di finanziare il nostro turismo. Penso che anche Gucci, con le somme importanti investite nel progetto, sperava trarne beneficio».

Per quanto riguarda invece le ricerche del killer, del suo complice e dell'auto a bordo della quale i due sono fuggiti dopo l'omicidio, le indagini non hanno fatto registrare grandi passi in avanti. Il portiere del palazzo dove Gucci è stato ammazzato e che ha visto bene in volto il killer si trova ancora in ospedale. Ieri è stato ascoltato di nuovo dagli inquirenti che gli hanno sottoposto uno schizzo dell'identikit dell'assassino.

Massimo Fassa

Agente spara e ammazza l'aggressore della cognata

CATANIA — Un agente di polizia ha ucciso, ieri sera, poco dopo le 21, con la sua pistola d'ordinanza un uomo che aveva aggredito la cognata. Il fatto è avvenuto in un complesso residenziale, il «Golden Park» di San Gregorio, dove il poliziotto, Francesco Di Mauro, risiede. Secondo una prima ricostruzione, l'agente ha sentito delle grida provenire dal garage e, accorso, ha visto la cognata, sulla cui identità viene mantenuto il riserbo, che lottava con un uomo. In circostanze ancora al vaglio degli investigatori, il poliziotto ha fatto fuoco uccidendo l'individuo che è stato identificato per Carlo Umberto Torrisi, di 24 anni.

Sull'episodio ha aperto un'inchiesta la Procura della Repubblica di Catania, e la conduce il sostituto Mario Amato. Secondo quello che fin qui si è accertato, l'agente Di Mauro, in forza al reparto servizi della questura, ha sparato un solo colpo con la sua pistola cal. 9, centrando Torrisi alla testa.

Torre di Pisa, tra un anno conclusi i lavori di restauro

PISA — La Torre di Pisa non finisce mai di stupire. Il presidente del Comitato scientifico, Michele Jamiolkowski, ha definito il celebre monumento un «oggetto con sorprese sempre in agguato». Durante gli scavi intorno alla base del campanile, infatti, sono venuti alla luce due strati di calcestruzzo, le cui gettate furono eseguite nel 1935 e durante gli interventi agli inizi del secolo. Una scoperta che ha fatto ritardare di tre mesi l'inizio dei lavori per l'ancoraggio della Torre con dieci cavi d'acciaio sotterranei. Questo intervento, dopo le modifiche al progetto, riprenderà lunedì col «congelamento» in superficie del terreno. Successivamente inizierà la costruzione dell'anello circolare al quale saranno fissati i tiranti d'acciaio. A lavori conclusi, si parla dei primi mesi del '96, la Torre riassumerà l'aspetto di quando fu chiusa nel 1990 ma soprattutto sarà eliminato, in attesa del progetto definitivo, il pericolo di crollo per almeno 50 anni.

FATTURE FALSE SULL'ACQUISTO DI MADONNE E CROCEFISSI

Arredi sacri a prezzi «gonfiati» Indagati per truffa 150 sacerdoti

PALERMO — Di motivi perché la Madonna di questi tempi lacrimi sangue ce ne sono tanti. Ed ai tanti ipotizzabili se ne aggiunge uno nuovo, insospettabile: 150 sacerdoti siciliani sono indagati per truffa alla Regione Siciliana. Tra le voci che si rincorrono una dice che tra i «sospetti» ci sono un paio di monsignori e qualche vescovo. Anche gli uomini di Dio, sostiene l'accusa, hanno «munto» l'erario, forse a fin di bene, ma il fine non può giustificare il mezzo. Tangenti, allora, non include soltanto i palazzi della politica e dell'industria, ma annovera altresì chiese e conventi, badie e monasteri.

Parroci e badesse, frati e monaci avrebbero attinto con false fatture a

un apposito capitolo di bilancio che finanzia l'acquisto di arredi sacri. La presunta truffa è stata denunciata dal commissariato di polizia di Partinico, a 25 chilometri da Palermo, e l'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Mauro Terranova, ha già portato in carcere quattro persone: Provvidenza Cambria, 38 anni, dipendente dell'assessorato degli Enti Locali, i fratelli Antonio e Stefano Levant, di Partinico e Giorgio Regina, di 28 anni, di Alcamo. Una quinta persona, Giuseppe Regina, è sfuggita alla cattura.

Secondo l'accusa i fratelli Levant e Regina, soci della ditta Comel, avrebbero fornito attrezzature agli enti di culto a prezzi superiori a quel-

li reali con la complicità di Provvidenza Cambria. Gli agenti hanno identificato e denunciato per truffa oltre 150 sacerdoti, e il numero, dicono gli investigatori, è destinato ad aumentare. Anche i preti, secondo l'ipotesi accusatoria, dovrebbero rispondere di truffa all'erario. La sovrappiùtturazione prendeva, ipotizza l'accusa, due strade parallele, e una approdava nelle tasche di disinvolti sacerdoti o religiosi, l'altra nei loro complici laici. Spesso i preti non prendevano soldi, ma telefonavano cellulari, fotocopiatrici, piccoli elettrodomestici, qualcuno avrebbe pagato l'acconto per la permuta della macchina.

Del resto chi avrebbe mai sospettato che dietro la firma di attestazio-

ne d'acquisto di un reverendo parroco si celasse la «tangente»? Ma i tempi cambiano: mons. Cassia, vescovo di Monreale, è molto discusso anche per gli appalti relativi al rifacimento ed al consolidamento di storici edifici religiosi, addirittura dello splendido duomo arabo normanno, sgrigno di mosaici rimasti ineguagliati. E sempre un sacerdote che fu economo del vescovato monreale, padre Agostino Coppola, che di Partinico era nativo, aveva omologato clero e laici ricevendo egli stesso accusa di associazione mafiosa e conseguente condanna. Due mesi fa l'ex don Coppola è passato sotto divina giurisdizione, stroncato da malattia polmonare.

Rino Farneti

VIGILE URBANO DI NAPOLI INVIA UN DOSSIER PRIMA DI UCCIDERSI

Denuncia abusi al mercato ittico e si suicida

NAPOLI — Il sostituto procuratore Alfonso D'Avino ha aperto un'inchiesta sugli episodi denunciati in un dossier inviato al quotidiano «Il Mattino», e pubblicati ieri, dal vigile urbano Raffaele Buonanno, morto suicida lunedì sulla tangenziale di Napoli. Nel memoriale, imbucato in una cassetta delle lettere del quartiere Pianura il giorno stesso del suicidio, il vigile denuncia una lunga serie di presunti abusi e casi di corruzione al mercato ittico di Napoli.

Secondo quanto si è

appreso, il pm disporrà l'acquisizione del documento per svolgere accertamenti che potrebbero determinare «importanti sviluppi». Sposato e padre di due figli, Buonanno negli anni scorsi ha svolto servizio di caposcuola dell'allora sindaco Nello Polese. Nel dossier il vigile, che da alcuni anni era in servizio al mercato ittico e che aveva chiesto più volte il trasferimento ad altro incarico, fa riferimento alla scomparsa di documenti, nonché di un pasticcio a opera di sconosciuti subito alla vigilia del Natale. Una circostanza che Buonanno attribuisce a un addetto del mercato.

Il vigile riferisce di tangenti che venivano versate dagli operatori al sorvegliante del mercato per evitare furti di merce, e di «regali» di cassette di pesce fatte a militari della Guardia di finanza che eseguivano ispezioni all'interno della struttura. Parla infine di ingiuste accuse mosse nei suoi confronti dal guardiano del mercato che, durante un colloquio, lo avrebbe accusato di ricevere somme di denaro dai commercianti. Una circostanza, che lo avrebbe indotto al suicidio.

QUOTIDIANO SPAGNOLO ANTICIPA I CONTENUTI DELLA «EVANGELIUM VITAE»

E' conflitto Chiesa-Stato

Il Papa rivendica il primato della morale sulle leggi in tema di aborto ed eutanasia

CITTA' DEL VATICANO — I giornalisti accreditati presso la Santa Sede ricevono solitamente i documenti papali con un certo anticipo ma disciplinatamente li diffondono e commentano soltanto all'ora e nel giorno indicato a chiare lettere dal direttore della Sala Stampa. E' accaduto anche per l'attesissima enciclica «Evangelium vitae», un documento del quale si parla da mesi e che lo stesso Giovanni Paolo Secondo ha annunciato di aver firmato sabato scorso. Ieri mattina, con ventiquattro ore di anticipo rispetto, i giornalisti accreditati hanno ricevuto dunque la loro copia della «Evangelium vitae» sulla quale spiccava con i suoi caratteri rossi l'indicazione: «Embargo, anche di trasmissione, fino al 30 marzo ore 12 di Roma». Ma uscendo in piazza San Pietro quegli stessi giornalisti hanno avuto la sorpresa di leggere sul quotidiano spagnolo «Abc», edizione interna-

zionale, gran parte del testo del documento. Immediata e severissima la reazione del vice direttore della Sala stampa, Ciro Benedettini: «L'enciclica è stata distribuita in embargo. Intendiamo che esso sia rispettato e in conseguenza di questo valuteremo il comportamento dei giornalisti». Il divieto di diffusione è rimasto quindi, anche in presenza della sua violazione da parte del quotidiano spagnolo. Il «caso» è stato commentato dai vescovi spagnoli che hanno biasimato l'avvenuta pubblicazione del testo «mutilato e accompagnato da un commento» dell'enciclica. Un comportamento, insistono i vescovi, «che manca di rispetto al Santo Padre, è scortese verso gli altri media e mette in seria difficoltà quanti rispettano il divieto».

Sapremo dunque soltanto oggi se avevano fondamento le corpose e dettagliate anticipazioni che tutti i quotidiani italiani hanno fornito nei giorni scorsi dell'undicesima enciclica di Giovanni Paolo Secondo. Del documento papale sono infatti largamente noti i temi chiave: contraccezione, aborto, manipolazione genetica, eutanasia. Se ne conosce il tono, assai severo, e il peso dottrinale, che si indovina assai consistente. Si è parlato di novità a proposito della «pena di morte» che il Catechismo della Chiesa cattolica continua a ritenere lecita pur invitando stati e governi a non farvi ricorso «se i mezzi incruenti sono sufficienti per difendere le vite umane dall'aggressore e per proteggere l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone».

Sono trapelate indiscrezioni anche su un tema che da sempre tormenta la cristianità, quello del significato intrinseco del monito evangelico: «dai a Cesare ciò che è di Cesare». E' il tema della gerarchia dei doveri, del reciproco rapporto tra legge civile e legge morale. Giovanni Paolo Secondo non ha dubbi: niente può surrogare l'autorità morale della Chiesa. Nessuna autorità civile, fosse anche quella oggi universalmente ritenuta l'unica eticamente fondata, la democrazia, fondata sul volere della maggioranza, può costringere il cattolico osservante a violare la legge morale legittimata dalla Chiesa. E proprio in rapporto a quest'ultima affermazione si è discusso, nei giorni scorsi, del valore cogente dell'enciclica, che è formalmente una «dilettura» indirizzata ai cattolici e alle persone di buona volontà. Una nota di Radio Vaticana ha ricordato ieri a tale proposito che la «Evangelium vitae» «non contiene definizioni infallibili» ma ad essa i fedeli devono aderire col religioso ossequio dello spirito che, pur distinguendosi dall'ossequio della fede, tuttavia ne è il prolungamento».

Salvatore Arcella

TRAPANI: AMBROGIO FARINA CRIVELLATO DI COLPI SU UN FURGONE

«Giustiziato» killer infedele

Implicato nella morte del giudice Montalto, stava per passare ai corleonesi

TRAPANI — Era stato accusato di avere ucciso il giudice Gian Giacomo Ciaccio Montalto: condannato in primo grado era stato poi assolto. Ieri mattina Ambrogio Farina, 58 anni, uno dei presunti killer del giovane sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, è stato assassinato fra Calatafimi e la zona archeologica di Segesta, in provincia di Trapani.

Più killer lo hanno intercettato e crivellato di colpi d'arma da fuoco mentre era alla guida del suo motofurgone, nei pressi di uno svincolo autostradale. Secondo l'accusa, Farina era un uomo di fiducia dei fratelli Calogero e Antonio Minore, indicati dagli inquirenti come i capi della cosca di Trapani.

io. E Natale Evola, presunto complice di Farina e di Di Maria, nel marzo di cinque anni fa venne ucciso mentre badava al suo allevamento di bestiame a Veldice. Anche un fratello di Evola, Giuseppe, fece la stessa sorte: il suo cadavere fu trovato in un'auto dritta alle fiamme nel trapanese. Farina, che all'inizio degli anni '80 anni pestava a New York alcune pizzerie, per l'accusa avrebbe fatto il killer pendolare. La mafia lo «rimproverava» per delitti di livello, rispedendolo subito dopo negli Usa. Anche un figlio di Farina, Salvatore, era stato sospettato di avere spalleggiato il padre ed i presunti complici mentre Ciaccio Montalto cadeva sotto una sventagliata di mitraglietta.

Padre e figlio erano stati arrestati nel New Jersey, pochi mesi dopo il delitto, da agenti federali che trovarono nel cofano della loro automobile due chilogrammi di eroina ed armi. Ambrogio Farina venne condannato in primo grado all'ergastolo dai giudici della Corte d'Assise di Caltanissetta, fu poi assolto in appello e in Cassazione. Farina fu indagato anche per un vasto traffico di eroina raffinata ad Alcamo in contrada «Virgin» dalla cosca locale capeggiata dal boss emergente Vincenzo Milazzo, ucciso con la sua donna e con un fratello. Con Farina erano stati inquisiti per complicità in traffico di sostanze stupefacenti la prima moglie, alcuni figli, l'attuale compagna e vari altri parenti.

DRAMMA IN DUE FAMIGLIE DEL SUD: AVEVANO 14 E 15 ANNI

Un rimprovero, si uccidono

Bambino di 10 anni minaccia di buttarsi: «Mamma mi ha lasciato»

IL DELITTO DEL CAVALCAVIA

Mons. Tonini in aula: «Credo nel pentimento di quei tre ragazzi»

VERONA — Ha preso il via il processo per il delitto del cavalcavia, quando la sera del 29 dicembre di due anni fa una ragazza Monica Zanotti, 25 anni, è stata uccisa da un sasso lanciato da alcuni giovani da un cavalcavia dell'alto Brennero. Gli imputati sono: Marco Moschini, Riccardo Garbin e Davide Lugoboni. La ragazza, un'impiegata veronese, è stata uccisa con un masso penetrato nell'auto guidata dal fidanzato Davide Perbellini, che le ha schiacciato la testa.

«Quella sera, ha raccontato il fidanzato della Zanotti davanti ai giudici della corte d'assise di Verona - tornavamo da una cena a casa di amici, sul lago di Garda. Il giorno dopo dovevamo partire per una vacanza in montagna. In prossimità del cavalcavia della Gardesana, ho notato qualcosa di strano, la fisionomia di una persona. Ma non riuscivo a capire. Era un uomo aveva le braccia alzate e si ergeva al di sopra della rete. Mi giro per dire a Monica quello che avevo appena visto, che il macigno, dal tettuccio è entrato nell'auto. Ho sentito un boato, sembrava una bomba. Ho subito rallentato. Non ho visto Monica più al mio fianco. Ho sentito invece la sua testa che era sulle mie ginocchia. Monica è morta poco dopo il ricovero in ospedale».

Per tutta la giornata è stato un silare continuo di testimoni. La più importante è stata quella del cardinale Ersilio Tonini, ex vescovo di Ravenna, volto noto al pubblico per le sue rubriche televisive. La deposizione del cardinale Tonini è stata voluta dalla difesa degli imputati: «io non mi sento giudice del sentimento dei giovani, ma credo nel pentimento di questi ragazzi». Così le prime parole del cardinale Tonini davanti ai giudici della corte d'assise. «Il nostro rapporto - ha continuato il prelato - è nato grazie all'intervento di Don Beppe, il cappellano del carcere che mi ha telefonato, mi ha parlato di questi giovani e mi ha detto che mi avrebbero scritto. Nelle loro lettere riconoscevano soprattutto il male fatto. Il loro desiderio, hanno scritto, è quello di poter un giorno portare un fiore sulla tomba di Monica».

NAPOLI — Una sequenza tragica quanto impressionante: due ragazzini di 14 e 15 anni si uccidono dopo essere stati rimproverati dai genitori. Un terzo, di appena 10 anni, minaccia di lanciarsi nel vuoto perché convinto che la madre lo aveva abbandonato. Tutto nella stessa giornata. Tre storie incredibili, dunque, con un unico tragico denominatore: inequivocabile, dal momento che nessuno di loro aveva manifestato segni di squilibrio: il difficile rapporto con la famiglia. Ma andiamo per ordine: Giuseppe Buonocore, 14 anni, di Giugliano. Porta il piatto con la cena nella sua camera. Poi, all'improvviso apre la finestra e si lancia giù dal sesto piano. Senza spiegazione alcuna, senza dir nulla o lasciare un biglietto. Lui che viene ricordato come un ragazzo tranquillo, uno studente modello, con un'unica grande passione: la fotografia. Negli ultimi tempi aveva convinto il padre a dargli il permesso di far pratica in un laboratorio che si trova proprio vicino a casa sua. Una avventura, quella della pratica fotografica, per lui è entusiasmante, ma che potrebbe essere stata messa in discussione. Secondo i primi riscontri degli investigatori, infatti, il proprietario dello studio - che ha tenuto a ricordare Giuseppe come un giovane abile e dalle grandi possibilità nel settore - avrebbe nei giorni scorsi chiesto un appuntamento ai genitori del suicida. Probabilmente voleva riferir loro di taluni ammanni che si era ritrovato nella casa del negozio.

Secondo i dirigenti del locale commissariato, ad ogni modo, Giuseppe avrebbe ammesso con la madre - anticipando i contenuti del colloquio cui sarebbero andati incontro - il furto di 10 mila lire, senza spiegarne però il motivo. Confessione cui la donna avrebbe opposto un ovvio rimprovero, dai toni comunque non troppo accesi. Gli altri due casi. Sadri Cub, 15 anni, ragazzo di squilibrio da alcuni mesi residente in provincia di Avellino con la famiglia, lo hanno trovato impiccato, con la cinta dei suoi stessi pantaloni, ad una quercia. Secondo la querela si è appreso avrebbe litigato con il padre, un disoccupato che vive in Italia grazie ad un permesso temporaneo di soggiorno. Infine il bimbo di 10 anni, di Castellammare di Stabia, Carmine (frequenta la terza elementare, ma non si conoscono le sue generalità complete): è stato sedotto sul davanzale della finestra di casa per quasi un'ora. Aveva paura che la mamma, lontana da 15 giorni, lo avesse abbandonato. La donna, che ha altre due figlie concepite con un uomo diverso dal padre di Carmine, pare fosse stata convinta da queste a trasferirsi da loro. Per fortuna, comunque, il pronto intervento dei carabinieri ha evitato la tragedia. Mentre alcuni militari sistemavano il telo di rito nel cortile un altro entrava in silenzio nell'appartamento e sottraeva il bambino ad un tragico destino.

Con la serenità di sempre è mancata all'affetto dei suoi cari Alma Parma ved. Felluga Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA con ALBINO, GRAZIELLA con BRUNO, PINUCCIA, UCCI con OTTAVIO, la sorella BRUNA, il cognato, le cognate, nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Ciao nonna ISTRIA, WALTER, MARINA, FRANCO, PATRIZIA, MANUELA, STELLA, GABRIELLA, RICCARDO. Trieste, 30 marzo 1995 Ciao nonna - SARA - MAURA - PINA - GIANNI Trieste, 30 marzo 1995 Si associano i nipoti UMBERTO PARMA, MARISSA GODAS e rispettive famiglie. Trieste, 30 marzo 1995 Ti ricorderemo sempre: DANIELA, FABIO, SARA. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipa famiglia PITACCO. Trieste, 30 marzo 1995 Fausta Mikeucich Savini La ricorderanno con infinita dolcezza la nipote GIULIANA con il marito, il nipote FULVIO, i pronipoti LUISA, GIUSEPPE e DANIELA. Il funerale avrà luogo venerdì 31 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Ernesto Zacchigna (Nello) Ex marittimo medaglia d'oro per lunga navigazione Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, le figlie, i figli, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno venerdì 31 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Montalcone. Monfalcone, 30 marzo 1995 RINGRAZIAMENTO I familiari di Lidia Minutti ved. Tanzi ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore. Trieste, 30 marzo 1995 La famiglia NIBBIO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al funerale di Umberto Nibbio Trieste, 30 marzo 1995 I ANNIVERSARIO Narciso Baldini Ricordandoti sempre con amore: la moglie ANNA e i tuoi cari. Trieste, 30 marzo 1995	Marino Zucco ha lasciato questa valle, ponendo tutto il tesoro della sua vita e la gioia del suo animo nel Cielo dove nulla perisce. Tutti noi parenti, amici, conoscenti lo ricordiamo a quanti gli vollero bene. Un grazie particolare al personale medico e paramedico della Medicina Sez. B (IV piano) del San Giovanni di Dio. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio per la chiesa di Piazzetta. Gorizia, 30 marzo 1995 Ciao papà volenti bene è stato facile. - FABRIZIO con LUANA - ELENA con GIORGIO Il tuo insegnamento mette in fuga la nostra disperazione. Gorizia, 30 marzo 1995 Al mio nonnino Semplicemente so che a ogni cinguetto ritroverò un po' di te e ti saluterò. - CRISTINA Gorizia, 30 marzo 1995 Con tutta la nostra fragilità abbiamo bevuto questa medicina celeste, ma la tua soavità ci ha donato tanta dolcezza nell'accompagnarti. Arrivederci da DAVIDE, ROBERTO e ANDREA. Gorizia, 30 marzo 1995 Paci Un sorriso ancora per dirti: Buon viaggio verso il sole! - MARINELLA Gorizia, 30 marzo 1995 Bruno Manosperti Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, il genero GIORGIO, sorelle e nipoti. Il funerale avrà luogo sabato, 1 aprile, alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Ciao nonno Bruno - TUA GIULIA Trieste, 30 marzo 1995 Ciao Bruno GIULY, ROSETTA, WALTER, SERGIO, RAFFAELLA, CLAUDIO, VALERIA, MARIA, TONY, NEVIA, SILVIA, MIRELLA. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipano al lutto ARMANDO, ONDINA, ALFIO, MARIUCCIA, LIDIA, BRUNA, MICHELA. Trieste, 30 marzo 1995 Loriana Sturmi in Novello Psicologa di anni 35 Lo annunciano il marito IVAN, i genitori unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 30 marzo, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Pieris. Gorizia-Pieris, 30 marzo 1995 Nell'anniversario della scomparsa della cara mamma Lucilla ved. Sasso la ricordano con immutato affetto il figlio e la nuora Trieste, 30 marzo 1995	Per una grave malattia si è spento serenamente Giorgio Rossmann lasciando nel dolore LORIANA, MAURIZIO, la moglie VIKI, la sorella e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipano al dolore per la perdita dell'amico Giorgio famiglie: BARCOBELLO, BULFON, CAPODEI, COLOMBIN, DE PALMA, DIBIN, CORTALE, CAPODEI. Trieste, 30 marzo 1995 Si associano al lutto: PIETRO, LUCIANA, SANDRO, SILVIA. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipano al dolore di MAURIZIO gli amici ROBERTA, SANDRO, LAURA, FRANCO, MASSIMO, GIANNI, PIERPAOLO, FABIO e FRANCO. Trieste, 30 marzo 1995 Sono vicini a MAURIZIO e SUSI in questo difficile momento: MICHELA, MARTINA e SARA. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipano al dolore i condomini. Trieste, 30 marzo 1995 Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio Giorgio Rossmann Trieste, 30 marzo 1995 Mara Viti in Rabar (Sonia) Ne danno il triste annuncio il marito IGOR, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor MARCON e alla dottoressa MASUTTI. I funerali seguiranno venerdì 31 corrente, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Ciao Sonia Ti ricorderanno LAURA e CRISTIANO. Trieste, 30 marzo 1995 Partecipano i cugini FLEGAR e DE FERRARIS. Trieste, 30 marzo 1995 Si uniscono al dolore - FLORIANO e PINA - ARIELLA e famiglia Trieste, 30 marzo 1995 Arrivederci Sonia da MARIUCCIA, MARIANO. Trieste, 30 marzo 1995 Giusto Soavi-Svab Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, i figli LIVIO e PAOLO, il nipote MARKO, il fratello MARCELLO con JOLANDA, la cara BRUNA e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 31 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Santa Croce. Trieste, 30 marzo 1995 Sono vicini ad ANTONINO per la perdita della moglie Stellia Daveggia in Lenaz - OSCAR ARMANI Trieste, 30 marzo 1995	La nostra cara mamma Maria Laurenti ved. Vellich ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, LENA con GIORGIO e la piccola LAURA, la sorella LUCIANA con la famiglia. Un sentito ringraziamento al dottor GIULIANO FRANCA, all'equipe medica, al personale della Clinica Salus e alle volontarie della L.E.A.D.O. per il prezioso aiuto. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 La famiglia GIORGI si associa al dolore dei familiari. Trieste, 30 marzo 1995 I dipendenti dell'ALBERO DEL PANE partecipano al dolore della famiglia. Trieste, 30 marzo 1995 Condomini e inquilini di via Tor San Piero 8 partecipano al dolore. Trieste, 30 marzo 1995 Vicina a LINA e TONI, CLAUDIA JAHNI piange la cara Maria Trieste, 30 marzo 1995 Salvatore Curri Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i figli CARMELA, LINO e MONICA, i generi, la nuora, i nipoti MASSIMO, MICHAEL e NICOLE, le sorelle CONCETTA ed ELDA, il fratello MARIO, i cognati ITALO e LUCIANA, i nipoti, pronipoti e famiglie. I funerali seguiranno venerdì 31 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 marzo 1995 Unite nel dolore a NUNZIO, DAILA e TITO annunciano il decesso di Anita Senigaglia nata Giurin le sorelle NORA e SILVANA con GIANNI. Milano, 30 marzo 1995 RINGRAZIAMENTO Comossi per le manifestazioni di cordoglio tributate alla cara indimenticabile Lidia Caligari ved. Sterpin i familiari ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore. La messa in suffragio avrà luogo domani 31 marzo, ore 17, presso la chiesetta di via dell'Istria 71. Trieste, 30 marzo 1995 V ANNIVERSARIO Claudio Glavina Lo ricordano sempre i familiari Trieste, 30 marzo 1995
--	--	---	---

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

SALTA L'EMBARGO ALLA LIBIA PER L'OPPOSIZIONE DI ITALIA E FRANCIA

L'Europa stoppa gli Usa

Washington stizzita per la freddezza degli alleati - Oggi all'Onu dovrà rinunciare alla proposta

WASHINGTON — Sembra un giallo in cui non si trova il cadavere della proposta americana di boicottare il petrolio della Libia. Risulta, infatti, che alla vigilia della riunione cruciale del Consiglio di sicurezza dell'Onu gli americani non hanno mosso un dito, nonostante le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca e una vigorosa campagna di stampa che accusa gli europei di cinismo. Ma si è fatto che l'Europa si schiera contro gli Usa e boccia l'idea di un nuovo embargo. Fonti diplomatiche assicurano che nessuno dei paesi membri del Consiglio di sicurezza è stato consultato in vista di una iniziativa americana. L'altro ieri il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry aveva dichiarato: «Abbiamo già cominciato le consultazioni con i membri del Consiglio per un embargo sul petrolio libico».

«Se il governo americano vuole un embargo - ha replicato l'ambasciatore Jean Bernard Merime - che rappresenta la Francia nel Consiglio di sicurezza - sta mantenendo il segreto. Non vi è stata alcuna iniziativa sulla Libia». Anche gli altri membri del Consiglio di sicurezza sono stati tenuti all'oscuro, compresa l'Italia, che è uno dei maggiori consumatori di petrolio libico.

La promessa di chiedere un embargo sul petrolio è stata fatta lunedì sera dal consigliere per la sicurezza nazionale, Anthony Lake, alle famiglie delle vittime della strage di Lockerbie.

Gli Stati Uniti accusano due agenti libici di aver messo una bomba sull'aereo della Pan Am che il 21 dicembre 1988 esplose sul villaggio di Lockerbie in Scozia provocando 270 morti. La Libia rifiuta la loro estradizione. Nel 1992 il Consiglio di sicurezza

dell'Onu ha imposto sanzioni limitate contro Tripoli, tra cui il blocco del traffico aereo.

La Casa Bianca ha assicurato che la promessa di Lake sarà mantenuta. Ieri il «Washington Post», in un editoriale, critica senza nominarli i paesi come Italia e Francia che hanno reagito con freddezza alle notizie da Washington. «Anche gli europei - scrive - hanno interesse che giustizia sia fatta... Il terrorismo deve essere combattuto, senza venire a patti».

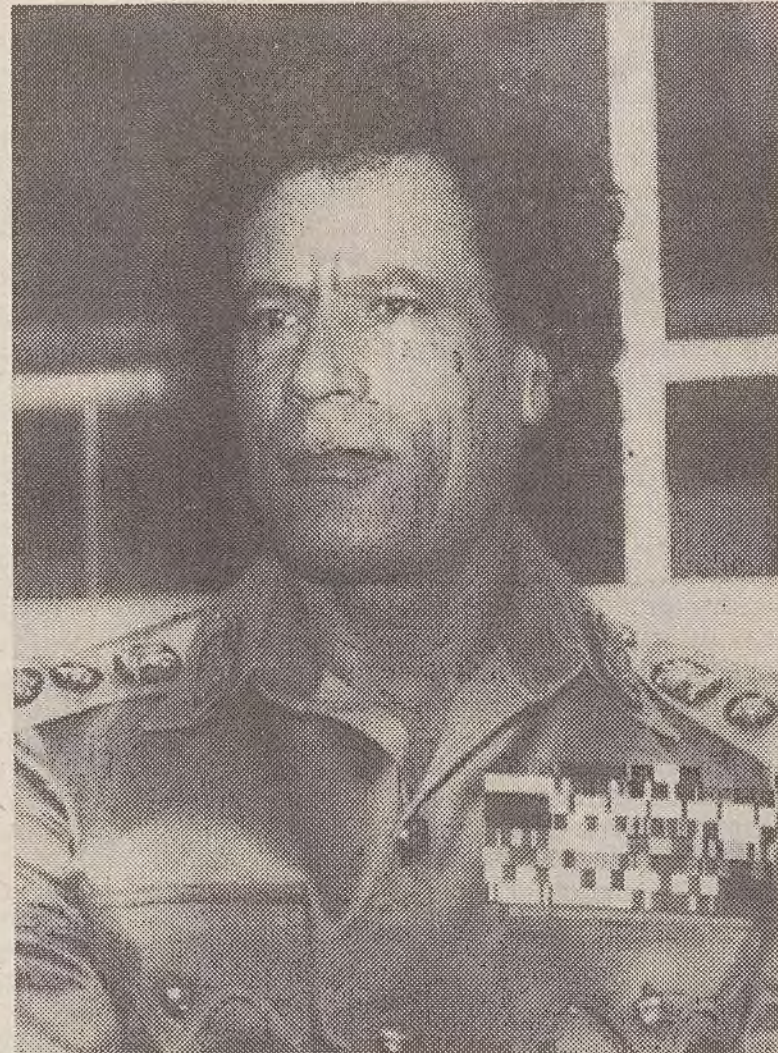
Intanto, però, all'Onu non è successo assolutamente nulla, sebbene le sanzioni contro la Libia scadano il 31 marzo e il Consiglio di sicurezza si debba riunire oggi per prorogarle di quattro mesi.

Per imporre l'embargo sul petrolio occorre l'approvazione di almeno 9 dei 15 paesi membri. Ma i sei paesi non allineati e la Russia hanno detto va-

rie volte di essere contrari. La Cina si è sempre astenuta quando venivano votate sanzioni. Se gli Stati Uniti, a questo punto, sosterranno che è necessario un embargo petrolifero, la maggioranza dirà di no e l'idea sarà accantonata. Non ci sarà voto. Il rinnovo delle sanzioni, così come sono, sarà annunciato con un comunicato stampa del presidente di turno.

Se gli Stati Uniti vorranno dare seguito alla promessa del loro consigliere per la sicurezza nazionale, potranno ricominciare da zero e presentare una proposta di risoluzione nelle prossime settimane. Comincerà allora un dibattito internazionale, prevedibilmente lungo, che finora non è stato neppure accennato. La conclusione, però, sembra scontata.

L'embargo sul petrolio non ci sarà, perché la schiacciante maggioranza dei paesi membri non lo vuole.



Gheddafi teme molto l'embargo petrolifero.

BERLINO / ALLARME INQUINAMENTO

Le Maldive possono addirittura sparire

BERLINO — Riducete le emissioni di anidride carbonica perché, se la temperatura del globo continuerà a salire, i primi a scomparire sotto le acque saranno i paradisi terrestri delle piccole isole del Pacifico e dell'Oceano Indiano: questo il senso del grido d'allarme lanciato a Berlino durante la seconda giornata della conferenza dell'Onu sul clima dall'Alleanza dei piccoli stati insulari (Oasis).

Ma nell'imponente struttura per congressi «Icc» della capitale tedesca si è anche svolto un braccio di ferro tra la conferenza e le organizzazioni ambientaliste non governative che vedono ostacolato il loro lavoro in margine al vertice cui partecipano delegati di circa 130 paesi.

Il rappresentante delle Samoa, Tuiloma Slade, ha ricordato che «noi siamo i paesi di frontiera direttamente esposti alle drammatiche conseguenze dei mutamenti del clima».

«Se il livello del mare crescerà come previsto a causa dei gas che, come l'anidride carbonica (CO2) causano l'effetto serra, i nostri popoli sono minacciati nella loro esistenza», ha detto inoltre il rappresentante del piccolo stato polinesiano.

Slade ha ricordato che secondo alcuni studi per sventare la catastrofe anche per altri arcipelaghi come quello delle Maldive, nell'Oceano Indiano, sarebbe necessaria una riduzione delle emissioni nocive pari all'80 per cento.

In questa prima fase della conferenza, in programma fino al 7 aprile, i delegati cercano compromessi e soluzioni per un'efficace tutela del clima al di là degli impegni presi a Rio nel 1992.

Nel vertice mondiale di tre anni fa i paesi in-

dustrializzati si erano detti disposti a riportare entro il 2000 i livelli delle emissioni nocive a quelli del 1990.

Nel tentativo di influenzare le delegazioni, le 168 organizzazioni ecologiste non governative si vedono però ostacolate anche fisicamente: sono troppe, ha stabilito il segretario della conferenza, limitandone l'accesso alla sala delle riunioni plenarie.

Nello stigmatizzare il provvedimento, Greenpeace e l'organizzazione tedesca «Bund» hanno minacciato di abbandonare la conferenza.

Sempre ieri si è concluso l'incontro che riuniva, in parallelo alla conferenza, i sindaci di circa 180 città del mondo: gli amministratori, in un comunicato finale, hanno annunciato

l'impegno a ridurre del 20 per cento entro il 2005 le emissioni di anidride carbonica prodotte dai loro agglomerati urbani.

Un passo importante se si pensa che, come ha ricordato il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, l'80 per cento della popolazione europea si concentra nelle città. I sindaci chiedono inoltre di poter partecipare maggiormente alle trattative internazionali per la tutela dai mutamenti climatici.

Alla conferenza hanno fatto sentire la propria voce anche i sostenitori del nucleare: un abbandono dell'energia atomica farebbe aumentare ulteriormente l'inquinamento da anidride carbonica, ha sottolineato un rappresentante della «Società europea per l'energia nucleare» che dichiara di rappresentare 21 mila scienziati di 23 paesi.

Al contrario un appropriato sfruttamento dell'atomo potrebbe riportare entro il 2020 le emissioni di CO2 derivanti dalla produzione di energia elettrica al 38 per cento del livello attuale.

Intanto ieri a Berlino è nevicato ancora, ma solo alcune ironiche vignette sui giornali meteo in dubbio che l'effetto serra stia riscaldando il clima del globo.

Fra le molte iniziative e manifestazioni organizzate dagli ambientalisti in questi giorni, continuano a destare l'attenzione i tre militanti di Greepeace che da un paio di giorni si sono arrampicati su una ciminiera di una centrale a carbone di Frimmersdorf, nei pressi di Colonia.

Nonostante siano stati denunciati, i tre hanno annunciato di voler resistere a tempo indeterminato per protestare contro la politica climatica dei paesi industriali.

BERLINO «Aria fritta»

BERLINO — Barattoli di «aria fritta» sono in vendita a Berlino: la polemica proposta, diretta contro la conferenza dell'Onu sul clima in corso nella capitale tedesca, è di un «Ufficio per le iniziative insolite».

«Ma prima d'ora esponenti politici internazionali del più alto livello posti di fronte a problemi così gravi per l'umanità hanno prodotto così tanta aria fritta, in così alta concentrazione come a questa conferenza», afferma l'«Ufficio» in una nota. I barattoli contengono aria prelevata, si assicura, nei dintorni del centro congressuale in cui si svolge la conferenza, costano una cifra pari a poco più di 4.000 lire e li si possono trovare in vari punti vendita sparsi per Berlino.

SEMPRE PIU' PRECARIA LA SITUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Tutti vogliono la testa di Willy Claes

Dopo lo scandalo Agusta il protagonista si defila - Intanto si è già aperta la guerra alla sua successione

Basta aiuti ad Ankara Bonn «protegge» i curdi

BONN — La Germania sta premendo in modo sempre più insistente sulla Turchia affinché ponga fine all'intervento armato contro i curdi nell'Iraq settentrionale. Fra le misure adottate dalle autorità tedesche c'è quella di cancellare la consegna di 106 veicoli militari e di altro materiale bellico al paese alleato della Nato. Non solo. Il parlamento di Bonn ha deciso di sospendere anche il contributo di 150 milioni di marchi (pari a circa 180 miliardi di lire) ai cantieri navali che stanno costruendo due fregate per la Turchia finché il governo di Ankara non farà rientrare in patria i 35.000 uomini inviati nel nord dell'Iraq con l'obiettivo di distruggere le postazioni militari dei separatisti curdi.

Martedì scorso il governo del cancelliere tedesco, Helmut Kohl, aveva bloccato la delibera che prevedeva un altro contributo di 153 milioni di marchi sempre in aiuti militari.

BRUXELLES — La strategia del silenzio adottata dal segretario generale della Nato Willy Claes non calma le acque e non arresta la corsa alla sua successione già aperta in molte capitali europee. Il nome di Claes è stato tirato in ballo per un giro di tangenti che sarebbe stato pagato tra il 1988 e il 1989 dall'azienda italiana Agusta ad alcuni politici per facilitare la vendita di 46 elicotteri all'esercito belga. I giudici svizzeri dando oggi il nulla osta per verificare alcuni conti in cui sarebbero finiti, secondo gli inquirenti belgi, i fondi illeciti hanno compiuto un passo determinante per stabilire la verità.

«La posizione di Claes è innegabilmente traballante - hanno detto fonti atlantiche ieri a Bruxelles - ma, anche se a mezza bocca, tutti continuano ad appoggiarlo. La situazione può però cambiare se emergono fatti nuovi o se il segretario generale viene convocato dal giudizio. Un aiuto per restare in sella, Claes lo ha ricevuto dal presidente americano Bill Clinton che lo ha recentemente incontrato negli Stati Uniti. Sono però ormai quattro settimane che vive trincerato ed evita ogni incontro con i giornalisti mentre è costretto a precisare che è effettivamente malato e che non effettua il previsto giro in Turchia e Grecia che doveva iniziare

ieri, su consiglio medico. Riaffiorano così, tra i possibili successori, i nomi di quelli che hanno contestato la nomina all'attuale segretario generale della Nato: il mediatore dell'Onu per la ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, norvegese, l'ex ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen e l'ex primo ministro olandese Ruud Lubbers.

A parte Stoltenberg che ha detto di mirare al posto di ambasciatore norvegese a Copenaghen, gli altri due tacciono mentre i loro nomi appaiono nelle pagine dei quotidiani nazionali. Il fatto di essere danese nuoce però a Ellemann-Jensen poiché il suo paese si è fatto la fama di pacifista quando Copenaghen si è

schierata contro lo spiegamento degli euromissili, all'inizio degli anni '80.

Ai vecchi pretendenti se ne aggiungono poi di nuovi e la lotta potrebbe farsi serrata visto il loro calibro. Tra questi il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd e il ministro della Difesa tedesco Volker Ruehe. Il primo tace mentre il secondo, dicono osservatori politici tedeschi, non sarebbe interessato perché mira a lungo termine alla poltrona di cancelliere. Spunta anche il nome del mediatore europeo per la ex Jugoslavia David Owen ma parte svantaggiato poiché, dicono in ambienti atlantici, non gode dell'appoggio americano.

TRE MORTI NEI PRESSI DELLA STRISCIA DI GAZA

Solitario miliziano palestinese attacca una pattuglia israeliana

Chieste le dimissioni del vescovo di Vienna

VIENNA — Piacevano molto i trenini elettrici al benedettino Hermann Groer, che con una decisione a sorpresa della Santa Sede divenne da semplice monaco arcivescovo di Vienna nel luglio 1986. Ora protagonista di uno dei maggiori scandali che abbiano coinvolto la gerarchia cattolica in epoca moderna (è accusato di pratiche omosessuali e da più parti ieri sono state chieste le sue dimissioni) Groer è nato a Vienna il 13 ottobre 1919. Divenuto sacerdote nell'aprile 1942, fu soldato semplice durante la guerra e si laureò in teologia nel 1949, per diventare poi insegnante di religione nel seminario di Hollabrunn, una località presso Vienna. Entrato nell'ordine benedettino, divenne nel 1970 direttore del santuario di Maria Rogendorf e guida spirituale della «Legio Mariae». Considerato un «pastore di anime», ancor più dogmatico che conservatore, nel 1974 entrò nell'abbazia benedettina di Grotte e nel 1980 emise i voti solenni perpetui. Della sua eccentrica passione per i treni in miniatura parlò un giornalista che lo aveva avuto come insegnante di religione.

Egli rivelò che, quando era sacerdote, padre Groer era conosciuto come «Giovanni delle ferrovie» per il fatto che nella propria abitazione aveva realizzato un grande plastico di trenini elettrici. Poco dopo, nell'agosto 1986, fece molta sensazione la pubblicazione di un testo di una sua confessione registrata dalla giornalista Susi Riegler presentatasi come una penitente.

Nel testo Groer sollevava riserve sul movimento di sinistra dei sandinisti e anche sull'operato del suo autorevole predecessore, il cardinale Franz Konig, e soprattutto condannava la sessualità fuori dai canoni.

«L'aborto - diceva fra l'altro alla pseudo-penitente - è come la pillola o la masturbazione. Stia attenta sorella: se un uomo o un ragazzo gioca con i suoi organi genitali sbaglia. Dio gli ha dato questi organi non per giocare o trarre soddisfazione come da una caramella, ma per creare una vita. Tutto il resto è peccato (escl)». La giornalista fu poi deferita al giuri della stampa austriaca, mentre Groer fu consacrato arcivescovo in settembre e nel maggio 1988 divenne cardinale.

TEL AVIV — Un camionista palestinese e due militari israeliani sono rimasti uccisi ieri pomeriggio presso l'insediamento ebraico di Netzarim (Gaza) in un incidente stradale che la radio militare ha qualificato come «un attentato premeditato».

Secondo la ricostruzione fornita dall'emittente, il camion ha sbarrato all'improvviso la strada all'altezza dell'incrocio di Karni. Dall'abitacolo del veicolo palestinese, ha aggiunto l'emittente, sono partiti alcuni colpi di pistola verso una colonna di automezzi israeliani scortati da una jeep della Guardia di frontiera.

Il militare che era alla guida ha perso il controllo dell'automezzo, ha riferito ancora l'emittente, e si è scontrato con il camion. Nel frattempo l'autista palestinese è stato fulminato da proiettili sparati da militari israeliani. Testimoni palestinesi hanno detto che si è trattato di un incidente stradale degenerato in una sparatoria. Le fonti hanno riferito che due soldati israeliani sono rimasti uccisi e che altri due sono stati feriti.

Non è chiaro se le vittime siano state colpite da proiettili o se siano morte nello scontro. La radio militare ha detto che in tutto quattro militari sono rimasti feriti. Fonti palestinesi hanno riferito che l'autista era da ieri esasperato per non essere riuscito a ottenere

il permesso di ingresso in Israele.

Intanto guerriglieri Hezbollah hanno attaccato ieri una postazione e una pattuglia dell'Esercito del Libano del Sud (Els, filo-israeliano) causando il ferimento di quattro soldati. Lo hanno riferito fonti delle forze di sicurezza.

L'attacco, hanno precisato le stesse fonti, era diretto contro una postazione dell'Els a Kfar-Falous, nei pressi di Jezzine, nel Libano meridionale. L'emittente radio dell'Els ha dal canto suo confermato l'attacco e ha riferito che un soldato è stato leggermente ferito. Altri tre soldati di una pattuglia dell'Els sono rimasti feriti invece a causa di una bomba esplosa al loro passaggio, sempre nei pressi di Jezzine.

La zona di Jezzine è controllata dai 2.500 uomini dell'Els e si estende nella «fascia di sicurezza» creata nel 1978 da Israele nel Libano del sud, per impedire sconvolgimenti sul suo territorio da parte di guerriglieri integralisti musulmani, e dove lo stato ebraico ha circa 1.200 soldati sostenuti da artiglieria e carri armati.

Prima dell'assalto a Kfar-Falous, l'artiglieria israeliana e dell'Els aveva bombardato la zona di Iqlim al-Toufah, appena a nord della «fascia», dove si ritiene ci siano basi dei guerriglieri filoiraniani Hezbollah. Al momento non risultano che ci siano stati feriti.

LE RIVELAZIONI DOPO I TRE SUICIDI

Francia, un giornalista s'era infiltrato nella setta di Satana e delle maxi-orge

PARIGI — Una lucida e determinata follia, riti sconvolgenti e saggio-ganti e, per condire il tutto, quattrini a go-go e arsenali di armi. L'«allarme setta» scuote la Francia, dopo il suicidio di tre adepti di Satana avvenuto nei giorni scorsi alla periferia di Parigi. Ovunque la sensazione di qualcosa di incontrollabile, che può coinvolgere giovani, uomini, donne, anziani, poveri, ricchi, istruiti e sprovvisti.

Un giornalista francese si era infiltrato, proprio nei giorni del triplice suicidio, tra gli adepti della setta Wicca, e oggi rivela la sua esperienza.

Philippe Carlin, giornalista del «Figaro», è entrato mesi fa, con tanto di iniziazione, fra gli adoratori di Satana della Val-

de-Marne ed ha avuto occasione di raccogliere le confidenze dei capi della setta «Wicca», parola gallica da cui è derivata «Witch», strega in inglese.

La sua iniziatrice è Nicole L'Hottelier, 50 anni, alias Diana Luciferia, convinta di essere la reincarnazione di una dea del Male e finita suicida, senza apparenti spiegazioni, il 15 marzo. Nella sua villetta succedeva di tutto, racconta Carlin, formule magiche e fumetti d'incenso per antipasto, poi tutti nudi e alce cerimonie fanno da cornice accoppiamenti di ogni tipo. Ma chi sono questi signori che fanno patti col diavolo, battesimi satanici e cantano il tempo secondo l'anno luciferino (è il 56.231)?

Carlin ricorda che Diana, la «regina delle streghe», era «glaciale e ammalata», in un attimo passava dalla collera più violenta alle scuse... «Solo più tardi ho saputo che a più riprese era stata ricoverata in un ospedale psichiatrico». «Sei iniziato - diceva Diana - al giornalista - ora devi frequentarci regolarmente». Dopo due giorni si è sparato un colpo di fucile a pompa in testa.

Ma il giornalista ha conosciuto anche Dominique, 28 anni, «figlia spirituale» di Diana, che dopo il suicidio della «regina» gli ha spiegato che la «partenza verso la quarta dimensione» di tutti e tre era prevista per il 1999 ma «Diana non se la sentiva e noi le avevamo promesso di anticipare al 1996». Ma lei, te-

starda, li aveva voluti precedere e Dominique si sentiva «tradita, abbandonata, voleva farla finita anche lei con la vita terrena». Dopo una settimana, Dominique e Jack Coutela, 70 anni, si impiccano. Carlin ha parlato anche con Jack, lo ricorda «erudito», a modo suo «moralista», ma anche antisemita e con la fissazione che «gli integralisti volessero la sua pelle». Curava il suo arsenale, P38, un Mauser, fucili a pompa, tutti con colpo in canna.

Dopo la cerimonia che ha preceduto il suicidio suo e della ragazza, Jack aveva confidato a Carlin che l'impiccagione è la più dolce e rapida fra le morti. «A patto - diceva - che il nodo sia piazzato bene, a lato del collo».

CELEBRAZIONI IN SORDINA PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Hanoi non vuole irritare gli «amici» yankee

SINGAPORE — A un mese dal 20° anniversario della fine della guerra, le autorità di Hanoi appaiono combattute tra il desiderio di celebrare degnamente la ricorrenza ed il timore di calcare troppo la mano col rischio di turbare la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti.

Per il vittorioso ingresso delle truppe nordvietnamite a Saigon, oggi Città Ho Chi Minh, il 30 aprile 1975, preceduto dalla drammatica fuga in elicottero degli ultimi

americani dal tetto della loro ambasciata (da poco restituita ai legittimi proprietari), molte delle commemorazioni previste in un primo tempo sono state annullate o rinviata.

I festeggiamenti avrebbero dovuto prendere il via con una grande manifestazione politica ad Hanoi il 22 aprile, presenti i massimi dirigenti vietnamiti, ma l'avvenimento, allo stato dei fatti, non è più in programma. E, secondo quanto dichiarato dal dipartimento per la stampa e l'infor-

mazione ad Hanoi, il programma delle celebrazioni nella capitale è ancora allo studio.

Per ora sono solo previsti a Città Ho Chi Minh, il 29 ed il 30 aprile, imprecisati «festeggiamenti popolari» ed una parata militare che dovrebbe svolgersi alla periferia della città.

Lunedì il manager del cantante di rhythm'n'blues americano James Brown ha annunciato che due suoi concerti previsti a Città Ho Chi Minh l'8 e il 9 aprile sono stati rinviati.

Il Vietnam sta normalizzando le relazioni con gli Stati Uniti, dai quali vorrebbe ottenere lo status di «paese più favorito» negli scambi commerciali per avere facile accesso al loro enorme mercato. E secondo fonti diplomatiche di Hanoi, la celebrazione del ventennale, in primo luogo la parte politica, «si svolgerà sottotono e soprattutto all'insegna della riconciliazione per non rinfocolare vecchi rancori e toccare i nervi tuttora scoperti dell'ex-nemico».

RUSSIA

Fallito il lancio del satellite israeliano

MOSCA — Sono bruciati prima di raggiungere la loro orbita i tre satelliti - di cui uno israeliano - lanciati l'altro ieri dal cosmodromo russo di Plesetsk per mezzo di un missile balistico intercontinentale della serie «Topol» (ss-25).

Lo ha confermato all'agenzia Itar-tass uno dei membri della commissione istituita dal governo per indagare sulle cause del mancato contatto con i satelliti.

Secondo la fonte, la causa più probabile dell'incidente è stata il malfunzionamento del quinto stadio del missile utilizzato per il lancio.

Il «Topol» era stato modificato con l'aggiunta di un sesto propulsore, che a causa del guasto allo stadio precedente non è quindi entrato in funzione.

I rottami del missile e dei satelliti sono precipitati nel mare di Okhotsk, a nord dell'estremo oriente russo.

Israele, secondo il contratto, non potrà chiedere rimborsi per il fallimento del lancio. Il vettore russo era stato invece assicurato per 500 milioni di dollari. Il lancio era molto atteso in Israele e subito sono divampate le polemiche. Da più parti si critica la scelta di aver affidato il satellite ai russi, anche se le garanzie erano state giudicate sufficienti e le condizioni economiche vantaggiose.

BALCANI / LA SITUAZIONE RESTA ESTREMAMENTE TESA IN BOSNIA

La neve frena gli scontri

Il plenipotenziario Onu per l'ex Jugoslavia, Akashi critica l'offensiva musulmana

SLOVENIA / ENORME «PARCO MACCHINE»

Auto blu del governo oltre quota 4 mila

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Al ministro piace blu, l'auto di servizio. E che sia a spese del contribuente. Ma in tempi di predisposizione del bilancio dello Stato e con la politica degli inevitabili tagli che si prospetta all'orizzonte, i media sloveni tornano a parlare con una malcelata vena polemica del non certo modesto «parco macchine» a disposizione del governo. Le auto blu in Slovenia sono, come riportato dal quotidiano «Slovenske Novice», 4.242. Una bella cifra, non c'è che dire, per uno Stato che ha due milioni di abitanti e una superficie di appena 20.251 chilometri quadrati (quella del Friuli-Venezia Giulia, per un raffronto, è di 7.845 chilometri quadrati con un milione e 200 mila abitanti).

Il più ricco, da un punto di vista motoristico, è il ministero della Difesa con le sue 2.025 auto blu, seguito dal ministero degli Interni con 1.361 autovetture di servizio. Delle restanti 836 autovetture, ben 749 hanno una cilindrata fino a 1.800 centimetri cubici, 31 vanno dai 1.800 ai duemila e ben 56 oltre i duemila (le Bmw di alta rappresentanza). Il governo, visto che 660 di queste vetture avrebbero più di 6 anni di vita, ha deciso di acquistarne 131 nuove per un totale di 245 milioni di talleri.

Ma vediamo i casi più «eclettici» citati dalle «Slovenske Novice». Il presidente del parlamento Jozef Skolc, che non ha la patente, ha a sua disposi-

Ma il Presidente

Milan Kucan

ama guidare

una Golf 1.600

zione una delle due Audi V8 (132 milioni di lire), con autista, in dotazione all'assemblea legislativa slovena. Ma un'auto è a disposizione anche per i presidenti delle singole commissioni parlamentari, per i vicepresidenti e per i capigruppo i quali possono utilizzare due Peugeot 605 (80 milioni di lire), un Audi A4 (52 milioni di lire) e un Bmw 735 (120 milioni di lire). Ma anche i deputati e i dipendenti del parlamento possono usare, per motivi di servizio, di due Peugeot 605 e di una Golf.

Il presidente della Repubblica Milan Kucan utilizza invece le automobili del ministero degli Interni: un Mercedes, una Bmw o una Golf di colore bianco, 1.600 di cilindrata, la sua preferita, che il presidente, dotato di una buona guida sportiva, ama condurre di persona nei suoi rapidi spostamenti a Lubiana, facendo impazzire gli uomini della scorta. Ma per gli avvenimenti protocolari vengono usate le auto blu dell'autoparco del governo, tra cui ci sono alcune Alfa 164 tre litri (oltre 70 milioni di lire) e che ha in una Bmw blindata l'ammiraglia (250 milioni di lire). Fedelissimi alla Bmw sia il premier Dr-

novsek, sia il ministro degli esteri Thaler.

Il direttore della Banca per il risanamento, invece, viaggia su una Audi V8. L'ufficio per lo sviluppo, con 58 dipendenti e un presidente ha tre automobili di servizio (nessuna di proprietà, tutte in affitto), due Peugeot 405 (30 milioni) e una Renault Laguna 6 cilindri (oltre 50 milioni). L'Agenzia per la privatizzazione, invece, con i suoi 43 dipendenti, utilizza due Peugeot 405 (una di proprietà e una in affitto). Infine, Ivo Bizjak, difensore dei diritti umani (Ombudsman), nominato all'inizio di quest'anno non ha ancora un'auto blu a sua disposizione, ma la lacuna è stata immediatamente colmata. Entro la fine del mese dovrebbe ottenere anche a lui una Renault Laguna.

I critici sostengono che nulla è cambiato con l'indipendenza, almeno in questo settore, solo che alle lussuose auto governative o di partito (il che era la stessa cosa) con l'inconfondibile targa rossa, si sono sostituite le altrettanto lussuose auto blu, preferibilmente di marca tedesca o tuttal più francese. Le uniche italiane a fare breccia sono le Alfa Romeo 164 (i modelli più potenti). Quello che sorprende, invece, soprattutto se paragonato al «parco macchine» ministeriale italiano, è la totale assenza (eccetto, come detto, un unico modello) di auto blindate. Al contribuente sloveno non resta ora che farsi due calcoli relativi al consumo di benzina e al costo degli autisti e delle guardie del corpo. Il tutto è, ovviamente, a sue spese.



Sarajevo: due bimbi giocano con la neve in un cimitero.

BELGRADO — Solo la neve che ha sviluppato nuovamente le montagne bosniache rallenta gli scontri nel nord e nel centro ovest del Paese, che comunque già hanno fatto almeno 500 morti sui due fronti, mentre il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi condanna i contendenti - soprattutto i musulmani, che per questo lo contestano - per le pericolicissime e perduranti violazioni della tregua; ed il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic lancia altri minacciosi messaggi il cui senso, neanche nascosto, è: o la pace negoziata dalle nostre condizioni o quella imposta dalle nostre armi. In questo clima disastroso a Sarajevo si saluta il millesimo giorno di ponte aereo umanitario: un triste record che, a quanto pare, è destinato ad essere battuto ancora per molte volte.

Nulla infatti lascia ben sperare in questo momento: l'assedio della capitale bosniaca (i serbo bosniaci oggi hanno perfino impedito che vi giungesse il ministro degli esteri norvegese Bjorn Tore Godal) appare destinato a tornare ad aggravarsi come nei giorni peggiori, svanite ormai per ora le speranze di disgelamento con la proclamazione della tregua di Natale. Allo scadere del cessate-il-fuoco mancano 32 giorni: ma pochi sono disposti a credere che duri tanto se non ci sarà qualche nuova iniziativa diplomatica, in grado di rovesciare l'attuale deriva negativa che ormai appare inarrestabile, accompagnata quasi da una stanca rassegnazione internazionale.

Gli scontri, molto vivaci anche ieri, seppur minori rispetto a quelli dei giorni scorsi, sono ancora concentrati

intorno a Tuzla, a ridosso del monte Majevica, e poco più ad ovest, nei monti Vlasica. Il 20 marzo, le truppe musulmane vi hanno lanciato un'ampia offensiva, che all'inizio ha sorpreso i serbi, costretti a retrocedere, ma che poi si sono riorganizzati, rintuzzando gli attacchi (dapprima a Tuzla, poi nei Vlasica, da dove comunque sono fuggiti 3.500 civili) quindi avviando qualche contrattacco. Pesantissimo, anche se non ufficiale, il bilancio: già domenica scorsa, sembra, almeno 500 morti. Il fatto che l'offensiva sia stata lanciata dalle truppe di Sarajevo (il cui governo, peraltro, parla di «risposte ad attacchi serbi») è ormai certo, ed anche Akashi ieri lo ha ribadito, nel criticare soprattutto le forze governative per la violazione della tregua. Accuse dure, però, anche ai serbi per aver reagito agli attacchi bombardando le «aree protette» dell'Onu, in particolare Gorazde e Tuzla.

I serbi, dal canto loro, ribadiscono che proprio tali aree sono diventate i «santuari» militari dei musulmani che di lì - in particolare, per quanto riguarda l'ultima offensiva, da Tuzla - lanciano i loro assalti. In questo clima, l'appello di Akashi a fermarsi prima che sia troppo tardi appare un grido nel deserto. Soprattutto se confrontato con le minacce vere e proprie lanciate da Karadzic, il quale annuncia che «se l'offensiva musulmana non si fermerà, ci sarà una grande controffensiva, e saremo obbligati a penetrare in profondità nel territorio da loro controllato, ed a conquistarne altro: in queste condizioni abbiamo il diritto di inseguire il nemico fino alla sua capitolazione».

LUBIANA

Una raffica di sfratti tra i cittadini non sloveni

LUBIANA — Ha provocato un coro di proteste l'ondata di sfratti che da qualche settimana sta investendo la Slovenia. Circa 400 famiglie di nazionalità musulmana, croata e serba, secondo dati diramati dall'organizzazione «Helsinki Watch», sarebbero interessate da ordini di sfratto emessi dal Ministero della Difesa sloveno. In questa specie di «epurazione etnica» vengono presi di mira gli appartamenti che un tempo erano di proprietà dell'ex armata federale. Quelli passati sotto gestione delle forze armate slovene sono stati complessivamente più di otto mila, di cui circa la metà venduti nel '92 con l'entrata in vigore della legge sulla privatizzazione. Secondo il Ministero vi sarebbero alcune centinaia di casi di insediamento abusivo e ipotesi di reato legati a speculazioni di vario genere.

Da tre anni a questa parte gli inquilini degli appartamenti in questione hanno paura. Paura di trovarsi senza casa da un giorno all'altro nonostante ci abbiano abitato per decenni. «Helsinki Watch» cita su tutti il caso di un bosniaco, certo Derviz Hasanbegovic, sfrattato martedì. L'uomo ha lavorato e pagato regolarmente le tasse in Slovenia per 40 anni. Dopo avergli negato la cittadinanza slovena, la pensione e un'assicurazione sanitaria, martedì l'hanno buttato fuori di casa. La stampa di Lubiana, tranne qualche eccezione, si schiera apertamente contro questo atteggiamento dello Stato. Quando invece ci si mettono i media, quando i fatti vengono analizzati e amplificati dallo stato - dice l'articolista, Mile Setinc - sembra provare vergogna e mettere la coda fra le gambe. Alle famiglie colpite, riunite ieri davanti al parlamento, si è rivolto il deputato della Lista associata Ciril Ribicic che ha annunciato una raccolta di firme per la convocazione di una seduta straordinaria del comitato parlamentare per la sanità, il lavoro e la famiglia.

a. c.

DAL MONDO

Texas: castrazione prevista per chi molesterà i minori

AUSTIN — Il senato del Texas ha approvato una legge che prevede la castrazione volontaria dei recidivi condannati per molestie sessuali su minori. Il Texas è il primo stato degli Usa ad avere messo in cantiere un provvedimento del genere che, prima di entrare in vigore, dovrà ottenere l'approvazione della Camera. Il Texas è anche lo stato che detiene il record delle esecuzioni capitali nella federazione. «Si tratta di persone che spesso sono vittime di pulsioni incontrollabili», ha detto il promotore della legge, il senatore repubblicano Teel Bivins. «Molti di loro hanno chiesto di sottoporsi a un intervento del genere per potere eliminare queste pulsioni e vivere una vita normale».

Salisburgo: crimini di guerra Processato un serbo-bosniaco

VIENNA — Si è aperta ieri nel tribunale di Salisburgo la seconda tornata del primo processo celebrato in Austria contro un sospetto criminale di guerra, il serbo bosniaco Dusko Cvjetkovic, di 26 anni, accusato di aver commesso crimini di guerra nel luglio 1992 a Kusic, in Bosnia. Il dibattimento si svolgerà in quattro udienze e si dovrebbe chiudere il 4 aprile. La prima tornata del processo si era conclusa il 14 dicembre scorso con un verdetto dei giurati che era stato però annullato dal giudice perché ritenuto «errato». Il contenuto del verdetto non era stato reso noto. Cvjetkovic è accusato di avere ucciso il 14 luglio del '92 nel villaggio di Kusic un cittadino musulmano e di averne fatto deportare altri due in un campo di concentramento dove poi sono morti.

Arabia Saudita: 7 condanne capitali per traffico di sostanze stupefacenti

NICOSIA — Sette condanne a morte (decapitazione), pronunciate in processi diversi per narcotraffico contro tre pachistani, tre nigeriani e un afgano, sono state eseguite ieri in Arabia Saudita, a Gedda e a Riad. Condannati sono stati decapitati. In Arabia Saudita viene applicata la Sharia, la legge islamica, che prevede la condanna a morte per reati come l'assassinio, lo stupro o il traffico di stupefacenti e il taglio della mano destra per il furto. Generalmente, le condanne vengono eseguite sulle piazze pubbliche davanti alle moschee, il venerdì, al termine della preghiera settimanale, e sospese durante il mese del ramadan. Salgono così a 28 il numero delle esecuzioni eseguite in Arabia Saudita dall'inizio del mese di marzo.

Germania: vigili del fuoco in festa nell'ex campo di concentramento

BERLINO — Un gruppo di volontari del corpo dei vigili del fuoco ha tenuto una festa all'interno dell'ex campo di concentramento nazista di Neuengamme, nei pressi di Amburgo, ora adibito a luogo di ricordo della barbarie del terzo Reich. Con una «estrema mancanza di sensibilità», ha ammesso il capo dei volontari di Amburgo, Hermann Jonas, i 23 pompieri hanno accompagnato una premiazione con birra, salsicce, dolci e musica scorsa, il quotidiano «Frankfurter Rundschau» ricorda che a Neuengamme furono uccisi più di 50 mila internati. Un pastore evangelico che durante la festa ha tenuto una conferenza sul passato dell'edificio al centro del luogo di ricordo si è detto «non molto contento» del fatto che ci sia stata la musica.

EUROCOM ADVERTISING

PEUGEOT 106 HOLLYWOOD FESTEGGIA GLI OSCAR 1995.

PEUGEOT SUPERSTAR

REPLICA
FINO AL 15 APRILE



Vieni dai Concessionari Peugeot, qui lo spettacolo continua.

Cerca la stella sulle auto, questo simbolo significa prezzo

speciale o superfinanziamento a tasso zero*. Puoi trovare

anche le Peugeot con la stella d'oro, dove, oltre al finanziamento,

c'è un prezzo ancora più sbalorditivo. Non dimenticare poi lo

splendido CD** con le musiche più belle della storia del

cinema: un regalo per te da 106 Hollywood. Insomma, dai

Concessionari Peugeot la febbre dell'Oscar è arrivata alle stelle.

* Esempio: L. 10.000.000 in 24 mesi - TAN 0% - TAEG 1,97% - Salvo approvazione PFI - ** Offerta al pubblico non subordinata ad alcun obbligo d'acquisto. Fino ad esaurimento scorte.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT.



PEUGEOT

RIUNIONE A LUBIANA DI PARLAMENTARI DEL LITORALE E DIRIGENTI DELLA RTV SLOVENA

Tv, intervengono i deputati

Chiesta un'azione del governo sloveno per evitare il totale oscuramento dell'emittente capodistriana

LUBIANA — Evitare di «perdere» anche le rimanenti sei frequenze in possesso della Ponteco, garantire a Tv Capodistria frequenze distinte tra programma italiano e quello sloveno, potenziare la rete di ripetitori lungo i confini per garantire buona visibilità sia nel Litorale sia nel Friuli-Venezia Giulia. Queste, in sintesi, le proposte dei deputati del Litorale per rimediare, per quanto possibile, all'oscuramento di Tv Capodistria nel Friuli-Venezia Giulia. Il segnale dell'emittente capodistriana non viene captato più a Trieste ed esiste il grave rischio, se non si procederà con urgenza, che con il 31 marzo, dopo 25 anni, Tv Capodistria sparisca completamente anche dal resto del territorio italiano finora coperto. Nel corso della riunione straordinaria dei parlamentari del Litorale, riunione alla quale erano presenti anche il direttore generale della Radiotelevisione slovena Zarko Petan, il facente funzione di direttore di Tv Capodistria, Dragomir Mikelic, e i capiredattori dei programmi italiano e sloveno dell'emittente, Tatiana Juratovec e Boris Maljevac, oltre alla preoccupazione per i destini della televisione, è emersa anche la questione della responsabilità per quanto accaduto.

Per Rudi Merljak, intervenuto a nome di Peter Vencelj, segretario di Stato per gli sloveni all'estero, la responsabile dell'oscuramento sarebbe la Rai, che avrebbe scelto di proposito le frequenze di Capodistria per irradiare il proprio segnale per le sue trasmissioni in lingua slovena, anche se poteva fare un'altra scelta. Per Zarko Petan, in nessun caso non può essere colpevole la Radiotelevisione slovena. È un problema interstatale ed è lo Stato che deve risolverlo. Sempre lo Stato deve inoltre assicurare i programmi televisivi per le minoranze. In quanto all'avvio dei programmi sloveni della Rai, iniziativa salutata favorevolmente da tutti i presenti, secondo Petan non può essere collegata con l'oscuramento di Tv Capodistria.

Certo è, come ha replicato Tatiana Juratovec, che le frequenze usate sono le stesse. La Juratovec, costretta peraltro a correggere Petan che per ben due volte aveva parlato di 11 ore di programma italiano di Tv Capodistria, anche se nel 1994 sono state dimezzate, ha inoltre ricordato che l'obbligo dell'Ente radiotelevisivo di garantire i contatti tra programmi della minoranza e la nazione madre è sancito anche dalla costituzione. Per il deputato Janez Jug, quanto sta succedendo non può essere casuale ma è piuttosto frutto di un accordo segreto tra Rai e Radiotelevisione slovena per eliminare Tv Capodistria, che disturba entrambe, sia pure per motivi diversi. Noi, ha concluso Jug, non dobbiamo permetterlo.

Resta da vedere quanto la volontà dei deputati del Litorale potrà essere tradotta in realtà. Il danno è già fatto. Recuperare un eventuale oscuramento totale nel Friuli-Venezia Giulia potrebbe rivelarsi difficilissimo se non impossibile.

Red

SEBENICO, PESCHERECCIO BLOCCATO A COLPI DI MITRAGLIA

Pescatori italiani «sequestrati»: due sono rientrati ieri a Teramo

TERAMO — Sono sbarcati ieri mattina nel porto di Ancona, e sono partiti subito per tornare a casa, nel Teramano, Filippo Viscioni e Antonio Rosini, due dei tre marinai del peschereccio abruzzese «Marisella 1», sequestrato giovedì della scorsa settimana al largo delle isole Incoronate dalla guardia costiera con l'accusa di aver pescato in acque territoriali croate. Nell'inseguimento la polizia costiera aveva sparato alcuni colpi di mitra ferendo il comandante, Ezio Bastianelli, di 51 anni, di Martinsicuro (Teramo), tutto-

ra ricoverato in ospedale a Zagabria. L'uomo, ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Sebenico, dove il peschereccio è stato fatto attraccare. Poi, vista la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito in elicottero a Zagabria dove è stato operato da un chirurgo plastico (uno dei tre proiettili aveva forato la mandibola e ferito la lingua).

Il terzo componente dell'equipaggio, Ezio Freddi, è rimasto a Sebenico per la manutenzione del peschereccio.

«Ci hanno trattato benissimo - hanno raccontato i due marittimi, ac-

colti dall'armatore, Alessandro Tommolini - nel periodo di prigionia a Sebenico non ci hanno fatto mancare nulla». Poi Viscioni ha ricordato che cosa è successo quella notte: «Non so bene come sia andata, noi marinai eravamo sottoposti e in plancia c'era solo il comandante. Siamo stati avvicinati da una motovedetta che ci ha invitati a seguirli; all'improvviso sono cominciate le raffiche di mitra, con pallottole che fischavano ovunque. Non ho mai avuto tanta paura, ero sicuro di morire. E' un miracolo se siamo ancora qui».

I due marinai si concederanno un periodo di riposo, poi sperano di poter tornare al lavoro, magari sul «Marisella 1» che potrebbe essere dis-sequestrato dopo il processo, che sarà fissato quando il comandante si sarà rimesso. Il «lieto fine» della vicenda si deve ad un accordo raggiunto tra tre avvocati abruzzesi, inviati a Sebenico, e la magistratura locale. In un primo tempo infatti i giudici di Sebenico volevano trattenere tutto l'equipaggio fino alla celebrazione del processo, legata, come accennato, alle condizioni di salute del comandante.



Il comandante Ezio Bastianelli

METANIZZAZIONE DELLA ZONA COSTIERA E COSTRUZIONE DI STAZIONI DI SERVIZIO

L'Eni espande le sue attività in Slovenia

Intervista di

Alberto Cemaz

LUBIANA — A che punto è la collaborazione tra Slovenia e Italia in campo energetico? Dopo la visita a Lubiana di una delegazione dell'Eni, la principale holding italiana nel settore dell'energia, della chimica e della ricerca scientifica, ne parliamo con Stefano Pizzini dell'ufficio «Agip petroli» nella capitale slovena.

Dottor Pizzini, come giudica la collaborazione italo-slovena?

Positiva: l'Eni, trami-

te le sue caposettore «Snam» e «Agip petroli», ha costituito tre società. La prima è la «Agip S» (fra breve dovrebbe cambiare nome in «Agip Slovenija») ed è una società che investirà 80 miliardi di lire per la costruzione di stazioni di servizio (circa 20) sulla rete stradale ed autostradale slovena. Sempre società della «Agip petroli» è la «Comer gas», nata attraverso una joint venture con la slovena «Petrol». Questa dovrebbe costruire una rete di canalizzazione per Gpl (gas propano) per la quale ha già otte-

nuto le concessioni nei comuni di Sesana, Postumia e Villa del Nevoso. E poi c'è una presenza «ital gas» del gruppo «Snam» che, sempre assieme alla «Petrol» ha fondato la «Adria plin». Questa società intende operare sulla distribuzione del metano.

In Slovenia operano due società petrolifere, la Istrabenz e la Petrol. Perché avete scelto la seconda?

Abbiamo cercato rapporti con la Petrol perché l'Istrabenz aveva già firmato accordi con l'austriaca «Omv». Ciò

non esclude future collaborazioni anche con la società capodistriana, non solo nel campo petrolifero.

Rapporti con la Croazia?

Ci sono in prospettiva, ma è un po' presto per parlarne. Anni fa si parlava molto della creazione di un grosso terminale sull'isola di Veglia. Considerando che i Paesi del bacino mediterraneo sono strettamente dipendenti da due gasdotti (in Algeria e Russia, n.d.r.) quello dalmata, strategicamente, sarebbe stato molto importante.

Perché non se ne fa nulla?

La guerra. Le strutture infatti avrebbero dovuto passare anche per la Krajina.

Tornando ai rapporti italo-sloveni...

Uscendo dal settore energetico, ritengo sarebbe necessaria una collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria, ma ci vorrebbe un accordo, una zona franca, altrimenti gran parte dei traffici continuerebbero a passare per la Germania. Direi che la Slovenia sta diventando un «cross-way» per l'Europa. Teniamone conto.

IN BREVE

Yacht (con 6 uomini) e pescatore dispersi nell'area quarnerina

FIUME — La Capitaneria di porto di Fiume ha dato il via alle ricerche di uno yacht e di una barca a motore scomparsi lunedì e martedì scorsi causa il maltempo. Il caso più grave riguarda il panfilo «Sonja», battente bandiera tedesca, e che lunedì è salpato da Pola dirigendosi verso Lussinpiccolo con sei uomini a bordo, ma che nell'isola non è mai arrivato. Nelle ricerche sono impegnate anche unità aeree ma sinora non vi è alcuna traccia dell'imbarcazione, né dei diportisti. Viene pattugliata anche l'area a meridione del bacino del Quarnero, precisamente intorno all'isola di Premuda (arcipelago zaratino): infatti da martedì non si hanno più notizie di Celestin Smiljic, abitante dell'isola, che a bordo della sua barchetta di 4,4 metri ha lasciato Premuda nelle ore pomeridiane. Come già detto, è probabile che i due natanti siano stati sorpresi dall'ondata di maltempo (bora e forte moto ondosio) che sta caratterizzando questo inizio di primavera in tutto il bacino dell'Adriatico.

Comunità degli albanesi: inaugurata la sede a Fiume

FIUME — La Comunità della minoranza albanese a Fiume dispone da ieri di una nuova sede per una superficie complessiva di ottanta metri quadrati. Nei nuovi ambienti, che si trovano in un edificio di via Trdina, nella Cittavecchia fiumana, l'attività della Comunità degli albanesi — che a livello di regione litoraneo-montana conta tremila tessere — prenderà il via ai primi di giugno. Alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede, ottenuta grazie al sostegno della municipalità fiumana, sono intervenuti, fra gli altri, anche il presidente della Comunità della minoranza albanese in Croazia, Mensur Djerdzici, e il presidente del partito democratico degli albanesi, Ton Marko.

Dibattito a Tv Capodistria sulle scuole della minoranza

CAPODISTRIA — La situazione delle scuole della minoranza italiana in Slovenia e Croazia verrà esaminata questa sera nel corso di un dibattito in diretta nella trasmissione «Meridiani», che andrà in onda alle 20.30 su Tv Capodistria. Ospiti del giornalista Elio Velan, i deputati ai seggi garantiti dal parlamento sloveno, Roberto Battelli, e di quello croato, Furio Radin, insieme al presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. Lo stato giuridico degli istituti scolastici nei due stati sta diventando sempre più diverso: sia in Slovenia, sia in Croazia stanno per essere varate nuove leggi in materia (quella slovena è già stata approvata in prima lettura dal parlamento). La normativa croata, ancora a livello di bozza, preoccupa i connazionali.

FIUME, UNO DEI RESPONSABILI CONDANNATO A SOLI 11 MESI

Rapina ai figli di Fikret Abdic: mite sentenza e i dubbi restano

ASSISE MONDIALE A POLA

«Amici dell'Istria»: convinta adesione al Congresso

UDINE — Il direttivo del gruppo di iniziative culturali e umanitarie «Amici dell'Istria, Fiume e della Dalmazia», riunitosi nella sede sociale di Udine, via Pola 1, ha delegato il prof. Guido Rumici a rappresentare l'associazione, che è composta da friulani e giuliani, al primo Congresso mondiale degli istriani che si terrà a Pola dal 13 al 16 aprile 1995.

Nel documento, che è stato approvato alla fine dei lavori, si afferma, tra l'altro, che l'associazione «Amici dell'Istria, Fiume e della Dalmazia», pur non rinnegando la memoria storica, individua nel primo Congresso mondiale degli istriani un importante momento nel processo di riavvicinamento delle genti istriane, ed esprime la speranza che anche le maggiori associazioni degli esuli istriani presenti in Italia e nel mondo aderiscano all'invito del comitato organizzatore «Pool Istria».

Il documento si chiude con l'augurio ai promotori del congresso, e in particolare alla professoressa Loredana Bogliun Debeljuh, vice-presidente della Regione istriana, di poter conseguire il giusto riconoscimento per un'iniziativa che è nel segno della convivenza etnica, culturale e della pace nell'area adriatica.

FIUME — Solo undici mesi di reclusione al responsabile della rapina ai tre figli di Fikret Abdic, il sedicente leader dell'autoproclamata repubblica bosniaca della Bosnia occidentale. Una sentenza che lascia perplessi per la sua «clementia» e soprattutto lascia molti punti oscuri sulla vicenda. Ricordiamola: il 2 febbraio scorso l'Alfa sulla quale viaggiavano i tre rampolli Abdic fu fermata sulla Fiume-Zagabria da due sconosciuti in uniforme mimetica dell'esercito croato, i quali — armi in pugno — intimarono agli occupanti di consegnare la «ventiquattr'ore» che Elvira Abdic, 28 anni, teneva saldamente. Presa la valigetta, la coppia si allontanava a tutta velocità a bordo di una Golf con targa delle forze armate croate, dirigendosi verso Fiume. Frutto della rapina, secondo la versione ufficiale, 100 mila marchi, bottino che invece saliva a 2 milioni di marchi stando alle voci solitamente bene informate.

Due giorni dopo la polizia arrestava Ante Simic, residente nel capoluogo del Quarnero ma nativo di Imotski (entroterra dalmato). Del suo complice nemmeno l'ombra, come nemmeno del malloppo. Ieri, Mate Simic è stato condannato, come detto, a soli 11 mesi di reclusione dal magistrato Dina Brusic del Tribunale comunale di Fiume, che l'ha ritenuto colpevole di furto aggravato (il) e detenzione abusiva di armi ed esplosivi. Infatti, dopo la sua cattura, l'abitazione di Simic venne perquisita e la polizia rinvenne armi per le quali il rapinatore non possedeva la relativa documentazione. I quasi due mesi che l'uomo ha trascorso in carcere sono computati nella pena, cosicché Simic potrà uscire già il prossimo novembre.

Pena molto blanda dunque quella comminata dal Tribunale comunale, che accresce i sospetti attorno a una vicenda che presenta molti lati oscuri. Uno su tutti: come mai Simic è stato condannato soltanto per furto aggravato, quando invece era trattato di una rapina in piena regola. E poi l'uomo e il suo complice vestivano le tute mimetiche dell'esercito. Anche se si fosse trattato di depistaggio, avrebbe comunque dovuto rispondere per essersi servito abusivamente di uniforme militare.

FIUME, PRIMA TRADUZIONE DEL LIBRO DELLA MADIERI

«Radura» in versione croata

FIUME — La Comunità degli italiani di Fiume ospiterà lunedì prossimo, 3 aprile, nella sede di Palazzo Modello, la presentazione del libro «La Radura», una favola di Marisa Madiere, la scrittrice italiana originaria di Fiume, autrice di «Verde acqua», che racconta il dramma dell'esodo.

Questo suo secondo libro «La Radura» ha incontrato ampio riconoscimento di critica e di pubblico in Italia e ha ottenuto il Premio selezione Rapallo-Carige e il

Premio «Costantino Pavani». Il volume è uscito ora anche nella traduzione croata ad opera di Ljiljana Avirovic.

La manifestazione fiumana è stata promossa dalla Edit (la casa editrice che pubblica la «Vice del Popolo», «Panorama» e testi vari in lingua italiana), dalle edizioni Durieux di Zagabria, dal Consolato generale d'Italia a Fiume e dall'Istituto italiano di cultura con sede a Zagabria.

Per Marisa Madiere la presentazione del suo libro nella versione croa-

ta costituirà un piacevole ritorno nella sua città natale: la scrittrice infatti ha visto la luce nel 1938 nel capoluogo quarnerino da famiglia italiana con ascendenze paterno anche croate e ungheresi. Ha lasciato Fiume nel 1949 e il dramma dell'esodo e gli anni trascorsi in un campo-profughi a Trieste è stata l'esperienza dalla quale è nato il suo primo libro «Verde acqua», che ha fatto di lei una tipica scrittrice di frontiera.

L'incontro con la Madiere avrà inizio alle ore 18.

FIAT PUNTO.
226.400
LIRE PER 23 MESI.

E TANTI VANTAGGI COMPRESI.

FIAT
FORMULA
FIAT

LA FORMULA PIÙ NUOVA PER UN'AUTO SEMPRE NUOVA.

Un'auto sempre nuova? Da oggi si può, con Formula Fiat, la formula che vi consente di guidare un'auto nuova ogni due anni. Non solo: Formula Fiat vi libera dalle incertezze legate alla rivendita dell'usato, stabilendo da subito il valore minimo garantito della vostra auto. E vi dà la serenità di un viaggio sempre in garanzia. Facciamo un esempio. Volete la Punto 55 3p? Potete pagare un anticipo di L.6.420.000, utilizzando anche il valore della vostra attuale vettura. Poi versate 23 rate mensili da sole L.226.400. Trascorsi i due

anni, potrete passare ad una nuova Fiat utilizzando come anticipo l'importo minimo a vostro favore di L.1.605.000, pari alla differenza tra il valore minimo garantito e l'importo ancora da versare. Inoltre, se la vettura vale di più del minimo garantito, in aggiunta vi verrà riconosciuta anche la differenza tra valore di mercato e valore minimo garantito.

INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

Formula Fiat è un prodotto SAVA. ESEMPIO DI FORMULA FIAT. Versione: Punto 55 3p Prezzo chiavi in mano: L.16.050.000. Anticipo (40%): L.6.420.000. Nessuna spesa apertura pratica. N°23 versamenti mensili da L. 226.400. Ultimo versamento: L.8.025.000. Valore minimo garantito: L.9.630.000. Surplus minimo per passare, dopo due anni, ad una nuova Fiat: L.1.605.000 TAN:20,25 TAEG: 22,23. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo
Via Guido Reni 1 - Trieste

per la provincia di Gorizia: redazione de Il Piccolo
C.so Italia 74 - Gorizia

redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinare, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.



IL PICCOLO

TS 30-3-95

GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è.....
del negozio/bar..... città..... prov.....

La scelgo per: ☐ la sua professionalità
☐ la sua simpatia
☐ la sua cordialità
☐ il suo buongusto
☐ la sua personalità

Nome.....
Cognome.....
via..... città..... prov..... tel.....

IL CONCORSO «LA COMMESSA IDEALE» STA RISCOUOTENDO UN VASTO SUCCESSO

Campionesse della vendita

Inizia oggi la presentazione delle prime candidate segnalate dai lettori - Il settore dell'abbigliamento in primo piano

Il segreto delle veterane? Sono disinvolute

I PREMI PER I Lettori		
1° estratto - 1 ciclomotore Honda	+ 1 orologio ZZ 342	
2° estratto - 1 impianto satellitare DUAL FEED	+ 1 orologio ZZ 342	
3° estratto - 1 Hi-Fi SHARP Mini	+ 1 orologio ZZ 342	
4° estratto - 1 videoregistratore SABA	+ 1 orologio ZZ 342	
5° estratto - 1 TV Color NORMENDE 14"	+ 1 orologio ZZ 342	
6° estratto - 1 set di bellezza SAOKI	+ 1 orologio ZZ 342	
7° estratto - 1 macchina fotografica	+ 1 orologio ZZ 342	
8° estratto - 1 autoradio MAJESTIC	+ 1 orologio ZZ 342	
9° estratto - 1 macchina fotografica NIKON EF	+ 1 orologio ZZ 342	
10° estratto - 1 orologio ZZ 342		



Cristina Mari, 22 anni «Arimo»



Enrica Bubbini, 24 anni «Benetton»



Federica Bonifacio, 21 anni «Ballarin»

Passano i giorni, e il raccoglimento si riempie di schede. Il concorso «La Commessa ideale» sta già riscuotendo un ottimo successo, nonostante sia ancora alle battute iniziali. La formula è ormai nota: i lettori votano le loro commesse preferite, e in più si vincono bellissimi premi.

Se nei primi giorni è stato il nostro fotografo Marino Sterle a immortalare diverse rappresentanti della «categoria», da oggi vi proponiamo alcune candidate che hanno già ottenuto diverse preferenze. Non vi diremo quali, per lasciare un po' di suspense, prima di iniziare tra pochi giorni la pubblicazione delle classifiche parziali.

Partiamo subito con Cristina Mari, 22 anni, spigliata commessa del negozio «Arimo» in capo di Piazza. Ci accoglie con un sorriso convincente, che preannuncia un carattere estroverso: «Lavoro qui da ottobre, ho fatto un corso a Milano, dove ho tenuto sempre alto il nome di Trieste. La mia specialità? I pigiami. Se ho un hobby? I ragazzi. O meglio, il mio fidanzato, che però purtroppo non vedo molto spesso...», scherza Cristina.

Cambiamo genere (ma non di molto) e ci spostiamo in piazza della Borsa, dove la cortese Mirella Lampis, 28 anni, gestisce un negozio di calze, lingerie e abbigliamento in genere. Lei è una «veterana», ha già partecipato nell'edizione del '92. «Qualche curiosità del mio mestiere? Fra i clienti ci sono anche uomini, che in genere chiedono qualche capo intimo un po' particolare. Non so se siano regali per le loro mogli...».

Una chioma bionda elettrico e due grandi occhioni scuri ci attendono invece da «Benetton», sempre in piazza della Borsa. Si tratta di Enrica Bubbini, 24 anni, da cinque anni nel settore dell'abbigliamento. «Amo il contatto con la gente - confessa - e cerco sempre di soddisfare ogni esigenza dei clienti». La sua collega, Carla Battiston, 21 anni, due occhi azzurri incorniciati da una chioma bionda ramato, a prima vista sembra timida. Forse saranno gli occhiali che le danno un'aria enigmatica. «Ma non è così» precisa subito, sfoderando un sorriso da manuale. «Cerchiamo di capire i clienti, e semmai vestirli anche secondo i nostri gusti».

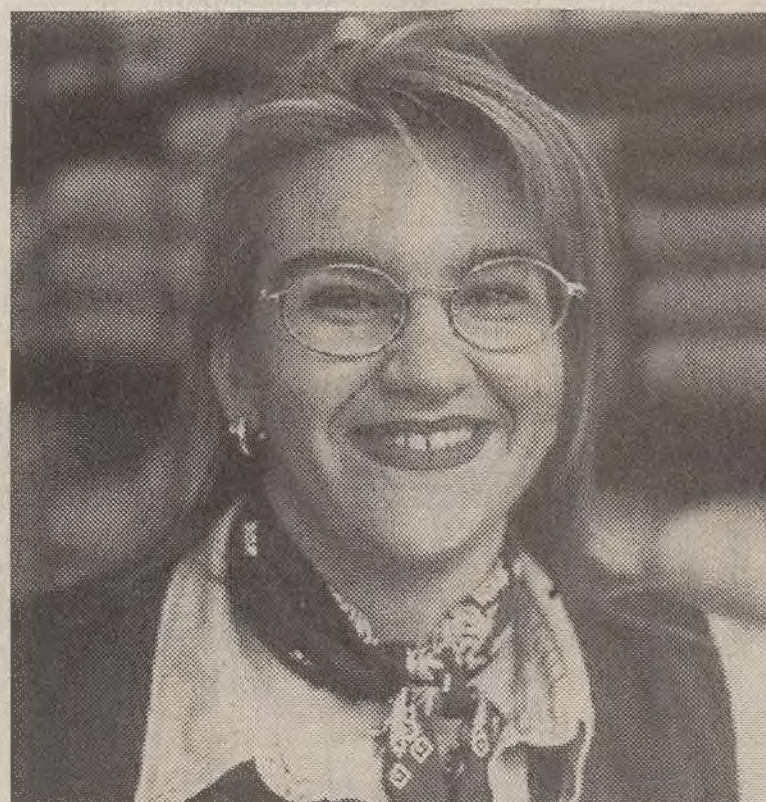
Dall'abbigliamento alla pelletteria. Federica Bonifacio, 21 anni, commessa da «Ballarin» racconta una storia particolare. «Ho trovato questo lavoro grazie al Piccolo, che aveva pubblicato una mia lettera sulle Segnalazioni. Quell'articolo mi ha portato fortuna».

In negozio, fra valigie e borsette, c'è anche Milena Puias, 24 anni, una «veterana» del nostro concorso. «Devo ammettere che partecipare alla «Commessa ideale» nel '92 mi ha procurato una grande popolarità fra la nostra clientela. Ed è stata una piccola soddisfazione. Chissà poi quest'anno...».

E per finire, un buon caffè. Ce lo consiglia Elisa Goglia, giovanissima, ha appena 17 anni, che da poco lavora nella rivendita «Cremcaffè» di piazza Goldoni. «La mia arma segreta? La spontaneità». Ai lettori, la «scontata» sentenza.



Mirella Lampis, 28 anni «Twist»



Carla Battiston, 21 anni «Benetton»



Elisa Goglia, 17 anni «Cremcaffè»



COOPERATIVA LA NOVA

- ❖ Pulizie appartamenti, uffici, stabili, scuole, palestre supermercati, case di riposo
- ❖ Pulizie industriali

SERIETA' • PROFESSIONALITA' • PREZZO

Consultateci • Preventivi gratuiti!!!

COOPERATIVA LA NOVA - Trieste - Via Pascoli 29/a - Tel. 040/636459



FRONTE DEL VOTO

Ultime 48 ore Ma i candidati sono già pronti

UDINE — Beffati all'ultimo minuto. Devono essersi sentiti così quei partiti che si erano dannati l'anima fino a un momento prima di mezzogiorno di ieri per raccogliere le firme necessarie per la presentazione delle varie liste (900 per la Provincia non erano certo poche) e poi sono stati raggiunti dalla notizia che il termine ultimo era slittato a venerdì. In ogni caso i giochi sembrano essere chiusi quasi definitivamente. E sorprese dell'ultimo momento potrebbero arrivare proprio domani soltanto per il Comune e la Provincia di Udine. Mentre per la Provincia di Pordenone il discorso liste pare essere infatti quasi del tutto chiuso.

Secondo gli elenchi depositati ieri per la Provincia di Pordenone, le liste in lizza saranno: Rifondazione Comunista (candidato a presidente Pio De Angelis), Unità Democratica (Gino Gaiotto), Autonomia Friuli (Lorenzo Magagnoli), Ppi (Alberto Rossi), Lega Nord (Alberto Rossi), La Grande Provincia, ex forzisti, (Alberto Rossi), Sinistra Democratica e Patto Democratico (Roberto Campaner), Polo del Buon Governo (Aldo Boschi), Verdi e Democratici (Italo Corral).

Anche se non sono state depositate, sono comunque annunciate entro venerdì le liste del Partito della legge naturale (con candidato alla poltrona della presidenza, Primo Perosa) e quella della Lega autonomia Friuli (Mario Delle Vedove).

Più movimentata invece la situazione a Udine. Gli uffici del Comune e anche quelli del Tribunale hanno avuto il loro da fare ieri. La stragrande maggioranza dei partiti ha infatti atteso gli ultimi minuti per consegnare i plinchi delle liste con le relative firme.

Per la Provincia fino a ieri sera risultavano dunque depositate le liste del Centro Cristiano Democratico (candidato a presidente Giorgio Venier Romano), Forza Italia (Giorgio Venier Romano), Alleanza Nazionale (Giorgio Venier Romano), Verdi-Pri-Cristiano Sociali (Mauro Bigot), Patto Democratico (Mauro Bigot), Pds (Mauro Banelli), Rifondazione Comunista (Roberto Valentini), Partito Popolare (Giovanni Pelizzo), Lega Nord (Giovanni Pelizzo).

Per il Comune di Udine fino a ieri sera avevano presentato le loro liste i Laburisti (che sostengono il candidato a sindaco Enzo Barazza), il Pds (Barazza), il Patto dei democratici (Barazza), il Verdi (Barazza), il Ppi (Italo Tavoschi), la Lega Nord (Italo Tavoschi), il Ccd (Silvana Olivetto), Alleanza Nazionale (Olivetto), Forza Italia (Olivetto), Lista Pannella (Olivetto), Lista Nuova Udine (Germini), Rifondazione Comunista (Nededa Ponte), Udine Lega Friuli (Alberto di Capriacco).

Intanto proprio ieri si è formalmente costituito anche a Udine il comitato «Per l'Italia che vogliamo» a sostegno di Romano Prodi a premier nelle prossime elezioni politiche. Del comitato promotore Udinese - al quale faranno riferimento organizzativo anche i comitati locali che un po' ovunque vanno sorgendo in Friuli - fanno parte dieci cittadini «svincolati dai partiti» - ha detto il coordinatore pro-tempore, Claudio Cosmaro - non perché non si voglia premiare l'organizzazione dei partiti, ma perché in questa fase è meglio che gli stessi stiano in seconda o terza fila. Il comitato udinese ha già raccolto oltre 200 firme in città. «Puntiamo - ha precisato Cosmaro - a coagulare in un futuro non tanto lontano i rappresentanti della società civile e le forze politiche, dal Pds alla Lega Nord. Un invito particolare lo rivolgiamo al Ppi affinché si riconosca negli ideali del solidarismo cattolico più autentico». Secondo l'organizzatore del comitato Prodi, la piattaforma politica del movimento avrà al centro alcuni valori e obiettivi: dallo sviluppo economico eocompatibile alla solidarietà, dalle questioni del fisco a quelle dell'organizzazione di uno stato più europeo fino alla costruzione di regole certe per un libero mercato. Il comitato Prodi sarà ufficialmente presentato il primo aprile.

Prodi sarà invece a Udine il 12 e 13 aprile prossimi.

SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE E I SINDACATI

Sanità sotto tutela

Ma i rappresentanti sindacali frenano gli entusiasmi: «Aspettiamo fatti concreti»

INTERVENTO DELLA REGIONE

Aumento di capitale per l'agenzia turistica della Promotur

TRIESTE — Con una spesa di tre miliardi e 250 milioni di lire, la giunta regionale presieduta dalla leghista Alessandra Guerra sottoscriverà l'aumento di capitale della «Promotur Spa», società per lo sviluppo del turismo montano in Friuli Venezia Giulia.

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha infatti deciso che eserciterà il diritto di opzione sulle 2.872 nuove azioni riservate alla Regione, in base alla percentua-

le di partecipazione al capitale sociale di Promotur (pari all'88,355 per cento), e acquisire anche le 378 che la finanziaria Friulia ha ritenuto di non sottoscrivere.

Con l'aumento del capitale - che, così, raggiungerà i complessivi 24 miliardi e 822 milioni di lire, dopo il ripiano delle perdite risultanti in bilancio - la Promotur potrà a questo punto far fronte agli investimenti programmati e in calendario fino al 2002.

INCONTRI DI FASOLA A ROMA

Dal ministro Guzzanti nuove assicurazioni sui fondi all'edilizia

TRIESTE — Il Friuli Venezia Giulia ha visto premiati i suoi sforzi per il rilancio dell'edilizia ospedaliera attraverso una «velocizzazione» delle procedure di concessione dei finanziamenti e con la loro redistribuzione, come anticipo per il secondo triennio di interventi degli stanziamenti non utilizzati da alcune regioni nel primo triennio.

«E' - rileva una nota della regione - quanto recepito dall'assessore alla sanità Gianpiero Fasola durante l'incontro romano tra il ministro Elio Guzzanti e gli assessori regionali del settore».

«Ciò rappresenta - ha detto Fasola - una sorta di incentivo o premio alle regioni che completeranno rapidamente gli interventi in corso e potranno quindi impiegare i fondi non utilizzati, una tesi questa a lungo sostenuta proprio dal Friuli Venezia Giulia».

Nel corso dell'incontro con il ministro Guzzanti, i vari assessori delle regioni hanno anche affrontato il problema dell'applicazione delle prestazioni a pagamento negli ospedali e delle relative tariffe da normalizzare.

ASCOLTATO DAL GIUDICE CARUSO PER L'INCHIESTA ZULIANI

Mense ospedaliere di Udine Interrogato l'ex dc Brancati

UDINE — L'ex assessore regionale alla Sanità, il democristiano Mario Brancati, 58 anni, è stato interrogato ieri mattina dal procuratore della Repubblica di Udine Giorgio Caruso.

Il colloquio con il magistrato è coperto dal più impenetrabile riserbo, ma secondo indiscrezioni Brancati sarebbe stato sentito come «persona informata dei fatti» nell'ambito dell'inchiesta incentrata sui lavori di costruzione della mensa dell'Usl Udinese, un appalto da 15 miliardi che venne vinto dall'impresa Venturini. L'indagine condotta dal pm pordenonese Raffaele Tito che, il marzo scorso, ha portato all'emissione

di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Alberto Zuliani, 42 anni, ex numero uno dell'Unità sanitaria locale n. 7, accusata di concorso in corruzione. Secondo il pm, Zuliani - attualmente agli arresti domiciliari - avrebbe ricevuto una tangente di 50 milioni di lire.

Non è la prima volta che Brancati è convocato dalla Procura di Udine. Nell'aprile '94 venne infatti interrogato dal pm Paolo Alessio Verni che lo indagò per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle cooperative che configurava una maxi-truffa da trenta miliardi di lire.

r.m.

Nominati nuovi dirigenti al vertice della Polizia

ROMA — Giro di valzer all'interno dell'amministrazione del ministero degli interni e della pubblica sicurezza.

In questo giro di passaggio di consegne Ettore D'Auria da questore di Udine a Trieste (dirigente Comparto Polizia Ferroviaria); Michele Baldi da questore di Treviso a questore di Udine. Letterio Schipillitti è invece nuovo dirigente della zona polizia frontiera di Udine.

Cambio di consegne in regione, anche per quel che interessa la polizia stradale. Il dirigente del compartimento del Friuli-Venezia Giulia, il dottor Angelo Serafino è stato infatti promosso e gli è stato affidato un nuovo incarico.

Il dottor Angelo Serafino, che era arrivato a Trieste nel 1990, nel suo nuovo incarico si troverà a dirigere il centro di addestramento della polizia stradale di Cesena.

DAL GIP UN CONSIGLIERE DI MANIAGO, ESPONENTE DI AN

Insulti a Scalfaro

Defini il Presidente della Repubblica un «campanaro di seconda mano»

Agemont, programmi in vista del rilancio

TRIESTE — La Regione Friuli Venezia Giulia sottoscriverà l'aumento del capitale sociale dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont), per un importo pari a sette miliardi e 543 milioni di lire.

Lo ha stabilito la Giunta regionale, accogliendo l'invito dell'«Agemont» ad esercitare il diritto di opzione per le nuove azioni emesse dalla società allo scopo di portare il capitale da 8 miliardi a 15 miliardi e 543 milioni.

Con tale operazione, l'Agenzia regionale per la montagna sarà in grado di garantire l'attuazione dei programmi per raggiungere le finalità statutarie: «promuovere - come recita la legge istitutiva - l'avvio di nuove iniziative economiche e favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani».

Gestione delle acque senza confine Incontro al vertice con la Slovenia

UDINE — Incontro italo-sloveno su problemi ambientali che interessano entrambi i paesi e in particolare quelli riguardanti i canali d'acqua che scorrono in entrambe le regioni.

Una gestione integrata delle acque interne, dell'ittiofauna e dell'esercizio della pesca tra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia è stato l'argomento di una serie di incontri, tra rappresentanti dell'Ente tutela pesca e delle analoghe strutture slovene.

Di particolare interesse - è stato rilevato - sono risultati, all'interno della discussione tra le due delegazioni - i temi riguardanti la gestione delle acque dei fiumi Isonzo e Natissone (che scorrono in entrambi i territori) e della trota marmorata.

Nel corso di un prossimo convegno che sarà organizzato in Slovenia, l'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia ed i suoi ricercatori in servizio al dipartimento di biologia dell'Università di Trieste illustreranno i metodi seguiti ed i risultati dei lavori sperimentali in corso.

A TRIESTE Assemblea giornalisti

TRIESTE — Il consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica che l'assemblea per l'approvazione del bilancio si terrà oggi nella sede di Corso Italia 13 a Trieste, in prima convocazione alle 14.30 e in seconda convocazione alle 15.30.

UDINE — Un protocollo d'intesa per mettere sotto tutela i rapporti nel modo della sanità. I medici dell'ospedale di Udine hanno già deciso la data: sciopereranno il 12 aprile. I tecnici e gli infermieri, di quello, ma anche di altri ospedali regionali, sono ormai in stato di agitazione perenne. Con l'ingresso delle nuove aziende sanitarie al posto delle vecchie Usl, i problemi dell'organizzazione del lavoro del comparto sanitario sembrano essere rimasti uguali, se non addirittura peggiorati. E allora proprio per cercare di superare queste tensioni ieri si è svolto un incontro a Udine tra le maggiori organizzazioni sindacali di categoria e l'assessore alla sanità Gianpiero Fasola. Al termine dell'incontro è stato siglato un protocollo d'intesa, teso proprio a disciplinare le relazioni tra amministrazione regionale e sindacati, con lo scopo di garantire l'informazione al sindacato sulle strategie regionali.

Ma per ora i sindacati non gridano certo vittoria. «Il protocollo siglato - ha commentato ieri pomeriggio il segretario della Funzione pubblica Cgil, Silvano Petris - non affronta per ora questioni di merito, anche se costituisce un punto di partenza fondamentale per l'avvio della trattativa sulla piattaforma negoziale che Cgil-Cisl e Uil si apprestano a presentare alla Regione». Petris non manca comunque di ricordare che il sindacato auspica che l'intesa raggiunta con la Regione consenta anche e soprattutto il superamento delle situazioni di crisi verificatesi ultimamente nei rapporti negoziali sinora manifestatesi in alcune aziende sanitarie.

Oltre al protocollo d'intesa la Regione e i sindacati hanno programmato una serie di incontri per affrontare le varie questioni ancora aperte sui temi sociali. Il programma dei lavori, prevede il confronto su diversi argomenti, tra i quali: i problemi degli anziani, la definizione delle dell'assistenza domiciliare integrata e le residenze sanitarie assistenziali, il piano straordinario degli investimenti per i centri.

I militari dell'Arma presente in aula, però, ritengono le sparate del consigliere meritevoli di segnalazione alla Procura della Repubblica presso il tribunale cittadino, nella fattispecie il capo dell'ufficio inquirente Domenico Labozzetta. Le sue accuse, durante l'intervento ai colleghi dell'assemblea comunale, partirono a mitraglia. Oltre a qualificarlo come campanaro - e per giunta neanche nuovo di zecca - Fabi attribui al Presidente, «conivenza con Poggolini» - recordman dei tangenti del filone sanità - e criticò con toni aspramente polemici e secondo l'accusa ingiuriosa, la pensione percepita dal Presidente dalla Corte costituzionale, nella sua qualità di ex magistrato.

ma. bo.

ma. bo.

IN BREVE

Parchi: al lavoro un comitato ristretto sul progetto di legge

TRIESTE — Sarà un comitato ristretto ad elaborare un testo unificato di progetto di legge regionale sui parchi.

La decisione è stata presa dalla quarta commissione del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, in considerazione del fatto che sull'argomento sono finora stati presentati sette progetti di legge, tre petizioni e 150 emendamenti. Procedendo semplicemente in commissione, senza un lavoro di assemblaggio e di scrematura, il testo sui parchi non sarebbe mai arrivato a destinazione.

Il testo preparato dal comitato - che dovrebbe riunirsi già in settimana - servirà poi come base per il dibattito in commissione.

Frecce Tricolori: stagione al via «in cartellone» 40 esibizioni

UDINE — Comincerà il sette aprile a Pozzuoli e si concluderà, dopo 40 esibizioni, il dieci dicembre a Loreto la stagione 95 delle «Frecce Tricolori», la pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica, che ha sede nella base di Rivolto. Guidati da terra dal comandante, tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco, che fino alla passata stagione ricopriva il ruolo di leader, le «Frecce» saranno anche in all'Est e negli Emirati. Queste le prime date: dal 12 al 21 maggio sono state programmate esibizioni ai Tallin (Estonia), Hradec Kralove (Cechia), Riga (Lettonia), Siauliai (Lituania) e Bratislava (Slovacchia). Dopo una breve sosta, il 27 maggio saranno in Gran Bretagna, dove torneranno il 23 luglio a Fairford, in occasione della più importante manifestazione aerea continentale: l'Air Tattoo.

Udine: sessantottenne muore investita da un autoarticolato

UDINE — Una donna di 68 anni, Elisa Irma Costa Garlati, residente nel capoluogo friulano, è morta ieri mattina in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Udine, all'incrocio tra viale Palmanova e via del Partidoro.

Le cause e la dinamica dell'incidente non sono state ancora definite. La donna era in bicicletta, e stava dirigendosi verso località Papatotti, quando è stata investita da un autoarticolato guidato da un austriaco.

Irma Garlati è rimasta praticamente schiacciata dal pesante mezzo ed è morta all'istante. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco di Udine.

Il pordenonese Renzo Merelli ai vertici del turismo regionale

TRIESTE — Renzo Merelli, di Pordenone, è il nuovo presidente della Fiavet (Federazione italiana associazione imprese viaggi turismo) che raggruppa le aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha deciso recentemente l'annuale assemblea dei soci, la quale, oltre a discutere dei problemi che stanno interessando da vicino tutti gli operatori della categoria dei professionisti del turismo, ha anche eletto il nuovo le altre cariche del direttivo regionale. Al termine delle votazioni il nuovo direttivo è risultato formato da: Teresa Andrisani, Mario Bello-mo, Pierluigi Boem, Patricia Bortolotti, Paola Collavini, Piero De Rinaldini, Francesca Rogato e Anna Valic.

Associazione cooperative in assemblea a Grado

GRADO — Da oggi al Palacongressi regionale di Grado, l'Associazione nazionale delle cooperative di Consumatori terrà la sesta assemblea delle sezioni soci. All'incontro - che ha per tema «La Politica di Coop per l'ambiente» è prevista la partecipazione di 500 soci provenienti da tutta Italia. «La scelta è caduta su Grado - hanno sottolineato gli organizzatori - avendo Coop ritenuto opportuno valorizzare all'interno del proprio sistema il centro gradese, situato in uno dei territori in cui da poco tempo si è costituita una delle più grandi realtà aziendali cooperative (Coop Consumatori Nordest) in conseguenza dell'unificazione di Coop Friuli e Coop Nordemilia». Oltre all'assemblea della Coop, a Grado di svolgerà, fino a domani, l'aggiornamento infermieristico in Neonatologia.

Nuovo console di Slovenia, primo incontro con Cruder

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Giancarlo Cruder, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo console generale di Slovenia a Trieste, Vlasta Valencic Pelikan. Nell'incontro, è stata ribadita la volontà di Friuli-Venezia Giulia e Slovenia di proseguire sulla strada della collaborazione, in un clima di convivenza pacifica che consenta la soluzione dei problemi comuni. Il presidente Cruder ha ricordato che a Trieste, in primavera, si incontreranno le assemblee legislative del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia e ha sottolineato l'importanza che «contatti a livello istituzionale possano essere intrattenuti con regolarità, in sintonia con quanto emerso lo scorso gennaio, in occasione della visita di una delegazione del parlamento sloveno al Consiglio regionale».

Genova: Marconi e la storia di «Elettra» Speciale «Linea blu» in diretta su Rai1

GENOVA — Oggi, alle 10.30, dallo Yacht club italiano di Genova, il presidente della Repubblica, Scalfaro, ripeterà l'esperimento che contribuì a rendere famoso in tutto il mondo Guglielmo Marconi; quest'ultimo da Genova, il 26 marzo 1930, inviò a Sidney un impulso radio che fece accendere le luci del municipio australiano. Oggi, per mettere in risalto il prodigioso sviluppo che le radiocomunicazioni hanno avuto nel tempo, l'esperimento consisterà nella trasmissione «via satellite» di un impulso che, a Sidney,

attiverà un raggio laser destinato a tracciare la firma di Guglielmo Marconi sulle «vele» dell'Opera House australiana. La Rai e la rete australiana Sbs trasmetteranno in diretta la manifestazione su Raiuno, a partire dalle 10.30, nel corso di una puntata speciale di «Linea Blu» condotta da Puccio Corona.

L'esperimento verrà compiuto da Scalfaro a bordo dello yacht «Croce del Sud» ancorato nel porticciolo genovese «Duca degli Abruzzi» utilizzando il famoso tasto conservato nel Museo del Mare di Trieste. Dopo uno scambio di messaggi augurali tra le autorità italiane e australiane nel corso della trasmissione si racconterà la storia di «Elettra», lo yacht-laboratorio Marconi, smembrato nel '77, dopo anni di incertezze e indecisioni, e recapitata, a pezzi, qua e là in giro per l'Italia alla stregua di un souvenir. Si parlerà infine anche dell'iniziativa del «Piccolo» mirata al recupero della prua che si trova in condizioni di grave degrado nell'Arsenale triestino e alla realizzazione di un «polo giuliano» dei cimeli marconiani.

I MOSTRA di ANTIQUARIATO a GORIZIA

dal 31 marzo
al 3 aprile

Orario continuato
dalle 10.30 alle 20

Feriali e festivi

Quartiere Fieristico di Gorizia

Padiglioni A e B

UN RICERCATORE TRIESTINO HA RINTRACCIATO IL RELITTO DI UN GALEONE NEI MARI TROPICALI

Trova un tesoro ai Caraibi

Claudio Bonifacio, cacciatore di fortune sommerse, ha individuato il carico, che vale due miliardi di dollari

DOPO SALAM

Centro di fisica: Virasoro direttore

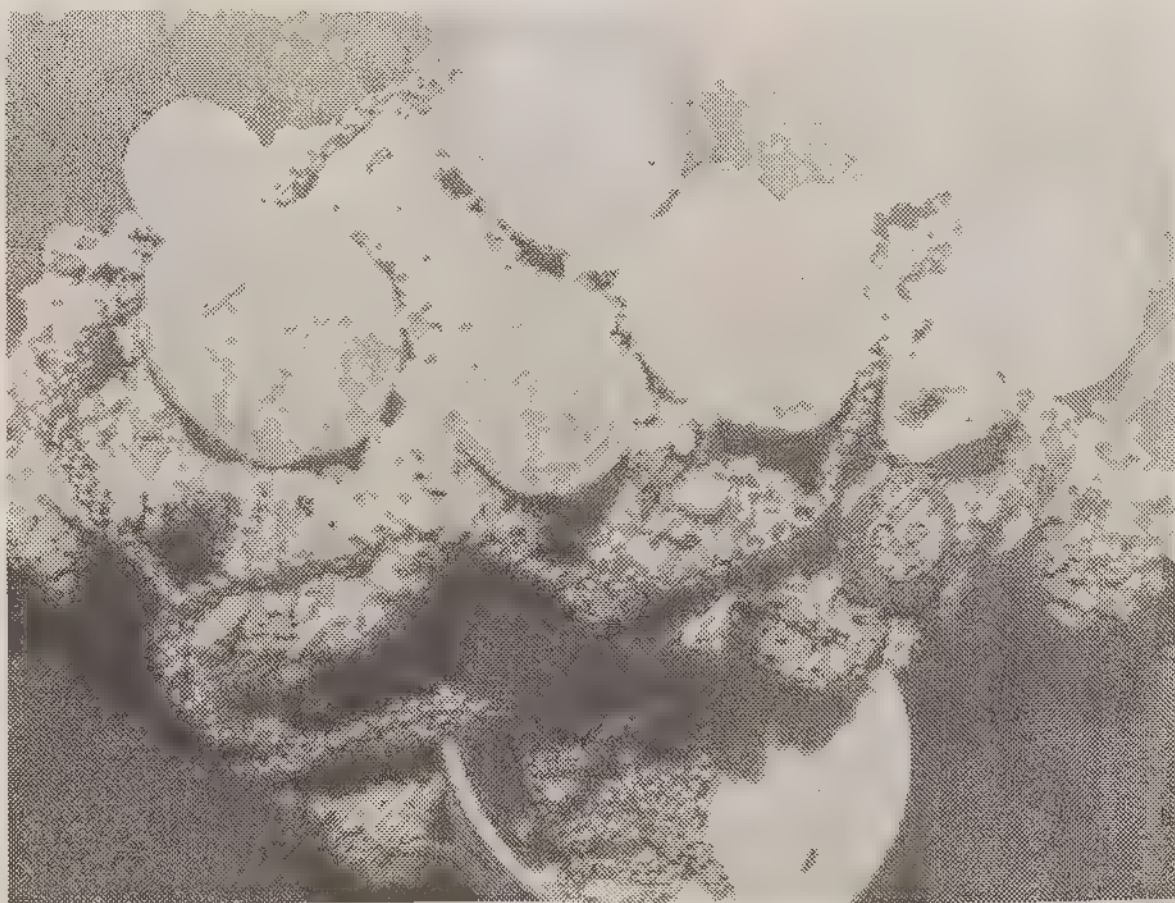


Anche se non ancora ufficiale, la notizia è praticamente certa. Il nuovo direttore del Centro internazionale di Fisica Teorica sarà il fisico argentino Miguel Virasoro. Docente all'università romana di Tor Vergata, succederà nel prestigioso incarico al Nobel Abdus Salam (nella foto), uno dei padri fondatori del centro di Miramare, il quale da tempo ha annunciato di volersi ritirare. A quanto sembra, però, Salam sarà nominato presidente del Centro.

La nomina di Virasoro non ha trovato alcuna conferma ufficiale al Centro di fisica. Il vicedirettore, professor Luciano Bertocchi, non ha voluto avallare la notizia, peraltro diffusa ieri da fonti diverse. In mattinata, alla presentazione della settimana nazionale della cultura scientifica, il professor Paolo Budinich ha dato la cosa quasi per scontata.

Sempre ieri, in un comunicato che annuncia il nuovo numero della rivista «Lettere triestine», in edicola sabato prossimo, tra i vari articoli si parla della «presentazione del nuovo direttore del Centro di Fisica teorica Miguel Virasoro, da parte di Daniele Amati». E Amati è direttore della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

La notizia ha poi trovato un'altra conferma alla direzione per le relazioni culturali del ministero degli Esteri. Da indiscrezioni risulta infatti che la scelta sarebbe stata effettuata lunedì scorso dal direttore dell'Aiea (l'Agenzia atomica di Vienna, da cui il centro di Miramare dipende), Blix, dopo aver ottenuto il parere favorevole del direttore generale dell'Unesco Major, e del governo italiano.



IERI DUE TECNICI INTOSSICATI DAL GAS

Una sigaretta all'origine del rogo di via Donaggio

Una maledetta sigaretta è all'origine della tragedia che è costata la vita a Nicolò Viezzoli, il portuale di 43 anni morto l'altra notte nel rogo del suo appartamento di via Donaggio 9, a Borgo San Sergio. Nell'incendio sono rimaste ferite, per fortuna non in modo grave, anche la moglie Liliana Grbac, 42 anni, e la nipotina Silvia Vidonis di nemmeno tre anni.

I vigili del fuoco hanno appurato che le fiamme si sono sviluppate a partire dalla stanza da letto in un momento in cui la donna e la piccola erano già addormentate, mentre l'uomo non si era ancora messo a dormire. E' probabile che si sia appisolato e che la sigaretta sia caduta sulle coperte incendiando il materasso. Quando si è svegliato di soprassalto, le fiamme si stavano già sviluppando e il fumo aveva già invaso la stanza.

Liliana Grbac ha avvolto la nipotina in una coperta e l'ha trascinata fuori dall'appartamento prima di perdere i sensi. Viezzoli invece, sentendosi soffocare, ha rotto il vetro di una finestra con un gomito. Un gesto che gli è costato la vita. Uno spezzone di vetro infatti

gli ha reciso l'arteria che passa sotto il gomito provocandogli una grave emorragia. Viezzoli si è trascinato lungo le scale e poi si è accasciato sul pianerottolo di sotto in un lago di sangue.

L'esame ematico che verrà effettuato probabilmente oggi dal medico legale Fulvio Costantini tenderà a stabilire se la vittima ha respirato molto fumo e se a causare la morte ha contribuito, oltre all'emorragia, anche l'intossicazione.

I mezzi della «118», scattati al momento della chiamata, hanno impiegato nove minuti per raggiungere via Donaggio. Poi hanno dovuto fare i conti anche con il fatto che il complesso lacp è di difficile accesso. Nel frattempo Viezzoli aveva cessato di vivere.

Ieri mattina intanto, in via Sinico 78, un'altra tragedia è stata evitata per un pelo. Sono rimasti intossicati due tecnici specializzati nell'installazione di caldaie, Luciano Cattalan di 55 anni e Sergio Mantovani di 42 anni. Stavano lavorando nell'abitazione di Annamaria Danelli e dopo aver aperto la canna fumaria si sono sentiti male e sono stati poi accompagnati all'ospedale.

Servizio di

Pietro Spirito

Relitti di galeoni carichi di oro, gioielli, lingotti d'argento; valori incommensurabili custoditi dalle profondità marine, storie di antichi naufragi, di battaglie, di pirati, di tesori nascosti su isole deserte. E' l'immagine più frusta e consueta che l'uomo della strada conserva dei tesori sommersi, un'immagine tramandata da secoli di leggende, storie, film e cartoni animati. Fantasie, per lo più. Ma c'è qualcuno, un triestino, che di queste fantasie ha fatto il suo lavoro tramutandole in realtà. E' Claudio Bonifacio, 48 anni, che dal 1980 vive a Siviglia ed è considerato il più grande cacciatore di tesori di questi tempi. L'ultimo frutto delle sue ricerche è il relitto del galeone spagnolo «San Roque», scomparso nel 1605 nel Mar dei Caraibi con a bordo un carico di smeraldi, lingotti d'oro e d'argento valutabile intorno ai due miliardi di dollari. Dopo lunghi studi di Bonifacio è riuscito adesso a individuare la nave attraverso un rilevatore satellitare di metalli a una decina di metri di profondità vicino a un'isola a largo dell'Honduras. Dove probabilmente resterà ancora a lungo, perché a impedire per ora il recupero c'è un ostacolo legale: non si sa esattamente qual è il limite delle acque territoriali honduregne, il governo di quel Paese non l'ha mai comunicato all'Onu, e un recupero non protetto dai permessi farebbe naufragare ogni tentativo in un mare di guai.

«Quando si parla di tesori sommersi», spiega Bonifacio, «la gente immagina recuperi dove magari si deve affrontare qualche squalo: invece il pericolo è l'ostacolo maggiore cui si va incontro sono i permessi, le pastoie burocratiche». E dire che in oltre vent'anni di attività Bonifacio ha schedato qualcosa come 2500 relitti di navi spagnole affondate in tutto il mondo con tanto di tesoro, 320 delle quali solo nelle acque del Portogallo. E ha anche calcolato la massa di quei tesori: 800 tonnellate d'oro e 12 mila tonnellate d'argento, senza contare porcellane, diamanti, smeraldi e rubini. Tutte cifre che hanno avuto certificazione d'autenticità da parte del Cnr. E di buona parte di quei relitti il ricercatore triestino sarebbe in grado di individuare la posizione. «Ma il governo spagnolo», spiega Bonifacio, «sembra non voler capire a quale immensa ricchezza potrebbe attingere se solo volesse».

Curioso destino, quello di Bonifacio: è il più grande cacciatore, e scopritore di tesori sommersi, ma, almeno ufficialmente, non ne ha mai potuto toccare uno con mano. Grazie a lui il governo portoghese rintracciò due anni fa la caravella spagnola «Nuestra Señora de Gracia», mentre il governo cubano lo ingaggiò nel 1990 per scovare tre galeoni carichi di oro e oggi, racconta Bonifacio, i cubani ci stanno lavorando recuperando tutto il carico. Ma a lui di quelle ricchezze non è rimasto nulla.



Claudio Bonifacio: «Ho trovato il tesoro».

Perché i tesori, spiega Bonifacio, non si trovano solo nelle acque dei Caraibi, ma anche nei meandri di archivi e biblioteche, spulciando tra migliaia e migliaia di antiche carte, navigando a vista in un oceano di documenti ingialliti. E' questa, da vent'anni, la vita dello «shipwrecks specialist historical researcher» triestino. «Inizialmente per caso», racconta, «intorno agli anni Settanta quando andai a vivere alle Canarie; mio suocero era un appassionato di storia, e fu lui ad introdurre nel campo delle ricerche». La lettura di due libri («Atacchi navali e pirateria nelle isole Canarie», sette tomi di Antonio Romeu de Armas del 1949 e il volume «Tesori e pirati») furono la scintilla che fece divampare una febbre divorante. «Nel 1980», continua Bonifacio, «mi trasferii a Siviglia per consultare gli Archivi delle Indie, dove sono conservati i documenti di tutti i traffici spagnoli nelle colonie». All'inizio, di fronte ai 42 mila fascicoli fu preso dallo sconcerto. Poi la mania del ricercatore prevalse: il cacciatore di tesori imparò lo spagnolo antico, frequentò un corso di paleografia, e in breve cominciò a muoversi con agilità tra mappe e registri. Seguirono i primi risultati, e le prime commesse da parte di enti privati e governi, che lo pagavano per individuare i relitti e presentarsi a recupero, spesso rimasti lettera morta per insormontabili intoppi burocratici. Oggi, grazie a un lavoro da detective, Bonifacio è sicuro di «avere» il relitto della «San Roque» con le sue 180 casse di monete d'oro e d'argento. Ma c'è la questione dei confini marittimi a frenare gli entusiasmi. A meno che, e qui il ricercatore triestino snocciola la formula del perfetto cacciatore di tesori: «Un'accurata ricerca d'archivio, tecnologia d'avanguardia, molti soldi e soprattutto permessi sicuri». Poi ogni leggenda diventa realtà.

FERRIERA, DOMANI SCIOPERO

Appello alla città dalle maestranze: «In piazza con noi»



«Basta con perizie e aste che con il loro prolungarsi svalutano sempre più la Ferriera. L'unica garanzia per la sopravvivenza di fabbrica e lavoratori è vendere e subito». Il consiglio di fabbrica Fim, Fiom e Uilm della Ferriera non usa mezzi termini e in una nota spiega le ragioni dello sciopero di 4 ore indetto per domani. L'obiettivo è ottenere l'impegno di Regione e Comune perché chiedano al ministro dell'Industria di avviare, a perizia conclusa, l'immediato passaggio a trattativa privata, unica garanzia di soluzione più rapida per la vendita dello stabilimento.

«Vogliamo sensibilizzare ancora una volta tutta la città perché sappia che ancora nulla è certo sul futuro della Ferriera e delle 2 mila famiglie a essa legate - prosegue la nota - tutti devono associarsi e partecipare al corteo che a piedi raggiungerà il centro partendo dalla Ferriera. Invitiamo tutti i lavoratori, pensionati, e cassintegrati all'assemblea che precederà lo sciopero, alle 7.30 in Ferriera, durante la quale anche altre novità di azienda e Impis verranno rese note».

Il consiglio di fabbrica ha invitato inoltre tutti i lavoratori del comparto industriale della città ad aderire allo sciopero. «Per difendere i nostri e i loro diritti di lavoratori» dice il comunicato che poi prosegue con alcune note di preoccupazione: «L'avvicinarsi delle elezioni di aprile e il clima di incertezze che queste potrebbero innescare, modificando gli scenari politici, ci fanno temere il vanificarsi delle nostre lotte sostenute finora».

Poi le conclusioni con l'appello finale: «Gli acquirenti da parte loro (Bolmat e Lucchini), non hanno confermato un impegno che va oltre la metà di aprile. Durante questo mese quindi tutto deve avvenire. Chiediamo così ai nostri politici impegni chiari, informazioni sicure sull'evolversi della situazione a Roma e supporto di presenze alle nostre manifestazioni e forme di lotta, non solo a parole».

SCADE A GIORNI IL MANDATO DEL COMMISSARIO LUCA SAVINO

Fiera, si punta al business

In quattro mesi avviato il risanamento finanziario e rilanciato il settore commerciale

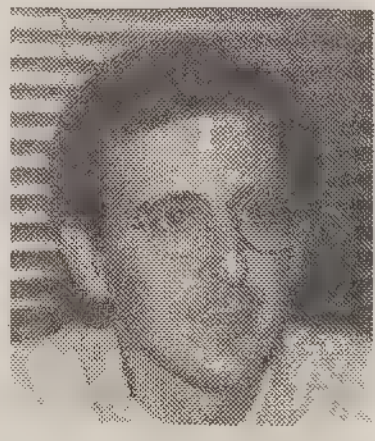
Un'opera di risanamento finanziario affiancata da una nuova politica commerciale, con il costante obiettivo di finalizzare il risultato economico a favore della città. Si può sintetizzare il lavoro svolto in quattro mesi da Luca Savino (nella foto), commissario straordinario all'Ente fiera, il cui mandato scade in questi giorni. Un incarico che peraltro la Regione sembra orientata a prorogare, considerato anche il fatto che il rinnovamento del consiglio di amministrazione dell'ente non è stato ancora completato (diverse categorie non hanno ancora nominato il loro rappresentante).

Dopo quattro mesi di cura energica la situazione finanziaria della Fiera non è ancora soddisfacente, ma sta comunque migliorando. «Abbiamo pagato diversi fornitori», spiega Savino, «per cui i debiti verso terzi sono scesi del 30-35 per cento, e abbiamo riscosso il 40 per cento dei crediti, che stavano in bilancio ancora dall'88. Per un altro trenta per cento è in corso un contenzioso legale, mentre il restante 30 è purtroppo inesigibile. Inoltre - aggiunge - la Camera di commercio, il Comune e la Provincia hanno provveduto alla ricapitalizzazione dell'ente con un centinaio di milioni».

La cura ha inciso anche sul bilancio della prossima campionaria, che fino a gennaio prevedeva una perdita di 220 milioni a causa della rinuncia di espositori pre-

senti lo scorso anno. «Acquisendo nuovi espositori e con una nuova strategia nell'assegnazione degli spazi», afferma Savino, «abbiamo ridotto questa perdita presunta alla metà. E se certe situazioni migliorano si può arrivare anche al pareggio».

Sul fronte «commerciale» il lavoro di preparazione della campionaria è iniziato già in dicembre, ma la svolta è avvenuta un mese fa: contattati con altre fiere, ma soprattutto l'offerta agli espositori di una vetrina diversa, con padiglioni «a tema» in cui la competitività fra gli espositori stessi porta a innalzare il livello qualitativo della rassegna. «Abbiamo puntato», dice Savino, «a realizzare una campionaria a contatto con il mondo dell'imprenditoria». E qualche novità la si vedrà già quest'anno: sparirà infatti il piazzale della gastronomia, occupato dal settore dei cicli e dei motocicli.

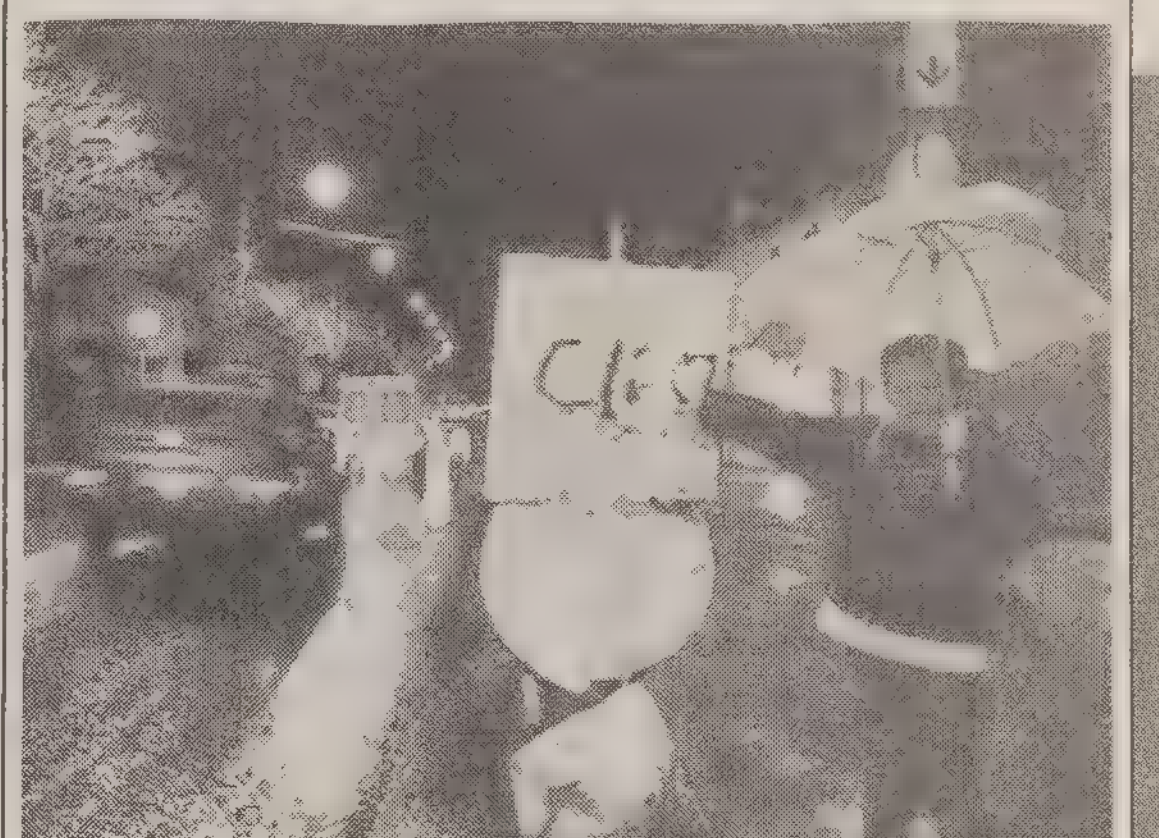


La maggiore difficoltà incontrata in questi mesi? «Senz'altro con gli espositori», risponde Savino, «che hanno una giusta diffidenza nei confronti della Fiera, atteggiamento che però sem-

bra cambiare. Sono incoraggiati le telefonate di prenotazione da parte di quelli che in un primo momento avevano rifiutato di partecipare alla prossima campionaria. Evidentemente si sono resi conto che la struttura della rassegna è cambiata».

Aria nuova infine anche sul fronte delle relazioni esterne. «Abbiamo allacciato ottimi rapporti con la fiera di Pordenone e con quella di Milano», racconta Savino. «Con quest'ultima stiamo vedendo se sarà possibile organizzare assieme una manifestazione specializzata. Assieme all'Ente porto abbiamo poi lanciato la proposta di un gemellaggio con la fiera di San Pietroburgo, finalizzato a scambi nel settore portuale».

Giuseppe Palladini



Altra nevicata ieri sera sull'Altipiano

Dopo la bufera dell'altra notte, ieri sera la neve ha rifatto la sua comparsa sull'Altipiano. Mentre in città scendeva una fitta pioggia, la zona di Opicina (nella foto Sterle) è stata coperta da una coltre di neve di alcuni centimetri. Nessun problema comunque per la viabilità. La neve, al contatto con l'asfalto, si scioglieva senza attecchire, probabilmente anche grazie al sale gettato nella giornata di martedì. Il traffico non ha quindi subito alcun disagio, e le linee dei bus hanno continuato il regolare servizio senza dover ricorrere alle catene.

Autocampomarzio e Radio Punto Zero presentano

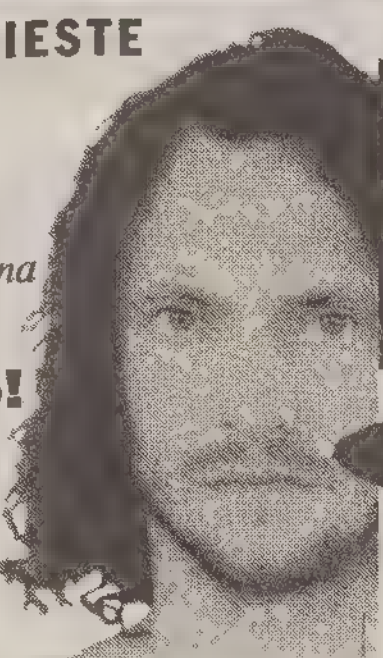
VENERDÌ 31 MARZO, PALASPORTRIESTE

Prevendita biglietti:

AUTOCAMPOMARZIO Via Campo Marzio 18
 FIDAUTO Rotonda del Boschetto 3/1
 ORGANIZZATO FIAAT - TELEFONO: (040) 350380
 CIMADORI Frazione Sistiana 27/1, Duino Aurisina
 OFFICINA AUTORIZZATA FIAAT - TELEFONO: (040) 299018

Ospite di Autocampomarzio!

Chi nel mese di marzo prenoterà la propria nuova Fiat da Autocampomarzio, sarà ospite al concerto di Biagio Antonacci.



LIVE '95

Con il patrocinio del Comune di Trieste
 A sostegno dell'Associazione Fibrosi Cistica

BIAGIO ANTONACCI

AUTO CAMPOMARZIO

FIAAT

La nuova concessionaria Fiat nel centro di Trieste.

DOMANI LA CONCLUSIONE DEL DOCUMENTO PER LA VENDITA

Case, verso l'ultimo round Altro stop al polo 'Dreher'

Domani sarà la giornata decisiva per la delicata questione della vendita degli alloggi comunali. E' convocata infatti per le 9 l'ultima riunione della commissione speciale, il cui mandato scade obbligatoriamente nella stessa giornata. L'organismo, in ogni caso, resterà in vita fino all'effettiva scrittura della delibera e del bando di gara che disciplinerà l'alienazione delle abitazioni.

Nell'incontro di ieri i consiglieri hanno proseguito la discussione sui criteri di vendita contenuti nella bozza di documento predisposto dalla giunta, riservandosi di affrontare ancora una volta domani mattina due nodi particolarmente dibattuti. Entrambi riguardano richieste avanzate dal 'Polo': il primo punto, la possibilità di rateizzare il pagamento per il locatario che sia in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e che acquisti l'intera proprietà (il Comune, comunque, gli applicherà una riduzione del 20% al valore di aggiudicazione d'asta); il secondo punto, invece, è da aggiungere ex novo e prevede che per tutti gli affittuari in possesso dei requisiti Iacp, il canone di locazione di cui ai patti in deroga venga applicato nella misura minima concessa dalla legge (i locatari manterrebbero quindi l'affitto attuale indicizzato). Su questa clausola, però, c'è stata una richiesta di approfondimento da parte del Ppi, in modo che venga esattamente definita dal punto di vista giuridico l'ipotesi dell'affittuario rimasto solo nel nucleo familiare, che abiti un appartamento di metratura superiore a quella stabilita dalle norme Iacp.

Modifiche, infine, sono state apportate al punto che prevede il diritto di usufrutto da parte del Comune legato all'età del locatario, che consente a chi non esercita il diritto di prelazione nell'acquisto della casa di mantenere il rapporto di affittanza con l'amministrazione vita natural durante nel limite di 30 anni: l'usufrutto verrà esteso al coniuge, agli handicappati conviventi che risultino dallo stato di famiglia al 24 marzo '95, ai figli e conviventi fino al ventiseiesimo anno di età.

Per quanto riguarda il 'clima' politico della commissione, Piero Camber della LpT ha rilevato come sia stato fatto un bel passo avanti dall'originaria previsione del Comune (vendita della nuda proprietà al solo intestatario del contratto di locazione), sottolineando con soddisfazione come sei punti proposti dal 'Polo' siano già stati recepiti nel documento della giunta. Camber pro-

pone anche di rinnovare la commissione speciale, assegnandole il compito di esaminare la questione della prima casa, dei Peep (primo fra tutti quello del Ponanzino) e della riorganizzazione degli uffici comunali. «A Venezia, dove c'è una giunta rossa - commenta - esiste un unico assessore per il coordinamento dei problemi della casa e dell'inquinamento. Qui a Trieste questo campo è diviso tra quattro assessori, con dialogo difficile a livello di uffici. Noi chiediamo che venga istituito un servizio casa con un suo specifico dirigente».

Mentre la questione alloggi procede, nessun passo avanti si registra sul fronte del parcheggio del Polo Dreher. Ieri, la commissione quarta si è riunita a giovedì (alle 16.30), ma maggioranza e opposizione appaiono ancora molto distanti. Camber, per il Polo, sostiene che non esistendo alcun atto pubblico che impegni il

Comune nei confronti dell'Italipa, bisognerebbe procedere a una nuova gara esplorativa per l'acquisto dell'impianto (il che rimetterebbe in corsa la Segepark che si è appellata al Tar) anche alla luce del fatto nuovo costituito dalla chiusura ai parcheggi della parte superiore del Viale. Nel caso opposto, se cioè si prendesse per buona l'ipotesi che l'amministrazione è subentrata nella posizione della falita Fintour, allora - sempre secondo la teoria del Polo - anche l'affitto dovrebbe rispettare le clausole del precedente accordo, lievitando a 459 milioni contro gli attuali 341 calcolati in rapporto al canone del Sylos.

Di parere opposto Walter Godina del Ppi: «Questa faccenda, che abbiamo ereditato dalle amministrazioni precedenti - obietta - va chiusa al più presto, anche perché l'amministrazione paga 100 milioni al mese di interessi passivi. Non dimentichiamo che il Comune, a suo tempo, esprime il gradimento alla gestione Italipa con delibera, quindi in un atto pubblico esiste. Non credo sia accettabile l'ipotesi di affrontare una causa di anni, continuando nel frattempo a pagare, né tantomeno quella di riaprire la trattativa. Pur con tutti gli approfondimenti del caso la faccenda va risolta». Tra i Popolari, però, i pareri non sono concordi. Enrico Bran, per esempio, ritiene che sulla questione si debba chiedere un parere "pro veritate" a un giurista esperto del settore. Una soluzione non condivisa dal gruppo, anche se, smentendo la minoranza che si affrettava a galoppare il presunto contrasto, Godina esclude qualsiasi spaccatura interna.

ar. bor.

L'ASSESSORE ALL'ECONOMIA FRENA GLI ALLARMISMI

Acega verso la Spa

Entro metà aprile si va in commissione - Un super consorzio con Edison

COMUNE Oggi in aula la mozione sulla Slovenia nell'Ue

C'è anche la mozione sulla Slovenia all'ordine del giorno del consiglio comunale di stasera. E' stata infatti aggiunta in via d'urgenza assieme a un altro testo riguardante il Parco del Carso. La mozione, sottoscritta dai consiglieri della maggioranza Ppi-Pds-AP e da Jacopo venier di Rifondazione comunista, esprime soddisfazione per la caduta del veto italiano all'associazione della vicina Repubblica all'Ue, e vede la decisione come foriera di sviluppi positivi per la nostra città, «che ha bisogno di essere parte di un investimento strategico nel Nord Est». Nel testo si fa inoltre cenno alla necessità della Slovenia di adeguare la propria normativa agli standard europei e risolvere in maniera costruttiva le questioni bilaterali aperte, e si auspica che quanto prima anche la Croazia venga coinvolta in un processo di avvicinamento alle istituzioni europee.

Un riferimento viene anche fatto alla necessità per Trieste di trovare soluzioni ai problemi dell'off-shore e dell'alta velocità ferroviaria e di ottenere un programma d'intervento anti-crisi.

Servizio di
Giulio Garau

«Macché società, la Sarmato è un consorzio di municipalizzate che si occupa della distribuzione di energia elettrica con partner l'Edison. L'Acega dovrebbe diventare una delle consorziate più importanti ma a essere interessata è anche quella di Gorizia. Si sta preparando il dopo-Enel. E poi Sarmato non è una sigla misteriosa, è il nome di una località dove c'è uno zuccherificio accoppiato a un impianto di cogenerazione elettrica. Per cortesia, non mescoliamo fagioli con piselli. L'assessore all'economia Eugenio Del Piero non è arrabbiato, ma infastidito, quasi avvilito. Dai rilievi del consigliere Bruno Sulli di Alleanza nazionale che, mescolando Progetto Trieste, incarico a Gambardella, Acega e Ferriera sembra abbia fatto ben più che confusione tra «fagioli e piselli».

E Del Piero non sembra nemmeno desideroso di replicare sulla questione Acega, di cui proprio ieri ha parlato a lungo in una riunione tecnica con il sindaco e un consulente. «La riunione per la verità era con il professor Tamburi - aggiunge l'assessore - incaricato dello studio di trasformazione dell'Acega che sta conducendo uno studio anche per la municipalizzata di Milano. Abbiamo licenziato il testo del rapporto finale con alcune modifiche. Entro metà aprile faremo una riunione con la terza commissione per discutere la trasformazione dell'Acega». E sembrano già profilarsi parecchie indicazioni sulle prossime scelte. Due le strade: l'azienda speciale o la società per azioni.

Ma il dito ritorna sulla piaga, Sulli e la questione Acega-Sarmato-Edison...



Del Piero a Sulli:

«Non mischiamo
i fagioli
con i piselli»

«Non c'è nulla di nuovo - ribatte Del Piero, quasi seccato - è il disegno per il dopo Enel. Siamo dell'idea che è necessario seguire una maggiore autonomia per le municipalizzate. Edison è un partner importante, il più grosso produttore dopo l'Enel. E tra l'altro è molto probabile che si interessi pure della Ferriera, visto che si è candidata per la centrale elettrica. La scelta finale dipenderà da chi acquisterà lo stabilimento».

Del Piero non aggiunge altro ma in realtà dell'Edison interessata alla centrale della Ferriera se

ne parla da tempo, come anche dell'Acega presente come partner importante. Sulli però non lo rammenta e sembra dimenticare anche che tra Edison (in cui è stata concentrata tutta la parte energetica) e la Montedison ora c'è Luigi Lucchini, il «grande vecchio» del gruppo siderurgico di Brescia che, con il figlio Giuseppe, sta correndo assieme a Bolmat per acquistare la Ferriera. Che la Edison, se vince Lucchini, non entri nel business della centrale elettrica?

Telecom, è emorragia: altri 13 vanno a Mestre

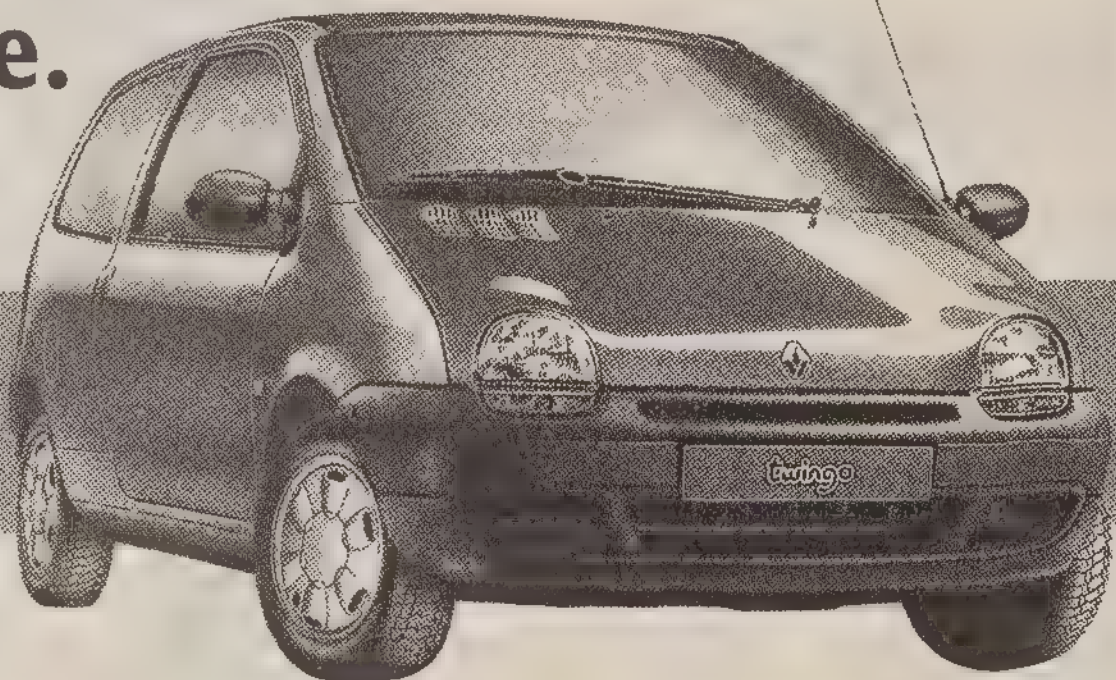
Telecom, da emorragia a emorragia. La direzione regionale ha convocato le organizzazioni sindacali per informarle che a partire dalla prossima settimana altri 13 lavoratori (10 della divisione rete e 3 della divisione business) non svolgeranno più la loro attività a Trieste e che, pertanto, in attesa di una definizione della struttura aziendale «i lavoratori saranno inviati in trasferta a Mestre per due mesi». Nell'occasione, spiega una nota della Filpt-Cgil, l'azienda non è stata in grado di fornire al sindacato, così come per altri lavoratori già inviati a Mestre, alcuna garanzia di rientro a Trieste alla scadenza dei due mesi. Il triste della vicenda è che i lavoratori inviati fino ad oggi a Mestre continueranno a svolgere la stessa attività che facevano a Trieste. E lo stesso accade a Bolzano e in altre sedi: «Non sarà che l'azienda vuole risolvere il problema dei 12 mila esuberanti inducendo alcuni lavoratori alle dimissioni?».

Ma torniamo alla Sarmato. «Il progetto del consorzio delle municipalizzate - prosegue Del Piero - è all'ultimo gradino delle autorizzazioni. Anzi, al ministero, da poche settimane, giace la formale autorizzazione per costituire il consorzio a cui l'Acega prenderà parte». L'assessore non vuole aggiungere altro, pensa già all'Acega e alla futura trasformazione. «Ci eravamo posti il limite del 30 marzo per avere il rapporto di studio sulla trasformazione - prosegue Del Piero, con un tono della voce molto più entusiasta - il quesito è sostanzioso: spa o azienda speciale? Tra dieci giorni avremo il rapporto, anche l'altra società di consulenza è alle fasi finali». Si tratta dell'American Appraisal, la stessa società americana che sta conducendo le stime dei capitali sulla Ferriera. Con le due ipotesi e una proposta la giunta analizzerà il tutto in sede di terza commissione e poi si andrà in consiglio.

«Lo studio di Tamburi - spiega l'assessore all'economia - analizza i punti di forza di entrambe le ipotesi. La scelta dipende da che percorso si vuol intraprendere per l'Acega, dove si vuole andare. Si desidera un'azienda che si espanda sempre di più sul mercato e sul territorio, in termini di servizi, allestimenti eccetera? Allora è obbligatoria la strada della società per azioni. «Quella dell'Acega speciale», conclude Del Piero - è da scegliere soltanto se si decide di restare nel "proprio piccolo", di accontentarsi e basta. Significa mantenere il livello esistente. Sia come business che come società l'altra ipotesi, la spa, è una prospettiva di evoluzione e crescita. I punti di forza sono molti, spero che otterremo il consenso».

Con Twingo, c'è spazio per tutto.

Anche per le
buone notizie.



Un finanziamento in 36 mesi a tasso zero*.

TWINGO. L'UNICA PICCOLA MONOVOLUME.

* Esempio: Twingo base L. 8.000.000 in 36 mesi a interessi zero. Prezzo L. 14.950.000. Spesa istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 266.600. TAN 0%. TAEG 2,48%. Offerta valida fino al 3 aprile. Salvo approvazione FinRenault. Prezzi garantiti fino alla consegna.

È UN'INIZIATIVA DEL CONCESSIONARIO RENAULT:

DAGRI - Trieste

ZAGARIA - Trieste



INTERVENTO/POPOLARI ANTI-BUTTIGLIONE

«Siamo popolari, non comunisti ma non stiamo con Berlusconi»

Lo scudo crociato sta vivendo uno dei momenti di maggior difficoltà della sua storia. Un gruppo di «improvvisati», che non ha nulla a che vedere con la storia del partito, dopo aver cercato di piangere il popolo ex democristiano, ha tentato di occupare il partito - non essendovi riuscito per un forte ritorno d'orgoglio degli uomini che nella storia popolare sono profondamente radicati - e cerca ora di distruggere, di infangare tutto, ma, come dice Giovanni Bianchi, «Non avranno il nostro scalpo».

Con molto dolore in questi giorni ci siamo visti insultare e tacciare prima di fascisti, poi di comunisti travestiti da cattolici. Questa grave colpa non perdoniamo a Buttiglione ed ai suoi, quella cioè di esporre al pubblico ludibrio, all'ironia e all'offesa gli uomini della periferia del partito - giovani, meno giovani, anziani - che in cinquant'anni da democristiani hanno combattuto i grandi mali del nostro secolo, il totalitarismo nazifascista e quello del comunismo staliniano sovietico, seguendo l'esempio di chi li aveva preceduti: i primi popolari di Sturzo, di Donati e di Grandi. Molti, in passato, hanno subito minacce e qualcuno anche violenze da entrambi gli schieramenti.

Tutta la nostra storia, tutto il nostro impegno è stato sempre ispirato al magistero della Chiesa e alla sua dottrina sociale, fossimo stati all'Azione cattolica, alle Acli, nel sindacato, nel volontariato, nell'associazionismo sportivo libertario e nel partito.

Le encicliche che condannano il comunismo e il fascismo sono troppe note e troppo sfruttate per essere citate in questa sede. La condanna più grave però è quella contro l'amoralità del liberismo sfrenato. Tale

condanna è il filo conduttore dell'insegnamento sociale dei pontefici e dei vescovi, che scorre cristallino da Leone XIII a Pio XII, a Pio XII e Giovanni XXIII, a Paolo VI e a Giovanni Paolo II: per questo non potremmo mai stare con Forza Italia! «...la tradizione cristiana non ha mai sostenuto il diritto di proprietà come qualcosa di assoluto e di intoccabile. Al contrario, essa l'ha sempre inteso nel più vasto contesto del comune diritto di tutti ad usare i beni della creazione: il diritto alla proprietà privata subordinato al diritto dell'uso comune, alla destinazione universale dei beni...» (Laborem exercens), Giovanni Paolo II).

A conferma della nostra posizione un passo dal testo «Il tempo delle scelte» di Romano Prodi: «...parlando di Stato e mercato l'immagine che mi viene in mente è quella dell'arbitro e dei giocatori...» lo Stato cioè deve essere arbitro, nei termini che deve regolamentare il mercato per una crescita armonica ed equilibrata di tutte le componenti dello Stato stesso.

Forti di questa grande ispirazione esprimiamo al presidente del consi-

glio nazionale del partito Giovanni Bianchi il nostro apprezzamento e il nostro appoggio per l'operato sin qui svolto al fine di garantire che lo scudo crociato continui a difendere quei valori che furono di Sturzo, di De Gasperi e di Moro e lo invitiamo a proseguire con fermezza nel suo impegno, affinché si faccia al più presto chiarezza.

E all'ex segretario nazionale diciamo che, tra le tante cose che non condividiamo con lui, ci sono quelle tratte dalla sua recente intervista rilasciata a Eugenio Scalfari: «...i popolari rappresentano i ceti che pagano le tasse. Prodi è la sinistra rappresentativa di ceti che vivono con le tasse, cioè con gli stipendi erogati dallo Stato, il lavoratore dipendente paga le tasse, ma poi prende un salario, dunque una partita di giro senza rischi. Il professionista e l'autonomo non sanno quale sarà il loro reddito netto alla fine del mese...».

Siamo interclassisti, crediamo nell'equità in tutti i settori, ma da sempre abbiamo operato anche evangelicamente: una scelta di campo per i più poveri, i più bisognosi, i più deboli. Seguiamo le orme di don Bosco, di don Orione, di don Milani, di don Ciceri, di don Gelmini, dell'abbate Pierre e di tanti altri sacerdoti che stanno dalla parte degli ultimi. Non abbiamo intenzione di seguire le orme né di Gentiloni né di Zaccagnini.

Invitiamo pertanto il segretario sfiduciato ad agire di conseguenza e con coerenza, per mettere al partito di svolgere il proprio ruolo con serenità e conservare il ruolo che la storia gli ha consegnato.

Luigi Silvi
Walter Godina
Mario Zecchini
Ulcio Bianchi
Romanita Molinari
Piero Zupari
Maria Pia Monteduro
Dino Zappadoro

Lega Nord: a Pontida e a San Pellgrino

Lega Nord Trieste, siamo alle «correnti», o quantomeno alle manifestazioni distinte. Con due comunicati, infatti, i lumbard triestini fanno sapere in primis che, in occasione della manifestazione di Pontida del 9 aprile, alla quale presenzierà Bossi, verrà organizzata una corriera. Prenotazioni al 370030 dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20. Non è tutto. Il sabato precedente, primo aprile, a San Pellgrino Terme si terrà infatti un'altra kermesse, ospiti parlamentari ed esponenti autonomisti europei. Stessi numeri di telefono per le informazioni, ma altra intestazione per gli «sponsor»: si tratta infatti del «nucleo indipendentista» della Lega Nord, che evidentemente si pone in posizione non rigorosamente ortodossa rispetto alla segreteria nazionale ma, esempio di democrazia interna, usa lo stesso fax...

INTERVISTA AL QUESTORE USCENTE

Giliberti: «La verità ha dato fastidio»



Intervista di
Corrado Barbacini

Lunedì molla, o meglio lascia. Lo hanno chiamato il questore dei veleni perché negli ultimi nove mesi del suo incarico la questura è stata squassata dal terremoto Loris, accuse incrociate tra gli uomini in divisa. Biagio Giliberti, 50 anni, napoletano, già più giovane questore d'Italia, sfiorato dalle conseguenze giudiziarie del caso Cirillo quando era un semplice vice-commissario a Napoli, e dalla scorsa estate in polemica a volte aspra con la procura della Repubblica, è stato trasferito a Roma. Al suo posto giungerà da Como Lorenzo Cernatig, 50 anni, già comandante della Celere di Padova. E Giliberti da martedì farà il dirigente dell'ufficio di pubblica sicurezza del ministero del Lavoro. «Questo gioco al massacro è durato nove mesi. Esco amareggiato e deluso», ammette.

Si accende un sigaro toscano. Aspira profondamente. Poi corregge il tiro: «Sono contento perché mi avvicino a casa. E poi perché la destinazione è interessante. Non mi sento trombato. E soprattutto non mi sento tradito da chichessia. E' normale che dopo due anni e otto mesi ci sia questo trasferimento. Gli avvenimenti della questura non hanno influito in nessun modo nel trasferimento. Mi dispiace per la città. Perché è una città meravigliosa».

Ha dei rimpianti? «Farei tutto quello che ho fatto senza esitare un momento, se come penso si riferisce alla vicenda Loris. L'ho fatto non per difendere una persona, ma per amore di verità».

Cosa pensa dei magistrati della procura? «Non è opportuno lasciare la città esprimendo giudizi che non possono essere replicati. Voglio però dire che se in questura si fosse veramente verificato quell'episodio della forzatura della cassaforte dell'Ordine dei giornalisti, non avrei esitato un minuto a rassegnare le dimissioni da questore. Dirò di più: dovunque dovessi trovarmi nei prossimi anni e se dovesse emergere questa responsabilità, rassegnerei comunque le dimissioni. Vi sono altri individui che invece ritengono impunemente di calunniare persone e istituzioni nascondendosi dietro ai "si dice" e ai "mi pare"».

Si riferisce ai poliziotti che hanno accusato l'ex capo della mobile. E i magistrati che hanno accolto le loro dichiarazioni... «In Procura nessuno commenta, la ferita dell'esposto è ancora fresca e l'eco delle polemiche è ancora forte. E poi i riferimenti del questore all'operato dei magistrati non sono certo poca cosa».

Prima dice «No comment», poi il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, titolare con Giorgio Nicolò, fino a qualche tempo fa con Federico Frezza delle inchieste "roventi", pronuncia una frase che può sembrare provocatoria: «I migliori auguri per un radioso successo professionale».

'Sono pronto a dimettermi anche in futuro se emergerà che i veleni nascondevano responsabilità e colpe'

«Con ostinazione hanno voluto seguire una propria verità. Penso che bisogna avere l'umiltà e la perseveranza che sono doti non facilmente riscontrabili. Da alcuni episodi che sono emersi certamente non ho ricevuto segnali di conciliazione. Eppure quando è venuto fuori il babbone sono stato il primo a proporli per contribuire con la Procura all'accertamento della verità».

Cosa si rimprovera? «Forse il fatto di essere stato troppo istintivo».

CERNETIG Dal Reparto celere alle retate antimafia



A Como lascia in ricordo una maxi-operazione antimafia che ha recentemente portato in carcere 360 presunti appartenenti alla 'ndrangheta. In circa un anno di servizio alla questura della città lombarda, Lorenzo Cernatig (nella foto) non è rimasto certo con le mani in mano. Nato il 23 luglio 1944 in provincia di Udine, il nuovo questore di Trieste vanta un curriculum di tutto rispetto.

Laureato in Giurisprudenza, ha frequentato l'Accademia della Polizia di Stato, la Scuola di Guerra dell'Esercito, l'Istituto di Stato Maggiore Interforze e la Scuola di perfezionamento per le scuole di polizia. Ma il suo blasone resta per il momento il comando del noto Reparto celere di Padova, che Cernatig ha diretto per ben dieci anni. Famoso soprattutto negli anni Settanta, il Reparto celere è a tutt'oggi il più addestrato per le operazioni antisommossa e il più impiegato in delicati servizi di ordine pubblico. Dopo aver diretto il Reparto celere, Cernatig è stato vice questore vicario ad Ancona, poi questore di Oristano e infine questore di Como, dove ha prestato servizio per circa un anno.

COMMENTI A PALAZZO DI GIUSTIZIA «Auguri di tanto successo»

Trasferimento di Giliberti. In Procura nessuno commenta, la ferita dell'esposto è ancora fresca e l'eco delle polemiche è ancora forte. E poi i riferimenti del questore all'operato dei magistrati non sono certo poca cosa.

Giorgio Nicolò, l'altro magistrato titolare di alcune delle inchieste sui veleni della questura è più "istituzionale" nella sua dichiarazione. Dice: «Il trasferimento del dottor Giliberti è una questione che riguarda la questura. Quindi io non ho nessun titolo per fare alcun commento».

In questura invece i commenti lusinghieri non mancano, anzi. Luciano D'Agata, capo di gabinetto non ha dubbi: «Giliberti è il miglior questore con il quale ho lavorato. Non se ne può parlare che bene. Il buon nome dell'amministrazione non dipende dalle divise in ordine ma dalla competenza. E questo è il caso di Giliberti».

PRESENTATA LA QUINTA SETTIMANA NAZIONALE DELLA CULTURA SCIENTIFICA

Lezioni antinquinamento

La manifestazione si svolgerà dal 3 all'8 aprile nel comprensorio fieristico di Montebello

L'inquinamento atmosferico sarà il tema della quinta edizione della Settimana nazionale della cultura scientifica, che si terrà dal 3 all'8 aprile alla Fiera di Trieste. La manifestazione, promossa dal ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, è stata presentata ieri mattina nel «salotto azzurro» del municipio.

«E' la prima volta che il Comune di Trieste - ha esordito il vicesindaco Damiani - non si limita a dare il patrocinio ma agisce in funzione di co-organizzatore. Con ciò la giunta ha voluto sottolineare il proprio impegno, per cercare di coagulare le forze e dimostrare che le sinergie pagano, in una città che si presenta spesso divisa e lacerata da interessi contrastanti».

Anche Paolo Budinich, curatore del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, nonché consigliere comunale nelle file di Alleanza per Trieste, ha sottolineato l'impegno del Comune. «Abbiamo trovato le porte aperte - ha detto - segno che andremo avanti su questa strada. Alla manifestazione saranno presenti rappresentanti della città di Praga, che



ha chiesto di collaborare con Trieste in vari campi: scientifico, culturale, ma forse anche economico».

Ancora Budinich ha sottolineato l'importanza della diffusione scientifica attraverso le scuole, segnalando che decine di scuole di tutta Italia saranno collegate alla manifestazione con il circuito Internet.

«Il nostro sforzo comune - ha ag-

giunto Gianni Pecol Cominotto, assessore all'ambiente - è quello di coniugare esperienze e potenzialità. Il Comune di Trieste porta avanti da anni il progetto Scuola Ambiente: ecco, dall'Immaginario scientifico possiamo imparare molto in campo divulgativo. L'obiettivo è quello di fare cultura ambientale con risvolti di tipo concreto».

Il provveditore agli studi Campo e il sovrintendente scolastico nazionale hanno poi rimarcato l'importanza per la scuola di essere soggetto attivo e di farsi promotrice di iniziative culturali. Trieste al proposito potrà avere una posizione d'avanguardia, non appena sarà firmata la convenzione fra quattro ministeri per la creazione di un polo didattico per coinvolgere i giovani in azioni di educazione e tutela ambientale.

Nell'ambito della manifestazione sarà illustrato il progetto didattico Arianet, che consentirà ad alcune scuole lo scambio per via telematica di dati sull'inquinamento atmosferico. I dati saranno presentati al seminario «Natura chiama scuola», promosso d'intesa con il gruppo interministeriale per il coordinamento delle iniziative di educazione ambientale, il provveditorato di Trieste e la Sissa, che si terrà il 3 e 4 aprile nella sala congressi della Fiera.

La «settimana» comprenderà fra l'altro mostre, convegni, seminari e varie iniziative per le scuole (fra cui «Caccia al meteorite - Animazione per ragazzi in biblioteca», che si terrà dal 3 al 5 aprile).

Bicimania, pronti via!

Hervis

Sport-Market

MARCHE INTERNAZIONALI A PREZZI ECCEZIONALI. ASSISTENZA TECNICA.

SPORT MODA PREZZO SERVIZIO

Fino ad esaurimento scorte!

Occhiali bici "Vetta" Vision **36.900**

Casco bambino **27.000**

Mountain Bike bambino con cambio Shimano TY 15 **139.000**

Mountain Bike bambino **189.000**

Casco ciclo "Air/Flo" **39.000**

Maglia bici "Fast" **34.000**

Pantaloncino bici "Fast" **29.900**

Zainetto nylon con scritto Shimano **14.900**

Computer "Vetta" C 5 5 funzioni **19.900**

Computer "Vetta" C 15 7 funzioni **35.900**

Portabicicletta per auto omologata **17.000**

Mountain Bike telaio Over size, cambio Shimano Altus C10 **349.000**

Mountain Bike telaio Over size, cambio Shimano TY 30 **399.000**

CASSACCO (UD):
CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

PORTOGRUARO (VE):
Adriatico
Via Portogruaro 29 - Tel. 0421/73373

TRIESTE:
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

BRESSANONE (BZ) via Plose, 21 - Tel. 0472/802001

ROVERETO (TN) v.le Trento, 75 - Tel. 0464/461700

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti

Benedetto

Buffet

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

il buon gelato artigiano

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

ANNI VERDI
ABB. G. AMENVO BAMB. E RAGAZZI
0-16
NUOVI ARRIVI

Battesimi
Comunioni - Cresime

TRUSSARDI
BABY
a prezzi eccezionali

P.zza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

Antologia Dei
Nuovi Poeti Italiani

Per essere inseriti
GRATUITAMENTE
informatevi scrivendo a:

OMAES
cas. post. n. 250
Trieste Centro
o telefonando al numero
764251

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302

Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato

GARANTITE 50 ANNI
PARCHEGGIO INTERNO

ITALNOVA DONNA

SVENDE TUTTO

PER RINNOVO LOCALI

Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

IL MANAGER DELL'AZIENDA SANITARIA SIGLA L'ACCORDO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DEL SERVIZIO AMBULANZE

Cri e Sogit, competenze ridefinite

Sui mezzi di soccorso dovrà esserci sempre un'infermiere - Entro l'anno alla Maddalena la centrale operativa del 118 e l'autoparco



Il 118 cambia faccia. A bordo di tutte le ambulanze addette al soccorso e agli interventi di emergenza arriva l'infermiere professionale. Quest'ultimo rimarrà una figura non indispensabile per i mezzi che svolgono il lavoro non urgente (come il trasporto dei malati da un ospedale all'altro o dall'ospedale al domicilio e viceversa) che potrà ancora essere espletato da volontari. Ma diverrà il requisito necessario per le ambulanze adibite all'emergenza su strada.

E mentre si delinea nei dettagli il progetto trasloco del sistema d'emergenza alla Maddalena, l'Azienda per i servizi sanitari predispone un deciso potenziamento dei mezzi e dei servizi. E sigla un accordo con Croce rossa e Sogit che abbatte di quasi mezzo miliardo le spese per il personale e i veicoli convenzionati.

L'intesa con Cri e Sogit, che diverrà operativa dal primo aprile, è stata sottoscritta l'altro ieri dal manager dell'Azienda Federica Montesanti. In base all'accordo, la convenzione con i due enti scende da 1 miliardo pro capite, a 875 milioni per la Croce rossa e a 475 milioni per l'Ordine di San Giovanni. Mentre si definiscono con chiarezza i ruoli dei singoli enti.

La Cri (con i necessari correttivi) fungerà da supporto agli interventi di pronto soccorso e ai trasporti primari. La Sogit verrà invece impiegata nei trasporti tra un ospedale e l'altro e nelle dimissioni dei pazienti. Le autoambulanze addette agli interventi di soccorso, secondo le nuove disposizioni dell'Azienda per i servizi sanitari avranno poi sempre un'infermiere a bordo, anche in conformità alla normativa regionale in materia.

Ma la ridefinizione dei contenuti della convenzione non è certo l'unica novità. Gli spazi che attualmente ospitano a Cattinara il 118, sottolinea il documento, sono «totalmente insufficienti». E nell'ambito dell'ospedale non vi sono possibilità di espansione nemmeno in futuro. Le diverse attività (dalla centrale operativa all'autoparco, del deposito materiali agli spogliatoi per il personale delle postazioni di partenza delle ambulanze) devono però essere unif-

ACCORDO Linea diretta fra Burlo e ospedale di Sarajevo

E' stata programmata una linea diretta d'aiuto tra il Burlo e l'ospedale di Sarajevo, sia per quanto riguarda le competenze cliniche che per l'eventuale bisogno di materiale sanitario di prima necessità.

L'iniziativa è nata a conclusione di un periodo di aggiornamento sulle nuove tecniche di prevenzione e cura di malattie dell'area materno-infantile, promosso dal Burlo a favore di un'equipe di personale medico e infermieristico dell'ospedale di Sarajevo.

**Spese ridotte
di 500 milioni
Ai volontari solo
trasbordi minori**

cate, ribadisce il documento dell'Azienda, così da garantire una migliore qualità dei servizi.

L'unica ubicazione possibile - si legge nel testo - risulta dunque essere il comprensorio della Maddalena: situato in zona relativamente centrale e in posizione favorevole rispetto alla viabilità urbana ed extraurbana.

Nell'ambito dell'ospedale infettivi, la centrale operativa del 118 verrebbe allocata al primo piano del V padiglione dove al piano terra (ora adibito a magazzino di vestiario) troverebbero posto gli spogliatoi del personale e il deposito dei materiali.

Le autoambulanze in servizio urbano partirebbero invece dal VI padiglione (che al primo piano ospita il servizio disinfezione e domani accoglierebbe gli spazi per il personale del 118). L'autoparco sarebbe infine dislocato sul piazzale antistante il VI padiglione, che ha un accesso adiacente al giardino di via Marenzi.

L'intero progetto, che non richiede grossi trasferimenti all'interno della Maddalena (i padiglioni sono oggi largamente sottoutilizzati), potrebbe concludersi, secondo le stime dell'Azienda, nel giro di otto-nove mesi. Ma la riorganizzazione del 118 partirà ben prima. Già nell'immediato futuro (salvo aggiustamenti dell'ultimo minuto) dovrebbero infatti traslocare alla Maddalena la postazione delle ambulanze urbane e l'autoparco (potenziato con quattro nuove ambulanze). In attesa della nuova sede, la centrale operativa di Cattinara si espanderebbe provvisoriamente su altri due locali.

Daniela Gross

ATTREZZATURE DOMICILIARI DONATE DALL'AIFA A ORTOPEDIA

Femori rotti, il problema è dopo



La frattura spesso non si risolve con le cure del medico. Per gli anziani le patologie traumatiche richiedono molte volte un'assistenza a domicilio dopo le dimissioni dal reparto ospedaliero o l'ausilio di attrezzature specifiche per muoversi: carrozzelle, girelli o treppiedi. Tutti supporti dai costi alquanto elevati, che sovente incidono in modo pesante sui bilanci delle famiglie, quando non sono addirittura insostenibili per molti anziani soli.

Il fenomeno è di dimensioni rilevanti. Basti pensare che ogni anno la Divisione di ortopedia del Maggiore diretta dal professor Bruno Martini opera almeno 300 anziani per patologie dell'anca e del femore. A sostegno dei malati, l'Aifa, l'Associazione fra anziani e volontari, ha donato ieri all'ortopedia del Maggiore tre sedie a rotelle e due passeggini per un valore complessivo di cinque milioni. Nella foto Lasorte, un momento della cerimonia di consegna, svoltasi nei locali dell'ospedale.

Ma la donazione al reparto è solo un segnale di un'attività ad ampio raggio che ormai dall'84 vede l'Aifa impegnata a fianco degli anziani concittadini con attività di tipo sociale e assistenziale.

CONTRO IL DEGRADO DELLA MADDALENA

«Gli infettivi vanno traslocati»: Rifondazione propone il Maggiore

«È fatiscente e indecorosa. La Maddalena è una struttura ormai in agonia e va sgomberata al più presto. I malati di Aids e gli altri pazienti infettivi devono trovare quanto prima una nuova e più dignitosa sistemazione. E al momento l'unica soluzione valida appare la palazzina infermieri dislocata nel comprensorio del Maggiore».

A denunciare la grave situazione dell'ospedale di via Molino a Vento e a chiedere una rapida soluzione della questione infettivi è Rifondazione comunista. Il consigliere regionale Roberto Antonaz e il capogruppo Fausto Monfalco hanno visitato ieri mattina il nosocomio. Hanno parlato con i medici e con gli infermieri, hanno sentito

l'opinione dei ricoverati. E subito dopo hanno lanciato un accorato allarme nel corso di una conferenza stampa.

«La Maddalena è una struttura ormai in degrado - ha detto Antonaz - il comprensorio è in larga parte abbandonato. E la palazzina che attualmente accoglie il reparto infettivi non offre ai pazienti un'accoglienza dignitosa».

La situazione, è stato sottolineato nella conferenza stampa, è particolarmente grave per i ricoverati affetti da Aids. «La Maddalena - sottolinea Antonaz - è il centro cui fanno riferimento i malati di Aids dell'intera regione. Eppure le condizioni di albergo sono carenti: gli infissi sono cadenti, il reparto mostra con chiarezza

i segni degli anni».

Ma non solo. «I malati di Aids - dice Antonaz - vivono in un isolamento pressoché totale: non giustificato certo da motivazioni di ordine sanitario. Nell'intero reparto - continua - non esiste un telefono pubblico, non vi è una sala di socializzazione. E i visitatori sono convogliati su un ballatoio esterno alle stanze, da cui possono comunicare con i ricoverati solo attraverso un vetro».

«Viene spontaneo domandarsi - ha commentato Roberto Antonaz - dove sono finiti i finanziamenti erogati negli anni passati a livello nazionale per la cura dell'Aids».

«La ristrutturazione dell'intero complesso non è pensabile - ha

detto Fausto Monfalco - Un intervento di questo tipo richiederebbe anni di lavoro e investimenti cospicui». La proposta di Rifondazione è che i malati infettivi vengano dunque trasferiti al più presto in una nuova sede.

La destinazione più appropriata è, a giudizio di Re, la palazzina infermieri ubicata nel cortile del Maggiore che andrebbe opportunamente ristrutturata. «Questo trasferimento - ha precisato Antonaz - non muta però di una virgola le nostre posizioni in merito al riordino degli ospedali progettato dalla Regione: il Maggiore va completamente ristrutturato. Ma senza perdere alcuna delle sue specialità».

d.g.

IN POCHE RIGHE

Protezione civile: sabato esercitazione all'istituto Volta

La direzione regionale della protezione civile, nell'ambito della settimana nazionale di informazione e mobilitazione, ha proposto per sabato primo aprile una prova di verifica al piano di sicurezza interno recentemente redatto nella sede centrale dell'istituto tecnico industriale Alessandro Volta, in via Monte Grappa.

Verrà effettuata una simulazione, con ipotesi di incendio alla centrale termica, che renderà necessaria l'evacuazione di tutti gli studenti e del personale dell'istituto, dovunque si trovino in quel momento (aule, laboratori, palestre...).

Dopo l'esperimento al Volta c'è l'intenzione di proseguire con altre scuole triestine.

Anniversario dell'arma aeronautica

In occasione del settantaduesimo anniversario della costituzione dell'aeronautica militare italiana, il presidente e il segretario della sezione di Trieste dell'associazione hanno visitato il generale Zaro, comandante militare di Trieste.

Ricordati i valori e le tradizioni dell'arma azzurra, è stato espresso al generale Zaro l'auspicio che venga fatta luce sui mandanti dell'assassinio del compianto generale Giorgeri.

E' stato inoltre chiesto che le associazioni d'arma possano continuare a usufruire della Casa del combattente.

«Giovane impresa»: incontro dibattito al Miela

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, al Teatro Miela si terrà un incontro dibattito promosso dalla federazione triestina del Pds sul tema «Apprendere per intraprendere. Giovane impresa: un servizio e un'esperienza per il lavoro giovane».

Intervengono alla manifestazione Prima Lucarelli, responsabile del servizio «Giovane impresa» del Comune di Rimini; Massimiliano Filippini, assessore alle politiche giovanili del Comune di Rimini; Nicola Cernigoi, presidente dell'associazione «Tempi moderni»; Donato Ricceri, presidente dell'Associazione giovani industriali di Trieste.

Parteciperanno inoltre rappresentanti sindacali e imprenditoriali.

Birra: non più possibili i permessi stagionali

La Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) informa i suoi soci che, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 287/91, ora applicata anche nel Comune di Trieste, non possono essere più rilasciati i permessi stagionali per la somministrazione di birra alcolica. Il problema riguarda in città circa settanta esercizi pubblici. La Fipe invita gli interessati a rivolgersi ai suoi uffici di via Roma 28 per ulteriori informazioni ed eventuali chiarimenti.

Con l'occasione si ricorda che oggi entra in vigore la nuova normativa in materia di cartelli unici per gli ingredienti.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE
PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

CHIUDE

E COME DA VOLONTÀ DEI COMMITTENTI

LIQUIDA PER IMMEDIATO REALIZZO UN LOTTO DI OLTRE 3000 PREZIOSI TAPPETI ORIENTALI

PRESSO I LOCALI DI



PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE • TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

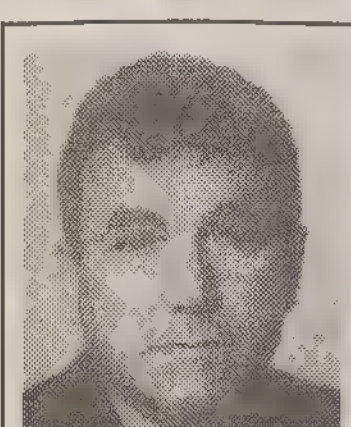
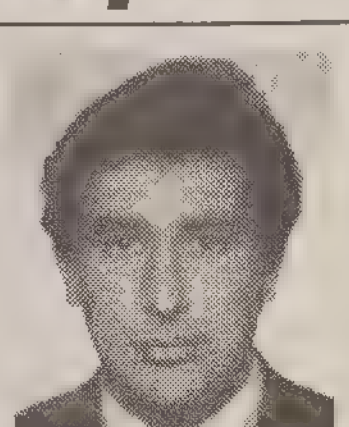
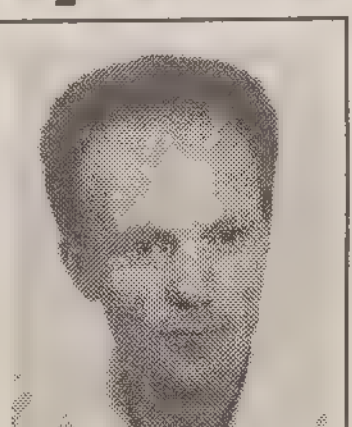
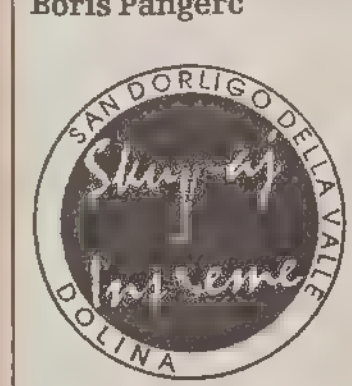
**APERTO ANCHE
DOMENICA e LUNEDÌ**
dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

ELEZIONI / SAN DORLIGO DELLA VALLE, MONRUPINO E SGONICO ALLE URNE IL 23 APRILE

Dodici liste per tre Comuni

ELEZIONI / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sindaco: una corsa per cinque candidati

				
Boris Pangerc	Roberto Raffaele	Renato Schettini	A. Corbato	Maria Teresa Zivic
				
Boris Pangerc (candidato sindaco)	Roberto Raffaele (candidato sindaco)	Renato Schettini (candidato sindaco)	Alessandro Corbato (candidato sindaco)	Maria Teresa Zivic (candidato sindaco)
Darj Branjnik Milan Lovriha Damian Raseni Aldo Stefancic Antonio Ghersinich Nadia Hrovat in Ierin Giorgio Jercog Sandy Klun Eugenia Kozina in Ota Dario Kraljic Giose Mauri Gabriella Oshich in Pison Fulvia Premolin in Zerjul Igor Tul Susanna Zecchin	Silvana Bogliolo Luciano Piuca Celestino Canziani Cristian Cociancich Michele Labbate Aldo Peccia Pierpaolo Pergolis Gerardo Postogna Roberto Zaccogna Massimo Cusma Maria Pia Monteduro Giuliano Pesel Graziella Radin Franca Tommasini Eliana Misson Giuseppe Barut	Ennio Bacci Lorenzo Baldas Giorgio Cesar Antonio Cinquepalmi Ariella Clarich Massi Claudia Ferluga Lorenzo Giorgi Andrea Giovannini Fabrizio Goat Francesca Lamomaca Roberto Massi Giulio Mazzarino Roberto Rella Alessia Rosolen Lidia Varin Fabiana Zonca	Mario Zeriali Dario Livio Sancin Ester Rovina Giuseppe Miglino Tullia Audoli Mario Tamburini Luisa Benvenuto Michele Stofa Adriana Cominotto Mauro Pelliolo Mario Gallas Manlio Villani Lorenzo Magni Marcella Sancin Anna Corbato Paolo Barazutti	Alessandro Sgambati Paolo Angiolini Patrizia Comuzzi Davide Giurgiovich Paola Roncolato Paola Signorini Dario Stulle Andrea Wehrenfennig Sergio Zucchi Paolo Evangelisti Luciano Panella Elettra Rinaldi Massimo Baxa Oriana Ferfua Roberto Valerio

Una poltrona per cinque pretendenti. Alle 12 di ieri mattina si è concluso infatti il primo round della gara elettorale con la presentazione delle liste al Comune di San Dorligo della Valle. E così, a contendersi il 23 aprile la massima carica cittadina saranno Boris Pangerc per «Skupaj-Insieme» (Rifondazione comunista, Pds e Unione slovena con l'appoggio della «società civile»), Renato Schettini per il «Polo per San Dorligo» (Forza Italia, Ccd, An, Unione di Centro, Lista per Trieste), Roberto Raffaele per «S. Dorligo-Dolina» (Ppi, Patto per Trieste con l'appoggio del Pri e di alcuni ambientalisti), Alessandro Corbato per «Legge naturale federalismo - Naravni Zakon Federalizem» (Partito della legge naturale e Nord libero) e Maria Teresa Zivic, che correrà con i Verdi sotto il simbolo di una colomba su campo verde, recante sul bordo la dicitura «Verzi-Zeleni-Grune».

Si conferma in tal modo l'entrata in lizza di una quinta aggregazione - l'ultima a portare in Comune i documenti e le firme - che ha scelto come candidato sindaco una donna di 41 anni, residente a Trieste e prossima ad indossare la divisa da vigile urbano. Perché i Verdi non siano confluiti nei cartelli già esistenti, il consigliere regionale Paolo Chersina l'ha detto senza mezzi termini: «Un panorama caratterizzato da due liste sostanzialmente etniche abbiamo scelto l'«obiezione di coscienza etnica», passivisti della retorica della convivenza ai rapporti interetnici reali, a partire dalla composizione delle liste, della giunta e del consiglio comunale».

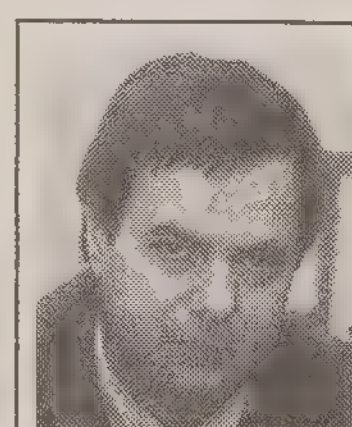
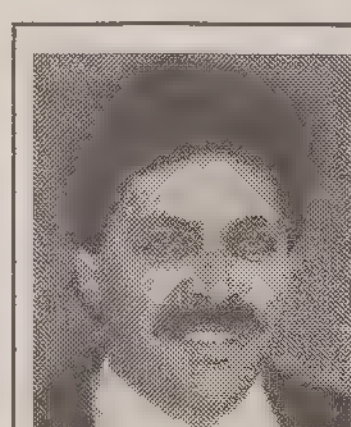
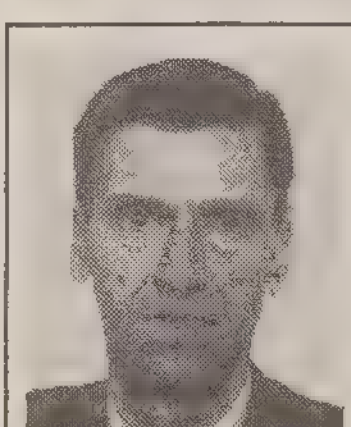
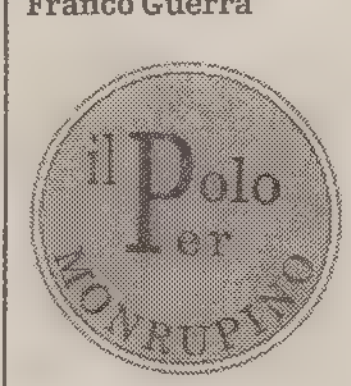
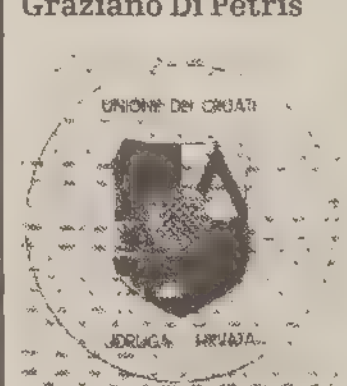
E non a caso il programma prende il via proprio da una riflessione su tale argomento, dove si auspica il coinvolgimento dell'intera comunità, italiana e slovena, nelle scelte amministrative e di indirizzamento, in prospettiva di un Comune del 2000 «multietnico, in cui entrambe le componenti linguistiche conoscano, apprezzino e valorizzino la cultura tradizionale».

E poi da registrare l'uscita dal gioco elettorale di Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa e fino a poco fa sostenitore di Raffaele. Il motivo? «Divergenze» sulla questione Siot. Neppure il sindaco Marino Pecnik si presenterà alle prossime elezioni, mentre gli assessori uscenti Sandy Klun, Milan Lovriha e Aldo Stefancic riteranno la prova delle urne sotto il simbolo dei progressisti (dove si candida, a titolo personale, anche il coordinatore del comitato Monte d'Oro Giorgio Jercog). Dei consiglieri uscenti, oltre a Schettini, scenderanno in campo Eugenia Kozina e Giuseppe Mauro per «Insieme», Giulio Mazzarino per il «Polo» e Luciano Piuca per «San Dorligo-Dolina».

Barbara Muslin

ELEZIONI / MONRUPINO

Confermata la fiducia all'uscente Krizman

			
Alessio Krizman	Lorenzo Milic	Franco Guerra	Graziano Di Petris
			
Alessio Krizman (candidato sindaco)	Lorenzo Milic (candidato sindaco)	Franco Guerra (candidato sindaco)	Graziano di Petris (candidato sindaco)
Paolo Colja Karlo Grgic Dario Skabar Nives Gustin in Sobani Renata Slanic in Cok Sonja Lazar in Kralj Bruna Skabar in Svab Goran Succi Gabriele Marucelli Giovanni Skabar Bruno Rebula Radko Gustin	Paolo Calzi Elisabetta Corbatti Edi Gomizelj Marco Gregoretti Loredana Gustin Ivo Jevnikar Renato Milkovic Giuseppe Nobile (indipend.) Danilo Pahor Francesco Pisani Vilma Puric in Berdon Martina Skabar	Giuliano Basile Claudio Beorchia Giovanna Candotti Eleonora Colonna Roberto Grassi Giuliana Skerlavaj Michele Celeste Spinelli Ottavio Adriano Spinelli Laura Vatta	Domenica Antonini Franco Carretti Roberto Cianciolo Angelo Gavagnin Tiziana Marsilli Barbara Muriti Gracco Muriti Placido Verginella Paola Viano

Novità dell'ultima ora a Monrupino: una nuova lista si è aggiunta alle tre già previste per le prossime consultazioni elettorali. Salgono così a quattro le formazioni presenti sulle schede delle prossime elezioni amministrative. Al secondo posto in ordine di presentazione, (la prima è stata infatti l'Unione slovena), troviamo l'Unione «dei croati-Udruga Hrvata». Come candidato alla poltrona di sindaco è stato scelto Graziano di Petris. Si tratta di un movimento liberale, collocato in un'area politica di centro, che ha come obiettivo principale la salvaguardia dei diritti dei croati residenti a Trieste. La formazione tengono a precisare gli aderenti, non è finanziata dal governo di Zagabria, pur essendo buoni i rapporti con la Croazia.

Renzo Milic guiderà invece la lista dell'Unione slovena che, come sempre in questi anni, punterà sul miglioramento della convivenza tra sloveni e italiani.

«Oltre a questo - spiega Milic - il nostro programma prevede la rivalutazione dell'attività agricola attraverso i consorzi o altro, l'abolizione del poligono di tiro presente sul territorio comunale, un maggior impegno per il Parco del Carso e la discussione dello sviluppo dell'autoporto di Ferneti. Si renderanno infatti necessarie delle modifiche a questa struttura, non appena la Slovenia entrerà a far parte dell'Unione Europea».

Scontata la riconferma del sindaco uscente, Alessio Krizman, come candidato per la lista progressista, al terzo posto in ordine di presentazione. Ricordiamo che Krizman è stato in carica per due anni, dopo l'avvicendamento del dicembre del '92 con Paolo Colja, primo cittadino del Comune dal 1975.

Franco Guerra, esponente di Alleanza nazionale, è stato invece scelto dal «Polo per Monrupino» come capolista della formazione che vede riunita la maggior parte delle forze di centro-destra.

Riccardo Coretti

RIVOLUZIONE IN AMBITO ASSISTENZIALE, SUMMIT TRA AMMINISTRATORI, SINDACI E ASSESSORI

Riduzione dei distretti sanitari: da sette a tre

MUGGIA «L'Unione» e Prodi

«Se Scarpa tifa per Prodi sono fatti suoi, non lo fa certo a nome dell'Unione».

Le dichiarazioni del consigliere dell'Unione ed esponente del Partito popolare a favore del candidato del centrosinistra per le prossime elezioni politiche hanno suscitato polemiche e reazioni a Muggia.

«L'Unione - afferma Paolo Volsi, coordinatore del Ppi - è una lista civica, sostenuta da più gruppi ed è nata per affrontare i problemi di Muggia. Non si è mai posta il problema se sostenere Prodi o altri, perché è interessata solo a risolvere le situazioni locali. Se Scarpa vuole sostenere Prodi è liberissimo di farlo a titolo personale; la sua posizione non implica un coinvolgimento dell'Unione. E poi capogruppo per il Partito popolare in consiglio è Santoro».

«Summit» allargato oggi a Trieste tra amministratori dell'Usl, sindaci della provincia e assessori all'assistenza per discutere il nuovo documento sulla distrettualizzazione.

La proposta di Montesanti, che prevede una vera e propria rivoluzione sia nell'ambito sanitario che in quello assistenziale, ha già sollevato alcune perplessità soprattutto nei comuni di Duino-Aurisina e Muggia. Il nuovo progetto infatti ridurrebbe il numero dei distretti sanitari, che da sette diventerebbero tre, allargando così automaticamente gli ambiti di competenza territoriale. Duino-Aurisina, comune già attualmente capofila per quanto riguarda la sanità, dovrebbe quindi servire non più 18 mila abitanti ma ben 103 mila.

«In pratica - spiega il sindaco Giorgio Depangher - la nostra competenza dovrebbe venir estesa non solo all'altopiano carsico, ma anche a Grotta, Barcola, Roiano, Opicina e perfino una parte della città. Se dal punto sanitario l'ipotesi è concretizzabile, sotto il profilo dell'assistenza la questione si presenta molto controversa e difficilmente applicabile. E per il nostro comune, che è già punto di riferimento per Sgonico, Monrupino e Prosecco, questo potrebbe significare un livellamento verso il basso della qualità dell'assistenza ora decisamente superiore a quella fornita sul territorio cittadino».

Riguardo ai principi generali espressi dal piano di distrettualizzazione però, Depangher esprime un giudizio favorevole. «L'idea di spostare le risorse dall'ospedale al territorio è un'ipotesi che condivido e ritengo che sia possibile allargare gli ambiti di competenza strettamente sanitaria. Potremmo infatti gestire l'organizzazione grazie a delle unità decentrate e quindi coprire l'ambito territoriale richiesto. Il problema rimane l'ambito socio-assistenziale che, secondo la legge regionale n.12 dovrebbe coincidere. E questo ci sembra veramente impossibile da mettere in pratica. Ad ogni modo - conclude Depangher - oggi discuteremo tutte le alternative possibili per superare il problema anche insieme al comune di Muggia che si trova nella nostra stessa situazione».

Erica Orsini

CONFERENZA COOPERAZIONE ORGANIZZATA DAL COLLEGIO MONDO UNITO Istruzione, attesa delegazione americana

Anche la Fondazione Soros sarà presente alla Conferenza Internazionale sulla cooperazione tra Paesi occidentali e Paesi dell'Europa Centro-Orientale promossa dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Da New York giungerà inoltre Charlotte Eielson, una rappresentante del Collegio Board. L'organizzazione che riunisce tutte le università americane, gestendo tra l'altro i test di ammissione.

Intanto hanno confermato la loro presenza i rappresentanti di ministeri e scuole di quasi venti Paesi, del Consiglio d'Europa, di numerose istituzioni estere di prestigio nel campo della istruzione pre-universitaria, esponenti della stampa nazionale ed estera, insieme con i delegati dell'Organizzazione del Baccalaureato Internazionale.

In genere le delegazioni sono composte da esperti ministeriali, di scuola e in alcuni casi di università. La più folta delegazione sarà quella ungherese, che comprende tre rappresentanti universitari, tre del ministero della Cultura e quattro di istituti scolastici. Cinque saranno i delegati dalla Polonia e dalla Slovenia, quattro dalla Repubblica Ceca, tre dalla Slovacchia, dalla Croazia e dalla Russia, uno dalla Bielorussia, uno dall'Albania, uno dalla Jugoslavia, uno dalla Romania che potrebbe essere lo stesso ministro dell'Educazione.

Da rilevare la presenza della Scuola Internazionale di Vienna, del nuovo Collegio «Red Cross Nordic» della Nor-

vegia con il Rettore Tony Macoun, del Rettore dell'Atlantic College del Galles, Colin Jenkins. Per il Baccalaureato Internazionale ci sarà il Presidente fondatore John Goormaghtigh, l'ex vicepresidente Jacqueline Roubinet, il segretario generale, Roger Peel, l'esperta svedese Monica Flodman, per la Fondazione Soros Karen Greenberg. L'organizzazione internazionale del Collegio sarà rappresentata dal vicepresidente del Consiglio Internazionale, Antonin Besse.

ELEZIONI / SGONICO

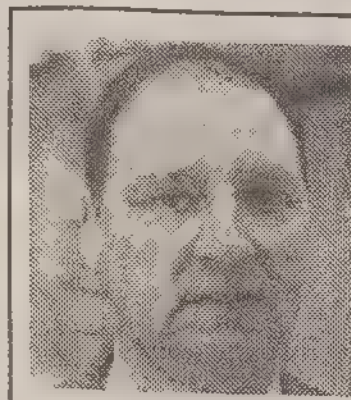
Nomi nuovi e in maggioranza giovani

Tanti i nomi nuovi e il rammarico dell'Unione slovena per non aver trovato alleanze. Presento il quadro delle liste a Sgonico. Non ci sono state sorprese dell'ultima ora, e saranno quindi tre i simboli che i cittadini del Comune carsico troveranno sulle schede. Confermerà la candidatura di Tamara Blazina, la lista «Insieme-Skupaj» ha invece rinnovato radicalmente i nomi dei probabili consiglieri.

L'Unione slovena ha candidato a sindaco Giuseppe Gruden. «Più della metà dei candidati è di età giovanissima - spiega Gruden - e ci terremo a precisare che si tratta di undici candidati bilingui. Ci spiace molto di non aver trovato un accordo con Ppi e Lega Nord».

Nuova invece la presenza del «Polo», che propone come sindaco Umberto Ercolessi, esponente di Forza Italia. «Trovo ridicole le dispute nazionalistiche - precisa Ercolessi - vorrei trattare di argomenti concreti e rivolgermi a entrambe le etnie presenti sul territorio: adeguamento dei trasporti pubblici, strutture sportive per i giovani, valorizzazione del monte Lanaro, realizzazione di piste ciclabili, questi i temi da proporre. Un altro punto riguarda la riformulazione del piano regolatore».

R.C.

		
Giuseppe Gruden	Tamara Blazina	Umberto Ercolessi
		
Giuseppe Gruden (candidato sindaco)	Tamara Blazina (candidata sindaco)	Umberto Ercolessi (candidato sindaco)
Jasna Briscak Erich Cossutta Srecko Gruden Annunziata Gulic in Rupel Giovanni Kocman Andrea Milic Mario Milic Miriam Rebula Jasna Simoneta Slavko Skerlj Zdravko Skupek Barbara Zivec	Barbara Briscak Mitja Gialuz Mario Kralj Aleks Milic Alenka Obad Walter Orel Bruno Pegan Patrizia Regalzi in Orlich Giovanni Romagna Debora Stegel Aldo Zaccaria Roberto Zappador	Luigi Bonetti Annunziata Comari Arianna Frassin Marino Fanin Luisa Mazzari Walter Persi Vincenza Ricchiuto Enrico Scaramucci Elisabetta Sulli Mario Verbacci Sara Vianello

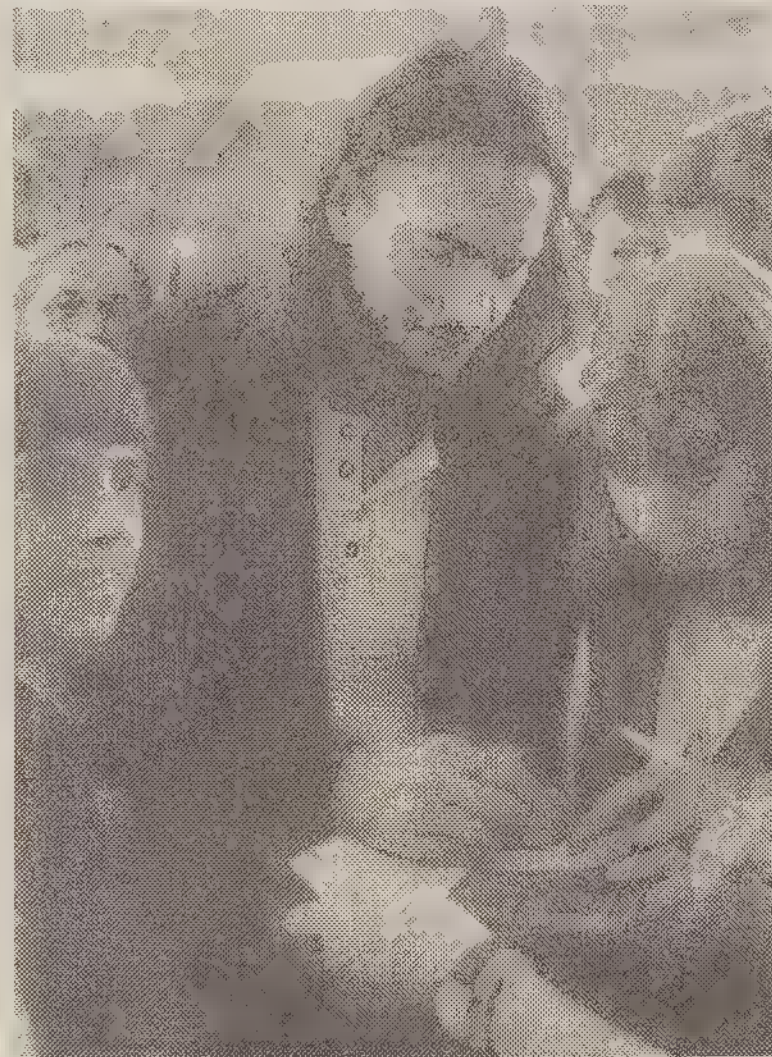
CONCLUSA LA DUE GIORNI TRIESTINA DEL NOTO GIORNALISTA TELEVISIVO

Curzi: «Vi spiego il mio Tg»

Domande a raffica su politica e televisione alla presentazione del suo libro «Giu' le mani dalla Tivù»

AL PALASPORT DI CHIAROLA

Una serata di musica con Biagio Antonacci per aiutare chi soffre



Antonacci durante una recente visita a Trieste.

Una serata di musica all'insegna della solidarietà. E' quella che si terrà domani al Palasport di Chiarola, dove Biagio Antonacci concluderà il suo tour live '95. La serata, molto attesa dal pubblico, non sarà solo l'occasione per ascoltare dal vivo le canzoni dell'ultimo album dell'artista, che sta ottenendo un grande successo di pubblico. Il ricavato del concerto sarà infatti devoluto a favore dell'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia operante presso la sede del Burlo, diventato in questi anni punto di riferimento in regione per la cura e la prevenzione di questa patologia. Scopo dell'Associazione è quel-

lo di sostenere il progetto di ricerca dell'équipe del professor Francesco Baralla, del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area di ricerca di Padriciano, anche attraverso l'acquisto di attrezzature terapeutiche. Uno spettacolo dunque, quello di domani, che al valore artistico coniuga un alto significato sociale, riconosciuto dallo stesso Comune che ha voluto patrocinare la manifestazione. Le prevendite si effettuano all'Autocampomartino di via Campo Marzio 18, a Radio Punto Zero di via San Francesco 2, all'Utat di Galleria Protti. Per informazioni, tel. 363322.

Una due giorni triestina ricca di impegni per Alessandro Curzi, ex direttore del Tg3 e attuale responsabile delle news di Telemontecarlo. Martedì al liceo Dante ha preso parte insieme a Fulvio Molinari, vicedirettore della testata giornalistica regionale della Rai, a un incontro-dibattito promosso dall'Istituto Gramsci sul tema «Come nasce un Tg».

L'eri mattina si è ben volentieri sottoposto al fuoco di fila delle domande («Tutte intelligenti», sottolinea) dei liceali del Galilei, e infine ieri pomeriggio, alla libreria Minerva, ha presentato il suo libro, giunto alla terza edizione, dal significativo titolo di «Giu' le mani dalla tivù».

«E' un libretto scritto in un mese che contiene tutta la rabbia e l'indignazione per lo stato in cui versa il sistema dell'informazione televisiva in Italia», dice il 65enne battagliero giornalista romano. «Basti pensare a quello che è successo in questi giorni - continua - con Montanelli e Veneziani (direttore de "L'Italia settimanale"), quasi costretti a chiudere i battenti perché non sono bravi a trovare la pubblicità per i loro giornali».

Ma qual è la ricetta di Curzi per uscire dall'anomalia italiana? «Un disarmo generale subito, e nuovi equilibri entro cinque anni, che assicurino un sistema modellato secondo le regole americane. Distribuzione delle frequenze e spazi pubblicitari gestiti come si fa negli Stati Uniti sono le condizioni essenziali per limitare il condizionamento politico a cui si presta la tivù».

E del giornalista del giorno, il Pereira inventato da Tabucchi, che Mastroianni porterà a giorni sugli schermi, che ne pensa Curzi? «E' uno che fa bene il suo mestiere, senza essere un eroe; di Pereira ce ne sono anche da noi, Montanelli e Veneziani, per esempio...».

Paolo Marcolin



Alessandro Curzi, Elvio Guagnini e Fulvio Molinari all'incontro al Dante.

SABATO Lettere Triestine

Sarà in edicola e in libreria sabato il numero 6 di Lettere Triestine. Il dossier è dedicato alla scuola, particolarmente alle riflessioni sui recenti cambiamenti del sistema scolastico (nuove pagelle, estate senza rimandati, autonomia scolastica). Per la politica si segnalano un articolo di Giacomo Costa sul «rapporto fra politica e mezzi di comunicazione» e un intervento di Franco Panizon sulla malasanità in rapporto alla malformazione. Per la cultura, un articolo di Maria Campitelli sugli spazi pubblici che la città offre all'arte; per la scienza la presentazione del nuovo direttore dell'Istituto di Fisica teorica Miguel Virasoro, da parte di Daniele Amati.

AMIS Serata benefica

L'Amis, Amici delle iniziative scout organizza, in collaborazione con la compagnia teatrale «L'Argente», una serata teatrale di beneficenza a favore dell'Orchestra scout «Alpe Adria». L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30, al teatro San Giovanni di via San Ciriaco 101, dove la compagnia «L'Argente» presenterà «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilde, commedia fine e brillante ambientata nella Vienna degli inizi del secolo.

Il ricavato della serata verrà devoluto alla ristrutturazione dell'ostello scout di Prosecco.

INPS Scadenze condono

L'Inps ricorda che domani scade il termine per la presentazione della domanda di condono previdenziale e per il pagamento del relativo debito per contributi o anche per sole sanzioni. Le sedi dell'istituto, informa l'Inps, sono a disposizione per fornire ogni assistenza ai contribuenti. Inoltre oggi e domani è stato deciso il prolungamento del servizio di sportello per l'intera giornata. Anche l'ente poste italiane, ha disposto un prolungamento di orario per il pubblico, anche in alcuni uffici periferici, nella giornata di domani e per il tempo ritenuto necessario.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Fronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barrera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Bocchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finna: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signoroli), tel. 393281; Ig. Festalozzi, tel. 764777; p. R. Bessini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovie e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 410853. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al senò) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via del Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gai, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/681109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Ausser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermieri volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7356; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagnoli 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivezionista nazionale

775227.

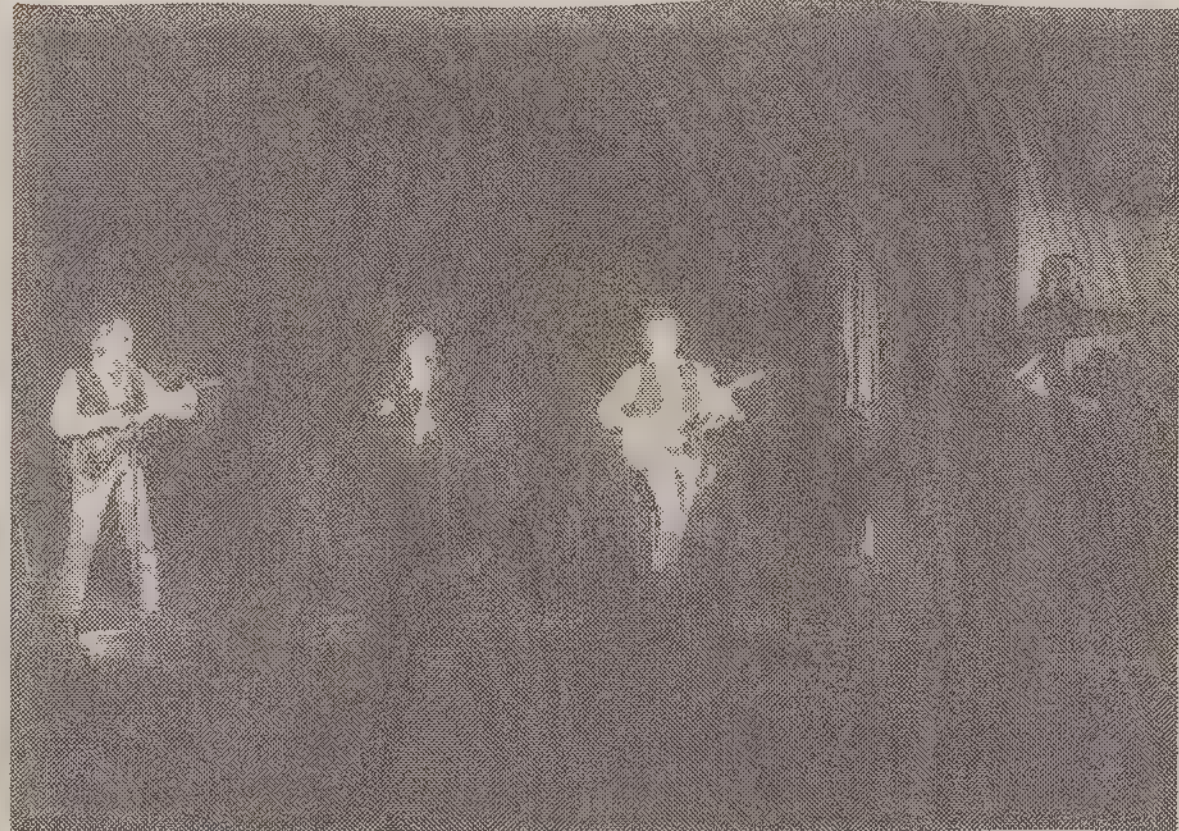
Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

CONCERTO AL MIELA PER MIRAN HROVATIN

Una telecamera innamorata della vita

Tre ore di spettacolo regalate dagli artisti e dedicate dal pubblico al Comitato «Luchetta-Ota-D' Angelo e Hrovatin»



Un'immagine del concerto in ricordo di Miran Hrovatin. (Foto Sterle)

Miran e la sua telecamera. Miran è un occhio vigile, attento, innamorato dell'uomo e della vita. Miran e la musica. Perché piaceva, a Miran, la musica. Lo ricordano i suoi amici, dal palcoscenico e dietro le quinte del teatro Mielà che lunedì sera ha ospitato un affettuoso, appassionato «Concerto per Miran». Un concerto tenacemente voluto dalla moglie di Miran, Patrizia, a un anno da quel tragico agguato somalo che ha spezzato le vite di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Così, accantonate - ma solo per qualche ora - le ombre che ancora si agitano inquietanti sulla verità di Miran e Ilaria, ecco sfilare un cast di artisti e band come raramente se ne vedono, in un'unica serata, dalle nostre par-

ti. C'è il sorriso emozionante di Gino D'Eliso, che saluta il pubblico e prende per mano gli ospiti, sul palcoscenico, senza rinunciare a un personaggio: il contrabbasso di Maci Forza su quegli indimenticabili, «Cattivi pensieri» di qualche anno fa. Ci sono le atmosfere solari e le «chitarre chitarrose» degli «Shout», agguerriti band parmensi, col suo travolgente siparietto Beatles. E c'è un poeta, una «dramaturg» che non dimentica di essere, prima di tutto, un giornalista: Stefano Benni, che se non ha conosciuto Miran di persona, sceglie di ricordarlo per il suo impegno a «dare voce a quelli che non ce l'hanno mai». Selezione due liriche: un estratto dal re-

torio delle «Poesie di guerra» di Wilfred Howens, e un inedito «Blues delle cose invisibili». Inossidabili, grintosi, acclamati come naufraghi di un'altra età, per Miran sono accorsi anche i ragazzi delle «Orme». Ragazzi, o piuttosto rockers, che ai loro anni Settanta riportano una nota dopo nota, con un medley storico: «Vado verso il cielo», «Gioco di bimba», «Era inverno», e poi ancora altre emozioni, altri ricordi. Emozioni che arrivano dai «Settori Out», fra le più interessanti formazioni del panorama musicale emergente, dall'umanità graffiante e rabbiosa del rockman Massimo Priviero, dalla malinconia rassicurante di Riccardo Fogli.

Tre ore di spettacolo,

che ogni artista ha voluto regalare, e che il pubblico ha dedicato al Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Tre ore di musica riprese dalla Rai, fermate in un collegamento, in diretta, col tigi della notte. Con la consapevolezza, quasi tangibile, della risata contagiosa di Miran, a salutare il concerto, gli amici, l'imperdibile jam session sulle note di «Knockin' on Heaven's Door». E soprattutto, scorrendo le immagini che Miran ha lasciato, i video proiettati sullo schermo del Mielà: le collaborazioni con Silvia Zaffre, Alice e Roberto Vecchioni, i documentari filmati in elicottero, le zoomate sul campo di football americano. La gioia di vivere.

Daniela Volpe

Farmacie d'altri tempi e di oggi

«La farmacia, questa sconosciuta» è il tema svolto dal dott. Dino Papo, per lunghi anni presidente dell'Ordine dei farmacisti ed attualmente al vertice dell'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei «pomeriggi insieme» dell'Inner Wheel club di Trieste. Papo ha rievocato le fasi dell'evoluzione della «spezieria», profumo di farmacia d'altri tempi, di unguenti, tisane, essenze varie, poesia di preziosi vasi in cristallo e più moderni in vetro con etichette fatte a mano. Nelle fumose spezierie d'allora e dei secoli successivi fu-

no in gran parte scoperti i primi alcaloidi e glucosidi di tratti dai vegetali cui si attribuivano le più disparate proprietà medicamentose. Appena dopo la metà del secolo scorso ha inizio, con lo sviluppo della chimica sperimentale moderna, la produzione dei prodotti di sintesi che dà al medico nuove armi per combattere le malattie mutando nel contempo, ancorché lentamente, aspetto e funzioni della farmacia.

A parte i risultati ottenuti con la scoperta della vaccinazione, della sieroterapia, dell'asepsi e antisepsi, della preparazione industriale dell'insulina, la scoperta del primo sulfamidico, di ormoni, vitamine, penicillina e via discorrendo, è appena negli anni Cinquanta che si incomincia a registrare una rapida progressione di scoperte che hanno rivoluzionato la medicina e contribuito a portare il limite medio della vita umana ai limiti attuali.

Ben più complesso è ai nostri giorni il compito dell'odierno spezialista: in ottemperanza a leggi quanto mai severe e complesse. Sono quasi diciassette le farmacie distribuite sul territorio nazionale. «Un servizio di pubblica utilità a garanzia del salute del cittadino - ha detto Papo -, un servizio economicamente autonomo e pertanto perfettamente efficiente che da qualche anno a questa parte è messo in forse da una politica di risparmio ingiustamente punitiva che colpisce innanzitutto il consumatore ed ha ridotto la potenzialità economica delle farmacie e sta mettendo addirittura in forse la sopravvivenza di molte fra quelle rurali, sparse nei luoghi più lontani disagiati».

Fulvia Costantinides

Magia degli astri sognata ad occhi aperti

Andare oltre, esplorare il mistero che sta dietro a quell'immensa fonte di poesia che è il cielo. Lavorare sulle forme pure, su lune e soli, su cerchi e quadrati che diventano il filo sottile che lega le opere che Miranella Schott Shisà espone in questi giorni alla Galleria Cartesius. Una serie di opere che, a prima vista, paiono staccarsi nettamente dal repertorio di immagini ricercate normalmente dall'artista. Quell'inverso fatto di ciottoli, muretti, sassi e cespugli

che stimolava un tempo la fantasia creativa della Shisà tutt'un tratto scompare, per lasciare spazio a qualcosa di nuovo, di enigmatico. Non si tratta però di un «taglio netto», precisa la Shisà, ma di un'amplificazione delle passate esperienze: dalla terra l'artista passa al cielo e così riporta l'osservatore nei suoi sogni più frequenti, magari a occhi aperti, quando fin da piccolo rimaneva estasiato di fronte alla magia degli astri. L'artista gioca

con queste forme, dal sole e dalla luna trae le immagini più disparate e a un tratto la grafica, intrisa di colore, si fa pittura. Segno e materia cromatica divengono una cosa sola nella morbidezza del «Sole d'estate» dove il segno inciso ad acquaforte sfuma con delicatezza grazie alla sovrapposizione dell'acquatinta, con una commistione di tecniche utilizzata tante volte con maestria dalla Shisà.

L'elemento magico ritorna più volte nelle

grafiche di questa mostra: una serie di opere illustrano i segni dello zodiaco con un chiaro riferimento alle pagine di antichi libri. Attorno all'immagine colpiscono lo sguardo tutta una serie di simboli, di scritture, di ideogrammi, segni misteriosi che ripercorrono gli arcani che da millenni accompagnano l'umanità. Così da immediatezza vien da pensare ai quattro elementi che l'artista compone e caratterizza con colori e soggetti diversi: l'aria è resa con

un segno secco, preciso scaturito dalla morsione dell'acido sulla lastra incisa ad acquaforte sola. Il fuoco rosso vivo pare scoppiare sulla carta, così come l'acqua scroscia cadendo con violenza nella cascata, soggetto che la Shisà ha più volte interpretato nella sua produzione, e la terra è resa simbolicamente attraverso le radici di un albero, il cui gioco di intrecci e grovigli, che da sempre stimolano l'artista, riporta forse al suo percorso precedente.

Enrica Cappuccino

LA «GRANA»

In via San Pasquale
un bosco di pini
che va pulito

Care Segnalazioni,

da 30 anni il bosco vicino alle ultime case di via San Pasquale non viene toccato. È terra di nessuno: almeno si portassero via le lavatrici, i materassi e i motorini da buttare. Ho segnalato parecchie volte il problema, ma senza risultato. Ho visto però che vicino al Ferdinando hanno pulito tutti i boschi. Speriamo che, dopo 30 anni, almeno in occasione della Pasqua qualcuno metta un po' di volontà e faccia un po' di pulizia a quei poveri pini.

Anna Maria Borella



La stazione di Isola d'Istria alla fine degli anni Venti

La stazione di Isola d'Istria alla fine degli anni Venti, sulla linea ferroviaria conosciuta come «La Parenzana». Il treno, partendo da Trieste, fra costa e campagna, arrivava fino a Parenzo, collegamento vitale per le varie cittadine.

Sergio Benich

TASSISTI/LEGGE QUADRO

Norme non applicate in regione

Sono rimasto colpito nel leggere il comunicato emesso dal consigliere Dressi - pubblicato il 14 marzo riguardante le ipotesi di licenziamenti e di non assunzioni dei lavoratori tassisti. Se al consigliere Dressi non fa specie, lo inviterei a telefonarmi (al numero 398653) per concordare un incontro, in modo che possa ottenere sufficienti elementi atti a scansare eventuali brutte figure. Ma certamente già da ora, posso mettere in allarme il consigliere Dressi chiarendo che le assunzioni e di licenziamenti dei dipendenti tassisti avvengono nel contesto di norme ad azioni molto rassicuranti al caporalato meridionale.

Il consigliere Dressi è certamente a conoscenza che la «legge n. 21» emanata nel 1992 e denominata «legge quadro

sul tassismo» è già stata applicata in tutta la Repubblica, esclusa la nostra regione e naturalmente esclusa la nostra «No se pol city», che annovera 250 delle circa 500 licenze taxi regionali.

In tale ipotetico incontro il consigliere Dressi potrebbe documentarsi sulle seguenti circostanze: 1) le società a responsabilità limitata e le cooperative tassistiche hanno bilanci in attivo alla pari od in passivo? E nel caso, quanto e cosa pagano di tasse? 2) quante tasse pagano i soci di società e cooperative; ed eventualmente quanto dalle tasse pagano sul computo delle loro paghe concordate con la loro società di appartenenza? 3) quanti sono i soci che non operano (o non hanno operato) personalmente nel servizio tassistico negli ultimi quindici anni

e che comunque, nonostante tale assenza diretta di operatività, hanno introiettato un rilevante numero di decine di milioni sfruttando l'anonimato ed il loro dipendente (il quale figura ufficialmente dipendente della società)? Oppure si è verificato il contrario? Sinceramente e certamente potrà fornire alla soluzione per tutti quei lavoratori tassisti dipendenti - attuali o futuri - che in ragione alla legge quadro dovrebbero o potrebbero venir licenziati - o non venir assunti - e tutto ciò certamente in disaccordo a quella cerchia minoritaria che sfrutta le imperfezioni e le ancestrali insicurezze della categoria tassistica; ed infine potremmo parlare delle ipotetiche storture (o non) della legge quadro nazionale sul tassismo.

Sergio Toncich

FUTURO/RINASCITA DELLA CITTA'

Le due facce del Progetto Trieste

Ho letto con estremo interesse l'intervista all'assessore comunale all'economia, Eugenio Del Piero (Piccolo 2/3), nella quale viene posta in rilievo l'importanza del gioco di squadra come antidoto della crisi. È un'esclamazione spontanea: «se i nostri esponenti, politici, ecc., avessero fatto sempre il gioco di squadra, Trieste non sarebbe in queste condizioni!». Nell'intervista, parlando del «Progetto Trieste» voluto dal sindaco Illy, si fa un lungo elenco dei problemi che con lo stesso dovranno essere risolti, tra i quali spicca quello «incandescente» della Fierriera che la cittadina deve essere pronta a sostenere con una mobilitazione generale. Discorsi dunque seri che i cittadini devono sottoscrivere e appoggiare.

L'assessore, confermando quanto detto da Illy sulla necessità di far nascere nuovi imprenditori o di chiamarli da fuori, precisa poi che: «Si tratta di sfruttare il ruolo internazionale di Trieste e il ruolo di città della scienza sempre più inserita in un contesto regionale ed europeo. Tutto bene, anzi benissimo... salvo un piccolo neo, perché non si capisce come elencando tutti quei problemi il dott. Del Piero dimentichi quello principale, cioè la colonna portante della città: il porto. Perché il mare che bagna Trieste non deve servire solo a vogare e a far tuffi a Barcola, ma prima di tutto e soprattutto sviluppare traffici e ricchezza».

Poi prosegue: «La crisi di Trieste dipende dal fatto che la sua peculiarità è senza radici, si rispecchia in sé stessa, mentre va inserita in un territorio». Qui si resta allibiti. Come può un assessore all'economia, dire che la specialità di Trieste è senza radici? Trieste non è forse nata e cresciuta in funzione di un porto che è sempre stato la sua prima fonte di vita e di benessere, fino a permeare anche l'arte e la cultura? Dunque una peculiarità con tanto di radici che nessuno può estirpare. E il suo declino non è forse incominciato a causa di quei disgraziati che l'hanno amministrata ignorando quelle radici?

Tenendo presente l'allargamento dell'Unione europea ad Austria e Slovenia, il Del Piero dice: «Ora con l'allargamento geopolitico il compasso può aprirsi in termini molto ampi, mentre prima un'intera fetta gli era preclusa». Per quanto riguarda la Slovenia e l'Est d'Europa, ma per l'Austria - e Baviera - assolutamente no, perché

era una fetta sempre a disposizione alla quale, per ben 45 anni, sono stati dati in continuazione solo calci. Infatti, per quanto riguarda i traffici marittimi che hanno riflessi importantissimi sull'indotto e su tutti gli altri comparti, il compasso era sempre aperto, specie sul Mediterraneo, Medio ed Estremo Oriente, dunque su un'area mondiale, solo che nessuno se ne accorgeva, come del resto continua a non accorgersene oggi, alle soglie del 2000, il nostro assessore.

Tutto quanto sopra dimostra in maniera inconfutabile che il «Progetto Trieste» ha due facce: una rispettabile, quella che si propone il rilancio della scienza, dell'industria, dell'iniziativa privata, del terziario ecc.; l'altra inaccettabile, che è solo una continuazione, con altre motivazioni, di quella politica che trascurando e sabotando il porto ha tagliato le gambe alla rinascita di Trieste, e che oggi si esplica principalmente nella minacciata distruzione di un intero polmone portuale.

Ecco perché al sindaco Illy va rivolto l'appello di modificare adeguatamente il «Progetto Trieste», e di non rimanere più inerte di fronte all'attivismo frenetico degli altri porti adriatici, tutti quanti impegnati allo spasimo nell'aprire e attrezzare nuove aree, e migliorare le vie di comunicazione, per non essere tagliati fuori dalle enormi possibilità offerte - oggi - dalle nuove correnti di traffico che stanno battendo alle porte.

Trieste, in un momento tanto grave, deve soprattutto sentirsi tranquilla, sicura, che sarà il suo sindaco a mettersi alla testa della squadra che farà di essa un grande porto dell'Unione europea.

Nereo Franchi

Chi non è d'accordo si dimetta

Rispondo alla lettera del prof. Magnelli pubblicata sul piccolo del 14 marzo. Il prof. Magnelli, fedele democristiano, a proposito di Berlusconi parla di chiassosa scesa in campo con le bandiere tricolori e di sistemica occupazione delle istituzioni. E i democristiani di ferro dal compromesso facile, dove erano in questi 50 anni? Di chi erano le istituzioni? E dove hanno portato l'Italia?

Magnelli parla di agenti patogeni disgregativi. Ma si rende conto che abbiamo un ex presidente del Consiglio indagato per associazione mafiosa? Parla di un

colossale buco finanziario di due milioni di miliardi e vuol farci credere che Berlusconi in otto mesi di regno ha provocato questa voragine. Ci prende per stupidi? Berlusconi è stato bravo a concludere una finanziaria con il finto di Bossi sul collo. In questi 50 anni di consociativismo, dov'erano i democristiani di Roma? Parla di furibonda lottizzazione della Rai: provi a chiedere che cosa accadeva ai tempi di Bernabei e oltre. Accenna lui insegnante, allo scempio nella scuola pubblica provocato dal passato governo. Fa finta di dimenticare che il contratto della scuola è bloccato dal 1.º gennaio 1991 e che i sindacati confederali erano disposti ad annullarlo, decisione alla quale si è dichiarato contrario lo Snals. O forse si riferiva all'annullamento degli esami di riparazione? Una decisione saggia, ma nel frattempo il governo è caduto.

Magnelli parla poi di semplificazione presidenzialistica voluta da Alleanza nazionale. Io direi ottimizzazione presidenzialistica, che toglierebbe di mezzo la gazzarra cui stiamo assistendo da tanti anni al Parlamento. Provi a dare un'occhiata in giro per l'Europa e si renderà conto che siamo noi che dobbiamo inseguire sempre gli altri. E ancora Magnelli si dilunga sulla scarsa capacità di Alleanza nazionale e sul suo nazionalismo. Ha provato a guardare oltre confine, verso Est, a quella sporca guerra provocata da chi cosa? Da espansionismi nazionalistici. Migliaia di italiani hanno subito dei torti in passato al confine orientale, e dopo 50 anni desiderano riottenere quello che è stato loro tolto o sottratto. Questo lo chiamo nazionalismo? Io credo che proprio noi ci siamo.

Si accenna alla normalità del tratto e della vita privata di Romano Prodi e ai rapporti politici turbati da smanie e ambizioni ossessive. Io questi turbamenti freudiani nel centro-destra non li vedo. So soltanto che l'anno scorso un Giuda ha tradito, appoggiato in questo dalla Democrazia cristiana, angosciando così la vita di noi italiani. Ci si meraviglia della scelta del prof. Buttiglione e la si trova anche un po' misteriosa. Non c'è nessun mistero. È una realtà condivisa serenamente anche dal segretario regionale Isidoro Gattardo. Se Magnelli non è d'accordo con il suo segretario, dia le dimissioni ed esca dal partito. L'hanno già fatto in tanti.

Rino Romano

TELECOM/SPIACEVOLE EPISODIO

Il telefono, un'ossessione

Vi scrivo per segnalare uno spiacevole episodio capitato con il nostro apparecchio telefonico, con la premessa che questa mia lettera vuol essere, più che uno sfogo, una serie di consigli e avvertimenti che mi permetto di dare agli utenti affinché non capitino anche a loro, magari in forma ancora più pesante, ciò che è capitato a noi.

Siamo una famiglia di quattro persone che usano il telefono in maniera assolutamente «normale» (senza cioè utilizzare i vari 144 o altre linee strane). Abbiamo l'abitudine di controllare ogni tanto il numero di scatti tramite il servizio 1717, per vedere se tutto è regolare, perché girano voci sempre più allarmanti riguardo a persone che si inseriscono sulle linee altrui e fanno scatti a loro piacimento. Desidero precisare che il servizio 1717 mi è stato segnalato dai miei figli i quali, se qualche volta (molto raramente) devono comunicare con un'altra città, lo adoperano per calcolare il numero di scatti effettuato, per poi farsi carico della loro parte di spesa.

Il servizio 1717, teleturista del contatore, è illustrato sull'avantiteletto, a pagina 32. A metà novembre ci siamo accorti che in soli 13 giorni erano stati totalizzati 400 scatti, mentre secondo noi avrebbero dovuto essere un massimo di 150. Abbiamo avvertito la Telecom che ha provveduto a un controllo senza trovare nulla di irregolare. Due sono le precisazioni necessarie: in primo luogo non abbiamo alcuna derivazione particolare né tantomeno apparecchi telefonici non omologati, con o senza fili, bensì un normalissimo modello Sirio, fornito dalla stessa Telecom; in secondo luogo durante questi 13 giorni per ben due volte avevamo trovato la nostra linea occupata da altre persone che parlavano tra di loro impedendola completamente, impedendoci così di telefonare. A questo punto ogni membro della famiglia ha iniziato a prendere scrupolosamente nota delle telefonate che faceva e abbiamo interrogato quotidianamente il 1717; tutto è risultato normale fino al 1.º gennaio. Da questa data si sono susseguite vicissitudini di vario tipo in famiglia, che ci hanno completamente distratti dal controllo degli scatti (e d'altra parte, dopo un mese e mezzo di continue verifiche, ci eravamo molto tranquillizzati). Solo la sera del 22 febbraio ci siamo ricordati di effettuare un controllo, sperando quasi in una bella sorpresa, in quanto il telefono era stato usato meno del solito in quel periodo. Ebbene, dal 1.º gennaio al 22 febbraio erano stati totalizzati 5.078 scatti, la

maggior parte dei quali risultava effettuata in febbraio. Di questo fatto, fra l'altro, si era accorta anche la Telecom, che poche ore prima del nostro controllo ci aveva inviato un telegramma (giunto la mattina seguente) con il quale convocava mio marito per «urgenti comunicazioni» riguardanti l'elevato volume di traffico sulla nostra utenza.

Abbiamo subito chiesto la disabilitazione della teleselezione, delle chiamate in uscita verso i telefoni cellulari e dei servizi Auditel 144, che è stata messa in funzione immediatamente. Abbiamo chiesto anche di poter avere i tabulati con la lista dei numeri chiamati dalla nostra linea, ma in questo caso ci hanno risposto che avremmo dovuto accontentarci dei dati riguardanti al massimo una o due settimane prima della scoperta del danno. Non ci siamo mai illusi di non pagare ciò che ci stanno addebitando, volevamo solo sapere cosa avevamo fatto degli estranei con la nostra linea. Il 9 marzo, mio marito è stato convocato negli uffici della Telecom dove si è recato con mio figlio. Una signora dai modi cortesi ha mostrato loro un tabulato con la registrazione fatta dalla nostra linea a partire dal 19 febbraio, il massimo che ci potevano concedere. I numeri elencati corrispondevano a chiamate effettuate realmente da noi, a eccezione di una chiamata da 78 scatti diretta verso un numero sconosciuto che ci veniva indicato come appartenente a una imprestata «chat line». Chiamata «fatta senza dubbio dal vostro telefono», dice la signora. No, dalla nostra linea ma non dal nostro telefono, perché nessuno di noi ha fatto quella telefonata; quella domenica 19 febbraio, all'ora da indicata, mentre qualcuno si diletta con la nostra linea, noi eravamo tutti a casa e nessuno era al telefono. La signora ci ha anche detto che è impossibile collegarsi con la nostra linea senza che i tecnici se ne accorgano, trattandosi così, sempre con grande cortesia, da bugiardi e da stupidi, poiché è di dominio pubblico che si stanno moltiplicando episodi di questo tipo. Se ne sente parlare dappertutto, a cominciare da trasmissioni a diffusione nazionale, come ad esempio «Mi manda Lubrano».

Ma la cosa più grave è che secondo noi questa vicenda non è neppure finita qui. Dopo questi fatti siamo di nuovo tenuti quotidianamente sotto controllo il numero di scatti con la massima attenzione e, mentre in certi giorni tutto è normale, in altri risultano tre o quattro scatti non giustificati (oggi erano addirittura dieci) e capivamo che chi ci telefonava trovava la linea occupata mentre nessuno di noi sta usando il telefono, il cui ricevitore è sempre risultato ben appoggiato.

Non sappiamo più come difenderci, questo telefono è diventato un'ossessione, al punto di pensare di rinunciarvi del tutto, ma non è proprio possibile.

Fulvia Stefani
Faucitano

Un uomo come noi

Ho sentito il bisogno di scrivere questa lettera al giornale, anche se a qualcuno, quelli più politicamente accesi e forse più competenti in materia, potrà sembrare un «messaggio politico» di parte, ma posso assicurare quelle persone che così non è. Sono ormai tredici mesi che le nostre orecchie subiscono i violenti discorsi dei nostri politici, i quali nelle maniere che tutti conosciamo, offendono e accusano i loro avversari senza pensare minimamente che un popolo, in platea, si sta ad ascoltare, senza riuscire a capire cosa di concreto offrono per far sì che l'Italia guarisca. Nessuno dei politici, quelli in prima fila, quelli che fanno audience, ci sembrano sinceri, ognuno tira l'acqua al proprio mulino e non per il Paese; questa non è politica, è cialtroneria; questo modo incivile di esprimere le idee e la poca convinzione nei programmi concreti, hanno ridotto la politica a uno scontro frontale, dove chi ha sparato più mazzette, vince.

Giorni fa, per combinazione, guardando la tv in un'ora tarda, e cioè poco seguita dalla gente e lontano dai vari Tg, ho potuto ascoltare un uomo politico il quale mi ha fatto ricordare su quello che ho scritto finora; sono rimasto positivamente sbalordito dal modo educato e civile, e soprattutto convincente; dalla sua bocca non è uscita un'offesa per nessuno; anche se provocato, ha risposto con un sorriso, ma con parole forti e sincere rivolgendosi ai suoi avversari: ha spiegato in modo chiaro quali sarebbero i mali del Paese e secondo lui i rimedi. Quest'uomo, che è il prof. Prodi, non mi sembrava un uomo politico, mi sembrava un esperto medico di famiglia, un po' dimesso, esterioremente, e pacioccone, ma con reali e credibili capacità di risolvere i tanti mali del nostro Paese. Quest'uomo, mi è sembrato uno come noi, un uomo con la faccia pulita, mi ha convinto, mi ha dato un po' di speranza, e credo che più di qualcuno si sia reso conto che l'Italia ha bisogno di persone come lui, cioè sinceri e soprattutto decisi, ma con il sorriso sulle labbra.

Roberto Bevilacqua

MAGIC AMERICA
SEX SHOP

A TRIESTE
APRE NUOVO NEGOZIO!

★ ARRIVI SETTIMANALI ★
★ NOVITA' VIDEO MONDIALI ★
di tutti i generi
★ BIANCHERIA E OGGETTISTICA ★
per la coppia moderna

Seguite il nostro programma "Buonanotte Italia" con Maurizio Paradiso il mercoledì, giovedì, venerdì notte su "Retemia" dalle 01 alle 02.

5 VIDEOCASSETTE FUORI CATALOGO
A SOLE L. 99.000 ANZICHE' L. 249.000
(fino a esaurimento scorte)

NOLEGGIO PERSONALIZZATO: L. 5.000 AL GIORNO

TRIESTE: VIALE MIRAMARE, 17 - Tel. 040/412735
ORARIO: 9 - 12.30 / 15 - 19.30 dal martedì al sabato
Chiuso lunedì mattina

F.G.M.
TRASPORTI

A TRIESTE
e in tutta ITALIA

trasporti, traslochi, sgomberi di cantine, soffitte, solai

APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0360/693055 Cellulare

Casa
polifunzionale
per l'anziano

Maria

ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24

POSTI LETTO
DISPONIBILI

POSSIBILITA' DI STANZA SINGOLA

Via Battisti, 26
(angolo via Rissmondo)
1° piano con ascensore
Tel. 634535

DAL 21 MARZO
apertura della pizzeria
"LA PANCOGOLA"

"EX CASA ROSSA"
NUOVA GESTIONE
PER OFFRIRE
QUALITA' E SIMPATIA
Posteggio e giardino
Via S. L. in Selva 154
Tel. 828803

R.E.T.
SRL

RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE

ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

GR

CORSO DI CUCINA
PROTAGONISTA IL PESCE
Informazioni e prenotazioni:
tel. 040/271131 - 271019
all' "Arciduca"

MUGLIA (TS) 271131 - 271019

Viabilità cittadina

Purtroppo è evidente che l'organizzazione del servizio dei vigili urbani non è dettato dalle necessità di viabilità e dalle logiche di controllo a cui il corpo sarebbe preposto, ma da strane logiche che privilegiano certe zone, penalizzandone altre.

Nella zona compresa tra via Carducci e via Roma (v. Torrellanca, v. Macchiavelli, ecc.), ad esempio, nulla è tollerato, clienti che devono ritirare merce acquistata, rappresentanti in visita, artigiani, ecc. vengono tassativamente multati, neanche scoter fermi l'attimo necessario all'acquisto di un pacchetto di sigarette vengono tollerati.

Ma l'intransigenza del dovere nell'applicazione del codice stradale scompare oltrepasando via Carducci. Nella via Coroneo (via di grande scorrimento) ci sono permanentemente automobili in seconda fila sui due lati, che generano caos e ingorghi coinvolgendo pure via Carducci e via Milano. Purtroppo la perenne mancanza in organico di vigili urbani, obbliga il comando a delle scelte che sono vincolate alla necessità del bilancio cittadino e, ovviamente, risulta molto più remunerativo distribuire le giovani leve senza divisa ad appioppare multe, piuttosto che attivarle a regolamentare la viabilità cittadina, necessaria, sia per un migliore servizio dei mezzi pubblici che per ridurre l'inquinamento.

Giorgio Della Valle

Graziosi sposi di inizio secolo

Lei, graziosa nel suo cappello bianco bombato, lui un po' rigido e impettito, stretto nel colletto inamidato. In questa bella immagine, due giovani sposi d'inizio secolo posano per l'immancabile foto ricordo.

MICOLOGIA

Sotto i castagni le Monachelle



di bianco nella superficie interna. Il gambo, discretamente robusto, è di colore bianco, liscio e cavo all'interno. La carne è sottile, elastica,

sabbiosi, ai margini di sentieri, dei prati o anche dei giardini. Le Helvella non vanno mai consumate crude (sono tossiche), ma cotte per almeno 40 minuti. Occorre molta cura nel lavarle perché nel loro interno possono trovare dimora piccoli insetti, o ci possono essere residui di terra o granelli di sabbia. Per eliminare gli eventuali residui metterli a bagno in acqua salata. E ora una ricetta per condire la pasta: lavare con cura i funghi, farli bollire per 15 minuti nella loro acqua di vegetazione. Quando si saranno asciugati farli raffreddare leggermente e tritarli poi nel frullatore. Infine metterli a rosolare con una piccola cipolla finemente affettata e una noce di burro per ancora 15 minuti. Salare, pepare, unirli alla salsa di pomodoro e continuare la cottura ancora per 10 minuti.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Tornei con l'anti-doping

Il controllo, deciso dalla federazione, scatterà dai prossimi campionati

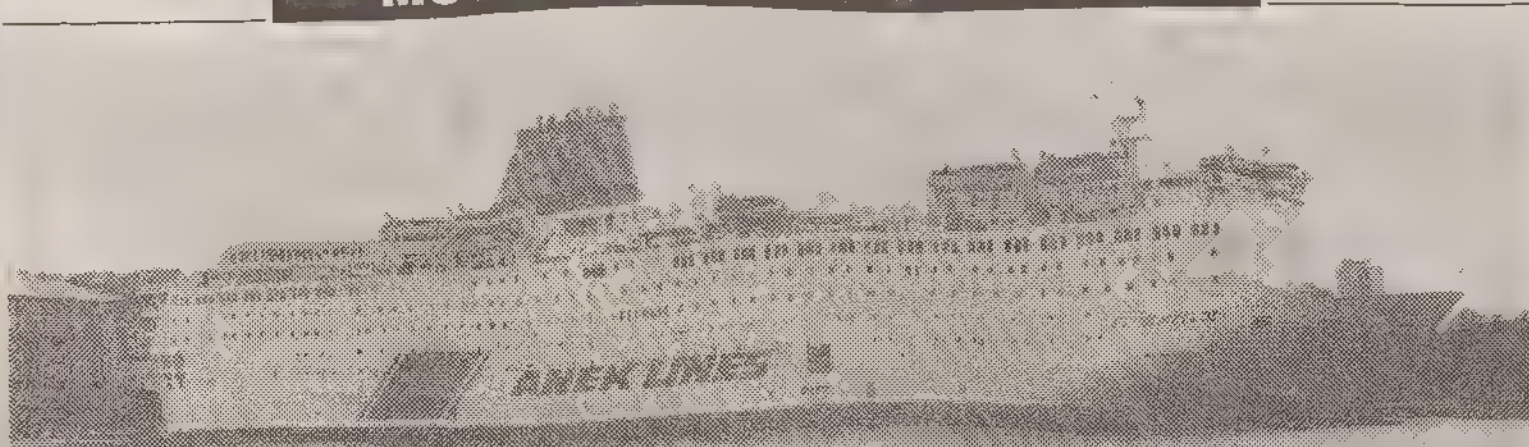
Assemblea ordinaria e straordinaria della Federazione Italiana Gioco Bridge all'Ergife Palace Hotel di Roma nei giorni 25 e 26 marzo. Il presidente Roma ha illustrato ai convenuti la relazione tecnico-morale-finanziaria per il biennio 1993-94 ottenendo una plebiscitaria approvazione. Per la parte straordinaria sono state trattate una serie di modifiche statutarie richieste dal Coni, che hanno dato origine a interessanti dibattiti sia in sede di Consilia federale che in Assemblea. Alla fine approvati tutti gli emendamenti, tra i quali da segnalare la drastica riduzione delle categorie giocatori e una curiosità, l'introduzione dell'anti-doping anche nel bridge agonistico.

AK72	QJ983
87654	3
J2	AK8432
K7	QJ
104	Q932
Q932	AK4
AK4	J106
J106	65
	K10
	K1098765
	95

attacca con l'A di picche e, sul 5 scoraggiante di Sud, prosegue con il J di quadri. Avete visto il dramma? Sud passa il K di quadri che Ovest cattura con l'A. Prosegue con il J di fiori per il K di Nord e l'A di Est, piccola fiori per il 10 di Ovest, Q di quadri e sfilata di tutte le fiori. Non è spacciato, non può mantenere il fermo a cuori senza scartare il K di picche. In finale J di cuori per l'impassa al K e fortunato scippo di un piccolo slam. Ricordo che lunedì 3 aprile al Circolo del Bridge, alle 20.30, avrà luogo la finalissima del Campionato Regionale a squadre tra le squadre Zanetti di Udine e De Sario di Trieste, con proiezione e discussione delle smazzate in Bridge-Rama.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



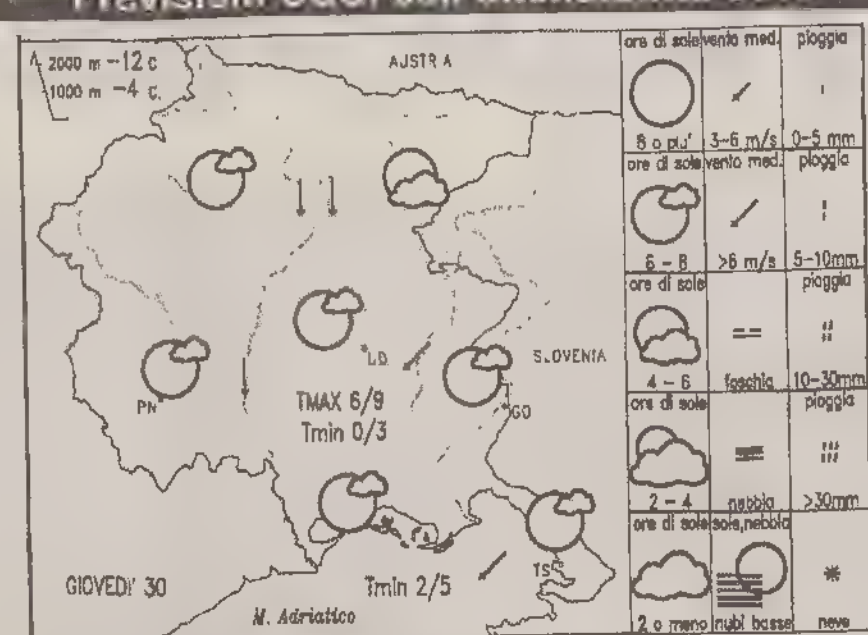
TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
29/3	12.00	CI VUERA	Capodistria	29/3	13.00	Rm SALONITA	Ravenna
29/3	12.00	It SOCAR4	Ancona	29/3	14.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria
30/3	12.00	Is VERED	Venezia	29/3	16.00	It MESKEREM	Massawa
30/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	29/3	19.00	Kw ARABIAH	Scot/3
30/3	mat.	Ue A. ARZHAVKIN	Ravenna	29/3	22.00	Le SOPHIA M.	ordini
30/3	mat.	It SOCAR101	Venezia	30/3	10.00	Ma IOANNIS	ordini
30/3	mat.	Ra BALTISKIY 47	Chioggia	30/3	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul
30/3	12.00	Li SKS STAR	Richard's Bay	30/3	16.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna
				30/3	16.00	Eg SALEM SEVEN	Alexandria
				30/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul
				30/3	sera	Is VERED	Ashdod

MOVIMENTI

30/3	13.00	It SOCAR101	rada	52
30/3	13.00	It SOCAR6	rada	52
30/3	14.00	Tu KAPTAN B. ISIM	rada	31
30/3	pm.	Ue A. ARZHAVKIN	VII	35-36

IL TEMPO

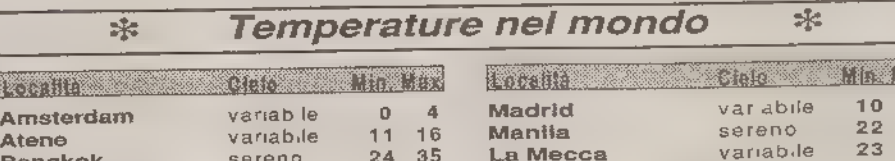
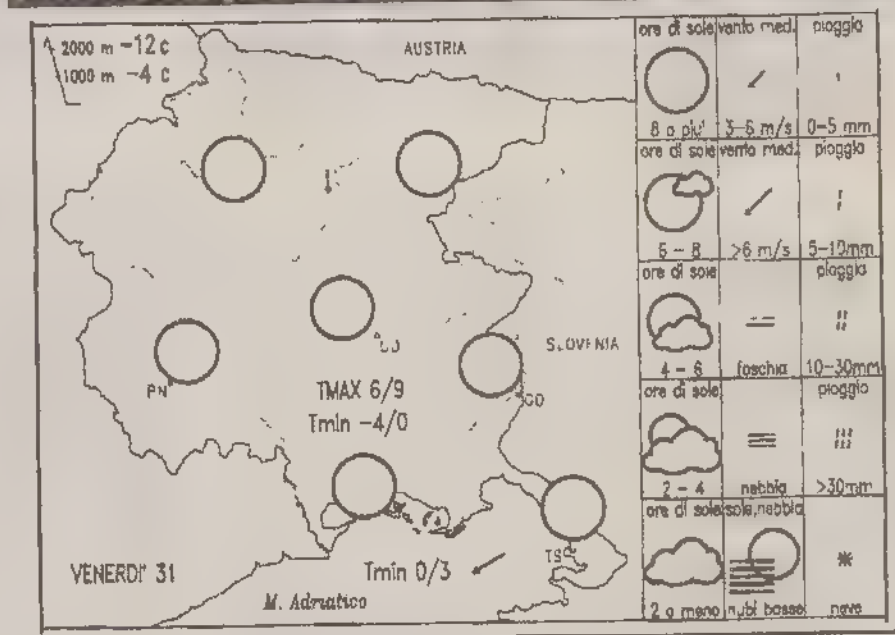
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale



Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Forte vento di tramontana in pianura e da Nord-Est sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	0	4	Madrid	variabile	10	24
Atene	variabile	11	16	Mantova	sereno	22	33
Bangkok	sereno	24	35	La Mecca	variabile	23	35
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	sereno	13	27
Barcellona	sereno	11	17	Montreal	sereno	-3	11
Belgrado	nuvoloso	2	9	Mosca	sereno	-3	3
Berlino	neve	2	5	New York	pioggia	3	13
Bermuda	variabile	14	18	Nicosia	sereno	4	22
Buenos Aires	nuvoloso	3	6	Oslø	nuvoloso	-1	5
Caracas	sereno	22	27	Parigi	variabile	4	9
Chicago	nuvoloso	3	7	Perth	nuvoloso	19	24
Copenaghen	sereno	-6	4	Rio de Janeiro	variabile	18	24
Francforte	neve	0	5	San Francisco	sereno	12	24
Gerusalemme	sereno	9	21	San Juan	sereno	20	28
Helsinki	sereno	-4	1	Santiago	sereno	11	27
Hong Kong	sereno	18	21	Seul	variabile	16	28
Honolulu	nuvoloso	22	27	Singapore	pioggia	3	11
Istanbul	pioggia	7	10	Stoccolma	variabile	24	32
Il Cairo	sereno	12	25	Tokyo	nuvoloso	-2	2
Johannesburg	nuvoloso	14	22	Toronto	nuvoloso	4	11
Kiev	nuvoloso	-2	4	Vancouver	sereno	-1	9
Londra	variabile	1	8	Varsavia	variabile	-2	13
Los Angeles	sereno	12	24	Vienna	neve	-3	1
					nuvoloso	0	3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 30 MARZO S. ZOSIMO V.

Il sole sorge alle 6.50 La luna sorge alle 6.17
e tramonta alle 19.30 e cala alle 19.07

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	4,4	9,6	MONFALCONE	3,6	9
GORIZIA	3,5	8	UDINE	2,2	10,6
Bolzano	1	9	Venezia	3	11
Milano	5	15	Torino	3	15
Cuneo	2	14	Genova	10	16
Bologna	7	13	Firenze	2	11
Perugia	-1	6	Pescara	-1	17
L'Aquila	-5	6	Roma	-1	16
Campobasso	-3	9	Bari	1	12
Napoli	1	13	Potenza	-4	5
Reggio C.	11	19	Palermo	10	17
Catania	7	21	Cagliari	6	20

Tempo previsto per oggi: una perturbazione proveniente dal nord Europa, attualmente sull'arco alpino, è diretta verso il sud del paese ed è seguita da aria fredda che determinerà un'ulteriore diminuzione della temperatura. Neve sui rilievi alpini intorno ai 500 metri, soprattutto su quelli orientali. La neve cadrà localmente in pianura sul Veneto, sulla Romagna e sulle Marche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: ovunque forti; da nord-est al centro ed al nord con raffiche di bora sulle Venzie e di tramontana al centro; da nord-ovest sulle regioni meridionali, tendenti a provenire da nord. Mareggiato lungo tutte le coste esposte.

Mari: in genere agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno sulle regioni settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati da nord-est con rinforzi a sud.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

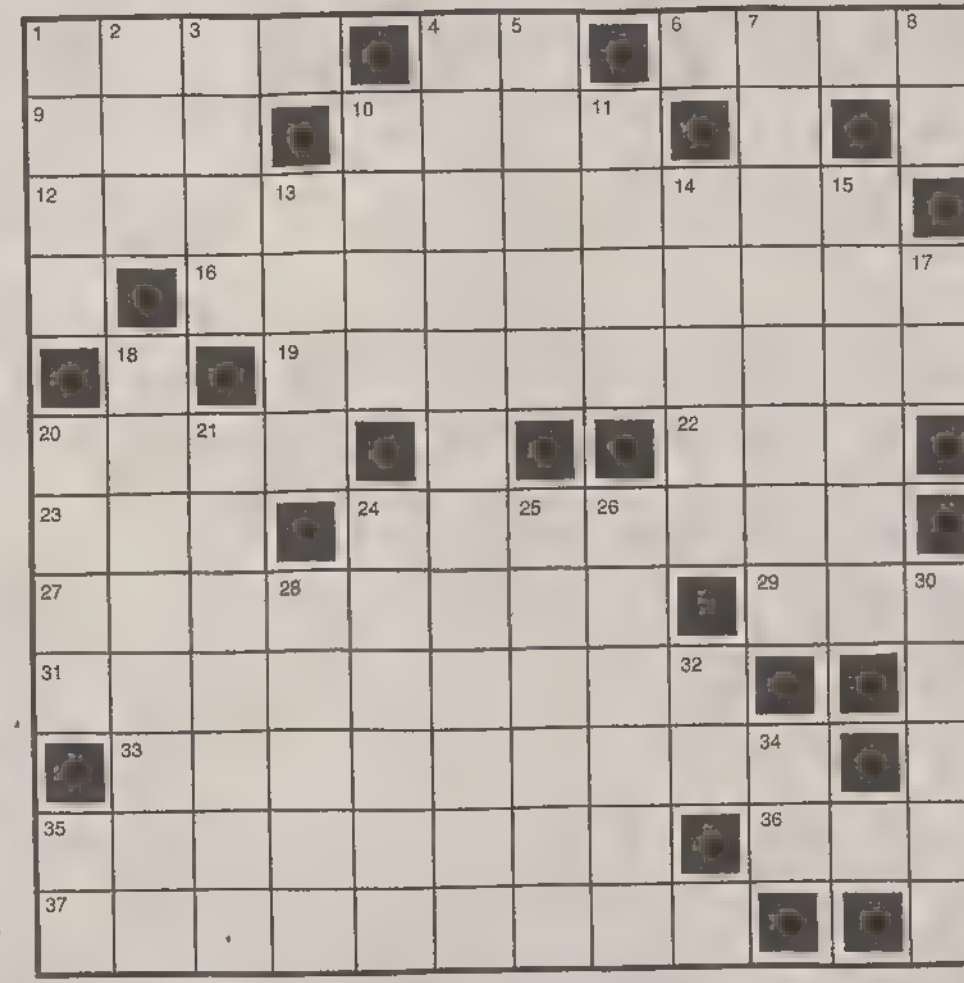
IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È provvista di filo - 4 Metà della pena - 6 Il re della Tavola Rotonda - 9 Vino... in pillole - 10 Azienda agricola in America - 12 Impresa sportiva - 16 Lo è il convittore - 19 La vestale madre di Romolo e Remo - 20 Parl d'Inghilterra - 22 Precedere Vegas - 23 La Negri poetessa - 24 Tartassati, angariati - 27 Poco vestito, scollacciato - 29 Non sempre è legale - 31 Un investigatore - 33 La venerata da Cascia - 35 Sono successi - 36 Con Cgil e Cisl - 37 Adornato con figure evocative.

VERTICALI: 1 Quello di mare è... un uomo! - 2 La nota Ninchi - 3 Nome dello sciatore Girardelli - 4 Senatori e deputati - 5 Il Mercurio dei greci - 7 L'utile di una vendita - 8 Ultimo Scorsio - 10 Favole o fandonie - 11 I tre che onorarono Gesù Bambino - 13 La casa della Escort - 14 La Pizzi cantante - 15 Lo vendeva Dulcamara - 17 Ente Autonomo - 18 Una tonalità musicale - 20 Alan dello schermo - 21 Città tedesca - 24 Nome di Hugo - 25 Regione austriaca - 26 Era... il Supremo dell'Urss - 28 Cifra tonda - 30 Nido... per piccini - 32 E telegrafica - 34 Simbolo dell'oro - 35 Metà di XII.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(2,2,2,3,2,4)
Chi tace acconsente

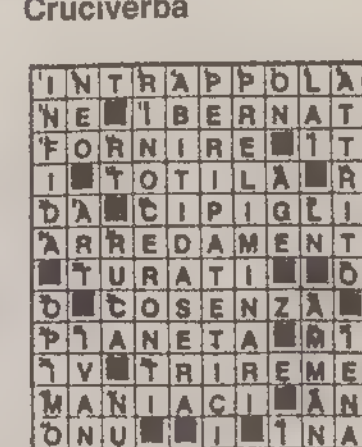
ENIGMA

Un vecchio e ricco play boy
A giorno fatto appar sul limitare
di punto in bianco e non si può negare
(del resto è cosa ormai ben accettata,
che possiede una cifra anche elevata.
Esce fuori in giacchetta assai elegante
ed è pascoso che sia benestante.
poi torna presto foderato scompiolato
e sconvolto per il prelo che ha sofferto.
Per mani femminili, quanto volte
si vide candidato. Certo molte,
i suoi legami stretti furono tanti
ed ognuno è un ricordo, oh, quanti, quanti.
Servo di donna giuoculosa e belle
che per timore di restar zelle
un l'hanno lasciato, o non a caso
molta gente lo prende per il naso.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinate:
La poesia.
Scarto:
Stuzzi cadenti = stuzzicadenti

Cruciverba



ENIGMISTICA

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	23/10	23/11	21/12	21/1	19/2
L'energia psicofisica di questo periodo durante il quale potrete deliziare il vostro passaggio del Sole e della Luna nei vostri gradi, vi porta a considerare con altri occhi un legame d'amicizia che può diventare qualcosa d'altro...		Ecco una giornata davvero luminosa nel campo dei sentimenti e delle rinnovate e felici storie a due. Giove e Plutone vi danno la possibilità di rendere concreta un'aspirazione effettiva che consenta positivo dialogo con chi vi piace.		Soltanto seguendo i dettami del finissimo e lungimirante istinto, messi in campo oggi dalla Luna e dal Sole positivi, potrete uscire da certi vicoli ciechi nei quali è stato il vostro fortissimo orgoglio a cacciarvi...		L'antagonismo che viget tra le mura domestiche è destinato a sciogliersi come neve al sole davanti alle vostre proposte di mediazione. Venere, Mercurio e Saturno, insieme, sono del parere che sbroglierete la complicata matassa.		La spinta di un Sole benefico e positivo, insieme alla presenza di Giove e Plutone nel segno, è indice di un periodo davvero vivacissimo e pieno di intensità. Notevoli anche le novità e gli imprevisti che il periodo comporta.		Oggi le stelle vi raccomandano di non rischiare e di chiudervi in difesa allo scopo di non prestare in nessun caso il fianco ad attacchi che sarebbero più duri del previsto. La politica migliore sarà quella di difendersi con garbo.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
La situazione astrale che vi concerne sembra adatta ai positivi scambi d'idea, all'intensità della vita di gruppo, alla nascita di fruttuose relazioni d'affari e d'amicizia, alla comunicazione facile e immediatamente recepita.		L'incisività d'azione che un pianeta focoso come Marte compie nel settore dedicato ai guadagni preme di una vostra presa di posizione contro chi vi impedisce una remunerazione consona al vostro talento e alle vostre mansioni.		Come al solito siete organizzatissimi e capaci di superare senza intoppi certi imprevisti inconvenienti pratici. Appellarsi al vostro senso di disciplina è inutile: ci avete già pensato da soli a dirimere ogni negatività.		Il Sole attualmente sostiene che siete troppo impegnati sul fronte del lavoro e della promozione professionale per porre orecchio alle necessità domestiche di chi vi vive accanto. Certo è che la persona cara deve arrangiarsi in tutto.		Dopo un'intera giornata di lavoro, una serata in compagnia di amici divertenti e simpatici sarà il modo migliore per una pronta ricarica delle batterie esaurite. L'attuale fase vi vede impegnatissimi e anche un po' stanchi.		Incrementare il dialogo con la persona del cuore, che non vuole altro che condividere la vostra vita e detesta restare ai margini. Venere e Saturno affermano che le questioni affettive sono al centro della vostra vitalità.	

Ogni MARTEDI' IL PICCOLO

Settegiorni

radio

NAZIONALE

QUALIFICAZIONI EUROPEE / LOMBARDO E ZOLA LIQUIDANO LA FACCENDA UCRAINA



0-2

MARCATORI: nel pt 11' Lombardo, 38' Zola.

UCRAINA: Tiapouchkin, Loujny (11' st Bukel), Telesnenko, Khomine, Evtushok, Orbou, Mizine, Kalitvinsev, Chevichenko, Leonenko, Kononov (31' st Pokhlebav), (12' Stuslov, 14 Sak, 16 Marbnov).

ITALIA: Peruzzi, Benarivo, Maldini, Albertini, Apolloni, Minotti, Lombardo (28' st Conte), Di Matteo, Casiraghi (16' st Ravanelli), Zola, Berti. (12' Bucci, 13 Carboni, 15 D. Baggio).

ARBITRO: Puhl (Ung) NOTE: angoli: 5-3 per l'Italia; serata fredda (+2 gradi), terreno leggermente allentato, spettatori: 10.000. Ammoniti Khomine e Di Matteo per scorrettezze.

KIEV — Missione professionalmente compiuta. Il libro d'oro della nazionale, così avaro di successi all'est, si è arricchito di una vittoria in una sfida inedita, duello senza precedenti. Gliel'ha offerta con una prestazione finalmente autoritaria la squadra n. 37 di Sacchi, una mista italoamericana assembleata con reduci dagli Usa, riservisti e qualche matricola.

Un paio di gol agli ucraini e quello che era diventato il piccolo incubo di Kiev è svanito nella fredda serata del deserto stadio Republikanskij nel giro di 38'. Si accolla quindi con soddisfazione e con un sospiro di sollievo questo agevole successo che riapre la strada alla nazionale italiana verso l'Inghilterra 1996: un cammino che l'incredibile pareggio di Maribor e lo scivolone di Palermo aveva abbastanza compromesso e reso inaspettatamente difficile.

Lo si accetti e si plauda alla prova di squadra offerta dalla nazionale che nel primo tempo ha manovrato con sicurezza, ha messo a segno l'uno-due con Lombardo e Zola per poi gestire con autorità confronto e risultato. Se a Salerno contro l'Estonia era stata la vittoria dei singoli, stasera è stato finalmente il successo della squadra.

E' questo il maggiore progresso compiuto in quattro giorni. Quanto a spettacolo, gioco e schemi, non si è andati sul soffritto ma neppure si potevano pretendere grandi cose da una squadra esperta che doveva approfittare pragmaticamente di avversari capaci di correre ma inabili nel giocare.

La squadra di Sacchi non si è lasciata sfuggire l'occasione dimostrando di voler giocare, una volontà che mancò nelle prime partite delle qualificazioni. Con manovre anche piacevoli e briose nel primo tempo, condotte a ritmo abbastanza elevato, la squadra italiana ha tenuto quasi costantemente in pugno la partita: gli ucraini hanno fatto il loro primo tiro a rete appena verso la mezz'ora.

Meglio di così non poteva andare pur tenendo conto della insospettata fragilità degli avversari di turno. L'Ucraina infatti è persa vulnerabile in difesa e molto lenta nelle manovre d'attacco. L'Italia ha impiegato appena 11' per arrivare al primo gol con un diagonale di Lombardo non trattenuto dal portiere ed ha raddoppiato al 38' con Zola che ha sfruttato un errore difensivo degli ucraini.

Per il resto l'Italia ha badato all'amministrazione. Il migliore è stato Maldini che, restituito al suo ruolo naturale di terzino sinistro, ha giostrato con grande sicurezza dando anche sostegno al centrocampo. Qui discretamente è andata la coppia centrale Albertini-Di Matteo col laziale più efficace nell'interdizione. Bene anche Lombardo sulla fascia destra dove ha dato vigore e velocità al gioco ed ha avuto il merito di sbloccare il risultato e mettere la partita in discesa.

Zola non si è ripetuto ai livelli di Salerno ma ha svolto egualmente con bravura il compito di regia ed è stato premiato dal gol del raddoppio che ha chiuso la partita. Insufficienti Benarivo, Apolloni, Berti e Casiraghi. Quest'ultimo è stato sostituito da Ravanelli a mezz'ora dalla fine ma lo juventino non ha dato maggiore contributo all'azione offensiva mancando anche una buona occasione.

La giornata era cominciata sotto cattivi auspici dopo che la banda giovanile di Maldini che si era fatta suonare dagli under 21 ucraini. La serata però si è messa subito al bello.

In partite di questo tipo, quando si affrontano squadre di ampio divario tecnico, l'importante è trovare un gol subito per evitare che una prolungata attesa faccia aumentare timori e nervosismo. Di gol l'Italia ne ha trovati addirittura due nel giro di 38' e su quel paio ha costruito una placida e confortante vittoria.

La nazionale stavolta ha pensato prima a segnare che a giocare e infatti dopo l'1-0 di Lombardo all'11', al suo terzo gol azzurro dopo Cipro e Turchia, si è vista qualche buona manovra in velocità con Zola regista attento e dinamico e i due centrali di metà campo ben disposti sia all'interdizione sia al rilancio. Insomma la squadra, a cuor leggero, ha potuto esprimersi come nei desideri di Sacchi, corta, con buoni schemi e discreta applicazione.

Dopo il gol, realizzato da Lombardo con un diagonale non trattenuto dal portiere avversario e su assist di Albertini che aveva superato in velocità Khomine, il doriano ha avuto un'altra occasione di testa ma Tipouchkin non si è fatto sorprendere. Perché gli ucraini si affacciarono in area azzurra si è dovuto attendere il 27' quando Orbou, al termine di una serpentina ai danni di Apolloni, ha cercato la conclusione sul primo palo ma Peruzzi è stato bravo a respingere.

Dal gol mancato da parte degli ucraini al raddoppio italiano, Berti ha lanciato verso Zola che ha raccolto grazie ad un «buco» di Evtushok ed ha gonfiato la rete con un bel diagonale al volo. A questo punto i giochi erano pressoché finiti. Squadra ordinata, applicata al pressing e matura. Insomma il bilancio di Kiev è ampiamente positivo. Può essere stata la svolta della ripresa azzurra sul cammino verso l'Europa. E una buona notizia è arrivata anche dalla Lituania che ha imposto il pareggio alla Croazia. E per gli azzurri l'avventura riprende fra meno di un mese proprio a Vilnius. Con la serenità dei forti.



Un Zola brillante e autore di uno splendido gol.

UNDER 21 / SCONFITTA DI MISURA LA SQUADRA DI MALDINI

Azzurrini, una bocciatura inaspettata

Due volte in svantaggio, l'Italietta è tornata in partita solo nel finale con Galante

2-1

UCRAINA: Coovkiosky, Piatenko, Parfonov, Vachchouk, Mikhalenko, Kravtchouk, Kosovski, Piatenko, Tacchinardi, Pavan e Popovich, tutti per gioco scorretto.

KIEV — Una sconfitta di misura (2-1), non irrimediabile, contro un'avversario di buon livello. La giovane Italia di Cesare Maldini, bicampione d'Europa, conosce una serata in tono minore nel giro di Kiev.

Gel di ghiaccio in apertura di Mikhalenko spiana la strada agli ucraini che poi contengono la reazione degli azzurri che in un paio di occasioni sfiorano il raddoppio. Poi nella ripresa esce per infortunio Cannavaro e in contropiede i padroni di casa sfruttano il contropiede e l'ottima intesa

di alcuni dei suoi gioielli per confezionare il raddoppio e sfiorare un terzo. Poi negli ultimi minuti una deviazione di Galante su cross di Pavan rimette in discussione l'incerto che si chiude con un parapioggia in cui Del Piero rimedia l'ammonezione. Maldini accetta il verdetto del campo e pensa al futuro. L'Ucraina conferma di essere un avversario ostico, ben messo in campo, con molto mordente e una discreta intesa. Il portiere Chovkioski è decisivo in vari interventi e demoralizza gli attaccanti azzurri con la sua sicurezza. Ma il migliore è Prodoudis, un moto perpetuo che lascia la custodia di Del Piero per costruire, triangolare e concludere in varie occasioni. Molto bene

anche Mikhalenko e Kosovski, gli altri elementi già maturi per la prima squadra. L'Italia non si dimostra all'altezza della sua fama. Si apre qualche crepa in difesa dove Doardo è incerto sul primo gol, poi sbriga discretamente il suo lavoro. Fiesi non registra la discesa con la consueta calma, ma anche Cannavaro non collabora con la consueta diligenza. Ametrano lavora molto ed è anche un povero fallito, mentre Tacchinardi e Brambilla non riescono a conferire ordine con continuità alla squadra. Insomma, un'Italia in tono minore. Sul piano dell'impegno gli azzurri sono irrisolvibili, ma da elementi che già godono di una valutazione astronomica è lecito attendersi di più.

La battaglia infernale per conquistare l'unico posto disponibile per la qualificazione è ancora tutta da giocare. I padroni di casa passano in vantaggio al 17' ma l'azione è un po' casuale: una palla viene respinta dalle retrovie e Mikhalenko al volo fa secco Doardo, sorpreso e un po' fuori dai pali. Al 22' un tiro di Inzaghi viene parato, al 34' una sua conclusione di testa è errata, da buona posizione. Al 36' ottima possibilità per Del Piero, la cui conclusione viene deviata in angolo. Al 41' Kosovski si sbatte Cannavaro e Fiesi, ma Doardo chiude bene. Nella ripresa gli azzurri sembrano in grado di reagire, ma al 3' perdono Cannavaro che si infortuna alla caviglia su fallo di Rebrov. In contropiede poi

gli ucraini raddoppiano all'11': Moroz avanza sulla destra, viene vanamente contrastato da Fiesi, poi crozza basso ed è lesto Rebrov ad appoggiare in rete. L'Ucraina insiste e si rende ancora pericolosa in contropiede al 37': Rebrov lancia Kosovski che poi conclude di poco fuori. Ma gli azzurri trovano l'unguita di consolazione al 39': Pavan crozza lungo per il solito Galante che, abituato a sganciarsi, trova l'attimo giusto per appoggiare in rete. I padroni di casa temono la beffa e partono in attacco a testa bassa. L'incontro si accende e diventa rovente: al 42' gran tiro di Dimitroul e Doardo compie una prodezza. Poi ci sono fasi concitate e anche Del Piero rimedia un'ammonezione.

AEB / GIUDICE SPORTIVO

Bacchettate a dieci giocatori Niente Juve per Desailly

SERIE B Convocati under 21

MILANO — In occasione dell'amichevole internazionale in programma a Sedan (Francia) tra la rappresentativa Under 21 di Serie B della Lega Nazionale Professionisti e la rappresentativa Under 25 francese, il tecnico Rossano Giampaglia ha convocato questi giocatori: De Sanctis (Pescara), Ivan (Ascoli), Dal Canto (Vicenza), Di Lauro (Cosenza), Pierini (Udinese), Sala (Como), Sartor (Vicenza), Ambrosini (Cesena), Cavallo (Perugia), Della Morte (Lecce), Macellari (Lecce), Piangerelli (Cesena), Sussi (Cesena), Ambrosetti (Venezia), Amoroso (Fidelis Andria), Cammarata (Verona).

Fanno parte della comitiva, azzurra l'aiuto allenatore Giorgio Ciaschini, il medico Maurizio Checchagnoli, il massaggiatore Enzo Paolini, il dirigente accompagnatore Enrico Giesio. I convocati dovranno trovarsi entro la sera di domenica 2 aprile 1995 presso l'Hotel Le Moran di Cussago (Milano).

MILANO — Dieci giocatori di Serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata di gara, in riferimento alle gare della 7/a giornata di ritorno (19 marzo). Il giudice sportivo ha sospeso Mannini (Sampdoria), che ha ricevuto anche l'ammonezione con diffida, De Agostini e Verdelli (Cremone), Dely Valdes e Villa (Cagliari), Baronechelli (Brescia), Bianchini (Foggia), Desailly (Milan), Rincon (Napoli), Seno (Inter). A Dely Valdes è stata anche inflitta un'ammenda di un milione e mezzo.

In serie B (gare del 25 e 26 marzo), sono stati squalificati per una giornata Dionigi (Como), Ripa e Pagliaccetti (Acireale), Esposito (Verona), Juliani (Salernitana), Macchoppi (Piacenza), Monaco (Lecce) e Montero (Atalanta). A Dionigi e Ripa sono state anche inflitte l'ammonezione e un'ammenda di 750 mila lire.

CALCIO: PROVVEDIMENTI GIUDICE SPORTIVO (2)

(ANSA) - MILANO, 29 MAR — In serie A, il giudice sportivo ha inflitto l'ammonezione con diffida a questi giocatori: Apolloni (Parma), Neri (Brescia), Skharavv (Genoa), Buso (Napoli), Mangone e Bigica (Bari), Carboni e Statuto (Roma), Luppi (Fiorentina), Ferraroni (Cremone), Napoli (Cagliari), Platt (Sampdoria) e Silenzi (Torino).

Ammende a società: 15 milioni al Cagliari; 7 milioni al Parma; 5 alla Reggiana; 3 alla Brescia; 500 mila lire al Milan. In serie B, ammonizione con diffida per Solimeno (Acireale), Buonocore (Cosenza), Fogli e Nardini (Venezia), Pisciotto (Palermo), Valoti e Billio (Verona), Manzo (Como), Nobile (Pescara), Pandolfi (F. Andria), Scarchilli (Udinese), Cangini e Baglieri (Ancona), Morfeo (Atalanta), Chimenti (Salernitana).

Ammonizione e ammenda di 500 mila lire al tecnico Mutti (Verona). Ammonizione con diffida al dirigente Olivieri (Bologna). Ammenda a società di serie B: 4 milioni all'Ancona, 800 mila lire al Cosenza.

CALCIO: ARBITRI SERIE A (ANSA) - ROMA, 29 MAR — Terne arbitrali designate a dirigere le partite di serie A in programma domenica prossima (inizio alle 16):

Serie A (25/a giornata - 8/a di ritorno) Cremone-Lazio: Pairetto di Niccholino, Fiorentina-Brescia: Lana di Torino, Foggia-Padova: Cinciripini di Ascoli Piceno, Genoa-Bari: Bazzoli di Merano, Milan-Juventus (sabato ore 20.30): Boggi di Salerno, Napoli-Sampdoria: Braschi di Prato, Reggiana-Inter: Pellegrino di Barcellona, Roma-Parma (sabato ore 16): Collina di Viareggio, Torino-Cagliari: Treossi di Forlì.

TRIESTE — Al Grezar si respira aria nuova. Un po' per il frizzante venticello e la corroborante pioggerellina, ma soprattutto per i due punti di vantaggio sul Treviso, clima pesante e volti tesi sembrano essere stati spazzati improvvisamente via. Per affrontare sabato (inizio ore 16), al Rocco, il preoccupato Schio, l'ambiente appare come quello giusto.

A parte l'ormai cronica pubalgia di Zanvettor e un leggero indurimento muscolare di Polmonari, tutto il resto fila via liscio. Finalmente regna la tranquillità.

Per la verità eravamo tranquilli anche prima - sottolinea Andrea Polmonari - anche se, con due punti di vantaggio, ora il Treviso fa certo meno paura. L'invincibile armata della Marca ha dimostrato di non essere proprio tale. Anche se rimane l'ottima squadra di sempre; quella che nel girone di ritorno ha perso soltanto tre punti e che continuerà a insidiarsi il primato sino alla fine. Ci sarà ancora da lottare, eccome. Ma siamo pur sempre primi in classifica. E già da un bel pezzo.

Intanto la prossima giornata, almeno sulla carta, appare decisamente favorevole ai biancorossi colori dell'Alabarda. Al Rocco scenderà infatti il pericoloso Schio, reduce dalla sconfitta interna nello spareggio-salvezza con la Piegina. «Speriamo che i veneti abbiano tirato i remi in barca - sogna Polmonari - e che arrivino a Trieste già rassegnati. Anche se, francamente, dubito che

lo Schio non cercherà di approfittare dell'occasione per cogliere qui un risultato di prestigio, salvando in parte il suo campionato e ricacciando le speranze di raggiungere la salvezza».

Il Treviso, per contro, dovrà scendere nella tana della Luparense. Lupi che nelle ultime settimane sono apparsi alquanto spalancati. Due pesanti sconfitte, con Basano e Caerano, ne hanno infatti contrassegnato il recente cammino. «La Luparense - spiega il centrocampista ferrarese - i remi in barca li ha già tirati di sicuro. Ho saputo che stanno attraversando un periodo difficile, a causa anche di problemi interni alla società. Il loro obiettivo iniziale, la salvezza, lo hanno ormai già praticamente raggiunto. Speriamo che, contro il Treviso, riescano a dare il loro ultimo colpo di coda».

Al di là delle rispettive avversarie, questo finale di campionato se lo giocheranno tutti le due regine. La vittoria arriderà a quella che riuscirà a mantenere i nervi più saldi e sarà baciata in fronte dalla dea bendata. L'Alabarda comunque ha dimostrato sinora di saper far fronte al malocchio che l'ha perseguitata durante tutto il girone di ritorno. Il Treviso sabato scorso privo del centrino rosso nei confronti della redazione sportiva de «Il Piccolo» per fatti, anzi scritti, che si riferiscono al recente derby con la Triestina. Con un fax inviato martedì scorso la società della Bassa fa sapere che i giornalisti

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Nel mirino i triestini Silvestri e Bandel

TRIESTE — In merito alle partite di domenica scorsa il giudice sportivo dei dilettanti, avv. Silvio Repich, ha preso i seguenti provvedimenti.

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata: Zamaro Daniele (Ita Palmanova), Tassotti Raimondo (Gemone), Tonca Alessandro (Ronchi), Candotti Alessandro (Ronchi), Stolo Gianluca (Sicilese), Stalucio (Manzanese), Silvestri Giovanni (S. Sergio), Bizzaro Silvan (Centro Mobile), Gerli Massimo (Cormonese).

Giovane Alessandro (Sicilese), Carlon Augusto (Porcia), Clinaz Simone (Cormonese), Beltrame Marco (Manzanese), Tonca Alessandro (Ronchi).

PROMOZIONE

Squalifica per una giornata: Nardin Luca (Zoppola), Del Fabbro Carlo (Tricesimo), Zilli Maurizio (Maniago), Della Pietra Denis (Cordenons), Viel Damiano (Cordenons), Pizzi Massimo (Juventina), Fantin Adriano (Sangiorghina), Gaspardis Enrico (Torviscosa), Bandel Luca (S. Luigi V.B.), Gaspario Massimiliano (Zoppola),

Zanut Andrea (Zoppola), Croatto Luca (Zoppola), Magris Alessio (Pro Aviano), Fogolin Joseph (Juniors), Tuzzi Gianluca (Valnatisone), Paviotti Stefano (Trivignano), Germinario Michele (Lucciano), Del Torre Raul (Pro Cervignano), Botta Gerardo (Maniago).

Squalifica per due giornate: Giovannelli Andrea (Spilimbergo).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per una giornata: De Martin Gianni (Prata), Del Rio Graziano (Portuale), Listuzzi Valentino (Gonars), Macutan Massimiliano (Basal-

della), Postogna Roberto (Muggesana), Braidotti Pier Paolo (Mossa), Tommasin Gianluca (Isoneo T.), Vignotto Luca (Torre), Trevisiol (Azzanese), Bogoni (Futura), Zilli, Gornars, Lozer (Reanesse), Lippolis (Tolmezzo), Trevisan (Prata), Livon (Romans), Tognetti (Zarja), Donato (Flambro), Del Bianco (Flabiano), Versa (Opicina), Fabiani (Tavagnacco), Odorico (Rivignano), Galati (Aurora), Moro (Prata), Ellerio (Zaule), Osgnach (Tavagnacco), Macor (Aurora), Tentindo (Muggesana), Piccolo (Prata).

«SQUALIFICATI» I GIORNALISTI DE «IL PICCOLO»

A Sevegliano, magari pagando

TRIESTE — Mai irritare il Sevegliano, altrimenti si rischia di restare fuori dallo stadio. Con un provvedimento assai discutibile e forse senza precedenti nell'ambito dilettantistico regionale, il suo presidente Francesco Vidal ha estratto il cartellino rosso nei confronti della redazione sportiva de «Il Piccolo» per fatti, anzi scritti, che si riferiscono al recente derby con la Triestina. Con un fax inviato martedì scorso la società della Bassa fa sapere che i giornalisti

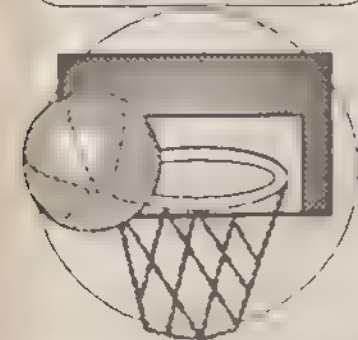
o collaboratori del nostro giornale non sono più graditi ospiti nell'impianto friulano per le prossime partite. Quale grave motivo avrà costretto il signor Vidal a prendere una così drastica decisione che vale come una squalifica o una censura? Semplice: la nostra testata ha avuto l'ardire di esercitare il suo diritto di cronaca e di critica in maniera del tutto indipendente, senza peraltro offendere nessuno. Questo comunque il testo del comunicato: «Con

referimento a certi articoli pubblicati dal vostro quotidiano dei quali rigettiamo alcune affermazioni, il sottoscritto comunica la sospensione, con effetto immediato, degli accreditati al campo di gioco per le gare interregionali e corrispondenti di questa testata. Un tono categorico, neanche che i giornalisti de «Il Piccolo» fossero suoi dipendenti o tesserati. A questo punto i cronisti sportivi del nostro giornale sono ben lieti di pagare il prezzo del bi-

glio per accedere al campo in maniera da poter salvaguardare la propria autonomia. L'Urss ha subito preso posizione sul grave episodio stigmatizzando il comportamento del presidente del Sevegliano. Tardivo e inutile il «pentimento» della società che in serata ha inviato un altro comunicato (non firmato però dal presidente) col quale ci invitava alla parità di sabato trascurando momentaneamente (!) la sospensione. Davvero troppo buoni. Grazie.

BASKET

ILLYCAFFE' / STASERA A PISTOIA DA SEGUIRE IL CONFRONTO TRA I PLAY



Il piatto forte è Crippa

TRIESTE — Chi dorme non piglia allenamento, forse una multa. Tradito dall'orologio (una persecuzione, evidentemente), Pol Bodetto è passato dalle tenere braccia di Morfeo a quelle più ruvide di Bernardi, spazientito non solo per il ritardo del pivot, relegato al ruolo di mezzofondista. L'allenatore è stato costretto a suonare la sveglia numerose volte, vista la sonnolenza di una squadra piuttosto svagata. Tiracci, posizioni non rispettate, segni di nervosismo (brutta la reazione di Gattoni per il marcamiento di Budin), insomma c'è da augurarsi che la Illycaffè si dia una mossa stasera contro la Madigan, altrimenti saranno guai grossi.

D'accordo, una sconfitta non modificherebbe la sostanza delle cose, tuttavia è logico attendersi una prova d'orgo-

glio, non fosse altro perché individualmente certi giocatori sono interessati a varie classifiche di specialità. Le voci che si alzano con insistenza a questo punto non dovrebbero turbare gli atleti ma stimolarli per un discorso legato alla professionalità e alle future destinazioni. C'è già chi è disposto a scommettere su un ideale scambio di consegne che potrebbe avvenire proprio in questa ultima trasferta.

Infatti, nel caso in cui non sarebbe possibile trattare Gattoni, Bernardi intenderebbe puntare su un play tascabile. Claudio Crippa non è un regista di primo pelo (a luglio compirà 34 anni), però possiede un fisico d'acciaio, tant'è vero che in serie A ha saltato solamente una partita, e garantirebbe una continuità di rendimento essenziale nel massimo campionato. Caso singo-

lare, in una recente intervista Crippa ha dichiarato che il più bel compimento nei suoi riguardi è venuto da Mike Mitchell, il quale prima di chiudere la sua luminosa carriera ha espresso il desiderio di giocare con il piccolo direttore d'orchestra.

Sogni non mostruosamente proibiti a quanto si dice, tanto che qualcuno suggerisce lo starting-five della Illycaffè nuova edizione: Crippa, Bullara, Tonut, Mitchell, Thompson... Freniamo un volo misto di realtà e fantasia poiché ci sono ancora due pratiche da sbrigare, piuttosto stuzzicanti per graduatorie individuali che vanno delineandosi.

Per Massimo Gattoni, dunque, un esame che esige pure una conferma. «Micio», oltre che al duello con l'illustre rivale, è impegnato a mantenere la leadership nei re-

cuperi, dove deve battere la concorrenza di Pittis e Komazec. Altro giro, altra sfida: Burt, secondo fra i marcatori quanto a media di realizzazione (30,8, solo Komazec ha fatto meglio di lui) è a otto punti da Howard, che occupa la settima posizione assoluta nei tiratori scelti. Non è difficile immaginare che Steve vorrà impadronirsi di tutti i palloni disponibili... Già, ma questa non è una novità, assicurano i maligni.

Infine Thompson contro Embry, ovvero il confronto fra i signori degli anelli. Kevin, con quasi 5 rimbalzi offensivi a partita, è tipo amante delle classifiche e non intende essere retrocesso in una delle specialità più ambite. Saranno anche soddisfazioni platoniche, comunque se non afferriamo queste, cosa ci rimane?

Severino Baf



Massimo Gattoni e Claudio Crippa, merita attenzione lo scontro tra registi.



ILLYCAFFE' / JUNIORES Furigo e Zivic firmano il successo a Sesto

75-124

SESTO S. GIOVANNI: Caldara, Girella 6, Mantegazza 23, Munarotto 6, Riccioni 10, Dagheria 11, Bardoni 9, Viganò 2, Lamberca 6.

ILLYCAFFE': Budin 16, Bocchini 10, Zivic 28, Volpi 2, Gori 28, Furigo 35, Bosic 2, Babic 5.

TRIESTE — Poco più di una formalità l'impegno della Illycaffè nel penultimo turno dell'andata della seconda fase del campionato juniores Eccellenza. I

biancorossi di Boniccioli hanno piegato con estrema facilità il quintetto del Sesto S. Giovanni con quasi 50 punti di margine.

Tutti a canestro i triestini con buone percentuali da parte di Gori, 28 punti con tre canestri da tre, e Furigo, per lui un bottino di 35 punti e tre bombe. La formazione triestina farà il suo ritorno sul parquet di casa il prossimo lunedì nell'ambito della sfida delicatissima con la Cagiva, dove è necessario raccogliere i due punti per puntare alla quarta piazza utile per gli spareggi.

f. c.



Jordan super: 55 punti

NEW YORK — Non ci sono dubbi. Michael Jordan è sempre lui. Se ne sono accorti gli spettatori del Madison di New York, dove i Chicago Bulls hanno battuto 113-111 i Knicks. Jordan ha segnato 55 punti.

A1 / GLI ULTIMI DUE TURNI DELLA FASE AD OROLOGIO DEVONO SCIogliere UN INTERROGATIVO

Quattro formazioni in cerca d'autore

Ormai inviccinabili le due bolognesi, restano da definire le proprietarie del terzo e del quarto posto

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Per quasi metà delle squadre di A1 l'orologio è ormai scarico. Sono solo in otto a dare ancora un significato alle ultime due giornate. Per le altre è tempo di tirare innanzi e pensare al futuro. La Buckler è prima e rischierebbe di scalare di un posto solo se perdesse sia stasera in casa con la Cagiva che domenica a Chiarbola con l'Illycaffè. Difficile. Diamo per scontato, allora, che le prime due della classifica, Buckler e Filodoro, arrivino in quest'ordine ai play-off. La matematica ci informa anche che Metasystem e Panapesca con l'A1 ormai non hanno

più niente a che fare. Stanno già pensando alla rifondazione, con Reggio Emilia in attesa di una nuova cordata societaria e di piazzare Londero sul mercato mentre Montecatini, ringraziato Zorzi, metterà all'asta Boni per ricavare moneta pesante. Dell'Illycaffè attuale sappiamo tutto, di quella futura già parecchio anche se manca la benedizione dell'ufficialità. Della Pfizer, altra squadra fuori dai play-off, si sa che tra qualche settimana potrebbe perdere i due stranieri la guardia titolare (Bullara), e Recalcati, se il tecnico riuscirà a battere la concorrenza di Scariolo per la panchina milanese.

Per le altre otto formazioni, invece, tra stasera e domenica si consumeranno capitoli importanti. Con la nuova formula, le prime sei classificate al termine della fase ad orologio tireranno il fiato, passando direttamente ai quarti dei play-off. Ma gli accoppiamenti sono tutti da definire e c'è chi a ragione può prendersela con chi ha avuto la bella pensata di appiccicare una coda alla stagione regolare.

Esaurite le prime 26 partite, nel clan della Cagiva avevano muscoli lunghi così, a dispetto del quarto posto. Rusconi aveva capito tutto, intuendo in anticipo le trappole della fase successiva. Tra i ranghi dell'orologio i veronesi hanno rimesso il vantaggio acquisito, si sono fatti superare dalla

Stefanel e dalla Benetton e la partita di stasera, con la visita alla Buckler, non promette niente di buono. La Cagiva è la vera vittima dell'orologio. L'altra formazione in caduta libera, la Scavolini, sconta invece più gli errori propri che le storture del regolamento. Ha cambiato straniero, insegnando Bennett al posto di Gaines, e inevitabilmente il regista e i compagni devono trovare il feeling. Ha meno scusanti piuttosto l'indolente Garret, tippetto da un milione di dollari a stagione ma bizzoso come pochi. I pesaresi hanno

scarse possibilità per riuscire a raddrizzare la barca. Devono battere stasera la Stefanel e soprattutto devono stuzzicare a domicilio domenica Bologna-2. Ma stiamo parlando della Scavolini, che nelle ultime 5 partite di campionato ha rimediato altrettante scoppole, sta subendo un distacco tra squadra e tifoseria (gli striscioni inalberati durante le finali di Coppa Italia già la dicevano lunga) e forse ha troppa gente appagata per programmare impegni a lunga scadenza.

Più giù del sesto posto, comunque, Pesaro non potrà scivolare. Birex e Teorema restano tecnicamente inferiori e stasera si giocheranno a Verona la settima piazza. I veneti stanno facendo sulle ginocchia massacrati da una incredibile catena di infortuni. I romani non sono più quelli di

un mese fa, l'effetto dell'innesto di Davis sembra essere ormai svanito e difficilmente potranno ambire a qualcosa di diverso da una fugace apparizione nel primo turno dei play-off. Thornton o no.

Attende un proprietario anche il nono posto. Fino a pochi giorni fa pareva che nessuno potesse schiodare la Comerson dalla sua posizione ma la Madigan ha riaperto il discorso vincendo a Siena. E stasera dovrà cercare contro l'Illycaffè i punti per tornare tra i senesi, nei confronti dei quali vanta per giunta un bilancio favorevole. I biancorossi si troveranno di fronte un avversario con motivazioni fortissime. A dargli fastidio, sai che gusto.

Pesaro in crisi sfida i milanesi

Le partite di stasera: Buckler-Cagiva (Grossi-Pozzani); Scavolini-Stefanel (D'Este-Taurino); Benetton-Comerson (Borroni-Guerrini); Birex-Teorematour (Cazzaro-Deganutti); Pfizer-Panapesca (Baldi-Penserini); Madigan-Illycaffè (Colucci-Nardocchia); Metasystem-Filodoro (Pasetto-Corrias).

Classifica: 1. Buckler 44; 2. Cagiva 44; 3. Stefanel, Benetton 40; 4. Cagiva 38; Scavolini 36; 5. Birex 34; 6. Teorema 32; 7. Comerson 26; 8. Pfizer 20; 9. Illycaffè 18; 10. Metasystem 10; 11. Panapesca 8.

Da trentacinque milioni. Saab inclusa.



Serie 900

Prendete la nuova 900. Sommate una straordinaria sicurezza, attiva e passiva. Aggiungete un inconfondibile piacere di guida. Moltiplicate tutto per un motore che sa esprimere potenza insieme al rispetto per l'ambiente. Il risultato è trentacinque milioni, il prezzo di una

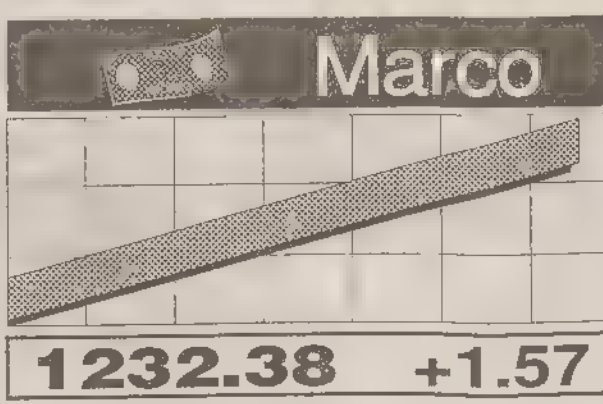
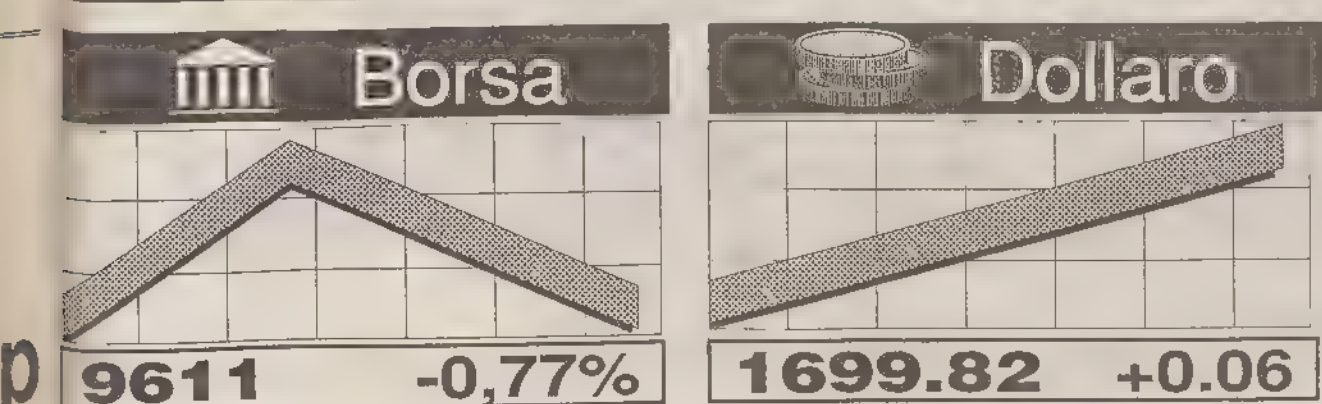
emozionante partenza su una Saab 900. Se volete andare oltre, avete solo l'imbarazzo della scelta. Al desiderio di libertà, ricercatezza, comodità, Saab dà sempre una risposta modello. Così la serie 900 comprende tutte le soddisfazioni possibili. Inclusa la vostra.

Modello	Motore	C.V.	3 Porte	5 Porte
900 i	1985	130	35,1	36,1
900 S i	1985	130	40,5	41,5
900 SP i	1985	130	45,5	46,5
900 S i	2290	150	44,5	45,5
900 SE V6	2498	170	55,1	56,1
900 SE turbo	1985	185	49,0	49,0
900 SE turbo	1985	185	53,1	54,1

* prezzo chiavi in mano in milioni di lire, A.I.R.T. esclusa

AUTOSALONE GIROMETTA
Via Flavia 132
Tel. 040/384001-2

SAAB
Per ragioni personali.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua					
Tot.	Osc.	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Abellu	76000	0.00	76000	76000	0
Abellu Pot. To	8586	0.00	8586	8586	0
Adas	12500	0.00	12500	12500	0
Adas Rnc	5500	0.00	5500	5500	0
Alitalia	934	-0.92	890	934	45
Alitalia Pr	596.7	-0.55	595	600	36
Alitalia R	690	0.00	690	690	0
Alitalia R	16512	-1.04	16410	16600	7331
Alitalia R	14994	-0.66	14920	15050	532
Alitalia R	2119	-0.38	2100	2140	165
Alitalia R	5307	-0.06	5290	5325	547
Alitalia R	2318	0.22	2300	2360	568
Alitalia R	3725	-0.11	3690	3750	350
Alitalia R	10600	-0.70	10600	10600	11
Alitalia R	2215	-0.37	2200	2220	33
Alitalia R	7900	0.00	7900	7900	0
Alitalia R	10029	-1.53	9710	10200	25
Alitalia R	2121	0.05	2095	2140	880
Alitalia R	10350	0.29	10300	10350	52
Alitalia R	12831	-0.10	12800	12850	202
Alitalia R	1314	-2.23	1305	1340	1501
Alitalia R	85.6	-20.33	63	67	79
Alitalia R	173.5	-4.93	172	175	3
Alitalia R	3830	-1.19	3820	3840	19
Alitalia R	7918	0.00	7918	7918	0
Alitalia R	101	0.50	101	101	5
Alitalia R	419500	0.00	419500	419500	0
Alitalia R	121125	-0.14	121000	121500	73
Alitalia R	9650	1.18	9650	9650	10
Alitalia R	10650	-0.36	10650	10650	11
Alitalia R	1765	-0.51	1755	1775	1263
Alitalia R	10250	0.00	10250	10250	0
Alitalia R	20945	0.32	20900	21100	492
Alitalia R	8720	-0.60	8700	8790	392
Alitalia R	5971	-1.27	5910	6050	1588
Alitalia R	3556	5.02	3390	3700	1253
Alitalia R	7331	-0.26	7300	7360	139
Alitalia R	1114	-0.62	1106	1120	139
Alitalia R	909	-1.25	901	922	227
Alitalia R	8726	-1.46	8650	8815	2317
Alitalia R	10933	1.50	10800	11000	337
Alitalia R	14911	-0.94	14800	15050	3787
Alitalia R	7280	-0.95	7280	7280	7
Alitalia R	161.7	0.00	161.7	161.7	0
Alitalia R	1532	-0.37	1500	1584	578
Alitalia R	858.1	-0.29	850	875	68
Alitalia R	556.9	0.92	540	565	19
Alitalia R	578	1.02	570	586	66
Alitalia R	9400	0.00	9400	9400	0
Alitalia R	33639	-0.35	33600	33700	387
Alitalia R	350	0.00	350	350	0
Alitalia R	255	0.00	255	255	0
Alitalia R	11285	2.61	11000	11430	4142
Alitalia R	11700	3.31	11700	11700	23
Alitalia R	10950	4.29	10900	11000	22
Alitalia R	233.5	2.64	227	238	22
Alitalia R	1973	1.96	1950	1993	138
Alitalia R	2100	0.00	2100	2100	0
Alitalia R	7700	0.78	7700	7700	15
Alitalia R	5300	0.95	5300	5300	0
Alitalia R	1257	0.00	1257	1257	0
Alitalia R	1400	0.00	1400	1400	0
Alitalia R	2900	0.87	2900	2900	15
Alitalia R	2500	0.00	2500	2500	0
Alitalia R	2550	0.00	2550	2550	0
Alitalia R	2400	0.00	2400	2400	0
Alitalia R	987.7	17.98	950	1000	7
Alitalia R	4297	0.00	4297	4297	0
Alitalia R	2990	0.00	2990	2990	0
Alitalia R	4425	0.00	4425	4425	0
Alitalia R	4150	1.22	4150	4150	0
Alitalia R	1262	-0.32	1255	1270	13
Alitalia R	127	-0.39	127	127	0
Alitalia R	906.7	-0.91	905	908	254
Alitalia R	947	-3.33	946	950	1260
Alitalia R	1404	-0.21	1386	1422	541
Alitalia R	801.6	-0.41	800	803	541
Alitalia R	803.3	-0.00	803.3	803.3	0
Alitalia R	3920	-1.31	3920	3920	8
Alitalia R	787.9	-2.60	786	790	662
Alitalia R	687	-0.68	680	694	141
Alitalia R	2551	-0.04	2550	2552	128
Alitalia R	3306	-0.39	3265	3330	7738
Alitalia R	3495	5.14	3495	3495	7
Alitalia R	720.4	-3.28	705	735	622
Alitalia R	391333	1.90	390000	395000	20
Alitalia R	2941	3.70	2840	2985	375
Alitalia R	1873	-2.04	1850	1890	117
Alitalia R	400	-0.15	400	400	34
Alitalia R	9402	0.48	9320	9500	75
Alitalia R	20950	0.08	20900	21000	568
Alitalia R	5208	-0.29	5200	5200	99
Alitalia R	4156	0.00	4156	4156	21
Alitalia R	3291	0.24	3250	3340	99
Alitalia R	20581	-1.66	20500	20580	92
Alitalia R	263581	-1.16	262000	267000	349
Alitalia R	2427	7.57	2310	2520	37
Alitalia R	8258	-0.36	820	839	232
Alitalia R	2725	0.00	2725	2725	0
Alitalia R	1650	-2.37	1650	1650	8
Alitalia R	3571	0.00	3571	3571	0
Alitalia R	2565	-2.62	2535	2580	545
Alitalia R	3855	0.00	3855	3855	0
Alitalia R	986.7	-1.82	981	998	895
Alitalia R	430	0.00	430	430	0
Alitalia R	771.9	-2.89	770	773	83
Alitalia R	415.3	-1.14	415	415	66
Alitalia R	1600	0.00	1600	1600	0
Alitalia R	643	-0.66	638	648	53979
Alitalia R	4134	-0.60	4135	4185	8382
Alitalia R	4008	-0.45	3990	4040	2353
Alitalia R	3475	-0.14	3425	3515	678
Alitalia R	4354	-0.18	4300	4450	209
Alitalia R	1110	4.72	1110	1110	6
Alitalia R	1300	-0.81	1300	1300	26
Alitalia R	551.2	-0.51	545	555	11
Alitalia R	536	-4.63	536	536	3
Alitalia R	544.4	-0.33	544	545	24
Alitalia R	1292	-0.08	1290	1290	78
Alitalia R	1250	0.00	1250	1250	0
Alitalia R	170	0.00	170	170	0
Alitalia R	2400	0.00	2400	2400	0
Alitalia R	1750	0.00	1750	1750	0
Alitalia R	930	3.39	930	930	14
Alitalia R	800	0.00	800	800	0
Alitalia R	8265	-2.09	8125	8480	934
Alitalia R	15700	-1.63	15700	15700	39
Alitalia R	400	0.00	400	400	0
Alitalia R	1700	0.00	1700	1700	34

PIAZZA AFFARI

Bancari in calo
Fiat e Generali tengono

MILANO - Piazza Affari ha archiviato una seduta senza storia, caratterizzata da scambi ridotti e prezzi in discesa per la maggior parte dei titoli quotati. L'indice Mibtel, con un netto peggioramento negli ultimi minuti, alla fine ha lasciato sul campo un altro 0,77%, ma gli operatori non sembrano particolarmente preoccupati. Si è esaurita infatti la pressione delle vendite e nessuno vuole spingere l'indice troppo all'ingiù. Ma per il momento mancano anche gli acquisti: nessun investitore, italiano o estero, è disposto in questi giorni a prendere iniziative nuove prima di conoscere l'esito della trattativa sulle pensioni.

Qualcuno poi aspetterà addirittura i risultati delle elezioni regionali del 23 aprile, mentre gli stranieri aspettano che il cambio si stabilizzi. Infatti la debolezza della lira non ha aiutato né il mercato del futuro né il listino di piazza Affari. Gli unici titoli che riescono ad attirare un'attività discreta sono quelli che compongono l'indice Mib30: molti operatori infatti fanno arbitraggi tra il futuro e il mercato cash sottostante. Le vendite hanno prevalso soprattutto per i bancari: i titoli del comparto si erano salpati perché la Borsa aveva giudicato i risultati dei bilanci migliori del previsto, ma ieri questo effetto è stato scontato e le vendite sono tornate. Resistono invece Fiat e Generali e si allenta la pressione sui valori del gruppo De Benedetti.

Tot.	Osc.	Var. %	Min.	Max.	Cont.
Alitalia R	1117.1	0.20	1105.0	1125.0	2999
Alitalia R	1390	0.00	1380	1400	14
Alitalia R	4036	-0.52	4025	4050	979
Alitalia R	813.7	1.70	810	835	65
Alitalia R	738.7	-0.91	735	740	30
Alitalia R	1872	-0.79	1855	1892	524
Alitalia R	1905	0.00	1905	1905	0
Alitalia R	1172	-0.76	1155	1190	404
Alitalia R	851	-2.54	836	880	81
Alitalia R	3906	0.33	3890	3920	225
Alitalia R	2170	-2.52	2100	2200	358
Alitalia R	1928	0.31	1925	1932	135
Alitalia R	1585	0.00	1585	1585	0
Alitalia R	125	0.00	125	125	3
Alitalia R	71	1.43	71	71	4
Alitalia R	33000	0.00	33000	33000	0
Alitalia R	10090	-0.10	10090	10090	16
Alitalia R	3100	-0.16	3100	3100	30
Alitalia R	4446	-1.38	4410	4475	2831
Alitalia R	3505	-1.32	3460	3560	8473
Alitalia R	25854	-0.82	25550	26100	259
Alitalia R	10410	0.00	10410	10410	0
Alitalia R	3365	-0.27	3340	3420	421
Alitalia R	639.7	-1.01	630	650	96
Alitalia R	570	-0.14	570	570	57
Alitalia R	7120	0.00	7120	7120	0
Alitalia R	3990	-0.45	3990	3990	4
Alitalia R	3555	-1.40	3510	3595	33360
Alitalia R	3104	-1.12	3075	3145	7807
Alitalia R	1200	0.00	1200	1200	0
Alitalia R	660	0.00	660	660	0
Alitalia R	22450	-0.58	22200	22600	168
Alitalia R	9508	-0.91	9500	9575	120
Alitalia R	10802	-1.39	10700	11040	140
Alitalia R	2527	3.14	2500	2550	63
Alitalia R	10277	1.25	9900	10400	319
Alitalia R	4990	-0.62	4955	4995	10
Alitalia R	120	-2.60	100	124	6
Alitalia R	12043	0.47	12000	12100	181
Alitalia R	7109	-1.26	7070	7150	96
Alitalia R	6150	0.00	6150	6150	0
Alitalia R	900	0.00	900	900	0
Alitalia R	2858	-0.14	2850	2865	21
Alitalia R	47000	0.00	47000	47000	0
Alitalia R	4200	0.00	4200	4200	0
Alitalia R	9500	0.11	9500	9500	95
Alitalia R	7305	0.00	7305	7305	0
Alitalia R	3950	-3.66	3950	3950	4

Alitalia Rnc	1200	-0	1200	1200
Alitalia Rnc	1200	-0	1200	1200
Tor	22450	-0.58	22200	22600
Toro Rnc	9606	-0.91	9540	9675
Toro p	10802	-1.39	10700	11040
Trenno	2527	-3.14	2500	2550
Trpccovich	-	-	-	-
Trpccovich Rnc	-	-	-	-
Unicem Rnc	10277	1.25	9980	10400
Unicem Rnc	4980	-0.62	4955	4995
Unicem Rnc War	120	-2.60	100	140
Unipol	12043	0.47	12000	12080
Unipol P	710	-1.26	7070	7150
Vetere Iti	6150	0.00	6150	6150
Vann. Ind	900	0.00	900	900
Vanni Lau	2858	-0.14	2850	2875
Vittoria	7900	0.71	7900	7900
Volkswagen	417000	0.00	417000	417000
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200
Zignage	9500	0.11	9500	9500
Zucchi	7305	0.00	7305	7305
Zucchi Ri	3950	-3.66	3950	3950

venerdì 30 marzo 1995

ORTO E FINMARE: DEGANO (REGIONE) E DEL PIERO (COMUNE DI TRIESTE) RICEVUTI IERI DAL MINISTRO

Caravale aspetta la terna

esi Ily e Donaggio s'incontrano per concertare la "candidatura" - Lloyd, nella prossima settimana una risposta



Riccardo Ily



Alberto Donaggio

TRIESTE — Presidente dell'autorità portuale di Trieste: la nomina avverrà senza indugio non appena la terna delle indicazioni - formulate dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di commercio - approderà sul tavolo ministeriale. Il tempo di mettersi d'accordo con la presidente Guerra, et voilà, ecco consegnato il pacco dono. Probabilmente non ci sarà neppure bisogno di procedere a un nuovo, breve commissariamento: si potrebbe ricorrere a una sorta di trascinamento "de facto" dell'attuale gestione Romano. L'ipotesi di un ritorno di Achille Vinci Giacchi pare tramontata.

Nella mezzogiorno di colloquio intercorsa ieri sera con gli assessori Degano e Del Piero, questo è stato il messaggio del ministro Caravale. La palla torna dunque a Trieste, che deve entro domani esprimere le preferenze. La situazione è - più o meno - la seguente: il commissario della Provincia, Mazzurco, avrebbe confermato la precedente "candidatura", quella di Enzo Volli; la giunta della Camera di commercio ha incaricato il presidente Donaggio di valutare insieme al sindaco Ily la possibilità di una indicazione concordata, la disponibilità di Franco Gropaz resta "congelata" fino a nuovo ordine; Riccardo Ily, che dovrebbe incontrare già oggi Donaggio, si limita a dichiarare che il nome del prescelto sarà regolarmente comunicato a Roma domani.

Insomma, giochi ancora da farsi, tatticismi esasperati oppure la decisione è già stata assunta? Chissà. Spesso accade che i nomi in circolazione siano semplici fumogeni per coprire le vere intenzioni. Comunque riepiloghiamo illusioni e pettegolezzi: Claudio Boniccioli (in corsa anche a Venezia, sponsorizzato dalla Provincia), Giacomo Borruo, Fabio Neri (che ha smentito), Sergio Trauner, Michele Lacalamita, Achille Vinci Giacchi. Si mormora di un forte interessamento da parte di Giuseppe Giurgola, direttore generale del ministero, a suo tempo vicino a Gianni De Michelis: anche Giurgola tenterebbe la carta veneziana, la Cgil lagunare lo raccomanda caldamente all'attenzione del sindaco Cacciari. Altri "spifferi". Ily si orienterebbe verso un noto manager, che da un po' di tempo si occupa di questioni triestine. E qualcuno aveva persino udito il nome di Sebastiano Gattorno. Comunque, tra oggi e domani si aprirà il siparietto e si vedrà quale il tagliando vincente della lotteria portuale.

Torniamo a Caravale, Degano e Del Piero. La pieganza "forte" rimaneva pur sempre, nonostante gli invadenti aromi portuali, il Lloyd Triestino. Il ministro non si è sbilanciato e ha garantito una risposta alle pressioni triestine già nella prossima settimana. Degano e Del Piero hanno ribadito che a) il Lloyd non è una semplice bandiera, ma incarna, insieme agli alleati, più del 50% del traffico container al Molo VII; b) non ha senso, come fa Finmare, annunciare che si cerca una merchant bank per vendere la compagnia, poi procedono surrettiziamente le pratiche di accorpamento, dunque non si prendano - per correttezza - decisioni di alcun genere, neppure organizzative.

Dall'inesauribile filone portuale, poi, altre sollecitazioni: sono in palio 100 mld sotto forma di decreto legge per favorire la trasformazione delle compagnie e per "ripulirle" dalle scorie debitorie. Il 60% del finanziamento dovrebbe essere attribuito secondo la densità occupazionale (e questo favorirebbe la Compagnia triestina), l'altro 40% allegherebbe i debiti pregressi (e non riguarderebbe la Culp). Degano e Del Piero insistono affinché il 60% - collegato alla consistenza degli organici - venga ripartito rapidamente, senza attendere gli accertamenti amministrativi necessari alla stima delle situazioni debitorie. A Caravale è stato inoltre ricordato che la Compagnia aspetta da un anno un'ulteriore quota di "esodi", sui quali già nel maggio '94 l'allora ministro Costa s'era detto d'accordo.

Un'ultima battuta romana: si convinto di Caravale all'alta velocità ferroviaria da Torino a Trieste fino a Budapest, perché la boccata triestina ha senso se la linea prosegue. L'importante è trovare i finanziamenti per i lavori oltre confine. Chi li cercherà?

Massimo Greco

SECONDO IL DIRETTORE DELLA DMD, REVELLO LAMI

Dieselistica Fincantieri, nel '96 andrà in pareggio



Nicola Squassafichi (a sinistra) consegna la certificazione Iso 9002 Rina a Revello Lami (Dmd).

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Giovanni Revello Lami, direttore della Divisione motori diesel della Fincantieri, ha ribadito ieri mattina quanto aveva dichiarato nell'intervista resa al "Piccolo" nello scorso novembre: la Dmd, dimagrita e ristrutturata nel corso del precedente anno, limiterà negli esercizi '94 e '95 le perdite e nel '96 riuscirà a conseguire l'agognato pareggio. Se le costruzioni crociere hanno rappresentato e rappresentano per Fincantieri una vitale boccata di ossigeno, il comparto "militare" e la gamma delle attività, nell'ambito delle quali rivestono particolare importanza i motori A 32 e A 55. Si è deciso - ha detto Revello Lami - di imboccare con maggiore determinazione la strada della diversificazione produttiva, puntando al-

le applicazioni "terrestri", soprattutto per quel che riguarda le occasioni offerte dai paesi emergenti. Al momento - ha precisato il direttore della Dmd - le destinazioni motoristiche "marittime" rappresentano oltre il 60% delle commesse, ma in prospettiva si prevede che l'incidenza dei generatori di energia aumenterà in modo significativo. Cantieri sono al lavoro in Mauritania, nello Yemen, in Egitto e soprattutto in Cina: operazioni che implicano complesse soluzioni di ingegneria finanziaria. Lo studio di motori "a gas", sui quali si appunta l'attenzione di Diesel Ricerche per conto di New Sulzer Diesel, completa il quadro delle iniziative divisionali.

A proposito di Diesel Ricerche, il direttore generale della società (partecipata al 90% da Fincantieri), Bertoni, ha sot-

tolineato che la collaborazione con Sulzer sta finalmente "carburando": a Trieste - oltre alla già citata sperimentazione del motore a gas - si sta mettendo a punto un nuovo motore a 2 tempi; il carico di lavoro per i 180 addetti è soddisfacente; Diesel Ricerche - ha precisato Bertoni - si occupa di ricerca e sviluppo, non è un ufficio tecnico complementare e soprattutto è in grado di dimostrare di non essere un semplice "rimorchio" di Winterthur.

Occasione dell'incontro di ieri con la stampa è stato l'ottenimento da parte della Dmd della certificazione "Iso 9002" da parte del Rina (registro navale italiano). Il direttore del Rina, Squassafichi, ha consegnato ieri il riconoscimento a Revello Lami "per la qualità dei processi e dei prodotti" della dieselistica Fincantieri.

FISCO

Che strategia sull'evasione

Una ricetta di riqualificazione professionale per il personale di un'amministrazione pubblica che è stata capace di scovare negli ultimi dieci anni 50 mila miliardi di tasse evase e di aver effettuato nel 1994 236 mila controlli. Con una semplice riforma si potrebbero evitare le trappole burocratiche più grossolane che appesantiscono il lavoro.

TRIESTE — Nei giorni scorsi i giornali hanno pubblicato il consuntivo 1994 delle Finanze. In un'epoca in cui sondaggi e statistiche la fanno da padrone, non si riesce a comprendere se l'aver scoperto, negli ultimi dieci anni, evasione fiscale per cinquantamila miliardi o aver effettuato nel '94 duecentotrentaseimila controlli, siano fatti positivi o meno.

Certamente cinquantamila miliardi non sono brucoloni, ma costituiscono una goccia nel mare della evasione fiscale stimata, per lo stesso periodo, in un milione di miliardi di lire! C'è poi da dire, purtroppo, che le cifre accertate non corrispondono a quelle incassate, cioè quello che rimane passata la fase contenziosa (che può durare decenni), fallimenti, chiusure ecc. In realtà restano le briciole.

Eppure questi 236 mila controlli fatti l'anno scorso da un'amministrazione finanziaria allo sbando e allo stremo, rappresentano, in proporzione, le potenzialità che il Fisco potrebbe esprimere se adeguatamente rafforzato e sburocratizzato; ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che, raschiato il fondo del barile per quanto riguarda la riduzione delle spese, le sorti del nostro Paese dipendono dal tentativo di arginare l'evasione fiscale.

La Dirstat Finanze, sindacato dei direttivi e dei dirigenti della amministrazione finanziaria, è da tempo asserrite di queste necessità: per una seria azione si vuole un personaggio qualificato, ben retribuito, aggiornato, con alle spalle una struttura informatizzata d'avanguardia. Ma qualcosa si può fare anche subito: l'attività di accer-

tamento dovrebbe essere per sua natura agile e mirata. Ebbene, elefantiche norme interne impongono prima e dopo una verifica, una lunga serie di atti, con compilazione di verbali e di relazioni, magari infarciti di auliche citazioni, ma di nessuna importanza e che nessuno mal andrà a leggere. Così i temi di espletamento del controllo si triplicano.

C'è inoltre la pretesa, anziché concentrarsi sulle poste più significative, di controllare una per una tutte le voci del bilancio, anche quelle più ininfluenti. Così, dimenticandosi che l'evasione fiscale è spesso extracontabile, il Fisco si azzanna con il contribuente, creando un enorme contenzioso, disquidando se la fattura Acega del 31 dicembre vada imputata in un anno anziché nell'altro o se il pranzo dell'amministratore della società sia stato fatto per scopi lavorativi o personali.

Un altro punto su cui sarebbe possibile intervenire - velocemente quanto efficacemente è quello dell'aggiornamento: attualmente i corsi sono rari, mal fatti, a numero chiuso e organizzati spesso a uso e consumo dei docenti più che dei discenti. Gli unici quotidiani e le sole riviste specializzate che girano negli uffici, sono quelli comprati, con propri soldi, dagli impiegati. E anche indecente che non esista un'assicurazione che tuteli i rischi professionali dei funzionari. Modificare in meglio tali situazioni, come vedete, non sarebbe impossibile. Perché non cerchiamo, per il bene della comunità, di passare dalle parole ai fatti?

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

SEMINARIO DELLA CRT

La Svizzera, un partner fuori dall'Unione europea

La Cassa sede triveneta della Camera italo-elvetica

TRIESTE — «La Svizzera è le opportunità offerte da un Paese europeo non aderente all'Unione europea»: questo il titolo di un seminario organizzato dalla Cassa di Riforma di Trieste - Banca Spa, in collaborazione con la Camera di commercio italiana per la Svizzera (Ceis), la cui rappresentanza (unica in Italia), con completa competenza per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, ha sede presso la banca triestina. L'iniziativa si terrà martedì 4 aprile a Verona, mercoledì 5 a Vicenza, e giovedì 6 aprile a Treviso.

Le tre sedi del seminario sono: a Verona il Grand Hotel di corso Porta Nuova 105, a Vicenza l'Alfa Hotel in via dell'Industria 50, a Treviso la sede dell'Api Industriale di piazza Garibaldi.

Durante gli incontri (ore 17.30) saranno affrontati argomenti specifici interesse per operatori, con un programma dettagliato che prevede una relazione introduttiva del vicedirettore generale della CrTrieste - Banca Spa, e presidente della Camera di commercio italiana per la Svizzera, Nerio Benel, un intervento del segretario generale della Camera di Zurigo, Andrea Zappalà, e un contributo dell'avvocato Otto C. Meier Boeschstein sul tema "Il sistema politico-economico svizzero", «Cooperazione e gestione di società in Svizzera: aspetti legali e fiscali», la società svizzera in ambito di strutture

nella forma giuridica di associazione, conta attualmente circa 900 soci italiani e svizzeri, e si propone di fornire una serie ampia di servizi, a disposizione di tutti gli operatori che ne fanno richiesta, riservando comunque un trattamento preferenziale per gli iscritti. I principali servizi informativi riguardano: prodotti e marchi, notizie commerciali e finanziarie sulla solvibilità delle imprese, regolamentazione in materia di scambi commerciali, appuntamenti con fiere e mostre, e altro ancora.

Per quanto riguarda il comparto commerciale e giuridico, la Camera di commercio italiana per la Svizzera offre, oltre ai classici servizi come recupero crediti, promozione di ricerche di mercato, organizzazione di incontri tra operatori economici, consulenza legale e ricerca di agenti e rappresentanti, anche quello riguardante l'arbitrato internazionale.

Si tratta di uno strumento di risoluzione delle controversie commerciali tra le parti (anche se esse non sono membri della Camera) all'interno e all'esterno della Svizzera.

Tra i vantaggi di questo importante servizio (quella di Zurigo è l'unica Camera all'estero a fornirli) ci sono la rapidità, la competenza e la riservatezza. L'arbitrato internazionale, infatti, consente a imprese appartenenti a Paesi diversi di non essere strettamente vincolate a un sistema giuridico nazionale, e di avvalersi di una procedura multilingue.

CENSIMENTO DELLE REALTA' PRODUTTIVE

Il «Progetto Russia» di Informest selezionato per il partenariato Ue

GORIZIA — Un progetto di sviluppo della cooperazione con le nuove realtà economiche presenti nella Federazione russa, elaborato da Informest - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, è stato selezionato dal ministero del Commercio estero italiano per il cofinanziamento comunitario del Programma Tacis di partenariato e coordinamento.

Il progetto, denominato «Opportunità Russia - Promuovere i distretti produttivi nel passaggio all'economia di mercato», ha l'obiettivo di realizzare una metodologia per il censimento delle realtà produttive con caratteristiche distrettuali.

NUOVO ACQUISTO DI AVIANOVA

Atr in crescita dopo i test positivi

TOLOSA — Si sta chiudendo con due importanti novità il primo trimestre '95 per l'Atr, il consorzio formato dall'italiana Alenia e la francese Aerospatiale produttrice degli omonimi velivoli turboelica.

La prima è il positivo responso della lunga serie di test svolti nella base americana di Edwards, in California, ai quali sono stati sottoposti i velivoli della classe 72, e la seconda, invece, è la firma dell'accordo raggiunto con l'Aviano che ha permesso la consegna,

Partner della Società dei servizi la Camera di commercio di Dublino e la Camera di commercio e industria della Federazione russa

territoriali e merceologiche, nelle repubbliche e nelle regioni della Russia.

Dopo una fase di ricerca sperimentale, sono previste una fase di attività formativa per il personale del sistema camerale russo sugli strumenti e le esperienze di sviluppo dei localismi produttivi nel mondo occidentale ed una fase di presentazione dei distretti produttivi russi agli operatori economici italiani ed europei in un evento fieristico e di partenariato, che avrà luogo nel Nord-Est italiano quale area baricentrica fra l'Europa occidentale e quella centro-orientale.

Partner di Informest nel progetto sono la Camera di commercio di Dublino (Irlanda) quale partner comunitario e la Camera di commercio e industria della Federazione russa, che associa ottantadue istituzioni camerali e locali, quale partner beneficiario.

Per l'esecuzione del progetto Informest conta sulla collaborazione di due qualificati organismi italiani quali la Fondazione Censis per la parte scientifica e Mondimpresa Scpa, agenzia di sviluppo di Unioncamere e di Confindustria, per la parte fieristica.

Il programma Partenariato e Coordinamento di Tacis, prevede un cofinanziamento comunitario fino al 50% del costo dei progetti per un importo massimo di 300 mila Ecu.

Attualmente la compagnia del gruppo Alitalia (alla cerimonia di consegna era presente il presidente Schisano) ha in linea ben 11 Atr 42 classe 300 e 3 Atr 72 classe 210, gli stessi che prossimamente saranno impegnati sulla rotta Ronchi dei Legionari - Milano Linate.

Nel dicembre prossimo, poi, entrerà in linea l'ennesimo Atr 72.

IL RACCORDO PER I VALICHI Gorizia, impegno di Degano per la viabilità frontaliera

TRIESTE — La realizzazione del raccordo autostradale Gorizia-Radizza, la valutazione dell'iter procedurale per il completamento dell'autoparco di Gorizia (terzo lotto) e la realizzazione del tratto autostradale Gorizia-Villesse sono stati i temi esaminati nell'incontro che l'assessore ai Trasporti e alla viabilità, Cristiano Degano, ha avuto con una delegazione guidata dal sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, e composta dal presiden-

te e dal direttore della Sdag (stazioni doganali ed autoportuali di Gorizia) Bepino Zonatto e Bruno Foddersie e dal direttore della società di gestione del sistema autoportuale di Vortojba (Slovenia), Carlo Paulic. Degano ha ribadito la posizione della Giunta regionale in merito alla realizzazione, d'intesa con le autorità slovene, dei tratti autostradali per assicurare il raccordo dei valichi confinari di Trieste e Gorizia.

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO TRIHOTELS SRL - n. 30/94

VENDITA DELLE QUOTE DELLA HOTEL DUCHI D'AOSTA SRL

INVITO A OFFERTE

Il Giudice Delegato dott. Alberto Chiozzi, con decreto di data 17 marzo 1995, ha indetto dinanzi a sé gara informale per la cessione delle n. 1.000.000 quote rappresentanti il 100% del capitale della Hotel Duchi d'Aosta Srl, società di gestione dell'azienda alberghiera Hotel Duchi d'Aosta, sita in Trieste, piazza Unità d'Italia n. 2, avvertendo che la cessione avverrà per atto notarile, da stipularsi entro 60 giorni dall'accoglimento dell'offerta migliore, trattandosi di raccolta di offerte fatta sotto controllo giurisdizionale per mera opportunità e chiarezza.

La gara è fissata per il giorno 19 aprile 1995, alle ore 12.30, presso la stanza 234 del Tribunale di Trieste, davanti al Giudice Delegato, dott. Alberto Chiozzi e si aprirà a coloro che presenteranno offerte migliorative rispetto a quella pervenuta, che prevede:

- il pagamento di L. 700.000.000 per la cessione delle quote della Hotel Duchi d'Aosta Srl e il pagamento dell'intero credito di L. 1.047.657.756 vantato da Trihotels Srl in fallimento nei confronti della Hotel Duchi d'Aosta Srl con pagamento all'atto della cessione delle quote dinanzi a notaio, da stipularsi entro 60 giorni dall'eventuale aggiudicazione.

Gli interessati all'acquisto potranno far pervenire le loro offerte in busta chiusa alla cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste (stanza n. 259, il piano) entro le ore 12.00 del giorno 18 aprile 1995, indicando il prezzo offerto e allegando un assegno circolare intestato a «Fallimento Trihotels Srl n. 30/94» di importo pari al 10% del prezzo offerto.

CHIARIMENTI - Curatore dott. Piero Valentini, tel. 040/363006 e Cancelleria Fallimenti.

Trieste, 24 marzo 1995 Il Collaboratore di Cancelleria Cristina Verginella

RAIUNO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7.30-9.30)
7.00 TG1 (8-8.30-9-10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Una ragazza magica".
10.05 UN PROFILO NEL BUIO. Film (drammatico). Di P. Lynch. Con Sela Ward, Justin Deas.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.05 LINEA BLU. SPECIALE "GUGLIELMO MARCONI". Con Puccio Corona.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultima vendetta".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MONITOR FBI. Telefilm. "Baciata e uccisa".
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sario.
15.55 VIVA DISNEY. LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SPERIAMO CHE SIA FEMMINA. Film (commedia '85). Di Mario Monicelli. Con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE
1.10 IL FATTO
1.15 I DEMONI. Sceneggi.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 LUPPO DE LUPIS
7.25 FLINTSTONES KIDS
7.50 DINOSAURI. Telefilm. "Il cibo fa male".
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Lo stallone di Neuchâtel".
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLINO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampa.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SEGRETI PER VOI
15.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzini.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Cuba libre".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIENTRE. MI MANCA LA PAROLA. Con Mirabella e Garrani.
20.30 ARMA LETALE 3. Film (poliziesco '92). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.25 I MERCANTI DELLA MORTE
23.45 TG2 NOTTE
0.05 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.15 BUON COMPLEANNO CINEMA
0.20 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BASKET. SCAGLIOLINI-STEFANEL
1.15 PUGILATO
1.50 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.
7.35 FILOSOFIA. Documenti.
7.40 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.10 FILOSOFIA. Documenti.
8.15 Euronews
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 DALLA NEGROPOLI DI CROCCIA... Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigli Marzullo.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TIRO CON L'ARCO. MONDIALI INDOOR
15.50 PUGILATO DILETTANTI
16.30 VIDEOSAPERE ARGOMENTI. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
21.15 TG3
21.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 8.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Battifoll; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camioni; 18.07: GR1 I mercanti; 18.32: Radio help; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 21.20: GR1 Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomando; 8.52: Un racconto al giorno; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
21.15 TG3
21.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La baracca; 13.52: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il mondo nuovo; 16.15: Archivio del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Dal Teatro Regio di Torino; 20.30: Jerusalem; 23.43: Radiotriam; 24: Radiotre notte classica.

Radio regionale

2.00: Notturno italiano
2.45: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.
2.20: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15.00: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Irlanda, bella e tragica; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 18.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneto tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zaga; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mac Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy dance la classifica più balata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dedicato e richiesto 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebboni; al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merlo.

TV/RAIUNO

Non si sogna più B

Sospesi il programma di Damato e «Seconda serata»

ROMA - Le trasmissioni di Raiuno «Sognando sognando», condotta da Mino Damato e «Seconda serata», condotta da Alessandra Casella, saranno sospese dalla prossima settimana. Ne dà notizia una nota dell'ufficio stampa Rai nella quale si precisa che «la campagna elettorale modifica in parte il palinsesto di Raiuno». Le modifiche riguardano le due trasmissioni che vanno in onda dal Teatro delle Vittorie, dove, da lunedì 3 aprile, verrà ospitato un nuovo programma quotidiano di Bruno Vespa.

Per quanto riguarda l'eventuale ripresa, dopo le elezioni regionali, in particolare di «Sognando sognando», la direzione di Raiuno spiega che «sarà valutato l'ascolto della prossima puntata di domenica 2 aprile. La trasmissione non era stata concepita per essere leader della serata perché era una formula nuova da sperimentare in uno spazio tradizionalmente occupato dagli sceneggiati tv. È evidente però che gli ascolti devono essere in linea con quelli della rete.

Qualsiasi decisione sarà presa, Raiuno confermerà la sua stima per la professionalità di Mino Damato, che è da tutti riconosciuta. Gli ascolti sono passati dai 3 milioni 980 mila telespettatori della prima puntata ai 2.9 della terza.

Alla ripresa, «Seconda serata» tornerà con una nuova conduzione, ma, precisano a Raiuno, il nome deve ancora essere scelto.

Per il consigliere di amministrazione della Rai Mauro Miccio, la sospensione di «Sognando sognando» «è la conseguenza di un progetto non adatto alla fascia oraria e al teatro dal quale va in onda».

«La trasmissione ha detto il consigliere Rai ad «Antennacinema» a

Conegliano «va in onda dal tempio dello spettacolo Rai, il «Delle Vittorie», ma la formula, di così basso profilo sembrerebbe più adatta a uno studio televisivo di altro tipo, più raccolto». In ogni caso, per Miccio, «Sognando sognando» non è un programma adatto alla prima serata domenicale di Raiuno, «in cui la gente è abituata a trovare la fiction o, comunque, una proposta altamente spettacolare».

Miccio ha precisato che il progetto della trasmissione «stava a cuore al direttore di Raiuno, Brando Giordani, che ne ha deciso autonomamente la realizzazione e che, autonomamente, ne deciderà l'eventuale cancellazione». Miccio si è accordato con Damato d'accordo «sulla necessità che la Rai, ormai in forte ripresa d'ascolto, dia spazio a trasmissioni che sperimentino nuovi linguaggi di spettacolo».

«Sognando sognando» non è un programma adatto alla prima serata domenicale di Raiuno, «in cui la gente è abituata a trovare la fiction o, comunque, una proposta altamente spettacolare».

Miccio ha precisato che il progetto della trasmissione «stava a cuore al direttore di Raiuno, Brando Giordani, che ne ha deciso autonomamente la realizzazione e che, autonomamente, ne deciderà l'eventuale cancellazione». Miccio si è accordato con Damato d'accordo «sulla necessità che la Rai, ormai in forte ripresa d'ascolto, dia spazio a trasmissioni che sperimentino nuovi linguaggi di spettacolo».



Alessandra Casella lascia, per ora, Raiuno

RAIDUE

Gibson in «prima»

Su Raiude c'è «Arma letale 3» di Donner

È un' autentica «prima visione televisiva» quella che propone alle 20.30 Raidue.

Si tratta di «Arma letale 3», diretto nel 1992 da Richard Donner, che mise insieme per la terza volta l'australiano Mel Gibson e il divo di colore Danny Glover per un'avventura che ha nella dinamica degli eventi e nel ritmo incalzante le sue carte vincenti. Del cast fanno parte anche Joe Pesci e René Russo per un'avventura che ha per scenario ancora una volta Los Angeles.

Rispetto alle due pellicole precedenti il copione ruota intorno a un furto d'armi e coinvolge anche i regimi dittatoriali di diversi Paesi contro i quali i due poliziotti metropolitani possono apparentemente fare ben poco. Danny Glover, agente sull'orlo della pensione, ripete il suo personaggio dell'uomo perfetto, espressione di una borghesia moderata perfettamente integrata oltre l'odio razziale. Mel Gibson è invece il reduce dal Vietnam che non sopporta la disciplina e talvolta risolve un caso con un pizzico di follia.

Si tratta di un cinema di confezione al suo meglio, molto amato dai giovanissimi, capace di rinnovarsi da un episodio all'altro ricamando sui dettagli della trama e proprio per questo caratterizzatosi nella grande produzione commerciale.

In tv «Arma letale 3» ripeterà un successo annunciato?



Mel Gibson è l'interprete del terzo, fortunato episodio di «Arma letale», in onda su Raidue.

TV/ASCOLTI

Per «Sanremo top» di Baudo nove milioni di spettatori

ROMA - Pippo Baudo, nuovo Re Mida della tv, continua a mettere successi: martedì sera con «Sanremo top», ennesimo programma musicale a base di canzoni del festival, ha avuto su Raiuno 9 milioni 195 mila spettatori («share» 37,8), poco meno dell'ascolto ottenuto dalle reti Fininvest insieme.

Dopo Baudo a distanza di oltre 4 milioni di spettatori, il film «Il silenzio degli innocenti»,

su Canale 5, con 5 milioni 62 mila spettatori (18,12); al terzo «Chi l'ha visto?» (Raitre) con 3 milioni 981 mila (13,80). Seguono: «Re per una notte», la varietà di Italia 1 con 3 milioni 936 mila («share» 13,96); il film «Alla ricerca dell'assassino» (Raidue) con 3 milioni 874 mila (13,21) e infine la prima puntata della replica di «Rossella», che su Retequattro ha avuto 1 milione 252 mila spettatori (4,31).

I film

«Speriamo che sia femmina»

Tre i film da proporre per la serata di domani in Raiuno. Soltanto Raiuno sceglie di restare fedele al cinema italiano.

«Speriamo che sia femmina» (1985) di Mario Monicelli (Raiuno, ore 20.40). Compie dieci anni questa commedia dei sentimenti che per Monicelli rappresenta il ritorno a un successo indiscutibile dopo la fortunata saga di «Amici miei». Se in quel caso suo universo era tutto al maschile, qui le donne fanno da padrone. In un casale toscano c'è Liv Ullmann, custode della tradizione familiare e rifiuto per tutti i parenti. Arrivano una figlia, una sorella, un'altra figlia, la domestica. C'è il vecchio nonno Bernard Blier, ci sono gli uomini della famiglia. Un straordinario cast Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli, Lucrezia Lante della Rovere, Philippe Noiret, Athina Cenci e Paolo Hendel.

«La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» (1976) di Irvin Kershner (Tmc, ore 20.35). Richard Harris, tornato in Inghilterra dopo aver vissuto tra gli indiani (nel film precedente), riprende la «dell'America» e ritrova gli Sioux. «Colors» (1987) di e con Dennis Hopper (Retequattro, ore 22.30). Guerriglia urbana a Los Angeles di Sean Penn e Bob Duval.

Raitre, ore 20.30

«Tempo reale» dedicato alla politica

Sarà dedicata a Silvio Berlusconi la puntata di «Tempo reale», il programma di Michele Santoro in onda in diretta su Raitre.

Giovedì scorso il programma si era occupato di Romano Prodi e così oggi, «nel rispetto della par condicio», si parlerà di Berlusconi. In studio, gli onorevoli Rocco Buttiglione, Giuliano Ferrara, Giuseppe Ayala; il segretario confederale della Cisl, Sergio D'Antoni, e Daniele Vimercati direttore dell'«Inpendente». In scaletta, anche un collegamento da Bari con il racconto della tangentopoli pugliese.

Raidue, ore 10.30

«Lo sportello del cittadino»

Si parlerà delle bollette telefoniche e del controllo dei dati e dei consumi da parte dell'utente nella puntata de «Lo sportello del cittadino», condotto da Anna Bartolini su Raidue.

Si parlerà anche di alcune case di cosmetici che, nonostante le normative Cee, non indicano la composizione dei loro prodotti.

Raiuno, ore 14

La sicurezza ad «Albedo»

Si spiega come funziona l'air bag nella puntata «Albedo», la rubrica scientifica del Tg1 curata e condotta da Beppe Breveglieri in onda su Raiuno.

In sommario anche un servizio sull'epatite e un scheda sui mutamenti del clima.

Raitre, ore 16.45

«Parlato semplice» e la massoneria

«Massoneria: perché dovremmo temerla?», è il tema della puntata di «Parlato semplice», in onda su Raiuno. Il programma propone un servizio girato durante la riunione ufficiale della «Gran loggia del gran Oriente d'Italia» che ha visto raccogliersi a Roma 500 capi delle singole loggie della Penisola.

RADIO: NOVITA'

Ritorna il varietà, con Banfi a «Che domenica ragazzi»

ROMA - Radiorai prosegue la sua opera di ricostruzione degli appuntamenti storici del palinsesto radiofonico. Una linea voluta dal direttore Paolo Francia, che trova una sua concretizzazione nel rilancio del classico varietà della domenica mattina: così a partire dal 2 aprile Radiodue trasmetterà «Che domenica ragazzi», un varietà condotto da Lino Banfi che andrà in onda per 13 settimane alle 10 dalla

storica «Sala A» di Asiago. Dopo tante esperienze in teatro, al cinema e in televisione, Lino Banfi torna così alla radio. «È la prima volta che ho l'opportunità di condurre un varietà ideato e realizzato secondo i miei gusti e le mie esigenze», ha detto Banfi durante la presentazione della stampa del programma che è firmato da Dino e Gustavo Verde per la regia di Marcello Casco.

TMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Navi di spie»
10.00 DALLAS. Sceneggi.
11.00 LE GRANDI FIRMES
12.00 SALE, PEPPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BUGIE BIANCHE. Film (sentimentale '79). Di Stefano Rolla. Con Max Von Sydow, Virna Lisi.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRMES
18.30 PRET-A-PORTER. LE SFILATE DI MILANO
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLINO. Film (avventura '76). Di Irving Kershner. Con Richard Harris, Gale Sondergaard.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.30 TMC SCI
1.00 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.30 CASA: COSA?
2.30 Euronews
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
6.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLETTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MONTANIELLE. Con Maria Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MISTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENI DUE FUORICLASSE
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST
17.30 MIGHTY MAX
17.50 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 STELLE A QUATTRO ZAMPE. Con Gerry Scotti e Paola Barale.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federico Panucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. «Medicina mortale»
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «Oli-lle»
18.20 BAYWATCH. Telefilm. «Uomo di ferro»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «Tradimenti»
21.45 MELROSE PLACE. Telenovela. «Una strana luna di miele»
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 CIAK
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.00 ITALIA UNO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.20 HIGHLANDER. Telefilm.
2.20 SUPERBOY. Telefilm.
3.00 MI BENEDECA PADRE. Telefilm.
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
4.30 CHIPS. Telefilm.
5.30 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FERRARIS D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggi.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Sceneggi.
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.15 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 SENZA PECCATO. Telenovela.
22.30 COLORS - COLORI DI Telenovela. «30».
22.30 GUERRA. Film (poliziesco '88). Di Dennis Hopper. Con Sean Penn, Robert Duvall.
23.30 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO
2.25 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.20 FAMILY EXPRESS. Film (commedia '90). Regia George N. Hayek. Con Peter Fonda, Victoria Vera.
5.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fianstra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 IL CLAN DI MR. WHEEL
16.05 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 IL CLAN DI MR. WHEEL
18.15 ATTUALITA' NELLA RICERCA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.20 IL CLAN DI MR. WHEEL
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 CASOTTO. Film (commedia '77). Di Sergio Citti. Con Jodie Foster, Catherine Deneuve, Gigi Proietti.
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.25 CALCIO. SLOVENIA-ESTONIA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
20.00 Euronews
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEPROMOZIONE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. BRESCIALATI-GORIZIA
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA

16.30 RIBELLE. Telenovela.

18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.30 TOMMAS

MUSICA / INTERVISTA

Biagio, fratello maggiore

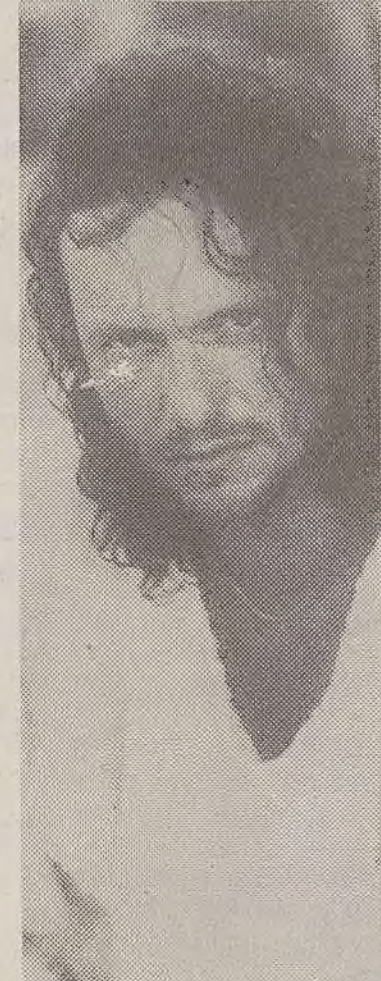
Parla Antonacci, che domani sera conclude al palasport di Trieste il suo primo vero tour

Intervista di
Marco Muscatello
TRIESTE - Quando è venuto a fare con la nazionale cantantello Stadio Rocco, nell'ottobre scorso, l'avevo promesso: «Venerò qui con il mio spettacolo». Biagio Antonacci, trentun anni, milanese, nuovo idolo dei giovanissimi italiani, è stato di Milano ai primi di marzo, e di successo in successo, è stato allungato con altre tappe, conclude proprio a Trieste, in un concerto al palasport di Sanremo domani con inizio alle 21.
«E' stata la mia prima tour seria, vera. Con tanto pubblico, quindi. Io ho avuto sempre cantato dal vivo, in giro per Italia, però quest'anno sono stato per la prima volta ripagato per davvero dal pubblico. Anche in ciò Trieste è una promessa mantenuta».
A ottobre, in occasione della partita, aveva fatto visita ai ragazzi di una scuola triestina...
«Sì, un'esperienza particolare.

re. Ragazzi molto intelligenti che mi avevano fatto domande intelligenti. Tanta voglia di parlare, di discutere al di là delle canzoni».
Dal palco dei suoi concerti, l'universo giovanile italiano del '95 come appare?
«E' molto fertile, anche se apparentemente arido. Ma arido perché c'è bisogno di dar loro freschezza e acqua, sotto forma di idee, di messaggi. C'è bisogno di seminare bene per il loro futuro, perché oggi se non pensiamo noi fratelli maggiori o genitori di poter cambiare l'uomo, se non pensiamo che un uomo migliore può arrivare solo dai nostri figli o dai nostri fratelli minori, sarà un disastro. Quindi li vedo desiderosi di qualcosa di nuovo, li vedo preparati, attenti, vicini ai problemi sociali. Spesso ce ne dimentichiamo, ma i ragazzi sono molto presenti di fronte a quel che accade nella realtà».
Negli Stati Uniti l'hanno chiamata «generazione X», come se fosse un enorme punto di domanda. In Italia si può fare un discorso analogo o no?

«Assolutamente no. Negli Stati Uniti la generazione X non è solo la generazione nuova. Gli Stati Uniti sono proprio un popolo X. Noi italiani siamo diversi, abbiamo una cultura, una storia e i nostri figli, i nostri ragazzi hanno dentro di sé dei sentimenti che noi abbiamo trasmesso loro tramite il nostro dna, attraverso la nostra esperienza. Questi sentimenti devono essere solo portati a frutto. Sono delle piante che, come ripeto, hanno bisogno di acqua per fiorire. Io ho fiducia nell'uomo del domani ma mi impegno anche, nel mio piccolo, a educare i ragazzi, a dar loro messaggi chiari e precisi».
Un mese fa ha cantato per mezz'ora nella stazione di una metropolitana, a Milano. Provocazione o che altro?
«Tutto è nato da un filmato per un programma televisivo. Ma è stata un'esperienza interessante. Ero camuffato per non farmi riconoscere. Ho notato molta indifferenza da parte della gente, dietro a una generosità un po' di maniera: davanti alle mille lire quasi per liberarsi la coscienza di fronte a un pove-

racchio che suonava in mezzo alla strada».
Nella metropolitana di Londra le cose sarebbero andate diversamente...
«Sì. E' che la musica in Italia è culturalmente molto indietro, siamo al 20% delle nostre potenzialità. Qui si ruba, si spaccia la droga per strada, si chiude un occhio su tutto, ma non si chiude un occhio di fronte a gente che campeggia con le 50 o 100 mila lire al giorno che riesce a incassare suonando per strada».
La nuova musica italiana come sta in salute?
«C'è una realtà underground, una realtà di rock, di posse, di rap molto sotto sotto, se vogliamo, che però si sta muovendo bene. I cantautori devono aggiornarsi con la musica, i suoni. Poi non avremo più niente da invidiare agli stranieri».
Ma i ragazzi vogliono ancora sentir parlare d'amore nelle canzoni...
«Sì, la canzone d'amore continua ad avere un'importanza determinante. E nelle canzoni le parole rappresentano l'80 per cento di un successo. Garantito».



«I cantautori devono aggiornarsi», sostiene Biagio Antonacci.

MUSICA / PERSONAGGIO

Voglia di fare (e di cambiare)

Dopo Sanremo e un disco, Lorella Cuccarini a una svolta



Nella vuole liberarsi tutti gli stereotipi.

MILANO - Alle soglie dei trent'anni, Lorella Cuccarini vuole diventare «un personaggio di spettacolo a tutto campo» e ha anche voglia di togliersi di dosso i tanti stereotipi che l'hanno accompagnata nel corso della sua decennale carriera. «Mi hanno definita la fidanzata ideale, la moglie ideale, avevo appena messo al mondo mia figlia Sara che già stavo diventando la mamma ideale. Anche per questo - ha spiegato la showgirl in un incontro con i giornalisti - ho deciso di incidere un disco. L'ambiente discografico ti permette un'immagine meno ingessata di quella della tv». E' nato così «Voglia di fare», l'album che Lorella Cuccarini ha realizzato insieme al marito Silvio Testi e nel quale è contenuta la canzone che ha presentato a Sanremo, «Un altro amore no».
Fin dalla copertina si capisce che Lorella Cuccarini non solo ha «voglia di fare» ma ha anche molta voglia di cambiare. Non sembra quasi lei nella serie di foto in bianco e nero scattate da Claudio Porcarelli e che illustrano copertina e compact.
Abbandonata l'immagine familiare

della pubblicità di una nota marca di cucine o quella acqua e sapone del suo ultimo programma «La Stangata», Lorella appare in pose più grintose, seducenti e intense. Ai giornalisti rivela la sua passione per il musical, che va spesso a vedere a Broadway, e per le commedie musicali.
«Vorrei tanto interpretarne una - dice -, spero per questo in Garinei».
Impossibile non parlare di televisione. Dribbla, con grazia, le domande «cattive» su Alessandra Martines («Non siamo mai diventate amiche perché avevamo caratteri diversi»), su Pippo Baudo e presunte gelosie di Katia Ricciarelli nei suoi confronti («Lei è sempre stata molto gentile con me»), E, con Baudo, «non c'è mai stato nulla. Tutte chiacchiere inutili».
Quanto al suo rapporto con la Fininvest, spiega: «Ho esaurito il mio contratto di esclusiva, resto impegnata solo fino alla fine della «Stangata». In futuro vorrei avere solo contratti legati a trasmissioni singole. Noi persone di spettacolo dobbiamo volare un po' alti». E, lascia intendere, un po' più alti del medio livello televisivo.

MUSICA

Aids: morto Baltimora, un «italiano» d'Irlanda

LONDRA - Il cantante pop irlandese Baltimora, 37 anni, che dieci anni fa ebbe un grande successo in Italia con la canzone «Tarzan Boy», è morto martedì sera di Aids.
Baltimora, il cui vero nome era Jim McShane, fino all'anno scorso era vissuto a Milano. Poi, quando gli era stato diagnosticato l'Aids, era tornato dalla sua famiglia nella città natale, Londonderry, nell'Irlanda del Nord. «Ha affrontato la malattia con coraggio ed è morto con grande dignità», ha detto ieri un portavoce della famiglia annunciandone la scomparsa.

MUSICA / CONCERTI

I Blue Stuff, questa sera, suonano a Trieste. E sabato i 9 Below Zero

TRIESTE - Doppio appuntamento con la musica dal vivo, nei prossimi giorni, a Trieste. Questa sera alle 21.30, al Music Club «Hip Hop», in zona Ippodromo di Montebello, suoneranno i Blue Stuff, una band resa famosa dalla collaborazione con Edoardo Bennato, che ora si presenta con una sua produzione di blues cantata in napoletano.
Autori di un'irresistibile miscela di musica, simpatia e spettacolarità sono Mario Insenga, alla batteria e voce, Guido Migliaro, alla chitarra e voce, Enzo Caponetto, alla chitarra, Renato Federico, al piano, ed Ernesto Osci, al basso.
Sabato, terzo concerto all'ex «Princes Club» di Grignano, che Globogas sta trasformando in un piccolo, ma importante, punto di riferimento per la musica di qualità a Trieste. Questa volta saranno di scena i 9 Below Zero, uno dei gruppi di culto dell'inizio degli anni Ottanta.
Da sempre, l'ambiente ideale per ascoltare dal vivo il gruppo di quel mitico disco dal vivo intitolato «Live at the Marquee» è il piccolo club. Ciò è dovuto soprattutto al feeling che intercorre tra i musicisti e chi gli ascolta. Nel corso degli anni la formazione è cambiata, portando i nuovi componenti a variare anche la proposta musicale. Recentemente i 9 Below Zero hanno fatto da «spalla» in tournée a ZZ Top, Sting, Eric Clapton, Joe Cocker, Brian May.

CINEMA

Un omaggio friulano a Michelangelo Antonioni

CINEMA / NOVITA'

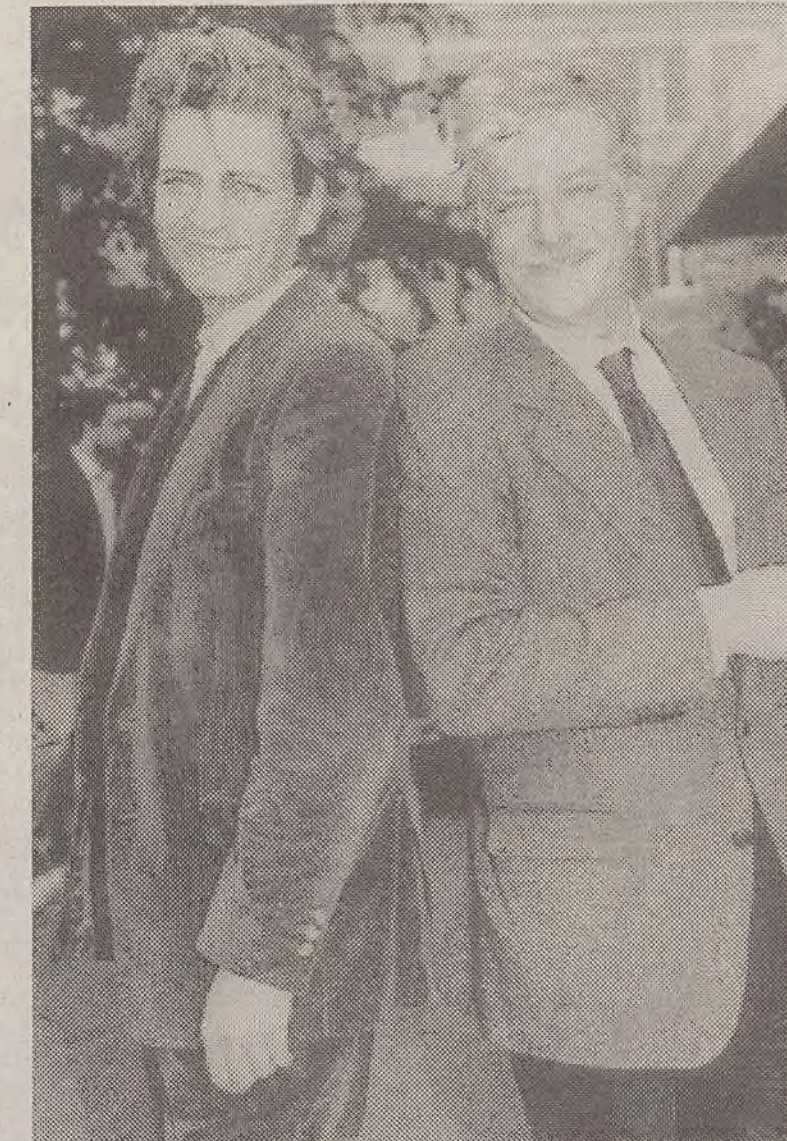
Giannini sarà Sergio Amidei

Carlo Lizzani girerà un film da «Celluloide» di Ugo Pirro

ROMA - Giancarlo Giannini sarà Sergio Amidei, il mitico sceneggiatore (nato a Gorizia) del nostro cinema, in «Celluloide», in cui verranno rievocati i primi passi del neorealismo e la nascita di «Roma città aperta». Il film, diretto da Carlo Lizzani, è tratto dall'omonimo libro di Ugo Pirro, e si comincerà a girarlo, dopo diversi rinvii (si tratta di un progetto in piedi da alcuni anni), fra un mese, secondo quanto annunciato da Giannini stesso.
L'attore ha parlato della sua attività artistica in occasione dell'imminente uscita di «Come due coccodrilli» di Giacomo Campiotti, premiato lo scorso anno al Festival di Locarno, del quale è interprete insieme con Fabrizio Bentivoglio e Valeria Golino.

Giannini è reduce dagli Stati Uniti, dove ha lavorato nel remake americano di «Quattro passi fra le nuvole», il famoso film di Alessandro Blasetti, ed è ora impegnato nel ruolo di protagonista di «Palermo-Milano, senza ritorno» di Claudio Fragasso.
All'incontro con i giornalisti, dopo la proiezione di «Come due coccodrilli», hanno partecipato inoltre Fabrizio Bentivoglio, il produttore Domenico Procacci, Lucio Dalla (che ha inciso le canzoni della colonna sonora di Stefano Caprioli), e un gruppo di giovanissimi attori presi dalla strada (i ragazzi Gabriele Piccolo, Ignazio Oliva, Adriano

Martella, Angela Baraldi, Alessandro Di Natale, Sergio Parini e Nicola Taviano).
Il regista, dopo aver illustrato il suo film (il secondo dopo il felice esordio con «Corsa di primavera»), un racconto intenso e appassionante di un amore fraterno inquinato da invidia, gelosia, desiderio di possesso e rancori, ha rilevato le difficoltà per i film italiani nell'arrivare al pubblico. «Pure il mio, che è distribuito dal Luce - ha spiegato - ha incontrato ostacoli, nonostante i suoi successi, oltre che a Locarno, ai festival di New York, Portofino, Miami, Villerupt, Bruxelles».
Gli stessi rilievi li ha fatti il produttore Procacci che ha ricordato



Fabrizio Bentivoglio e Giancarlo Giannini sono i protagonisti del nuovo film di Giacomo Campiotti «Come due coccodrilli», in uscita nelle sale.

TEATRO / PORDENONE

Tartufo di Laboratorio

PORDENONE - «Dedica», la rassegna organizzata dall'Associazione per la prosa di Pordenone impera sull'attività del Laboratorio Teatro Settimo, si chiude oggi e domani, alle 20.45, con «Tartufo» di Molière.
Ancora una volta il regista Gabriele Vacis ha trattato Molière la sostanza della sua famosa commedia sull'ipocrisia travestita da perbenismo, ma proiettando dal punto di vista scenico su vie diverse. L'interesse specifico della commedia di Molière sta nell'osservazione del gioco fra i personaggi che la fanno, ruotando attorno al personaggio centrale, Tartufo, che se appare tardi nell'originale, non appare mai in questo allestimento. Perché, dice Vacis, Tartufo in un certo senso non esiste: non è un attore, bensì - come accade qui - diversi attori, in una sorta di giorstra.
In scena Lucilla Giagnoni, Babette Lavesque, Silvana Baccin, Paola Roman, Gigi Cantini, Maria Ricciardelli, Carlo Ottolini, Christian Di Domenico e costumi di Lucio Diana e Roberto Tara-

TEATRO / DIALETTO

Va in porto con Cuttin un'altra stagione della Barcaccia



TRIESTE - Nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il Gruppo teatrale «La Barcaccia» conclude un'altra fortunata stagione di prosa con la commedia dialettale in tre atti «No se xe' mai sol» di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortunato.
E' la storia di un vecchio misantropo, indurito nell'animo da tragiche vicende della vita, che si è allontanato dalla gente preferendo passare le giornate nella sua soffitta a parlare con i gatti; ma nell'amore sincero e contrastato

di due giovani troverà qualcosa di perduto per sempre che darà finalmente un senso alla sua amara esistenza.
Il testo, grazie anche alla regia e all'interpretazione degli attori, mette in risalto certi ideali perduti, certi sentimenti che purtroppo ai nostri giorni vengono spesso soffocati per arrivismo, arroganza, egoismo, e ci propone momenti di vita triestina soffusi qua e là da una sottile vena crepuscolare, intercalati da situazioni di gustoso «morbin» nostrano.
Lo spettacolo sarà in

MUSICA

Neri per caso sempre in testa nella nuova «Hit parade»

ROMA - Per la terza settimana consecutiva i «Neri per caso», con il loro primo album «Le ragazze», capeggiano la classifica «Top Of The Music», la nuova hit parade elaborata dalla Fimi e dalla Nielsen. Nella classifica dei 10 album più venduti sono seguiti, nell'ordine, da: Fiorello («Finalmente tu»); Bruce Springsteen («Greatest Hits vol. 1»); Annie Lennox («Medusa»); Canberries («No Need To Argue»); Gianluca Grignani («Destinazione Paradiso»); Spagna («Siamo in due»); Andrea Bocelli («Bocelli»); Litfiba («Spirito»). Al decimo posto da segnalare l'approdo dei Green Day («Dookie»), il trio punk di Los Angeles arrivato al successo internazionale dopo una tumultuosa esibizione a Woodstock, che costituisce una delle sorprese della stagione.
La classifica delle compilation più vendute è sempre dominata da «Il meglio di Sanremo '95», seguito da «Supersanremo '95».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

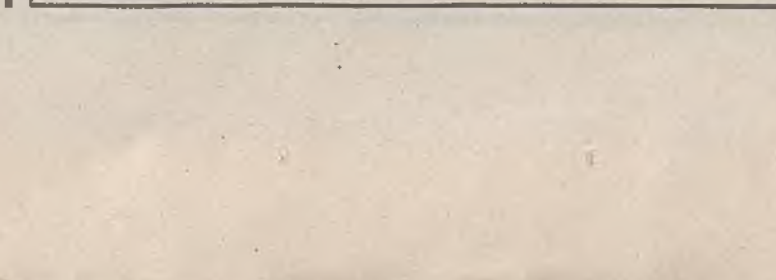
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck, Direttore Peter Maag. E in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Sabato 8 aprile ore 20 (turno A), domenica 9 aprile ore 16 (turno D), martedì 11 aprile ore 20 (turno B), mercoledì 12 aprile ore 20 (turno C), venerdì 14 aprile ore 20 (turno L), martedì 18 aprile ore 20 (turno E), mercoledì 19 aprile ore 20 (turno F), giovedì 20 aprile ore 20 (turno H), sabato 22 aprile ore 17 (turno S), domenica 23 aprile ore 16 (turno G).
AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLUTELLA - «I concerti della domenica». Concerto del «Gruppo degli ottoni» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Domenica 2 aprile alle ore 11. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino «L'onle Ercole Malladri» di G. Giacosa, regia di Mauro Avogadro, con Toni Bertorelli, Valentina Sperli, Piero Di Iorio. In abbonamento: spettacolo 9A. Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 2 ore e 40. Prenotazioni e prevendite per «Edipo» (spettacolo 10G) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.
TEATRO MIELA. Navigata in Internet con il MielWeb: ogni sera dalle 23 all'1 Bonaventura ed Eurocube 1. Net vi offrono un viaggio nel cyberspazio di Internet!
TEATRO MIELA. Oggi, ore 16.30: ospite Partito Democratico della Sinistra.
TEATRO CRISTALLO. A partire dalle ore 18 l'Associazione culturale Teatro degli asinelli presenta il VI pallo teatro scuola - concorso teatrale tra gli istituti superiori cittadini.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benvenuto n. 41V piano). Giovedì 30 marzo, ore 20. «Effetto notte»: il cinema di François Truffaut - «Finalmente domenica». Ingresso riservato ai soci.

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Prêt-à-porter» di Robert Altman, con Julia Roberts, Tim Robbins, Kim Basinger, Sophia Loren. Sesso, intrigo, omicidio nella commedia più seducente dell'anno! Dolby stereo.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italoamericana. Da domani: «La giusta causa», il serial-killer thrilling con Sean Connery investigatore.
ARISTON. Prossimamente. Il nuovo thrilling di Roman Polanski: «La morte e la fanciulla», con Sigourney Weaver e Ben Kingsley. E poi il nuovo film del geniale regista de «Il portaborse», Daniele Luchetti: «La scuola», con Silvio Orlando, Anna Galiena, Fabrizio Bentivoglio e un'intera scolaresca di una scuola media superiore (una scolaresca vera!).
SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Creature del cielo», di Peter Jackson. Sequenze da brivido e un ritmo senza respiro in un film potente e inquietante, ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. V.m. 14.
EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «Star Trek generazione» con Patrick Stewart e William Shatner. Oltre il tempo. Oltre l'universo conosciuto. Oltre l'immaginazione. Ultimo

giorno. Domani: «Amata immortale».
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Telo in filo a doppio gusto». Con Janine. Una bombal! Ultimo giorno.
NAZIONALE. 1. Ore 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Vincitore di un Oscar, con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Dolby stereo.
NAZIONALE. 2. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Farinelli voce regina». Grandioso, fastoso, straordinario! Candidato all'Oscar. La vera storia di un castrato che fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.
NAZIONALE. 3. Ore 16.45, 19.15, 21.45: «Le ali della libertà». Candidato a 7 Oscar con Tim Robbins e Morgan Freeman. Dolby stereo. Ultimo giorno. Da domani: «La vita a modo mio» con P. Newman.
NAZIONALE. 4. Ore 16.30, 19.15, 21.45: «Pulp Fiction» vincitore di un Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo.
ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Pallottole su Broadway». Regia di Woody Allen con Chazz Palminteri, John Cusack e Dianne Wiest (premio Oscar 1995). «New York anni Venti: un gangster decide di finanziare uno spettacolo purché la sua fidanzata vi partecipi...».
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Nell» con Jodie Foster. 2.a settimana di crescente successo.
LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Belle al bar», di Alessandro Benvenuti con A. Benvenuti, Eva Robin's, Assumpta Serna. Ultimo giorno.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorare l'onde...». Oggi ore 20.30 film: «Cronaca di Anna Magdalena Bach» di Jean-Marie Straub con Gustav Leonhardt, Cristiane Lang, Paolo Carlini.
TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorare l'onde...». Martedì 4 aprile p.v. alle ore 20.30, concerto con il Madrigalisti di Praga, direttore: Damiano Binetti, voce recitante: Lino Toffolo. Musiche di A. Bianchi, B. Marini e C. Monteverdi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 Discotex Udine, Utat Trieste.
TEATRO COMUNALE. Giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore 20.30 (anziché 12 e 13 aprile) la Compagnia Arte della Commedia presenta lo spettacolo «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Bruno Garofalo con Luca De Filippo, Angela Pagano, Mario Scarpetta. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA
CORSO. 17.20, 19.40, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore sei premi Oscar.
VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Once were warriors», di Lee Tamahori con Rena Owen, Temuera Morrison.
All'ARISTON
Da domani SEAN CONNERY La giusta causa Thriller
Prossimamente TOM HANKS Forrest Gump Oscar... Oscar... Oscar...
N.B.: solo mercoledì 5 aprile FORREST GUMP in versione originale con sottotitoli italiani. Riduzioni a studenti e soci della Associazione Italia-americana e del British Film Club.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terzetto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, tel. 02/42353. **BOLOGNA:** viale Giove Italia n. 17, tel. 051/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330. **320668.** **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Impiego e lavoro richieste

A. OPERATORE AutoCad e AutoLisp cerca impiego. Tel. 040/369957. (A3412)
RAGIONIERA 30enne esperienza decennale contabilità computerizzata lva dichiarazioni fatturazione cerca impiego. Telefono 040/816757. (A3572)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI estetista diplomata gestione corsi professionali. Tel. 040/946369. (A3490)
PANIFICIO montalcinese cerca operaio panettiere specializzato e operaia addetta alle pulizie. Tel. 0481/485100. (C0202)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A3275)
ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE, SGOMBERI ANCHE GRATIS, NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752. (A3526)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000, 0330-480600, 0431-93388.

CONSORZIO EDILSA GORIZIA (SERVIZI TECNICI S.p.A. - FINTECNA/SVEI S.p.A. - IRI/ENEA)

(Art. 12 D. lgs. 406/91 - Art. 20 Legge n. 55/90)

ESITO GARA D'APPALTO

Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio EDILSA GORIZIA, con sede in Trieste, via del Teatro n. 4, concessionario dell'Unità Sanitaria Locale n. 2 Goriziana per la realizzazione degli interventi di completamento dell'ospedale S. Polo di Montebelluna.

Oggetto dell'appalto: primo lotto dei lavori di completamento dell'ospedale S. Polo di Montebelluna (Go).

Importo a base d'asta L. 18.286.369.271.

Procedura di aggiudicazione: procedura ristretta.

Criterio di aggiudicazione: art. 29, secondo comma, punto 1) del D. Lgs. 406/91.

Imprese invitate: 84.

Numero delle offerte ricevute: 22.

Impresa aggiudicataria: Impresa Edile Zorattini S.p.A. con sede in Udine, via Longarone n. 38.

Prezzo di aggiudicazione: L. 12.866.037.463.

Data di pubblicazione bando di gara: G.U.C.E. n. 203 del 21 ottobre 1994.

Data spedizione della comunicazione all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea: 23 marzo 1995.

Il testo integrale della comunicazione è pubblicato sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 29.3.1995.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritirata macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3471)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti arredati o vuoti per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A3395)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 via Carpieto Le Agavi box indipendente acqua luce 200.000. (A3349)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento in casetta arredata non residenti. 80 mq. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Grotta non residenti arredato, 70 mq, vista mare, giardino. 750.000. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Roiano non residenti vuoto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. 800.000. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Foresteria arredata sei posti letto. Vista mare. 1.200.000. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq. Zona Tribunale, Stazione. 040-371361. (A3119)

AFFITTASI posti auto moto gommoni in garage zona Barcola, tel. 040/368192 da lunedì. (A3309)

AMMINISTRAZIONE 639093: attico Navali salone 3 stanze posto macchina 1.500.000 mensili. (A3393)

CAMINETTO affitta appartamenti adatti casa di riposo centralissimi. Tel. 040/639425. (A3395)

LOCALE D'AFFARI - Strada di Fiume 130 metri quadrati con ampie vetrine di esposizione fronte strada - parcheggio e magazzino di 45 metri quadrati. Immobiliare Borsari. 040/368003. (A3371)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zona Valdivino Barriera Giulia Lazzaretto Vecchio. (A3369)

VESTA 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali varie metrature. (A3369)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000-400.000.000. Telefono 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 FIRMA SINGOLA 040/630992

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura abbigliamento varie. Vendita muri negozio 70 mq 040/371361. (A099)

AFFITTO vendo locale d'affari anche uso magazzino zona Largo Barriera mq 25. Telefono 0337/549404. (A3242)

CREDIT EST s.r.l.

PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE DIRETTA - EREDITO IN GIORNATA - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI - Via S. Lazzaro 17 - Tel. 634025 - Trieste - Fogli analitici in loco

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G097909)

CEDO attività fiori piante ottima zona reddito dimostrabile, telefono 306268 ore serali.

Ricerca personale qualificato

SOCIETA' par bancaria finanziaria aziende privati 20.000.000-500.000.000 a norma di legge. 049/8710657.

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475.

APE PRESTA

FINANZIAMENTI IN GIORNATA TASSI BANCARI Es. L. 4.000.000 in 60 rate tel. 96.000 Restituzione con bollettini 040/639647

VESTA 040/636234 vende licenza abbigliamento Tab. IX - X - XIV/5 in zona 3. (A3369)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Aurisina ville schiera, primi ingressi, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, giardino. 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA casetta esternamente ristrutturata, luminosa, 130 mq interni, giardino. 230.000.000 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Eli casetta accostata, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagni, cortiletto. 195.000.000 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA Hortis paraggi, perfetto, salone, tre camere, cucina, bagni, giardino. 350.000.000 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA Pam perfetto, arredato, tinello, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio. 94.000.000 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA San Giovanni recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiorio. 135.000.000 040/578944. (A3346)

A. QUATTROMURA San Marco epoca, perfetto, salone, due camere, cucina, auto, metano. 040/578944. (A3346)

ABITARE a Trieste. Camporosso. Appartamenti soleggiatissimi. Primo ingresso. Medio/grandi dimensioni. 040-371361. (A3119)

Azienda situata a Nord di Udine e leader nel settore metallurgico

RICERCA

TECNICO COMMERCIALE

Il candidato ideale dev'essere in possesso di diploma a indirizzo tecnico e/o commerciale o di laurea: ha un'età non superiore a 35 anni e conoscenza della lingua tedesca e inglese oltre ad avere maturato significativa esperienza nella gestione di problematiche commerciali. Inquadramento e retribuzione saranno adeguati all'esperienza e al ruolo acquisiti.

Inviare dettagliato curriculum a: cassetta 21/E - Publied - 34100 TRIESTE.

ABITARE a Trieste. Cortina centro. Appartamento splendido. Circa 100 mq. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Duino Mare in piccola palazzina. Piano basso, luminoso. 90 mq. Terrazzo, box. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Signorile mansarda restaurata. 50 mq. Vista mare. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Madonni. Epoca, restaurato signorilmente. Luminosissimo. 115 mq. 220.000.000. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio rappresentanza. 300 mq. palazzo restaurato. 370.000.000. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. S. Giusto in palazzetto 700 restaurato ufficio/abitazione su due piani. Signorile. 040-371361. (A3119)

ALABARDA 040/635578

AREA 040/3720058 PADOVAN ingresso cucina abitabile due grandi camere bagno poggiorio verandato cantina 80.000.000. (A00)

AREA 040/3720059 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA 040/3720059 DEL VETRO piano alto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

BIBIONE Mare: vendo bilocale, grande terrazzo, piscina 86.000.000 e villetta 2 camere, giardino privato 135.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/4328-430429.

CAMINETTO vende appartamento 150 mq zona San Giusto salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi. Tel. 040/630451. (A3395)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro splendide primingresso vista golfo, due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, liscia, terrazzo, giardino, box auto. Visione pianimetrie presso i nostri uffici. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze IL GIULIA tranquillo signorile: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Goldoni epoca: due stanze, cucina abitabile, doccia wc, riscaldamento autonomo. 64.000.000. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze rive locale magazzino circa 1000 metri quadrati. Buone condizioni. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Pascoli locale fronte strada 40 metri quadrati - possibilità creazione box auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino Roiano circa 28 metri quadrati. 25.000.000. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura mini alloggio ottime condizioni interne posizione privilegiata: salone, cucina, bagno - riscaldamento autonomo. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Marco in autricezza due posti auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Roiano locale fronte strada con vetrine - circa 100 metri quadrati. (A3371)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio nuda proprietà due grandi stanze tinello cucinotto bagno poggiorio luminoso. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Lazzaretto Vecchio da riordinare piano alto ascensore due stanze cucina abitabile doccia wc. 040/767092. (A3388)

IPPODROMO mansarda luminosa con grandi lucerne cessione sanatoria edilizia servizi da restaurare facile parcheggio 50.000.000. Telefono 040/680050. (A3573)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777/7600243 Opicina villino accostato di recentissima costruzione tre camere saloncino cucina abitabile ripostigli liscia doppi servizi terrazzo box post auto e giardino lit. 480.000.000. (A3362)

gni, riscaldamento autonomo. 138.000.000. (A3121)
ELLECI 040/635222 centrale libero, stupendamente rifinito, ingresso, tinello, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, riscaldamento autonomo. 138.000.000. (A3121)
ELLECI 040/635222 Grotta, libero, silenzioso, ottime condizioni, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A3121)
ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, panoramico, silenzioso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due terrazzi, cantina, ripostiglio. 240.000.000. (A3121)
ELLECI 040/635222, Cumano, libero, ottime condizioni, luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, posto macchina. 131.000.000. Occasione. (A3121)
ELLECI 040/635222, Tibullo, libero, signorile, ventennale, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, due ripostigli. 270.000.000. (A3121)

GEOM SBISA 040/942494 APPARTAMENTI, ATTICI, VILLETTE in costruzione Montebello vista mare, giardini propri, box, terrazzone, taverna. Informazioni Ufficio Ippodromo 14. (A00)

GEPPA 040/660050 ROSETTI ALTA, recente, signorile, splendido, ampia metratura, terrazzone, box. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro splendide primingresso vista golfo, due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, liscia, terrazzo, giardino, box auto. Visione pianimetrie presso i nostri uffici. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze IL GIULIA tranquillo signorile: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Goldoni epoca: due stanze, cucina abitabile, doccia wc, riscaldamento autonomo. 64.000.000. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze rive locale magazzino circa 1000 metri quadrati. Buone condizioni. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Pascoli locale fronte strada 40 metri quadrati - possibilità creazione box auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino Roiano circa 28 metri quadrati. 25.000.000. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura mini alloggio ottime condizioni interne posizione privilegiata: salone, cucina, bagno - riscaldamento autonomo. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Marco in autricezza due posti auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Roiano locale fronte strada con vetrine - circa 100 metri quadrati. (A3371)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio nuda proprietà due grandi stanze tinello cucinotto bagno poggiorio luminoso. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Lazzaretto Vecchio da riordinare piano alto ascensore due stanze cucina abitabile doccia wc. 040/767092. (A3388)

IPPODROMO mansarda luminosa con grandi lucerne cessione sanatoria edilizia servizi da restaurare facile parcheggio 50.000.000. Telefono 040/680050. (A3573)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777/7600243 Opicina villino accostato di recentissima costruzione tre camere saloncino cucina abitabile ripostigli liscia doppi servizi terrazzo box post auto e giardino lit. 480.000.000. (A3362)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777/7600243 Strada del Friuli parziale vista mare decoroso appartamento recente su due livelli saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno taverna di 40 mq posto auto promiscuo. Lit. 165.000.000. (A3362)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777/7600243 vende incantevole attico con enorme terrazza vista totale paraggi Commerciale di circa 100 mq calpestabili + 80 mq terrazza Lit. 300.000.000. (A3362)

LORENZA 040/7606552 XX Settembre mq 120 da restaurare 120.000.000 Belli stanza cucina wc v piano 25.000.000. (A3354)

MARKETING 040-314646 Martiri della Libertà, epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 95.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Monte d'Oro, villa indipendente con giardino, stupenda vista mare, ampia metratura interna, ampi terrazzi, 425.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Opicina, splendido, recente, salone, grande cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzo 20 mq, ripostiglio, posto auto, 260.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Conli, buone condizioni, epoca, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 73.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via del Vetro, in casetta, rimesso totalmente a nuovo, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, posto auto di proprietà, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Donatello, recente, ottimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 88.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 zona Pam, trentennale rimesso a nuovo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo, 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Carpieto recente piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo 182.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Laghi palazzo signorile 135 mq ottimamente rifiniti salone terrazzo, due matrimoniali ampio studio cucina poggiorio doppi servizi 298.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini alloggi fronte mare autometano adatti per professionisti trattative riservate. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Ronchetto 30ennale ottime rifiniture soggiorno terrazzo cucina tre letti bagno ripostiglio cantina posto auto 200.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 San Giovanni casetta indipendente totalmente da ristrutturare con giardino di proprietà 270.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcio epoca signorile III piano cucina cinque stanze doppi servizi autometano cantina 290.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana palazzina 30ennale soggiorno grande terrazzo cucinotto camera cameretta box box auto 192.000.000. (A00)

MONFALCONE - Piaris TEKNOIMMOBILIARE vende villa mq